Anno 101 Numero 20

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 25 Gennaio 1967

Estero (spedizione senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Il Presidente dell'Urss accolto ieri festosamente a Roma

Saragat e Podgorny auspicano una più intensa collaborazione

Il capo sovietico è sceso a Ciampino, con 25 personalità della politica e dell'economia russa - Attendevano Saragat, Moro, Nenni, Fanfani, ministri, diplomatici e parlamentari - Cordiali discorsi di saluto - Sottolineata dalle due parti «l'importanza dell'incontro nel difficile momento internazionale» e l'interesse dei due Paesi per la pace nell'ambito delle rispettive alleanze - Podgorny elogia i progressi della nostra industria - Folla e applausi al passaggio del corteo verso il Quirinale - Banchetto in onore dell'ospite presenti i maggiori imprenditori italiani e franco scambio di brindisi



Il capo dello Stato sovietico Podgorny arriva all'aeroporto di Ciampino accolto dal presidente Saragat (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

Nikolaj Podgorny è apparso oggi ai romani aperto e sorridente. Roma l'ha accolto con calore e con interesse anche umano.

Pioveva a dirotto quando, a mezzogiorno esatto, l'«Ilyushin 18» ha concluso sulla pista di Ciampino il volo iniziato a Mosca: con Podgorny viaggiavano altre 25 personalità, fra cui il vice-primo ministro Tikhonov, il presidente del Comitato per i rapporti culturali con l'estero Romanovski, i vice primi ministri degli Esteri Kusnetzov e del Commercio estero Kuzmin, il vice presidente del Comitato per la scienza e la tecnica Trapieznikov.

Appena l'«Ilyushin» ha toccato terra, è incominciata la salva dei ventun colpi sparati da una batteria ai bordi del campo. L'arrivo era seguito in trasmissione televisiva diretta, in Italia e nell'Urss, collegate in Intervisione. L'incontro dei due Presidenti è stato molto cordiale ai piedi della scaletta, tra *flash*, ronzio di cineprese, corazzieri e carabinieri in divisa di gala; sui pennoni, le bandiere italiane e sovietiche. Saragat ha presentato a Podgorny il presidente del Consiglio on. Moro, il vice presidente del Consiglio Nenni, il ministro degli Esteri Fanfani e le alte personalità dello Stato e il Corpo diplomatico fra cui il decano, mons. Carlo Grano, nunzio apostolico in Italia.

Nell'indirizzo di saluto, tradotto frase per frase in russo da un interprete, Saragat ha affermato che la visita conferma il «*continuo progredire delle relazioni fra l'Italia e l'Unione Sovietica*» e il «*reciproco desiderio di assecondarne in uno spirito di costruttiva amicizia l'ulteriore incremento*». Nell'augurarsi che tale scambio di vedute sui grandi problemi mondiali sia «*continuo e fruttuoso*», Saragat ha definito l'incontro «*particolarmente necessario in un momento come quello attuale in cui motivi di seria preoccupazione gravano sulla comunità internazionale*». E ancora: «*A questo dialogo noi riteniamo che ogni Paese* — ha sottolineato — *nel rispetto dei propri impegni internazionali e indipendentemente dai sistemi politici e ideologici cui appartiene, possa dare il suo positivo contributo che sarà tanto più valido quanto più corrisponderà alle profonde aspirazioni di pace di tutti gli uomini di buona volontà*».

Podgorny ha ringraziato, rilevando che l'Urss attribuisce grande importanza all'estensione della cooperazione con l'Italia in tutti i campi (politico, economico, scientifico, tecnico e culturale). Malgrado le differenti strutture sociali — ha detto Podgorny — i due Paesi, posti sullo stesso continente, hanno interessi comuni nei problemi mondiali e specialmente in quelli europei e una posizione «*originale nell'arengo internazionale*»; possono perciò rafforzare i rapporti bilaterali «*non diretti contro un terzo Paese qualsiasi, ma che servano gli interessi della pace e della collaborazione internazionale*». Podgorny, esprimendo l'ammirazione dei sovietici per i successi dell'industria italiana, ha detto di attendere con «*grande interesse*» le prossime visite nelle città industriali (giovedì Podgorny sarà a Torino alla Fiat, venerdì a Milano, sabato a Venezia e a Taranto, domenica a Napoli).

Preceduta da corazzieri motociclisti, la vettura con Saragat e Podgorny s'è avviata verso Roma, seguita dal corteo. Al Colosseo il sindaco, con la giunta e i consiglieri, ha dato il benvenuto di Roma a Podgorny che, contrariamente al previsto, ha voluto ringraziare, fra gli applausi della folla. Dal Colosseo al Quirinale, l'automobile presidenziale, con il tetto aperto, è stata scortata da corazzieri a cavallo; molto pubblico e imponente schieramento di polizia per misura prudenziale dopo l'attentato di stanotte contro la sede del pci. Ma non vi sono stati incidenti.

Mentre Podgorny varcava la soglia del Quirinale, accanto al tricolore esposto al balcone centrale veniva issata la bandiera dell'Urss. Dopo una breve cerimonia nel cortile, Saragat ha accompagnato Podgorny nei saloni di rappresentanza dove gli ha presentato la figlia, signora Ernestina Santacatterina e i congiunti. Quindi Saragat ha guidato l'ospite nell'appartamento imperiale messogli a disposizione, dove Podgorny ha fatto colazione con i suoi più intimi collaboratori.

Nel pomeriggio, mentre al Quirinale avveniva il ricevimento dei capi delle missioni diplomatiche, cominciavano i primi colloqui politici ed economici: Fanfani riceveva Kusnetzov, Tolloy s'incontrava con Kuzmin, Corona con Romanovski. Questi contatti hanno preparato gli incontri che domattina Podgorny e i suoi collaboratori avranno con Saragat, Moro e Fanfani.

Alla Farnesina, Fanfani e Kusnetzov hanno impostato i problemi internazionali e passato in rassegna gli sviluppi dei rapporti fra i due Paesi, determinatisi dopo la visita del ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Roma nell'aprile del 1966. Queste relazioni sono migliorate — ha rilevato Fanfani — ricordando soprattutto l'importante intesa tra la Fiat e l'Unione Sovietica nell'ambito dell'accordo generale tecnico, economico e scientifico firmato con Gromyko. La costruzione della fabbrica Fiat a «Città Togliatti» ha, fra l'altro, agevolato le trattative ancora in corso per l'apertura di consolati italiani nell'Urss e viceversa.

Dopo aver trattato di altri aspetti della cooperazione (scambi culturali, prossimo accordo cinematografico), Fanfani e Kusnetzov hanno concordato che nei prossimi mesi s'incontreranno a Roma due delegazioni delle rispettive Croci Rosse, la cui riunione già in programma fu rinviata a causa delle alluvioni. Le due missioni compiranno un ulteriore sforzo per svolgere altre ricerche dei nostri dispersi di guerra nell'Urss, problema — ha osservato Fanfani — che sta molto a cuore all'opinione pubblica italiana.

Nel colloquio fra Tolloy e Kuzmin si è trattato degli scambi commerciali e della cooperazione economica già avviata in modo positivo. Tolloy ha detto che nell'incontro «molto cordiale e utile» è stata constatata la comune volontà di intensificare gli scambi. «*Da parte mia ho sottolineato che l'Urss, non appena entrerà in vigore l'accordo con la Fiat, sarà il paese verso il quale l'Italia avrà la maggiore esposizione in fatto di crediti alla esportazione*».

La prima giornata «romana» della visita di Podgorny si è conclusa al Quirinale con un pranzo in suo onore offerto da Saragat. Vi erano 130 invitati, esponenti politici ed economici, senza signore (il Presidente della Repubblica, che in un primo tempo sembrava farsi accompagnare dalla figlia, è giunto solo). V'erano Gronchi, Bucciarelli-Ducci e Zelioli Lanzini, Moro, Nenni, Ambrosini, Fanfani, Taviani, Colombo, Andreotti, Tolloy e altri ministri, il presidente d'Italia-Urss Alatri, i segretari della dc Rumor, del psu De Martino e Tanassi, del pri La Malfa, del pli Malagodi, del psiup Vecchietti, del pci Longo. Fra gli esponenti del mondo economico, oltre al presidente del Cnel Campilli e al governatore della Banca di Italia Carli, partecipavano al pranzo i presidenti della Fiat, Giovanni Agnelli, dell'Iri Petrilli, dell'Eni Boldrini, della Olivetti Peccei, della Finsider Manuelli, della Montedison Valerio, l'ingegner Pirelli e molti altri ancora.

Al brindisi, il presidente Saragat ha esaltato le conquiste dei due paesi e si è soffermato sull'azione per la pace mondiale «*primo dovere di ogni giorno, missione più alta, ragione prima e fondamentale del dialogo diretto apertosi fra noi, che intendiamo approfondire in avvenire*». I punti di vista sono differenti su molti problemi, ma mentre l'Italia apprezzerà la franchezza sovietica — ha detto Saragat — «*voi certamente apprezzerete quella del governo italiano*». E ha concluso che l'equilibrio delle forze dovrà essere garantito da uno statuto mondiale, anziché dal «*permanere di situazioni contrarie al diritto di questo o quel popolo all'indipendenza e alla libertà*».

Podgorny, a sua volta, ringraziando per l'accoglienza, ha detto di condividere le prospettive di Saragat «*verso sempre più concrete ed amichevoli relazioni*» fra Italia e Urss, e ha ricordato «*la lotta combattuta a fianco a fianco dai partigiani dei due Paesi nella Resistenza*».

Accennando ai colloqui di domani con Saragat, l'ospite ha insistito sulla speranza che il dialogo fra l'Est e l'Ovest «europeo» migliori l'atmosfera e «*crei le condizioni per un possibile accordo*» sulla sicurezza europea, per cui Gromyko avanzò l'idea di un patto. Podgorny, ribadita la posizione sovietica nei confronti del conflitto vietnamita, si è augurato che si trovino intese per il disarmo e il divieto della proliferazione nucleare. «*Le impressioni di questa prima giornata a Roma* — ha concluso sostanzialmente — *confermano le previsioni di un continuo miglioramento dei rapporti italo-sovietici*».

Lamberto Furno

Podgorny e Saragat acclamati dalla folla mentre il corteo ufficiale passa in Via dei Fori Imperiali (Tel. Ansa)

Commento delle «Izvestia»

«Una data importante nei rapporti Italia-Urss»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 gennaio

La visita di Podgorny in Italia viene riferita con rilievo dalla stampa di Mosca. «*L'odierna giornata* — scrivono le *Izvestia* — *segna un'importante data nei rapporti fra l'Italia e l'Urss*». Il commento più impegnativo al viaggio di Podgorny a Roma è apparso sulle colonne della *Pravda*. La tesi della *Pravda* è che l'Italia sia realmente interessata alla sicurezza del continente e al riconoscimento dei confini tedeschi. Il concetto di sicurezza europea viene così illustrato dallo stesso giornale: esso deve includere, oltre che la definizione dei confini tedeschi, anche il riconoscimento della Germania comunista.

«*Tuttavia vi sono aspetti della situazione mondiale che l'Italia e l'Urss valutano in modo diverso. Uno di questi aspetti è dato dal conflitto nel Vietnam e l'altro dal pericolo del militarismo tedesco. Queste diversità di atteggiamento su problemi così acuti* — commenta il giornale — *restano per ora un dato di fatto*».

m. c.

Parigi non vuole ancora gli inglesi nel Mec?

Wilson scuro e pessimista dopo l'incontro con De Gaulle

Il Primo Ministro è andato all'Eliseo a piedi, passeggiando lentamente con il ministro degli Esteri Brown Alla fine del colloquio, ha dichiarato: «Non c'è niente da dire» - "France-Soire" parla di «drammatico incontro» - Secondo fonti francesi, la conversazione ha avuto invece toni distesi; ma, pare, senza speranze per Wilson

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 gennaio.

«L'Europa non può essere grande altro che se la Francia e la Gran Bretagna ne fanno parte — *ha detto Harold Wilson nel brindisi pronunciato durante la colazione offertagli dal generale De Gaulle all'Eliseo* —. Nell'avvenire l'influenza dell'Europa nel mondo dipenderà dal successo della collaborazione fra la Francia e la Gran Bretagna».

Alla chiarezza di questa dichiarazione non hanno corrisposto parole altrettanto chiare del presidente francese, il quale, pur mantenendo un tono estremamente amichevole, ha parlato in modo da lasciare aperta la possibilità a qualsiasi interpretazione. «Le conversazioni anglo-francesi — *ha affermato il generale De Gaulle* — hanno per oggetto problemi particolarmente gravi e complessi perché concernono l'Europa. E' proprio per questo che apprezziamo altamente di studiarli con voi, che sapete discuterne la portata nello stesso tempo che le difficoltà, non soltanto a causa delle vostre eminenti responsabilità politiche, ma anche grazie alle vostre doti di uomo di Stato, in quanto a giudizio, esperienza e decisione».

Stamani, un po' prima delle 10, Wilson era uscito senza cappello e senza cappotto dall'ambasciata britannica e a piedi, fumando la pipa, si era avviato lentamente verso l'Eliseo, in compagnia del ministro degli Esteri George Brown, soffermandosi ogni tanto davanti alle vetrine del Faubourg Saint-Honoré. La semplicità del suo arrivo nella residenza del Capo dello Stato contrastava col rigoroso cerimoniale osservato dalla V Repubblica per ricevere gli ospiti nella corte d'onore del palazzo.

Il generale l'ha accolto cordialmente: «Avete fatto buon viaggio? — *gli ha chiesto* —. Spero che non avrete avuto troppa nebbia per la vostra venuta a Parigi. Vi ho visto ieri alla televisione, quando avete parlato a Strasburgo».

Il colloquio, al quale assistevano anche i ministri degli Esteri dei due paesi, è continuato durante la colazione all'Eliseo. Wilson e Brown si sono incontrati poi, alle 15,30, col primo ministro Georges Pompidou e nel pomeriggio di domani, prima di partire per Londra, avranno un'altra conversazione col presidente della Repubblica.

Sull'esito dell'incontro di stamani la ministeriale France-Soir pubblica in grande rilievo questo titolo di prima pagina: «Drammatico incontro De Gaulle-Wilson sul Mercato comune stamani a Parigi». *Sembra però che si tratti d'un titolo a sensazione, senza nessuna relazione con quanto è avvenuto stamani all'Eliseo.*

Da informazioni di fonte ufficiosa, risulta invece che la conversazione è stata tutt'altro che drammatica. Wilson ha risposto alle domande che gli venivano poste dal generale De Gaulle sulla posizione della sterlina, le relazioni fra l'Est e l'Ovest, i problemi della difesa, l'atteggiamento della Gran Bretagna verso il trattato di Roma e la sua concezione dell'unità europea.

Secondo le stesse fonti, non si è parlato nè della funzione dell'oro nel sistema monetario internazionale, nè dell'agricoltura. L'atmosfera è stata buona, ma non sembra che Wilson sia ottimista. «Non c'è niente da dire», *ha risposto alle domande dei giornalisti uscendo dall'Eliseo e, quando Brown ha detto* «No comment» *rispondendo alla domanda se era ottimista, il premier ha osservato:* «Avete già detto troppo».

Queste brevi battute bastano a indicare in che senso possono già orientarsi le previsioni. E', d'altronde, quanto si supponeva già da ieri: il governo francese non abbatterà probabilmente questa volta in faccia a Londra la porta del Mercato comune, come fece nel 1963, però i risultati pratici saranno gli stessi. «Non è probabile — *commenta Combat* — che il generale De Gaulle abbia intenzione di rispondere francamente no al suo ospite. Ma noi temiamo che, di rinvio in rinvio, la Francia continui a voler costruire senza l'Inghilterra un'Europa occidentale in cui la presenza britannica è indispensabile».

a. v.

(A pagina 7, il servizio di Giovanni Giovannini sul discorso del ministro degli Esteri tedesco Brandt a Strasburgo: Bonn è per un'Europa unita aperta anche ai paesi comunisti).

Venerdì a Mosca il «patto spaziale»

L'accordo sarà firmato da americani, russi ed inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 gennaio.

Venerdì prossimo a Mosca verrà firmato il trattato per l'utilizzazione pacifica del cosmo già approvato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo stesso trattato sarà sottoscritto contemporaneamente a Washington e a Londra. A Mosca firmeranno il ministro Gromyko, l'ambasciatore americano Thompson e l'ambasciatore inglese Harryson. L'accordo è aperto a tutti i Paesi che vogliono parteciparvi, compresa la Francia.

Il trattato, che concerne in particolare l'esplorazione e l'utilizzazione pacifica dello spazio, vieta:

1) l'annessione di qualsiasi corpo celeste;

2) l'immissione su un'orbita terrestre o l'invio nello spazio cosmico di ordigni vettori di cariche nucleari o di altre armi di distruzione massiccia;

3) l'utilizzazione della Luna e di pianeti come basi militari.

Agli occhi degli specialisti, questo trattato è l'avvenimento più importante nel campo del controllo degli armamenti nucleari dopo quello firmato nel 1963 a Mosca, che vieta gli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

m. c.

Malagodi interviene per il discorso di Paolo VI sul divorzio in Italia

La commissione, dice il «leader» liberale, ha affermato che lo Stato è libero di decidere come crede sugli effetti civili del matrimonio In tale questione non è ammissibile nessuna interferenza che venga dall'esterno - «Pensiamo che questa non sia l'intenzione del Papa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio

Si sono ulteriormente sviluppate oggi le polemiche sulla votazione della Commissione affari costituzionali della Camera la quale ha deciso (25 voti contro 20) che per l'eventuale introduzione del divorzio nella legislazione italiana non si deve procedere ad una modifica della Costituzione. Contro la decisione della Commissione ha preso subito posizione *L'Osservatore Romano*, cui ha risposto il giornale del partito socialista. Ieri, poi, il Papa, parlando alla Sacra Rota (il tribunale ecclesiastico competente per l'annullamento dei matrimoni) è intervenuto direttamente facendo l'apologia del matrimonio indissolubile e definendo «felici» le nazioni che non hanno il divorzio. Il giornale socialista ha nuovamente replicato invitando al rispetto dell'autonomia dello Stato e della Chiesa, ciascuno nel proprio ambito, e rilevando che il Papa, cui nessuno contesta la libertà di parlare sui temi della vita civile, è anche capo di uno Stato e, in quanto tale, deve guardarsi dall'interferire negli affari interni di un altro Stato.

Sull'intervento del Papa ha fatto una dichiarazione oggi l'on. Malagodi, segretario del partito liberale (i cui deputati hanno votato insieme agli altri partiti contro la dc e i missini). «*Abbiamo esaminato con attenzione l'intervento del Papa a proposito della votazione con cui la Commissione affari costituzionali della Camera italiana ha affermato nei giorni scorsi il diritto del Parlamento e cioè dello Stato italiano a decidere liberamente, nella sua sovranità, su qualunque argomento, compreso quello del regime e degli effetti civili del matrimonio. La votazione, come è noto, non ha esaminato il problema del divorzio nella sua sostanza, ma si è limitata alla questione costituzionale che abbiamo ricordato. Su questo punto ci sembra necessario dire, con la chiarezza che è doverosa ed insieme rispettosa in questioni di tanta portata, che non sarebbe ammissibile nessuna contestazione, nessun intervento che volesse venire dall'esterno, che non si svolgesse nell'ambito dello Stato italiano. Tale non dovrebbe essere, pensiamo, l'intenzione del Papa*». «*Ma sono sempre possibili interpretazioni errate e pericolose* — continua l'on. Malagodi — *in forza delle quali lo Stato, non solo sarebbe leso nella sua sovranità sotto l'aspetto giuridico, ma sarebbe ancora più menomato nella pienezza della sua responsabilità democratica. Menomare tale responsabilità significherebbe concepire lo Stato come mero strumento di cose materiali, privandolo della capacità di realizzare le condizioni per l'ascesa di tutti i cittadini italiani verso quella loro più compiuta autonomia e responsabilità individuale in cui risiede il fondamento della democrazia e il compito morale di uno Stato ispirato a quella libertà a cui così alto rilievo ha dato anche il Concilio*».

Sullo stesso argomento interviene la *Voce Repubblicana* che ironizza sul fatto che, secondo il Papa, «*l'assenza del divorzio è indice di civiltà, la sua presenza, al contrario, indice di perniciosa decadenza*». Il giornale osserva che «*se la fortuna di essere immuni dal divorzio tocca solo all'Italia, all'Irlanda, alla Spagna, alla Repubblica di Andorra, alla Repubblica di San Marino e all'Islanda in Europa, e all'Argentina, al Brasile, al Cile, alla Colombia, al Paraguay fuori dell'Europa, saranno in molti a pensare con noi che non abbiamo di che essere orgogliosi. Come se la civiltà moderna è tutta dalla parte dei paesi citati, l'inciviltà e la decadenza morale dalla parte di paesi come gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Svezia ecc., che solo qualche cieco ha potuto prendere a simbolo e baluardo della civiltà occidentale negli ultimi anni*».

Da parte cattolica si reagisce in due modi. Da un lato, l'organo della curia bolognese *L'Avvenire d'Italia* paventa il ritorno allo «storico steccato» fra Guelfi e Ghibellini, fra laici e cattolici, dall'altro lato *L'Osservatore Romano* precisa che il diritto del Vaticano di parlare sul tema del matrimonio e del divorzio discende dal fatto che la Commissione affari costituzionali ha dovuto preliminarmente interpretare l'articolo 34 del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, in cui si riconoscono effetti civili al matrimonio disciplinato dal diritto canonico. Proprio perché ne risulta investito il Concordato, la Santa Sede, che ne è parte contraente, ha il diritto di intervenire. Il giornale ripete quindi il punto di vista cattolico (rimasto soccombente nella Commissione affari costituzionali) secondo il quale una diversa disciplina statale della durata degli effetti civili del matrimonio implicherebbe, nel contesto del Concordato, il disconoscimento della sostanza stessa del matrimonio. E' la tesi (ripresa anche dal «Popolo» di domani) cui già è stato replicato affermando che lo Stato italiano è sovrano nelle sue determinazioni le quali investono solo gli aspetti civili del matrimonio, e non quelli religiosi.

Quanto al pericolo che risorga lo «steccato», i giornali cattolici ne parlano «a sproposito», secondo *La Voce Repubblicana*. In realtà, aggiunge l'organo del pri, «*se lo steccato dovesse tornare, per deprecabile ipotesi, a dividere laici e cattolici, non potrebbe non essere lo steccato contro il mondo moderno e la civiltà civile che gli stessi cattolici, con il loro atteggiamento sul divorzio, non si accorgono di edificare*».

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

In tutto il Piemonte e nella Valle d'Aosta

I benzinai sono in sciopero fino alle 7 di sabato mattina

Restano aperti: 3 chioschi in città e 6 in provincia per rifornire ambulanze, auto dei medici e della polizia - Non aderiscono allo sciopero i gestori dell'Agip (50 in città, 80 in provincia) e cinque chioschi dell'Automobile Club

La Centrale del latte non sospende i 25 licenziamenti

I gestori dei chioschi di carburante di tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta sono in sciopero da ieri alle 21 fino alle 7 di sabato. Lo hanno deciso i consigli direttivi del sindacato gestori, durante una animata assemblea svoltasi ieri pomeriggio presso l'associazione commercianti.

L'agitazione vuol essere «una *protesta contro la situazione contrattuale che si è fatta insostenibile*». Dicono i benzinai: «*Dobbiamo sottostare a norme vecchie di 50 anni quando vendere carburante era solo una attività collaterale*». Sollecitano la approvazione di un progetto di legge all'esame del Parlamento fin dal 1° luglio dello scorso anno, che riconosce ai benzinai «*il diritto ad essere inquadrati in una categoria sindacale di lavoratori dipendenti*». In particolare chiedono:

1) revisione dei contratti in modo da avere una garanzia sulla loro durata e la liquidazione in caso di revoca da parte delle società petrolifere;

2) adeguamento ai costi della percentuale di utile con un aumento di 2 lire al litro. Le tariffe attuali variano da 5,50 a 6,20 lire il litro a seconda delle società petrolifere. Per i distributori dell'Automobile Club (20 a Torino e 15 in provincia) la tariffa è di 3,50 il litro;

3) il rimborso di una parte degli interessi sull'imposta di fabbricazione, 96 lire il litro, che i benzinai devono pagare all'atto dell'acquisto, mentre le società petrolifere hanno 90 giorni di tempo per fare il versamento allo Stato.

Inoltre: *a*) adozione di criteri restrittivi per le nuove concessioni di chioschi; *b*) disciplina della pubblicità il cui costo è a carico dei gestori; *c*) garanzia del turno di ferie.

Il sindacato gestori ha dato disposizione perché restino aperti, ma solo per rifornire le ambulanze, le auto dei medici e della forza pubblica, tre distributori in città (piazza della Francesca, piazza Filzi 2, corso Vittorio Emanuele 88) e sei in provincia: corso Francia km 1, Collegno; via Saluzzo 83, Pinerolo; strada Torino 36, Ciriè; via Bistolfi 2, La Loggia; via Castellamonte, Ivrea; piazza Noè, Chivasso.

I gestori dell'Agip hanno comunicato di non aderire allo sciopero perché «in contrasto con le direttive dell'associazione nazionale ed effettuato prima ancora dell'inizio di qualsiasi trattativa». Sono 50 a Torino ed 80 in provincia.

Inoltre in città saranno in funzione 5 chioschi dell'Automobile Club gestiti da dipendenti dell'ente che hanno un contratto diverso da quello degli altri benzinai. Sono in: largo Sempione, via Cimarosa angolo via Bologna, piazza Adriano, piazza Costantino il Grande, corso Unione Sovietica 556.

Già nel pomeriggio, in seguito alle notizie pubblicate su «*La Stampa*» e «*Stampa Sera*», migliaia di automobilisti avevano provveduto a fare il pieno. Alle 21, ora di chiusura, davanti ai chioschi c'erano ancora lunghe file di macchine. I titolari avevano già spento gli indicatori luminosi, affisso nella guardiola il manifesto annunciante lo sciopero, ma non se la sono sentiti di mandare via i clienti. «*Serviamo ancora quelli in attesa e chiudiamo*» hanno detto, e intanto la coda, invece di finire, continuava ad allungarsi. Così fin verso le 22 quando nella città sono rimasti aperti soltanto i distributori che non partecipano all'agitazione.

Oggi il disagio per gli automobilisti sarà grande. I benzinai a Torino sono 884; in provincia 1016. In totale vendono un milione e 500 mila litri di benzina al giorno, una media di mille litri per ogni chiosco. Ne rimarranno aperti 144. E' facile prevedere, che nonostante i rifornimenti, qualcuno resterà senza scorta.

* *

Il Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte si è riunito ieri per discutere il problema dei 25 licenziamenti. Gli amministratori della Centrale hanno respinto la proposta formulata dal Consiglio comunale, di sospendere i licenziamenti e procedere ad un riesame della situazione alla fine di marzo.

Nel comunicato essi affermano che «i licenziamenti, in numero di 42, dovevano essere effettuati fin dal maggio scorso». Sono stati sospesi ma in seguito, nel novembre «il provvedimento si è reso indifferibile anche di fronte al permanere dei risultati passivi della gestione». Il comunicato degli amministratori della Centrale prosegue: «Nonostante le esigenze dell'azienda, anche per aderire alle raccomandazioni del sindaco, i licenziamenti sono stati ridotti a 25. La Società, considerato che non esistono i presupposti per far ricorso alla Cassa Integrazione, non può fare altre concessioni e respinge gli addebiti, sia perché i licenziamenti non possono essere revocati, sia perché la decisione di ridurre i licenziamenti a 25 è stata adottata per aderire alle raccomandazioni del sindaco».

Circa la qualità del latte prodotto in questi giorni di sciopero gli amministratori ribadiscono che «si tratta di latte prodotto nella più rigorosa osservanza delle norme igienico-sanitarie».

Il Consiglio di amministrazione della Centrale è presieduto dall'avv. Zanetti e le azioni della Società sono suddivise, in cinque parti uguali, tra Comune, rivenditori, produttori, grossisti e industriali del latte.

Lo sciopero, in corso da una settimana, continua. Ieri gli assenti erano il 45 per cento. La Centrale ha distribuito 1400 ettolitri di latte.

Servizio e fotografie in 10ª pagina

Confermati 30 anni di carcere agli assassini del gioielliere

In 13ª pagina, altro processo: assolto il guardacaccia che uccise un contadino a Mazzè

La psicosi suscitata dal maniaco

Polizia in allarme per un equivoco tra due presidi: «C'è una bomba!»

Alla «Santarosa» - Durante una telefonata la professoressa dice: «E se ci fosse una bomba?» - Dall'altra parte il professore fraintende e, senza indugi, chiama la Volante



I due presidi: la professoressa Lidia Fernandez Alvaro e il prof. Cesare Canzano

Nei giorni scorsi, un maniaco ha telefonato alla segreteria di tre scuole annunciando: «C'è una bomba nell'edificio, fra poco scoppierà». Gli allievi sono stati allontanati, le lezioni sospese finché la polizia non ha perquisito lo stabile. Nessuna bomba è stata trovata: si trattava di uno scherzo.

La psicosi della «bomba» assilla i capi istituto sui quali pesa la responsabilità di centinaia di ragazzi. Che fare in questi casi? Come difendere gli alunni da gesti irresponsabili? Preoccupata, la preside dell'istituto tecnico femminile Santorre Santarosa, prof. Lidia Fernandez Alvaro, ha voluto sentire il parere di un collega. Ne è nato un equivoco spiacevole.

L'istituto Santorre Santarosa, 150 alunne, è in corso Peschiera angolo via Capriolo, al piano rialzato. Al piano superiore c'è la scuola media, 250 allievi, diretta dal prof. Cesare Canzano, 56 anni, via Amerigo Vespucci 41 bis. Ieri la prof. Alvaro telefona al prof. Canzano. Risponde la segretaria, Maria Giolito. La preside ha tempo di dire: «E se ci fosse una bomba?», che la comunicazione s'interrompe. La signorina Giolito corre dal preside dicendo: «Hanno telefonato che c'è una bomba nella scuola». Il prof. Canzano chiama la Volante, poi si precipita nel corridoio per far sgombrare le aule.

Nel frattempo, la prof. Alvaro sale al primo piano per continuare il discorso interrotto. Qui s'imbatte nel collega che le dice: «Faccia uscire le ragazze»; stupita ribatte: «Ma non c'è nessun pericolo; venivo a spiegarle che ero stata io a telefonare». L'equivoco è presto chiarito, nessuno degli studenti ha avuto sentore di nulla. Nel pomeriggio i due presidi spiegano la vicenda alla polizia e al provveditore agli studi prof. Lanza. Non c'è stato pubblico allarme e il vice questore dott. Vitolo dichiara chiuso l'incidente.

Autista denunciato per atti osceni ai danni di due bambine minorate

A Ceres: era incaricato di trasportarle dall'Istituto alla clinica - Altro episodio: nuova accusa all'ex segretario di Pecetto (già condannato a due anni)

Un autista di 38 anni, Marcello Cerchece, residente a Perugia, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per atti osceni nei confronti di due bambine minorate, ospiti di un istituto medico pedagogico della Provincia.

I fatti risalgono al novembre scorso. In quel periodo il Cerchece, da qualche anno dipendente di una società di autonoleggi, che svolge lavori per conto dell'amministrazione provinciale, aveva l'incarico di trasportare alcune bimbe dall'istituto Broglia, di Ceres, alla casa di cura «Villa Elvira», che ha sede nello stesso comune, dove venivano sottoposte ad esami elettroencefalografici.

In due diverse occasioni l'autista, trovandosi solo con le bimbe, si sarebbe comportato in modo sconveniente. Solo dopo alcuni giorni un'istitutrice veniva a conoscenza dell'accaduto: le bimbe, interrogate, confermavano piangendo. Il Cerchece, che abitava nella nostra città, in via Borgomanero 66, presso una sorella sposata, e che a Perugia ha moglie e due figli, ha sempre negato disperatamente le accuse. «Le ho trattate come un padre — ha dichiarato — sono tutte menzogne».

Del fatto si interessavano i carabinieri e ieri, a conclusione delle indagini, l'ex autista (che nel frattempo era stato licenziato dalla ditta in cui lavorava ed era tornato a Perugia) è stato denunciato alla magistratura.

* *

L'ex segretario comunale di Pecetto, Federico Beraudo, 49 anni, che sconta in carcere una condanna a 2 anni di reclusione per peculato continuato e falso, è stato denunciato dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri per falso in atti pubblici.

Nel 1960 il consiglio dell'Eca di Pecetto aveva deliberato di offrire all'ex segretario un assegno di 60 mila lire come compenso straordinario per le sue prestazioni. Alcuni mesi dopo il Beraudo, poiché la delibera non era ancora stata approvata e non poteva incassare la somma, falsificò la firma di alcuni consiglieri. Nel '62, e questa volta senza alcuna deliberazione dell'Eca, il Beraudo si assegnò un nuovo contributo straordinario, falsificando firme e verbali. Le indagini che hanno portato alla scoperta di questi fatti sono state riaperte dai carabinieri su incarico del ministero delle Finanze.

In precedenza il Beraudo era stato arrestato perché un'ispezione contabile aveva accertato un ammanco di circa sei milioni dalle casse comunali. L'ex segretario si era difeso asserendo che era stato costretto a rubare per pagare una donna che lo ricattava.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	+ 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,2; press. 738; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +8; minima 0; media +4,1.

Aggredita da due ragazzi che le strappano la borsa

Una vedova di 59 anni sulle scale di casa. Bottino 1500 lire

Una vedova di 59 anni è stata aggredita per le scale di casa da due teppisti che le hanno strappato la borsa e sono fuggiti. Si chiama Gemma Gattuso, via della Rocca 25.

L'altra sera alle 18,30, rincasando dalla spesa ha notato vicino al portone due ragazzi.

Senza preoccuparsi ha incominciato a salire le scale. Ad un tratto ha sentito dei passi dietro di sé, poi è stata colpita da una scarica di pugni.

Mentre cadeva tramortita i due le hanno strappato la borsa e sono fuggiti. Secondo la vedova non avevano più di 14 o 15 anni. Uno portava in capo una specie di passamontagna variopinto. Nella borsa c'erano 1500 lire.

— La tabaccheria di via Giolitti 4, angolo via Lagrange, è stata svaligiata l'altra notte dai ladri che si sono appropriati di circa 900 mila lire in valori bollati, sigarette e oggetti da regalo. Sono entrati dal portone di via Lagrange 11: scesi in cantina hanno praticato un buco nel soffitto e sono saliti nel negozio.

Teppismo negli uffici del psu a Moncalieri

L'altra notte un ladro, servendosi di una scala che ha appoggiato al muro di cinta, è entrato nella sede del partito socialista di Moncalieri, in via Cavour 21, ha rubato una vecchia macchina per scrivere, ha rovesciato cassetti, buttato tutto all'aria e con un timbro ha bollato documenti e registri. Prima di andarsene ha scritto un biglietto: «Sono venuto a rubare. Vi ringrazio e vi saluto».

Società di chirurgia (corso Polonia 4) — Oggi alle 17,30 comunicazioni su importanti interventi chirurgici dei proff. Marconi, Miccoli, Cullino, Trotti-Maina, Del Poli, Boltri, Bologna, Calavita.

Finalmente una notizia dopo nove giorni di indagini

Trovata l'auto che servì ai rapinatori per l'assalto alle banche del Canavese

E' una «1300» amaranto rubata a un capo motorista della Fiat il giovedì precedente alle rapine - Ha un carburatore speciale, che spiega il notevole «sprint» - Trovato nell'interno un modulo dell'Istituto San Paolo e parecchie impronte, ora all'esame della «scientifica» - Sulla targa tracce di nastro adesivo - Confermate le caratteristiche dell'auto segnalate dai testimoni Il percorso di fuga: giunti a Rivoli, i banditi proseguirono per Rivalta ed entrarono in Torino da Orbassano sino a Santa Rita



La polizia scientifica cerca impronte sull'automobile abbandonata dai rapinatori in via Montezemolo - Il proprietario, Giuseppe Dalla Chiesa

E' stata trovata l'auto usata per le rapine di Ciriè e di Alpignano. Con questa scoperta cade l'ipotesi che i banditi avessero adoperato una macchina propria invece di rubarne una. Ipotesi nata dal fatto che i rapinatori avevano applicato all'auto una targa falsa, e anche perché la vettura aveva rivelato prestazioni eccezionali, da fare ritenere che fosse stata potenziata. E l'ipotesi si era rafforzata passando i giorni senza che l'auto venisse ritrovata.

Ma la scoperta di ieri mattina mette fine a tutte queste congetture. Non c'è dubbio che l'auto abbandonata nella zona di Santa Rita è quella usata dai banditi. E' una «1300» amaranto targata TO 434717. Si era sempre parlato di una «1500», ma pochi esperti riescono a distinguere al primo colpo d'occhio una «1300» da una «1500». Si era indicata la cilindrata maggiore perché ingannati dalle brillanti prestazioni della macchina.

La «1300» è stata scoperta ieri alle 11 da una pattuglia di Vigili, vicino al marciapiede di via Montezemolo. Si trovava lì da giovedì della scorsa settimana — il giorno delle rapine — ma nessuno ricorda a che ora, è arrivata, né ha visto chi vi era sopra. Subito dopo il ritrovamento, sono giunti il capo della Squadra mobile dott. Sgarra con agenti della polizia scientifica, e il col. Palmieri, comandante del compartimento della polizia della strada.

Sotto un sedile è stato trovato un modulo intestato all'Istituto San Paolo di Ciriè. Questo non è il solo particolare che fa ritenere che è la macchina delle rapine. E' amaranto, l'interno è foderato di blu, vi sono due cuscini scozzesi: fodera blu e cuscini scozzesi erano stati ricordati dagli ostaggi. Attorno alla targa si vedono tracce del nastro adesivo che aveva fissato la targa falsa, quella rubata quattro mesi prima a una «850».

Vi è infine una prova decisiva. I banditi in fuga da Alpignano erano passati ad alta velocità in strada Pererano, dove al numero 75 abita la signora Maria Filippozzi. La donna ha ricordato che una luce bianca si era accesa per un attimo dietro la macchina che stava abbordando una curva. Nelle «1300» prima serie vi è un fanale bianco (la serie successive ne hanno due) che segnala la manovra di retromarcia. Avevamo fatto l'ipotesi che, per un contatto, questa luce si fosse accesa passando dalla quarta alla terza marcia. Ieri il proprietario della «1300» ci ha detto: «E' vero, è un difetto della mia macchina». E' salito alla guida e ha fatto la prova: cambiando dalla quarta alla terza si è accesa, per un attimo, la luce bianca posteriore.

Il proprietario della «1300» è il signor Giuseppe Dalla Chiesa, abitante in corso Agnelli 46/11, capo motorista della Fiat. L'auto gli era stata rubata il giorno 12 (cinque giorni prima delle rapine) al posteggio della Mirafiori. Lo stesso pomeriggio il Dalla Chiesa aveva denunciato il furto. Secondo il proprietario, i banditi hanno compiuto con la «1300» non più di 150 chilometri. Egli ricorda che aveva circa dieci litri di benzina nel serbatoio. Ieri ne ha trovati una ventina. Ma si sa che, andando a Ciriè per la rapina, i banditi si erano fermati ad un distributorio di Borgaro per mettere 25 litri di benzina.

La zona dove è stata trovata l'auto e il numero dei chilometri percorsi rivelano anche la strada della fuga dei rapinatori. Da Alpignano sono sbucati a Rivoli, ma non hanno preso corso Francia per arrivare a Torino, perché avrebbero potuto incappare in pattuglie di polizia e carabinieri, già in allarme e già alla caccia di una «1300» o «1500» amaranto. Da Rivoli sono proseguiti per Rivalta e Orbassano, sono entrati in Torino da sud e hanno abbandonato l'auto in una strada della periferia. Non si esclude che, tra Rivoli e Orbassano, due dei tre rapinatori siano trasbordati su un'altra auto, portando con sé denaro e armi. Durante questa sosta sarebbe stata tolta alla «1300» la targa falsa.

Il Dalla Chiesa ha apportato alla sua macchina alcune modifiche ed ha applicato un carburatore monocorpo, che conferisce un forte sprint: quella partenza scattante ed eccezionale che aveva impressionato i testimoni sia a Ciriè che ad Alpignano, ed aveva fatto credere che il motore fosse truccato.

La polizia scientifica ha rilevato nell'interno della macchina e sulla carrozzeria parecchie impronte che verranno confrontate con quelle degli archivi segnaletici. Sono state reperite anche le tracce lasciate dal nastro adesivo, che saranno analizzate. Dal primo esame pare che si tratti di un nastro adesivo del particolare tipo usato dai carrozzieri. Per avviare l'auto, i rapinatori si sono serviti di una chiave falsa; per rifornirsi di benzina hanno forzato il tappo del serbatoio. Uno dei fari antinebbia è rotto; nella carrozzeria e nelle gomme non sono stati rilevati segni della scarica di doppietta esplosa dietro l'auto dal negoziante di Alpignano.

I carabinieri continuano gli interrogatori dell'ambulante Pietro Fornelli di 32 anni, abitante a La Loggia. Egli è fermato perché nega di essere stato a Ciriè la vigilia della rapina, benché un testimone sia certo di averlo visto. Completamente estranei alle rapine di Ciriè e Alpignano sono risultati l'alpino di Saluzzo Giovanni De Pra e il suo complice Sergio Masotto di 24 anni, rappresentante di una casa editrice (che non è quella dei fratelli Fabbri, come era stato detto in un primo momento). I due sono in arresto. Il Masotto ha confessato assalti alle vetrine.

Specchio dei tempi

Un ottimista: l'avvocato che non protesta ma agisce - Una studentessa cattolica osservante reclama per gli assassini il linciaggio Precauzioni nei paesi dei banditi - Un saluto al Presidente dell'Urss

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera su "*Specchio dei tempi*" di quel padre che si lamenta perché suo figlio, bravo alle medie, quest'anno ha portato una pagella scadente nel primo trimestre ed ho visto la trasmissione televisiva Tv 7 che si occupava anche dello stesso argomento. E anche qui le solite lagnanze di professori, scolari e mamme. Io sono nella medesima situazione di questi genitori, perché mia figlia, che ha fatto le medie con la media dell'8, mi ha portato nel primo trimestre 4 e 5 in latino, ed il professore mi ha detto che devo farle dare alcune ripetizioni "per colmare le lacune" lasciate dalle medie, troppo povere d'insegnamento del latino.

«Ma io non protesto, io agisco e subito. Prenderò per mia figlia il migliore professore di latino della città e le farò dare tante ripetizioni, quante saranno necessarie per colmare le suddette lacune, il conto poi che mi presenterà il professore lo notificherò al ministero della Pubblica Istruzione, presso l'Avvocatura dello Stato, perché sia lui a pagarlo. Se noi dobbiamo subire le sorti di una mancata riforma: se i figli che hanno frequentato diligentemente le medie si vedono ora coi 4 e 5 non dobbiamo esser noi a pagare. Se lo Stato o chi per esso avesse riformato la scuola media superiore, come ha fatto per la media inferiore, nessuno protesterebbe; ma così come stanno le cose i danni causati da questa riforma li deve subire chi li ha creati. Ci sono i danneggiati di guerra, quelli delle alluvioni eccetera; noi siamo i danneggiati della riforma scolastica e dato che non tutti vogliono diventare ragionieri o geometri e c'è qualcuno che vuole andare al ginnasi, per quei qualcuno vuol dire che lo Stato pagherà le lezioni che non furono abbastanza complete nella scuola media inferiore.

«Io faccio un appello ai genitori, ai professori, agli studenti: fate come me. Non lasciate che le cose corrano così come sono, altrimenti la riforma della scuola media superiore arriverà per i nostri nipoti. Se trovate pezzi giornalistici che parlino dell'argomento, se avete dichiarazioni di professori, se avete pareri personali mandateli alla Pubblica Istruzione, ai provveditorati e vedrete che se saremo in molti a muoverci, anche a Roma si muoveranno e così se ne avvantaggeranno i nostri figli, il che è molto importante. Rivolgo frattanto un appello a tutti gli insegnanti dei ginnasi. Li invito ad avere un poco di buon senso. Se dall'alto il buon senso è venuto a mancare, almeno siano i professori a darci il buon esempio.

«Dichiaro che unitamente alla nota spese per le lezioni di latino allegherò: la pagella delle tre medie, dove si vedrà che mia figlia ha sempre avuto la media dell'8; dichiarazione degli insegnanti della media che mi consigliavano il classico, trattandosi di una scolara diligentissima; dichiarazione dell'odierno professore di latino, il quale mi ha consigliato di farle dare ripetizioni per "colmare le lacune"; pagella della quarta ginnasiale dove si vede che mia figlia, brava in tutte le altre materie, è scadente in latino e italiano; eventuale materiale, scritti, ritagli giornalistici eccetera, che troverò in questi mesi.

«Grazie dell'ospitalità che mi darete. (Ma che colpa abbiamo noi?)».

Avv. Mario Filiberti

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua fedele lettrice, ma non ti ho mai scritto prima d'ora. Questa è la prima volta e sento di non poterne fare a meno. Sono una studentessa universitaria di vent'anni, cattolica osservante. Molte volte sono stata sul punto di scriverti a proposito della pena di morte in Italia. Adesso l'occasione mi è offerta dagli ultimi episodi di violenza assassina verificatisi nel nostro paese.

«Anzi, quando ci ripenso, sento in me tanta rabbia per la morte così crudele di un onesto medico e di due bravi ragazzi della mia età e sono convinta che trovandomi davanti i colpevoli, non potrei trattenermi dal saltar loro addosso e farli a pezzi. Perciò mi unisco al pensiero del sig. Ugo Ferraris e interpretando quello di molti miei coetanei, affermo che in Italia urge l'introduzione della pena di morte. Cordialmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono vissuto in paesi di altri continenti dove i banditi erano anche peggiori di qui. Se le banche non avessero provveduto a difendersi, non esisterebbero più. In ogni agenzia di banca, fra pubblico ed impiegati, esiste una parete metallica fino al soffitto, a prova di proiettile. Ogni sportello è munito di un piccolo cristallo, pure a prova di proiettile, attraverso al quale l'impiegato può vedere il cliente. Si parla a mezzo di una specie di megafono. Documenti, libretti e danaro, eccetera, si posano in un cassetto, che viene manovrato dal cassiere dall'interno. Gli impiegati quando entrano ed escono passano attraverso ad un vestibolo con doppia porta, naturalmente blindate. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Tutti gli operai ed impiegati della Fiat salutano calorosamente il Presidente del Soviet Supremo dell'Urss Podgorny in visita ai loro Stabilimento e sono lieti di collaborare alla costruzione di una grande fabbrica di vetture in Russia. Possa la conoscenza e la fratellanza fra i nostri due popoli (sebbene retti da regimi politici differenti) aumentare sempre di più e fare sì che anche nel mondo aumenti la collaborazione e la fratellanza fra tutti i popoli della terra per il trionfo della pace e della giustizia, per la libertà (sia religiosa che politica) degli individui, per debellare lo spettro della fame in tanti paesi e per il benessere di tutti.

«Pregandovi di pubblicare questa mia, vi ringrazio e vi porgo distinti saluti».

Felice Morello

Podgorny domani a Torino per una visita alla Fiat

Giungerà a Caselle alle 11 o a Porta Nuova alle 12,45

Pranzo offerto dal Comune

Il presidente dell'Urss Podgorny, in visita ufficiale al nostro Paese, sarà domani a Torino. Lo accompagneranno una delegazione sovietica e una rappresentanza del governo italiano, di cui faranno parte i ministri dell'Industria on. Andreotti, del Commercio Estero sen. Tolloy e il sottosegretario on. Lupis.

Se le condizioni del tempo lo consentiranno, Podgorny giungerà in aereo a Caselle, alle 11. In caso di maltempo lascerà Roma in treno e scenderà a Porta Nuova alle 12,45. Circa il programma della giornata, si annuncia anzitutto un pranzo ufficiale offerto dal Comune, a cui interverranno esponenti dell'industria, della cultura e del mondo del lavoro. Il sindaco prof. Grosso esprimerà all'illustre ospite il saluto di Torino.

Nel pomeriggio, alle 14,45, il presidente Podgorny visiterà la Fiat Mirafiori. Sarà ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal presidente d'onore sen. Valletta, dal presidente dott. Giovanni Agnelli e dall'amministratore delegato ing. Bono con il vice presidente ing. Nasi. Alle 17 il Capo dell'Unione Sovietica ripartirà per Milano.

Un ex ballerino è diventato donna in seguito a sentenza dei giudici

Nato a Settimo 43 anni fa - Il Tribunale ha acconsentito al cambiamento del nome - «Adesso farò l'indossatrice e mi chiamerò Enrichetta»

A 43 anni un ballerino è diventato ufficialmente donna. Si tratta di Piero Enrico Graglia, nato a Settimo nel '24, registrato all'anagrafe come maschio e conosciuto in paese come tale. Le stranezze del suo contegno si manifestarono presto: amava gli abiti femminili, aveva modi affettati, imitava le dive della rivista.

A un certo punto, sparì da Settimo. Nel '61, la polizia di Bari lo accusò di false generalità. Si scoprì allora che il Graglia, abbandonati definitivamente gli abiti maschili, si era fatto ingaggiare in una compagnia e si esibiva in danze gitane anche all'estero con il nome di Veronica Lamour. L'avevano denunciato alcune ballerine.

Più tardi il Graglia, che ripeteva a tutti «sono una donna», ha deciso di far convalidare la sua asserzione dalla magistratura iniziando nel settembre del '65 il processo civile necessario. La perizia medica ha accertato che, in seguito a interventi chirurgici eseguiti in Giappone e in Svizzera è ormai una donna. Il Tribunale, il 23 settembre scorso ha consentito, con una sentenza, che il suo nome venga mutato in Piera Enrica Graglia. La variazione è stata registrata l'11 gennaio all'anagrafe di Settimo, dove l'ex ballerino abita con la madre in via Torino 3.

Ieri, accompagnata da un giovane biondo, la Graglia si è presentata in Questura per le pratiche per il passaporto. Frangetta sugli occhi azzurri, alta, slanciata, indossava una minigonna e un corto cappotto blu. Ha detto che ora fa l'indossatrice, con il nome di Enrichetta.

Sono in vendita gli ex voto in favore degli alluvionati

Bassi i prezzi della perizia

Nella sala delle aste dell'Istituto di San Paolo, in via Barbaroux, sono in vendita gli ex voto provenienti dalle chiese dell'archidiocesi, e il cui ricavo sarà versato alla presidenza del Consiglio per gli aiuti agli alluvionati. Si tratta di centinaia di oggetti d'oro e d'argento — anelli, braccialetti, spille, orologi, collane — che i periti del monte-pegni hanno suddiviso in lotti a seconda del valore commerciale e artistico: in media, l'oro è stato valutato 480-500 lire al grammo, ma per i monili destinati alla fusione la stima non supera le 520 lire.

Ognuno di questi ex-voto racchiude una vicenda dolorosa o patetica, è un segno di gratitudine per la guarigione da una grave malattia, il ritorno di un soldato dalla guerra, il buon esito di un'operazione, eccetera. Accanto ai pochi oggetti veramente preziosi — sia per la quantità di oro e la qualità delle pietre ornamentali, sia per l'arte dell'orafo che li ha eseguiti — figurano i monili senza pretese, le «grazie ricevute» dalla povera gente di campagna. C'è anche un lingotto d'argento, pesa 4 chili e 390 grammi: il prezzo-base è 18.500 lire, ma bisogna tener conto che il peso del metallo «fino» non supera i 930 grammi.

I prezzi stabiliti dalla perizia sono molto bassi (un braccialetto d'oro massiccio, di 31 grammi, è valutato 23 mila lire), ma per aggiudicarsi gli oggetti o le «partite» bisogna maggiorarli con un'offerta segreta e lasciare una caparra. Venerdì, alla chiusura dell'asta, si procederà allo spoglio delle offerte e all'assegnazione (gli oggetti sono in visione oggi pomeriggio dalle 15,15 alle 18).

Corpo consolare — In una sala dell'hotel Ambasciatori il corpo consolare ha offerto un pranzo in onore del decano, Pierre Etienne Gruffaz, console di Francia, che lascia Torino per assumere un altro importante incarico. Il nuovo decano è il console degli Stati Uniti, Givon Parsons.

«OCCHIO COMUNE» E «OCCHIO CRITICO»

Come si guarda un'opera d'arte

Traversavo l'autunno scorso le sale della Galleria dell'Accademia di Venezia, cercando il *Miracolo di San Marco* del Tintoretto restaurato. Un giovanotto e una ragazza, francesi, le percorrevano con me, buttando occhiate rapide senza fermarsi sui Tiziano, sui Veronese, sui Tintoretto esposti. Ad ogni occhiata dicevano: «schifoso», «orrendo», «nauseante».

Questo è un esempio estremo dell'«Occhio assolutista» che Guido Ballo esamina nel suo libro *Occhio critico* (Edizione Longanesi): un utile prontuario sui modi con i quali l'opera d'arte non dev'essere guardata e sui criteri che occorrono per guardarla bene. Duecentoventi illustrazioni, di opere belle e di opere brutte, servono da esempio al testo. Incapace di guardare giusto è quello definito da Guido Ballo «Occhio comune», sul quale non vale la pena di spendere molte parole, perché lo conosciamo tutti.

Si concentrano in esso le opinioni volgari e i pregiudizi della non cultura. Apprezza in un quadro una faccia perché si possono «contare i peli della barba». In fondo preferisce l'oleografia al quadro, o il quadro solo in quanto assomiglia all'oleografia. I valori propriamente artistici gli sono impenetrabili; l'arte moderna lo disgusta in blocco e gli sembra una truffa. L'Occhio comune si riscontra a tutti i livelli. Lo si trova nel cosidetto «uomo della strada»; ma anche in uomini eminenti in altri campi, per esempio scienziati, o dotati di un Occhio critico superiore per alcune arti ma, di fronte ad altre, per cui provano meno gusto, legati alle abitudini dell'ambiente. Un grand'uomo come Benedetto Croce stimava «aberrazioni» i quadri di Cézanne.

L'Occhio comune ora descritto, sebbene diffusissimo, non è però il fenomeno più vistoso d'oggi, né grava sulla critica, né incide fortemente sulla fortuna degli artisti, come alcuni decenni fa. Un altro Occhio non critico è quello assolutista. Si sa che alcuni secoli, i quali avevano dell'arte una loro idea, negavano ogni valore all'arte d'altri secoli che ne avevano una idea diversa. Al Cinquecento e ancor più ai due secoli successivi, il gotico appariva un'arte quasi barbarica; e non è molto tempo che l'Europa ha appreso a vedere nell'arte di quasi tutti i popoli non europei qualcosa di diverso dai tentativi rozzi di selvaggi ignoranti.

Occhio assolutista, in concordia con i suoi tempi o in proprio, ha spesso l'artista creatore, che, immerso nella sua opera e nei suoi intenti, è costretto a guardare il panorama delle arti in modo tendenzioso; un uomo di finissimo giudizio, com'era Goethe, ha parole di obbrobrio per la basilica di San Marco a Venezia, e in genere per il barocco. E vi è il tipo ben noto dell'intellettuale tendenzioso che si fa una storia dell'arte per suo conto, ritagliandovi un determinato filone da mettere in luce, e cancellando gli altri.

Non so se queste restrizioni, che forse un tempo indicavano fecondità creativa, oggi siano ancora accettabili; ma, lasciando da parte l'assolutismo al vertice, osservo che oggi è frequente un assolutismo passivo, incolto, attualistico e opportunistico, che porta l'Occhio ad apprezzare alla rinfusa tutto quello che viene spinto avanti e che si qualifica nuovo. Perciò direi che all'Occhio critico si oppongono non due ostacoli, l'Occhio comune e quello chiamato assolutista, ma due varianti gemelle dell'Occhio comune, quello ordinario e ingenuo, e quello mondano e snobistico, che oggi conta di più.

L'Occhio critico è, innanzitutto, un Occhio storico; capace cioè di guardare tutte le opere d'arte in rapporto con i concetti e con gli scopi del tempo in cui sono nate, non abbandonando mai questo criterio di giudizio nel valutare il grado di perfezione raggiunto. Così, non accadrà a chi vede criticamente di accusare un mosaico ravennate perché manca di prospettiva; in rapporto con quello che l'artista intendeva fare, quel mosaico non è più «primitivo», né artisticamente imperfetto, dei quadri prospettici successivi, che nascono da una diversa concezione della realtà.

Da ogni parte, in ogni secolo e in ogni luogo, in Europa ed in Africa, si giunge tuttavia a risultati fermi, che oltrepassano il loro tempo; per coglierli il criterio storico non è più sufficiente. Bisogna esercitarsi ad apprezzare quei valori (ritmo, segno, struttura, eccetera) che comunemente passano sotto il nome di stile. Il libro elenca e spiega i misteri, stilistici e storici, dei quali bisogna essere provveduti volendo distinguersi dall'Occhio comune e illusorio, ed insegna ad usarne.

Per quanto lo si può insegnare: giacché i criteri di struttura e di ritmo, così chiari in astratto, hanno ancora oggi basi piuttosto labili, e nella loro applicazione molto vi è di aleatorio e di impressionistico, variabile da un osservatore all'altro. Accrescere il loro grado di certezza scientifica è forse il principale scopo degli studi attuali.

Questi vari problemi così sfociano in problemi più vasti e lungamente dibattuti; se sia possibile l'esistenza d'opere d'arte stabilmente e universalmente ammirate, almeno per il tempo che noi, uomini d'oggi, costituiti come siamo, possiamo prevedere; se sia possibile ammirare tutte le opere d'arte contemporaneamente. Artisti grandi, adesso tenuti in onore, hanno avuto periodi di eclisse; altri, già tenuti in onore, sono caduti nell'oblio, o reputati secondari. Esistono parti del mondo, artisticamente attive, a cui Tiziano e Michelangelo possono non dire nulla.

Anche l'Occhio più critico non si può esimere dall'essere un Occhio preferenziale, ed ognuno di noi, visitando una pinacoteca, compie una sua scelta ideale; che raramente corrisponde al valore dei quadri sancito dalla graduatoria comunemente ammessa; incontra sempre alcune opere che gli rimangono un po' sorde; difficilmente si può amare egualmente un mosaico di San Vitale e un'opera di Raffaello.

Si può dire perciò che avere l'Occhio critico consiste soprattutto nell'astenersi dall'escludere presuntuosamente quello che ci piace meno, perché esperti della stoltezza d'ogni esclusione radicale; nel saper apprezzare, per educazione critica, anche quello che meno si apprezza per moto spontaneo; e nell'essere pronti a cogliere i suggerimenti critici che ci ravvivano le opere di fronte a cui prima restavamo inerti.

Si assiste oggi a un paradosso. Mentre la coscienza storica e l'intelligenza critica si sono divulgate, al punto da permettere di apprezzare ugualmente, secondo le loro premesse e intenzioni diverse, le opere di qualsiasi tempo e di qualsiasi luogo, dilagano gli assolutismi, le scelte perentorie.

Alla loro sincerità personalmente oggi non credo. Esse hanno fragili motivi in un tempo essenzialmente critico, cioè capace di capire tutto, in cui ciascuno sa che il non capire dipende quasi certamente da un suo difetto nel guardare. Anche il luogo comune dell'artista creatore, che sarebbe necessariamente assolutista e tendenzioso, perché invasato e chiuso nella propria creazione, valido in altri tempi, oggi lo è molto meno. Oggi non v'è ingegno operante che non sia imbevuto di critica; anche nell'artista creatore, l'assolutismo dei giudizi ha qualche cosa di sospetto, di pratico, sa di malafede astuta, di deliberato arbitrio, di calcolo utilitario.

L'obbligo di un tempo critico è sapersi intonare a tutta l'immensa tastiera delle forme d'arte esistenti. Se mai, il nostro problema è un altro. Criticamente attrezzati a capire ogni opera nelle sue intenzioni, rischiamo di apprezzare tutto indistintamente, essendo ricchi di criteri per accettare, ma poveri di criteri per escludere quello che bisogna veramente escludere, cioè le opere d'arte spurie e solamente intenzionali.

E' dunque l'Occhio assolutista oggi il più anacronistico, e oggi per lo più ha un fondo falso e cinico; mentre l'Occhio comune, che parte dallo zero, si può almeno educare. Del resto a chi è del mestiere piace prendere qualche vacanza nell'Occhio comune. Molti anni fa, quando ero critico d'arte di un quotidiano, visitando una mostra, vidi Carlo Carrà (che era anche un buon critico) che stava esaminando con Arturo Tosi una natura morta. La guardavano a testa china, con gli occhi quasi sulla tela, parlottando fitto tra loro segretamente e puntando con l'indice su un angolo del quadro. Andai vicino per sentire il loro giudizio. Carrà diceva: «Sono olive», e Tosi, gravemente, scuoteva la testa, dicendo: «Sono grani d'uva».

Guido Piovene

CRISI DELLO STATO E INQUIETUDINE DEI CITTADINI

Gli uomini al governo sono le prime vittime della vecchia e inefficiente macchina statale

Esistono certo responsabilità politiche e forti interessi sindacali, che ostacolano le più urgenti riforme: lo si vede nella scuola e negli ospedali - Ma le migliori intenzioni si fermano davanti alle strutture burocratiche - Lo Stato ha 32 mila dirigenti; al ministero dei Lavori Pubblici, tuttavia, non c'è un solo geologo, e dovunque mancano i tecnici - La burocrazia resiste a tutte le innovazioni; il meccanismo dei controlli ritarda l'impiego dei fondi già stanziati - Qualche ministro, come Taviani, è abbastanza soddisfatto del suo dicastero; ma in genere democristiani e socialisti concordano con il giudizio di Colombo: «Non si può continuare con metodi superati»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Un ministro mi racconta di un altro ministro: «Due volte all'anno gli arrivano da tutti gli uffici periferici della penisola e delle isole migliaia di "pratiche" di suo conto che, per una legge assurda, devono essere firmate dal capo del dicastero in persona. Fatica impossibile. Alcune segretarie, bene allenate, imitano la firma ripetendola migliaia di volte, e le "pratiche" vengono rispedite alla periferia con buona pace di tutti». *Il formalismo domina come un'entità astratta, onnipotente e indistruttibile; è causa di sperpero di denaro; contribuisce a mortificare il lavoro degli uomini di governo, insidiato da tanti impegni confusi e minuti, spesso irritanti.*

Il pubblico vorrebbe in ogni ministro un eroe riformatore o un saggio che tutto vede e controlla («mezza Italia invoca una commissione Martuscelli per inchieste come quella di Agrigento», mi dice *Mancini*). *Ho immagini diverse, più modeste, di ministri incontrati alle dieci di sera: gli occhi arrossati e la barba lunga, digiuni, dopo aver partecipato a comitati e riunioni in Parlamento o nelle sedi di gruppo, dopo aver ricevuto gruppi di sindacalisti e folle di «postulanti»: sindaci, segretari provinciali di partito, parroci, deputati accompagnatori. La voce pubblica si condensa in richieste settoriali, attraverso queste forme nostrane di lobby che non hanno capacità di filtrarle.*

La frantumazione del lavoro quotidiano non è però la causa prima dei ritardi e delle lentezze nell'opera del governo. Gli impacci più grandi sono: debolezza politica, vetustà e macchinosità dell'impianto. Debolezza politica. Si può valutarla meglio tenendo conto di questo schema approssimativo: i partiti alleati concordano un programma, il governo lo attua con progetti di legge e di riforme che sottopone all'approvazione del Parlamento, sicuro di avere la maggioranza dei voti a suo favore. Se la determinazione fosse sicura, le riforme originate dalla necessità di rinnovare la società italiana, come quella dell'Università e degli ospedali, dovrebbero passare in pochi mesi. Se ne parla per anni perché la determinazione politica è debole, contrastata; quando il progetto provoca le reazioni delle categorie che perderebbero vecchi privilegi si preme sui ministri perché vengano a patti.

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha dovuto impegnarsi in una lotta durissima per far arrivare in Parlamento il suo progetto di riforma ospedaliera, che prevede l'incorporazione dei beni di tutti gli ospedali e delle opere pie in un solo ente (oggi 1870 ospedali dipendono da 14 ministeri e da 120 enti diversi), con ridistribuzione dei beni e con più equo trattamento dei medici.

I compromessi iniziali sul progetto di riforma dell'Università furono tali da lasciare il varco a inevitabili polemiche: oggi sono scontenti del progetto e i professori tradizionalisti e i giovani innovatori (incaricati, assistenti, studenti). Tutti minacciano lo sciopero come arma di pressione. Risultato: una riforma che doveva essere prova storica di una politica fatta nell'interesse generale del Paese, viene dibattuta in un flusso e riflusso di proposte, quasi fosse materia contrattuale. Volendo veramente rinnovare a fondo l'Università italiana si può ancora discutere, fra i governanti che ne hanno assunto l'impegno, del «pieno impiego» dei professori o dei «dipartimenti di ricerca»?

Altro fattore negativo: la vetustà e macchinosità dell'apparato. Abbiamo 32 mila dirigenti statali, ma tutti i ministri lamentano la scarsità di personale qualificato. Mancini: «Ai Lavori Pubblici non abbiamo un solo geologo: come affrontare seriamente la difesa del suolo? C'è sovrabbondanza di dipendenti inutili, ma ci mancano gli ingegneri. Per utilizzare razionalmente i 100 miliardi stanziati dopo l'alluvione abbiamo formato una commissione di esperti: è sembrata una novità rivoluzionaria. Eppure si tratta di farci dire da chi se ne intende come dobbiamo spendere il denaro per raggiungere i fini proposti. Decisa la scelta politica i tecnici devono collaborare. Sembra logico, ma abbiamo faticato per il modesto finanziamento della commissione di studio». *Il ministro dei Lavori Pubblici mi conferma che una parte dei 150 miliardi destinati alla costruzione di ospedali è inoperosa:* «Il Parlamento era stato sollecito, i progetti sono pronti, ma le procedure sono troppo faticose». *E' un motivo che sempre ricorre: controlli vischiosi, lentezze esasperanti.*

Si ripropone, automaticamente, il tema della riforma dell'amministrazione. Il ministro Preti mi dice: «Tutti ne parlano ma pochi la vogliono. Io ho presentato due disegni di legge due anni fa al Senato, ma nessuno ne sollecita la discussione. Tanto meno lo fanno i sindacati. Un vero e proprio riassetto funzionale non si avrà finché non saranno approvate le leggi per modificare la struttura dell'amministrazione. Diversamente il cosiddetto riassetto si ridurrà in pratica a richieste di aumento degli stipendi».

Gli fa eco il ministro del Tesoro, Colombo: «Se dovessimo concedere i miliardi richiesti dagli statali, sia pure in diversi anni, si scatenerebbe l'ascesa dei prezzi». *Ne parla anche Andreotti:* «Occorre veramente questa riforma generale dell'apparato. Dovremmo arrivarci tenendo conto delle esperienze fatte all'estero e dei mezzi tecnici sperimentati nei complessi industriali». *Andreotti mi fa un esempio:* «Con poche persone ben selezionate il nostro ufficio per il credito alle medie e piccole industrie funziona alla perfezione».

Prigionieri, i nostri governanti? In certa misura prigionieri di un modo di governare invecchiato, che condiziona anche gli uomini di buona preparazione e di grande capacità di lavoro. Dovendone dare un giudizio sommario, sarebbe utile l'immagine dello specchio: nel nostro governo si riflettono qualità e limiti della media classe dirigente italiana. Rari i personaggi spiccati: le impennate di Fanfani sono note. Parlerei anche dell'esuberanza politica di Mariotti, della cordialità lombarda e allegra di Bertinelli (il ministro della famosa riforma), della tenacia assorta del calabrese Mancini.

Fra i democristiani uno dei più attivi sembra il ministro dell'Interno: Taviani si alza ogni mattina alle cinque, si occupa di un'infinità di cose, anche dei compiti dei figli. Quando entro nell'anticamera di casa Taviani (un appartamento del «quartiere africano», oltre la Nomentana, popolato da famiglie di statali) irrompe una ragazzina con i quaderni sottobraccio. Il ministro, intrattenendomi nel suo studio casalingo, mi parla delle reazioni dei figli ai fatti politici. Insiste sul problema degli obiettori di coscienza: «Dovranno essere liberi di fare un servizio civile» *mi dice ricordando la sua azione in Parlamento. Passa al servizio di difesa civile, ai soccorsi agli alluvionati e mi sommerge di tabelle, di documenti.* «Firenze? Un errore è stato commesso, quello della mancata valutazione dei detriti da sgomberare. Ma si deve anche tener conto di due fatti positivi: Firenze ha sempre avuto acqua e viveri, non si sono state epidemie».

Taviani è uno dei pochi palesemente innamorato del suo lavoro, e difende con foga l'efficienza del suo ministero. Mi sembra un caso quasi isolato, in questa classe politica che si ammira poco. Più freddo, controllato nelle parole e nei gesti, il ministro del Tesoro Colombo, un altro dei democristiani più in vista. Mi intrattiene per alcune ore nel suo studio al ministero: stucchi, tende pesanti, un caminetto col fuoco bene acceso sotto una Madonna con Bambino. I giudizi confidenziali di Colombo sono misurati, ma da combattente risoluto. Mi lascia dicendo: «Dovrebbe maturare nella classe politica l'idea che non si può continuare con metodi superati. Non possiamo lasciare una eredità di incongruenze».

Mario Fazio

Maria Grazia Buccella va a Berlino



La graziosa attrice italiana ieri alla partenza da Fiumicino. E' diretta nel settore occidentale di Berlino dove girerà un film col regista Christian Jaque (Telefoto A. P.)

LA TERZA PUNTATA DI "MORTE DI UN PRESIDENTE"

Il Rapporto Warren ha ragione: Kennedy morì al secondo colpo

Manchester ha raccolto le testimonianze di tre personalità, che videro le radiografie e le foto dell'autopsia

Milano, 24 gennaio.

Le famose radiografie del cadavere e le foto che vennero scattate durante l'autopsia del presidente Kennedy all'ospedale navale Bethesda di Washington la sera del 22 novembre 1963, provano senza la minima possibilità di dubbio che la prima ferita subita da Kennedy nell'attentato era al collo, esattamente com'è sostenuto dal rapporto Warren. Questa rivelazione fondamentale è al centro della terza puntata del controverso libro di Manchester *Morte di un Presidente*, che *Epoca* pubblica domani.

Per rendersi conto della grandissima importanza della rivelazione, bisogna riassumere la storia della polemica sulle ferite di Kennedy. Com'è noto, due ore dopo il delitto il cadavere del presidente lasciò Dallas a bordo dell'*Air Force One*, l'aereo presidenziale, e atterrò in serata alla base militare di Andrews, presso Washington. Di qui venne subito trasportato all'ospedale della Marina, dove si svolse l'autopsia.

I medici che la eseguirono, scrissero nel loro rapporto che il primo sparo aveva centrato Kennedy alla nuca ed il proiettile era uscito dalla gola, senza peraltro riuscire mortale; mentre il secondo gli aveva fracassato il cranio, freddandolo sull'istante. Su tali conclusioni si basò il rapporto Warren accettandole in pieno. Però nessuno dei componenti la Commissione esaminò, o anche solo vide, le lastre eseguite sul cadavere o le foto. Gli inquirenti si basarono sulle testimonianze dei medici che eseguirono l'autopsia e su loro resoconti e schizzi.

Nell'estate del 1966 il problema dell'autopsia fu risollevato clamorosamente da Edward Jay Epstein, laureato in scienze politiche dell'Università Cornell e uno dei più acuti demolitori del rapporto Warren. Epstein aveva rintracciato un rapporto dell'FBI, in cui i due agenti presenti all'autopsia sostenevano (il rapporto era stato scritto «a caldo» pochi giorni dopo il delitto, quindi niente possibilità di amnesie) che la ferita del presidente non era al collo, bensì alle spalle. Questa testimonianza sarebbe stata confortata dai fori prodotti dalla pallottola nella giacca, camicia e cravatta di Kennedy: fori che effettivamente parevano corrispondere a una ferita alle spalle, con fuoruscita del proiettile al di sotto del pomo d'Adamo.

Sulla base di tale rapporto Epstein contestò tutta la parte medica dell'inchiesta Warren e sostenne che le ferite del presidente erano diverse da quelle da essa descritte. La controversia elettrizzò l'America. Il modo di conoscere la verità c'era, e semplice: sarebbe bastato controllare la ferita sulle radiografie e le foto dell'autopsia. Ma incredibilmente questo materiale era scomparso: nessuno sapeva localizzarlo. Alfine si fece vivo Robert Kennedy e rivelò che egli, nella sua qualità di allora ministro della Giustizia aveva ritirato lastre e foto. Ora consentiva a cederle all'Archivio Nazionale, ma a patto che nessuno, inclusi gli studiosi, le vedesse prima del 1971.

Ora Manchester, autorizzato da Robert Kennedy, dissipa il mistero con una testimonianza che suscita scalpore. Egli non ha visto di persona le lastre e le foto, ma gli è stato consentito di avvicinare «tre personaggi qualificatissimi» che le avevano esaminate e che, interrogati ciascuno all'insaputa dell'altro, le hanno descritte in modo identico. Così Manchester smentisce nettamente Epstein. Il materiale dell'autopsia mostra inequivocabilmente che la ferita fu al collo: [illegible] corrisponde esattamente alla descrizione fattane dalla Commissione Warren.

Manchester ammette che le ferite come quella di Kennedy, in cui la pallottola ha attraversato tessuti molli del corpo, è difficilissimo interpretare le radiografie; ma ci sono le foto a dimostrare con evidenza palmare che la ferita era al collo. Probabilmente la discordanza del rapporto dell'FBI è dovuta al fatto che gli agenti non afferrarono il significato dell'autopsia; e i fori degli indumenti di Kennedy non corrispondono esattamente al collo perché, nelle contrazioni disperate del presidente colpito, essi finirono per muoversi dalle posizioni normali.

Questa rivelazione di Manchester rafforza il rapporto Warren e getta discredito sui suoi oppositori. Inattesamente, l'opera della commissione d'inchiesta nominata da Johnson pochi giorni dopo il delitto ha trovato nell'autore di *Morte di un Presidente* un formidabile alleato.

Sempre a proposito delle ferite di Kennedy, Manchester in questa puntata fornisce un'altra rivelazione, dolorosissima: probabilmente, egli sostiene John Kennedy avrebbe potuto salvarsi se gli agenti sulla sua auto fossero stati più risoluti. Come tutti sanno Kennedy non fu ucciso dalla prima pallottola: fu solo ferito e non mortalmente. Secondo le ricostruzioni del delitto esplose poi un secondo colpo a vuoto; e infine il terzo, mortale, che gli frantumò il capo.

Già in passato si era avanzata una impietosa ipotesi: se al posto di Jacqueline al fianco di Kennedy fosse stato un agente del Servizio Segreto, questi avrebbe potuto tempestivamente buttarsi sul presidente (come fece, due auto più indietro, l'agente Youngblood con Lyndon Johnson) e trascinarlo in salvo sul fondo della vettura. Ora Manchester formula un'accusa grave: furono i cinque terribili secondi di esitazione dei due agenti a bordo della *Lincoln* presidenziale che forse costarono la vita a Kennedy.

Disgraziatamente, spiega Manchester, era una delle regole ferree del Servizio Segreto che gli uomini più vicini al presidente fossero i più anziani e sperimentati del corpo. Così il suo autista di sempre e di quel giorno, Bill Greer, aveva cinquantaquattro anni. E l'uomo che gli sedeva accanto, il più importante fra gli agenti del Servizio Segreto a Dallas, Roy Kellerman, ne aveva quarantotto. Questi due uomini furono in balìa di cinque secondi di totale disorientamento: non connettevano e non ebbero l'ispirazione di buttarsi in fuga a tutta velocità. L'avessero fatto, forse Kennedy sarebbe vivo. Invece arrivò l'altro colpo e con esso la fine.

Sempre in questa lunga puntata Manchester narra un episodio inedito e infinitamente triste: l'ultimo gesto nella vita di Kennedy. Raggiunto dal colpo fatale, il presidente barcollante ebbe una mossa di infinita grazia: *«Sollevò la mano destra come se volesse ravviare all'indietro il ciuffo scompigliato di capelli ostinati, ma non gli riuscì: la mano ricadde senza forza. Egli aveva cercato di toccare la parte superiore della sua testa. Ma essa non c'era più...»*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il marito in gabbia

Riproposto un film di Sordi sui guai del matrimonio - Arbitri sotto accusa - Incontro con Giacomo Manzù - Stasera «Almanacco»

Il ciclo di Sordi ha riproposto ieri un film che può definirsi senz'altro un'occasione perduta. E perduta abbastanza malamente.

Ci riferiamo a «Il marito» che fu diretto nel 1958 dal registi Gianni Puccini e Nanni Loy (autore, più tardi, di due opere impegnate e valide come «Un giorno da leoni» e «Le quattro giornate di Napoli».

Perché «Il marito» è un'occasione sostanzialmente perduta? Perché alla base del film c'era un'idea satirica divertente, vale a dire il ritratto di un marito italiano piuttosto diffuso, il tipo che si sente oppresso dalla moglie e dalla famiglia in genere e che un po' si rassegna e fa la vittima, un po' cerca di evadere, sogna di riacquistare una mitica libertà, scalpita, morde il freno, scappa appena può. Buona l'idea e l'interprete ideale c'era, Sordi, fisicamente adattissimo alla parte: ma in sede di realizzazione il film ha finito col prendere una strada molto diversa, molto più facile e molto più corriva. Un'indagine — in chiave comica, ma in tono mordente — di taluni aspetti del matrimonio e dei rapporti fra i coniugi, che poteva esserci, non c'è stata. Ripensamento degli autori? Errori? Esigenze di carattere commerciale? Sordi, nell'introduzione ha tentato di spiegarlo. Comunque sia (e non escludiamo affatto la censura di quegli anni o la paura della censura, che è più o meno lo stesso), «Il marito» si è adagiato sulla consueta formula delle trovatine umoristiche da rivista, delle macchiette, sui luoghi comuni della farsa cinematografica in romanesco. Solo a tratti, a sprazzi, a lampi appaiono qua e là le intenzioni originarie. Peccato.

Ad ogni modo per la disinvoltura della regia e soprattutto per la bravura dell'interprete che in parte riesce a salvare il personaggio, il film si regge ancora e ieri ha ben riempito il canale nazionale.

* *

«Sprint», sul secondo canale, ha sfruttato tempestivamente l'attualità (è il consiglio, ovvio, che anche noi abbiamo dato più volte ai redattori della rubrica e che vediamo ora attuato con risultati soddisfacenti) e s'è aperto con un dibattito sugli arbitri, messi sotto accusa per la clamorosa non concessione del goal alla Juventus; e ha proseguito con un suo «reportage» sul Rallye di Montecarlo.

Da «L'approdo» citiamo un notevole incontro con Manzù e un commosso ricordo di Cesare Pavese in occasione della pubblicazione dell'epistolario. In chiusura di programma, per la serie «Il '67 nel mondo» alcuni giornalisti ed esperti, fra cui Giovannini de «La Stampa», hanno discusso del futuro della Spagna e del suo regime dittatoriale. Ripetiamo che queste discussioni sono interessanti e appassionanti ma hanno il difetto di andare in onda troppo tardi e per di più sul secondo canale.

* *

Stasera «Almanacco», sul canale nazionale, dovrebbe presentare un unico, ampio servizio sulla storia quasi sconosciuta del brigantaggio italiano nel periodo che va dal 1860 al 1865, cioè negli anni immediatamente successivi alla conquista dell'ex regno delle due Sicilie. Seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa diretta del *match* di boxe Atzori-Libéer.

Sul secondo canale quarta puntata del non positivo — almeno sino ad ora — romanzo «Illusioni perdute» di Balzac e un numero di «Orizzonti della scienza e della tecnica» dove è prevista una «lezione» sul progetto americano per sbarcare sulla luna.

* *

Ricordiamo che domani il *Festival di Sanremo* comparirà sul video sul secondo canale dalle 21,15 alle 22,45; dopodomani, venerdì, sempre sul secondo canale, e ancora dalle 21,15 alle 22,45; infine sabato, per la finalissima, sarà spostato sul canale nazionale e si protrarrà dalle 21 sino a mezzanotte circa. In totale quasi sei ore di canzoni in tre giorni.

In settembre o in ottobre sarà inaugurata con una certa solennità la tv a colori francese con un documentario di Frédéric Rossif, l'autore del famoso film «Morire a Madrid». Anche la tv olandese si appresta a trasmettere a colori.

u. bz.

Novità al Teatro Stabile — Questa sera alle 21,10 al Gobetti debutta il nuovo spettacolo «Teatro Uno», composto di quattro atti unici contemporanei: «Pic-nic in campagna» di Arrabal, «Piano regolatore» di Lerici, «Mentre crollano i muri» di Foissy e «Atto senza parole II» di Beckett.

SULLO SCHERMO

Le burrascose esperienze di otto ragazze americane

(Romano) - Tratto dal romanzo della scrittrice americana Mary McCarthy, «Il gruppo», Il gruppo e le sue passioni (notate la coda, che è farina dei nostri traduttori), narra le storie intrecciate di otto ragazze degli anni Trenta dal momento in cui lasciano l'aristocratico college ove si sono laureate insieme sino all'intervento degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale, un periodo che comprende la depressione economica, il New Deal e l'insorgere in Europa dei bubboni nazifascisti.

Nel libro della McCarthy le otto storie private sono ideologicamente connesse con quei gravi eventi pubblici, onde il suo intento saggistico; ma nel film di Sidney Lumet tale relazione è molto più rilassata e superficiale, talché la storicità di quei destini, riflettenti le frustrazioni e i travagli di una società americana in via di trasformazione, essendo quasi soltanto affidata a battute verbali e a indicazioni di vestiario, resta alquanto dubbia, e il romanzo (anzi otto romanzi in uno, che è impresa da stroncare le braccia a qualsiasi narratore cinematografico anche ben più valente dello sceneggiatore Sidney Buchman) finisce coll'aver ragione di tutto il resto, rendendo quasi inutile quella sia pur generica datazione.

Donne che si perdono dopo le illusioni della gioventù, e quasi tutte per colpa dei signori uomini, costituiscono un vecchio luogo comune del cinema femministico; e non importava agitare nello sfondo gli spettri della crisi economica e della croce uncinata, per dare ad esso maggiore credibilità. Daremo appena un sommario di quegli smarrimenti, di quelle docce gelate sui beati inganni della vita di collegio, che promettevano alle otto fanciulle un ingresso trionfale nell'alta società statunitense.

Dottie, una intellettuale di Boston, prima goduta e poi piantata da un pittore dissoluto, si adatterà a sposare un magnate del petrolio. Priss, catalizzatrice del gruppo, covante ambizioni politiche, si dovrà accontentare di diventare la moglie di un pediatra che si serve di lei per i suoi studi. Kay, sposato il suo amante commediografo, colpito da esaurimento nervoso, si getterà dalla finestra all'annunzio della guerra. Libby, scrittrice, si immiserisce a fare l'arrampicatrice nei salotti; Lakey, deviazionista sessuale, crederà di far bene mettendosi con una baronessa; Elena nasconderà dietro le pratiche yoga il proprio frigidume; Polly scioglierà in un freddo matrimonio con un dottore le sue traversie familiari, e finalmente Pookey, che non ha altro problema che di spassarsela, rotolerà per la china degli istinti.

Le otto nominate non rompono i rapporti dopo l'uscita dal collegio, si continuano a frequentare; ma non più nella luce idealistica del «gruppo», ma per abitudine e gusto del pettegolezzo. Lo scadimento è totale.

Nel film forzatamente addizionato e un po' faticoso a vedere, mancandovi il potere della sintesi, si salvano alcuni episodi di umana commozione, taluni tocchi ambientali attestanti il vertiginoso sprofondare della moda, e la prestazione delle otto interpreti quasi tutte esordienti, ma ben guidate ed espressive. Ricordiamo tra le migliori Joanna Pettet (Kay), Joan Hackett (Dottie), Candice Bergen (Lakey), Jessica Walter (Libby).

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Cappuccetto a pois: Il circo», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Paola», programma dedicato alle bambine.
18,45: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19,15: «Popoli e paesi: Dietro le mura di Kano», documentario di Fao Thomas.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Idara. Presenta Nando Gazzolo.
22 —: Firenze: Incontro Atzori-Libear di pugilato per il titolo europeo dei pesi mosca. Al termine: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Illusioni perdute», versione televisiva da un romanzo di Balzac, a cura della tv francese. Quarta puntata.
22,10: «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi. In questo numero un servizio sul progetto americano «Apollo», per l'invio dei primi astronauti sulla luna.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Alvin show; 20,20: Telegiornale; 21,20: Telefilm della serie «Lo sceriffo»; 21,45: La Calabria degli emigranti, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco - Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Il reuccio Gamberino, fiaba di Guido Gozzano; 17: Giornale radio; 17,15: Canta S. Conti; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna park.

20: Giornale radio; 20,20: Pianoforte e orchestra; 21: Dal Teatro Nuovo di Torino: Inaugurazione della stagione lirica 1967 dell'Ente Regio: «Don Carlos», di G. Verdi diretta da Vittorio Gui. Negli intervalli: intervisto e impressioni dal Teatro Nuovo di Torino; Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Jula de Palma vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Caro Mattus un programma di R. Tagliani con Andreina Paul; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascel.

13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15,30: Giornale radio; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per grande orchestra; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica, V. Puddu: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Colombina bum, spettacolo alla fiorentina; 21,10: Le prime parole, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni italiane; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,55: Radio turca; 12: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con Haendel; 13,55: Concerto sinfonico; 15,50: Musiche di A. Scarlatti; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Bartok, Sciostakovic; 20,30: Le variazioni per pianoforte di Mozart; 21: «Musica e lazzi» di C. Brero e G. Sbragia, con Edmonda Aldini; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Il cielo è vicino alle montagne», racconto di R. M. De Angelis.

Il nuovo film di Charlot martedì sera a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 gennaio

(g. c.) Il nuovo film di Charlie Chaplin *La contessa di Hong Kong*, sarà presentato in anteprima nazionale il 30 gennaio prossimo, martedì, al Teatro Comunale, in occasione della consegna dei «Nastri d'argento», l'Oscar del cinema italiano. I premi sono assegnati dai critici cinematografici nazionali.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Al Nuovo (Stagione Lirica del Regio) questa sera ore 21 «prima» di Don Carlos di Verdi. Direttore Vittorio Gui. Regia di Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato. E' gradito l'abito da sera)
Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Repliche al Carignano da lunedì 30 gennaio.
Alfieri: da venerdì 27 Carlo Dapporto Aldo Fabrizi in «Yo Yo-Ye Ye».
Auditorium di Torino: venerdì 27 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Alexander Rumpf. Pianista Joaquin Achucarro.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee): regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C o tagliando 5. Prenotaz. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 19,30.
Conservatorio - Unione Musicale (serie pari) questa sera ore 21,15: I Solisti Veneti.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Teatro 1; Arrabal, Foissy, Lerici, Beckett. Per la particolare formula dello spettacolo la recita inizia alle 21,10 precise. Per abbon. tagliando 5. Prenot. tel. 879.342/3 dalle 9,30 alle 23. Domani ore 19,30. Da venerdì 27 «Il mondo è quello che è» di Moravia.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La farsa» di G. G. Allone.

Alcione: Rivista Sorrentino-Haris-De Vico; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia», Rivista Mario Ferrero; orario 16,15 21,30.

Pal. Ghiaccio: 15 17,45; 21 23,30.

Al Boschetto (Cavoretto, 2) Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. Beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augusteo: ore 21 I Dedida.
Beat Paris: ore 21 Campiesi e Gli Uhl e «Dark Eyes».
Castellino: ore 21 orch. Cristiano.
Club 84: ore 21 Tota e i Tati.
Gaudio: ore 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21 I Guerenia's.
La Rai: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Danze: ore 21 John Elite.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trias.
Las Vegas (Monc. 145) Jack Guerrini
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Ja.
West End Club: Nevil Cameron.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (telefono 687.563): Simon and Penny's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - incisioni.
Galatea: Manzù; sculture 1965-1966.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175); 10-13; 16-20.
L'Approdo (via Bogino 17 h): Mostra «personale» di Silvia Maggioni.
Narciso (p. C. Felice 18): U. Lilloni.
55, Martiri (Barbaroux 30): Pittore argentino Fredy Lanz (10-12, 15-20)

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana dei film di montagna «L'exploration du volcan Niragongo», «Tiberti 1963», «5º grado superiore».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «I dominatori della prateria» Don Murray, in technicolor.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Gambit» con Shirley MacLaine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, in technicolor.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
Lux: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
Metropol: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, David McCallum, Vera Miles, technic. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,25.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35; 19,30 - 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo», V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. tec. W. Beatty, S. York
Arlecchino: «L'estate» con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller, Mita Medici, in technicolor.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullmann. Vietato 14.
Capitol: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Faro: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Fiamma: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney, scope techn. Apert. ore 17.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Per pochi dollari ancora» G. Gemma (N. Wood) tec. sc. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, D. Vadis, colori.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30, Viet. 18. Film: «La donna del lago».
Massimo: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. Viet. 14.
Orfeo: «Darling» Julie Christie, Dirk Bogarde, L. Harvey. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Cerimonia per un delitto» D. Niven, D. Kerr. Vietato 14.
Statuto: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. Viet. 14.

Adriana: «Massacro a Phantom Hill» techn. Robert Fuller, Dan Duryea.
Alcione: «Brigata di fuoco» Riv. Sorrentino - Haris - De Vico 16,15-21,15.
Alpi: «Magnifico fuorilegge» Robert Ryan, Claire Trevor, technicolor.
Regina: «Sono un agente F.B.I.» James Stewart, Vera Miles, colori.

Centrale: «Questo è il mondo delle donne» (film inchiesta) technicolor, vietato 18. Apertura 10.
Cravennes: «La pazza ereditiera» M. Rutherford, Peter Sellers.
Milano: «Idolo di Acapulco» col. E. Presley, U. Andress. «Assassinio Dott. Hitchcock». Apertura 10.
Olimpia: «Sandok il maciste della giungla» technicolor.
Po: «Il magnifico gladiatore» technicolor, con Mark Forrest.
P. Nuova: «Mondo matto al neon» col. e «Omicron» R. Salvatori. Ap. 10
S. Felice: «Squali d'acciaio» W. Holden, N. Olson, Don Taylor.
S. Secondo: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Esperia: «I 3 sergenti del Bengala» technicolor, Wandisa Guida.
Giardino: Universo di notte, tec. V. 18
Mirafiori: «Dinamite Jim» Fernando Sancho, Louis Davila, technicolor.
S. Rita: «Femmi posto tesoro» scope, colori, Doris Day, James Garner.
Viareggio: «Un bikini per Didi» techn. Elke Sommer, Bob Hope.

America: «I complessi» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi.
Eliseo: «Qualcuno da odiare» G. Segal, G. Mennes.
S. Paolo: «Quo Vadis?» techn. scope, Deborah Kerr, Robert Taylor.

Artisti: «I tre del Colorado» L. Martin, P. Tudor, techn. scope.
Belgio: «West and Soda» technic.
Corallo: «Il diavolo» Alberto Sordi.
Eridano: «Il nostro agente a Casablanca» Lang, Jeffries, techn. scope.
La Salle: «Tre 2 fuochi» Mitchum.
Oropa: «Colorado Charlie» techn.
V. Veneto: «Sterminatore dei barbari» col. Ken Clark, Moira Orfei.

Astra: «L'ultimo tentativo» Steve McQueen, Lee Remick.
Bernini: «Non uccidere» Laurent Terzieff, Horst Frank.
Cibraria: «Poker col diavolo» M. Morgan e «40 pistole» Sullivan.
Eliseo: «Il sorpasso» V. Gassman.
Museum: «Tempo di vivere» John Gavin, Liselotte Pulver, techn.
Odeon: «I 2 violenti» scope, colori, A. Scott, Susy Andersen.
Star: «Come imparai ad amare le donne» techn. M. Mercier, A. Ekberg, R. Hoffman, R. Palmer. Viet. 14.

Adua: «La legge della pistola» con Kirk Tobey.
Arc: «Parigi nuda» techn. Viet. 18.
Aurora: «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, G. Page.
Brescia: «Soldati e cavalloni» William Holden, technicolor.
Meier: «Tecnica di un omicidio» tec. scope, F. Nero. Viet. 14. Ap. 14,30.
Nord: «F.B.I. operazione vipera gialla» techn. E. Lang, Moira Orfei.
Nuovo Fortino «Onibaba», Sato, V. 18
Oriente: «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Palermo: «All'ombra delle ghigliottine» techn. sc. L. Jourdan, B. Lee.
Sociale: «Vamos Gringos» techn. sc. Jeff Chandler, Katy Jurado.
Zenit: «Il sole scotta a Cipro» con Dirk Bogarde.

Baretti: «Marina!, topless, e guai».
Cabiria: «Come sposare un 1º ministro» J. C. Brialy, P. Petit, techn.
Colosseo: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, M. Wood, techn. scope.
Continental: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fisher, E. Rossi Drago, M. Demongeot, technicolor.
Fiore: «Follie sexy d'Europa» technicolor. Vietato minori anni 18.
Ghigo: «Sinfonia per 2 spie» Tony Kendall, Barbara Lass, technicolor.
Italia: «El Greco» technicolor, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.
Moderno: «F.B.I. squadra omicidi» L. Barker, «Vacanze sulla spiaggia» tec.
Piemonte: «Tanganika» Van Heflin, Ruth Roman, technicolor.
S. Carlo: «Dinamite Jim» Louis Davila, Fernando Sancho, technicolor.
Spezia: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi. Vietato anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Spogliarello per una vedova» W. Beatty, L. Caron, technicolor.
Dora: «Veneri proibite» techn. scope.
Roma: «La morte arriva strisciando».

Alba: «Johnny Coll messaggero di morte» techn. George Montgomery.
Ambra: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, techn. Vietato 14.
Apollo: «Poi ti sposerò» tec. sc. J. P. Cassel, I. Demick, J. C. Brialy.
Edera: «El Greco» techn. scope.
Luce: «Giovani fucili del Texas».
Lucento: «Su e giù», Vietato anni 18.
Lutrario: «Operazione maggiordomo».
Splendor: «Il grande impostore» tec. scope, con Tony Curtis.

MONCALIERI

Excelsior: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, G. Moschin.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 in abbonamento di serie pari concerto de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone. In programma musiche di Strauss, Schönberg, Albinoni, Galuppi, Vivaldi.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 la dott. Noemi Gabrielli parlerà sul tema: «La vita di una soprintendente».

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è una sola!
Chiamate il 60.466 651.951. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 18.000

Delsarto - Elegant Lady
per Signore di buon gusto, fortunate occasioni di modelli fine serie. Vetrine esposizione fino alle ore 23, via Roma 273, telefono 542.166.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.575 di OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Diciannove fra cantanti e complessi ascoltati ieri alle prove

Arrivano a Sanremo i personaggi più attesi
L'ordine delle canzoni nelle prime due serate

Dalida ha presentato un motivo romantico, controllando scrupolosamente la resa degli effetti sonori - Un motivo scherzoso di Giorgio Gaber, e un brano per i giovani del barbuto Lucio Dalla - Wilma Goich, recentissima sposa, accompagna il marito Edoardo Vianello - Un singolare personaggio: il calabrese Mino Reitano, che ha formato un complesso coi 5 fratelli - Molta attenzione per Dorelli, Betty Curtis, Peppino di Capri e Modugno

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 gennaio.

Diciannove fra cantanti e complessi si sono avvicendati al microfono dal mattino alla notte per la prova delle loro canzoni. E' stato un lavoro serrato, assai faticoso per i protagonisti. Le prove, eseguite soprattutto sul piano tecnico, sono di scarsa utilità per chi voglia farsi un'idea del contenuto artistico del Festival: a tal fine occorre attendere le ripetizioni generali dei prossimi giorni o, meglio, le serate finali.

Giudicare le canzoni è sempre compito estremamente difficile; anche gli intenditori più scaltriti sono esposti agli errori più sconcertanti. Ma l'attuale fase delle prove offre l'interesse vario e sorprendente di uno spettacolo a sé, perché consente di conoscere meglio il temperamento e le reazioni degli artisti, raccolti in così gran numero nella medesima sala. Ecco alcuni incontri.

Dalida è giunta puntualissima, su un'Alfa sportiva contrassegnata da un quadrifoglio verde, guidata da uno dei dirigenti della sua Casa discografica, ha varcato quasi di corsa la soglia del salone delle feste del Casino, accolta da un fuoco di fila di flashes. Ha sussurrato in un perfetto italiano: «Mio Dio, quanto sono emozionata... il pubblico mi fa sempre tanta paura...». Le chiediamo: «Ancora adesso, dopo tanti successi?». «Sempre, sempre...» risponde lei.

Poco dopo prova la sua canzone, scritta e composta da Luigi Tenco (che la interpreta con lei): Ciao, amore ciao. E' romantica e soffusa di malinconia: l'amore unisce due giovani, ma la vita li divide. Il pubblico di artisti, giornalisti, discografici la applaude, lei sorride e si allontana in fretta, agganciando un tecnico del suono. Dalida vorrebbe provare ancora, s'informa della disposizione dei microfoni e della resa degli effetti sonori; intanto, seduta su un gradino di una scaletta di servizio del corridoio attiguo alla sala, firma rapidamente le cartoline a colori con la sua foto, consegnatele da un press agent e destinate agli ammiratori. Efficiente, preoccupata di non lasciar nulla abbandonato al caso, la cantante calabro-parigina è la personificazione dell'artista antidiva che affronta il suo lavoro con impegno di professionista.

Una elegante signora, senza dubbio insoddisfatta del proprio peso, avvicina Giorgio Gaber più che mai «peso-piuma» e gli chiede: «Per favore, mi svela come fa a essere così magro». Il cantautore risponde sorridendo: «Si è magri come si è musicisti: per vocazione».

Gaber interpreta E allora dài, canzone tutta sua nel testo e nella musica. E' la constatazione scherzosa, ma non priva di amarezza, della troppo frequente divergenza fra i principi generali su cui siamo tutti d'accordo e il comportamento pratico della maggior parte della gente: di qui il ritornello: «E allora dài, e allora dài - le cose giuste tu le sai - e allora dài, e allora dài - dimmi perché tu non le fai». Parole e musica, ci dice Gaber, sono nate contemporaneamente, durante un viaggio notturno in auto dopo uno spettacolo: il ritornello gli è affiorato mentre inseguiva pensieri nell'intento di non assopirsi al volante. Il secondo interprete è il longilineo Remo Germani.

Wilma Goich non deve provare oggi, ma è venuta nella sala delle feste per accompagnare il marito, Edoardo Vianello, al quale è stata affidata una canzone che si direbbe scritta su misura per uno sposo novello: Nasce una vita, musica di Jimmy Fontana (che ne è anche l'interprete), parole di Bardotti. Wilma ascolta e si commuove. Alcune signore sussurrano: «spera di essere presto mamma». E' sposa da venti giorni. Le chiediamo: «Che effetto le fa essere moglie?». Dice: «Non ho ancora fatto l'abitudine a sentirmi dire "signora", ma ad essere sposata, sì». Indossa una princesse d'un estroso tessuto baiadera, proporzioni minigonna, con alti stivali di pelle nera lucida.

Il barbuto Lucio Dalla, campione beat, premio della critica al Festival delle rose, iscritto alla Facoltà di lettere nella Università di Bologna, protagonista di un film che i fratelli Taviani hanno appena finito di girare, prova un motivo il cui titolo suona di esortazione per i concorrenti di questo Festival, che si abbandonano a eccessive illusioni: Bisogna saper perdere. E' uno slow rock in cui si parla non di festival, ma d'amore: anche qui bisogna saper perdere. La interpretazione di Dalla piacerà molto ai giovani. La medesima canzone è eseguita dal complesso inglese The Rokes: capelloni partners del «Barbudo».

Fra le giovani leve il caso più singolare è quello di Mino Reitano. Il padre, appassionato di musica, è il direttore della banda di Reggio Calabria. Ha avuto sei figli, nati puntualmente a diciotto mesi di distanza l'uno dall'altro. Ad ogni lieto evento, il padre commentava: «Questo figliolo è nato per la musica». La casa si affollava di bimbi e di strumenti musicali. Mino, l'ultimogenito, il più dotato di tutti, a dieci anni di età ha formato un complessino con tutti i suoi fratelli: dopo una serie di successi alla radio, a 14 anni partiva in «tournée» nei paesi dell'Europa del Nord, a sedici strappava il successo nel locale che lanciò i «Beatles», la Kaiserssal, una specie di Piper germanico. Scritturato dall'impresario che cura in Germania gli interessi di Rita Pavone, Mino si trovò «arrivato» prima dei venti anni. Ma la sua aspirazione era di affermarsi in Italia. E ora eccolo a Sanremo. Canta Non prego per me di Mogol e Battisti; slancio lirico di un idealista: «Io sono sincero - io spero in un mondo migliore».

Su quella linea ci sono parecchie canzoni. E' la moda. I parolieri in questo momento si cospargono di cenere la fronte. Non prego per me è interpretata anche dal complesso inglese «The Hollies» (I Santi, vedi caso).

Un notissimo complesso italiano, i milanesi Marcellos Ferial, e un complesso statunitense, The Happenings, hanno provato la canzone di C. A. Rossi: Quando vedrò, le parole sono di Terzi; saggio esemplo da raccomandare a quanti meditano un delitto passionale: «Quando vedrò - che tu mi ami ancora - io non prenderò nessuna strada - se non la sola che porta da te».

Gli Happenings sono quattro amici, figli di italiani, ma nati e cresciuti negli Stati Uniti, a Paterson nel New Jersey: David, Thomas, Bob e Ralph della lingua madre hanno una remota reminiscenza; tutti e quattro tengono sempre a portata di mano un manualetto di conversazione. Sono giunti dodici giorni fa da New York a Roma; dove, per vedere un po' d'Italia e d'Europa, si sono divisi. Ciascuno ha fatto puntate in aereo nelle più svariate direzioni. Il loro «beat seller» è See you in September! Due milioni di copie vendute.

Fra gli artisti su cui converge l'attenzione del pubblico sono Johnny Dorelli, Betty Curtis, Peppino Di Capri e Domenico Modugno, giunto stasera, festeggiatissimo.

Furio Fasolo


Dalida prova a Sanremo. La cantante, di origine italiana, è uno dei personaggi più attesi del Festival (Moisio)

Il «Don Carlos» stasera a Torino
a cent'anni dalla prima esecuzione

L'opera di Verdi, diretta da Vittorio Gui, aprirà la stagione dell'Ente Regio al Teatro Nuovo - I grandi momenti lirici del quasi dimenticato melodramma

Non mancano, anzi abbondano, notizie della composizione e della prima fortuna del Don Carlos. Uno dei prossimi tomi del pregevole Bollettino dell'Istituto di Studi verdiani, a Parma, diretto dal Medici, certo accrescerà di molto la conoscenza biografica e critica di quell'opera, la quale (1867), se non primeggia fra quelle della maturità, spicca per l'intensità di un elemento, che non era ancora emerso tra le facoltà del melodrammaturgo.

Più della melodiosa canorità, talvolta impersonale, degli innamorati, l'Infante, Elisabetta, la Eboli, attrae, commuove, conquida, la singolarità individualmente accentata, di veementi, cupe, turbolente anime, quelle di Filippo, di Rodrigo, dell'Inquisitore. I due gruppi di caratteri, alterni con numerosi eventi soprattutto visivi, sembrano infatti distinti con qualche danno della totalità operistica. Verdi probabilmente se ne avvide, ma, vincolato sia dall'intreccio schilleriano, sia dal pomposo gusto dell'Opéra, non poté tessere una relazione unitaria. Esortava pertanto gli inscenatori, (oggi: i registi), a non tramutare l'«opera» in «spettacolo», e gli interpreti e il pubblico a mirare «al cuore del dramma...». In questo pulsano tragici sentimenti, che, mossi da eccitazioni morali, si risolvono liricamente. Annotiamo ancora una volta qualche episodio fra i più umani e gagliardi e indimenticabili.

«Restate», ordina Filippo II a Rodrigo, marchese di Posa. Il Re lo interroga, la voce falsamente insinuante. Quegli risponde fiero, animoso: nulla chiede. Ne è sorpreso il Re. Quelle frasi audaci, quasi di sfida, gli rivelano che gli sta davanti uno, che, non cortigiano, potrebbe giovargli. Un rapido dialogo caratterizza l'uno perplesso, l'altro, ardente. Il Posa s'affretta a sfogare l'impeto politico in una eloquenza schietta. Se v'è retorica nelle parole, nell'orchestra invece è un'ansia, una concitazione varia e sincera. Ora scatta la passione di Rodrigo, che, descritto l'orrore della Fiandra insanguinata, ringrazia Iddio d'avergli concesso di toccare il cuore del Re. Ora è il Re, che su accordi quasi solenni rievoca come stroncò l'orgoglio dei novatori infedeli, e, infatuato, proclama che le condanne a morte da lui pronunciate son piene d'avvenire. Replica il Posa: «Questa è la pace che voi date al mondo? Date la libertà!». La baldanza sembra al Re un giovanile errore: ma non del tutto vane han risuonato quelle frasi. Filippo non scaccia il Posa, soltanto lo ammonisce, anzi vuole averlo accanto. Lunghe pause esprimono l'indecisione.

Ora Filippo vorrebbe aiuto a diradare i fantasmi della mente. Ecco il temuto Monarca quasi ai piedi del giovine ribelle. Ma non il Re cede, bensì l'anziano marito di una troppo giovine sposa. La vergogna per la tresca ch'egli crede annodata fra sua moglie e suo figlio, fa di Filippo II un misero alla mercé del Posa. Questi s'inebbria dell'inattesa dedizione. «Inaspettata aurora in ciel appare» Lancia la frase squillante come un grido di vittoria, né gli s'agghiaccia il sangue, se Filippo gli rievoca il Grande Inquisitore: tranquillamente inchina il Sovrano.

Un altro memorabile frammento è il colloquio di Filippo con l'Inquisitore. Non si può non ripensare alla prima scena nel III atto e alla decima nel V di Schiller.

La così detta «Introduzione e scena di Filippo» è un magnifico monologo. La preparazione orchestrale è già l'espressione del personaggio; la frase dolente, la mutevole agitazione esposta dagli archi cantano il raccoglimento di quest'uomo, che, disfatto dai dubbi, roso dai sospetti, appare a se stesso vinto ed impotente. La meditazione passa dagli strumenti alla voce. Mormora, «come trasognato»; ricorda il primo incontro con la giovine consorte, il pensoso sguardo di lei. E' rassegnato. Ella non può amarlo. Più che mai gli è grave il fluire del tempo. Le notti vegliate lo lasciano sempre più stanco. Quanto rimpianto nelle melodiche frasi vocali. S'acqueta nell'immagine della morte ristoratrice, e già si vede spoglia ingioiellata nel tempio solenne, degna d'un re suo pari. Ma ecco insinuarsi nella fantastica visione una rabbiosa ambizione di dominazione umana, e scacciare momentaneamente la rassegnazione. Ancora: silenziose meditazioni. Lo scuote la voce dell'Inquisitore. Dialogo rapido, serrato, ascendente il tono in tono. Amore paterno ed odio, orrore di sangue e sete di vendetta, un cozzo formidabile di passioni. Anche qui una libera prosa musicale, che ha cento sfumature, appassionata, ironica, violenta, timida.

Due forti caratteri. Verdi li modella mirabilmente, e soggioga la nostra attenzione con una delle sue più potenti creazioni drammatiche.

A. Della Corte

Una conferenza di Mila per presentare l'opera

Si inaugura questa sera la stagione lirica del Teatro Nuovo con il Don Carlos di Verdi, presentato nella versione in quattro atti, sotto la direzione di Vittorio Gui. Interpreti Raffaele Ariè (Filippo II), Sesto Bruscantini (Don Rodrigo), Flaviano Labò (Don Carlos), Iva Ligabue (Elisabetta), Franca Mattiucci (Eboli) e Bruno Marangoni (Grande Inquisitore). Franco Enriquez ha curato la regia con i bozzetti di Lorenzo Ghiglia. Lo spettacolo si inizierà alle 21, in diretto collegamento radiofonico.

L'opera è stata presentata ieri alla Galleria d'Arte Moderna da Massimo Mila per il ciclo «Vetrina del melodramma», organizzato dalla Pro Cultura Femminile in collaborazione con l'Ente Autonomo Teatro Regio. Il critico ha tracciato la fortuna di quest'opera, con caratteristiche uniche nella carriera verdiana, e ne ha illustrato alcuni aspetti sulla base di scritti e parole di Verdi stesso.

Splendidi cartelloni nel foyer rievocano la storia del teatro lirico

Quanti torinesi si recheranno stasera al Teatro Nuovo ad applaudire la direzione di Vittorio Gui del Don Carlos troveranno nel «foyer» preparata una bellissima sorpresa. L'ente Teatro Regio in unione con la Sipra ha ottenuto dal Museo milanese della Scala il prestito dei quaranta preziosi — quasi tutti rari e in parte ormai unici — «cartelloni d'opera» amorosamente raccolti, con centinaia d'altri manifesti illustrati, dal compianto architetto e storico dell'arte genovese Mario Labò, ed acquistati dal Museo Teatrale alla Scala. Questi cartelloni accolgono all'ingresso del «Nuovo» il visitatore, e — come scrive Giulia Veronesi presentando l'insolita esposizione — gli ricreano «in uno dei suoi aspetti sorridenti un passato che la frattura di due guerre allontana da noi oltre la misura del tempo realmente trascorso».

La più antica, infatti, di queste immagini è, per il Faust di Gounod, una litografia anonima a colori stampata a Milano nel 1863 per una ripresa del melodramma rappresentato la prima volta in Italia, alla Scala, l'anno precedente; la più recente è il cartellone del pittore Giuseppe Palanti per L'ombra di Don Giovanni di Franco Alfano, del 1914. E', quest'ultima, una data significativa: stavano per tuonare i «cannoni d'agosto», e con la fine di un costume, di una civiltà, anche di tutto un complesso di tenaci gusti — nota ancora la Veronesi in un suo saggio sull'opera lirica nell'avviso teatrale — si avviava al compimento «la gloriosa parabola di una forma "attuale" di spettacolo».

E va appunto che persino le tecniche, le pratiche esigenze pubblicitarie andavano rapidamente evolvendosi; e quella vera e propria «pittura» reclamistica che i Jules Chéret ed i Toulouse-Lautrec avevano fatto gloriosa nel ramo del «varietà» e dei music-hall, cedeva al procedimento fotomeccanico od alla diretta fotografia e al «montaggio», ed al pittore si sostituiva il grafico. Fra breve si sarebbe ritornati al vecchio e discreto «avviso d'opera» tipografico, di cui in questa mostra si vedono tre esempi dal 1839 al 1851: per la Lucia di Donizetti, per il Mosè di Rossini, per la Luisa Miller di Verdi.

E' dunque nell'arco di un mezzo secolo che va considerata questa bellissima, suggestiva espressione d'arte figurale strettamente postasi al servizio dell'arte lirica; e a parte gli alti raggiungimenti che portano le firme di Vespasiano Bignami (Manon Lescaut di Puccini, Torino 1893), di Adolfo Hohenstein (La Bohème, 1896; Tosca, 1900, autentico capolavoro di cartellonismo; Butterfly, ecc.), di Leopoldo Metlicovitz (prima rappresentazione alla Scala della Butterfly, 1904), di Marcello Dudovich (Hellera di Montemezzi, 1909), di Galileo Chini (La cena delle beffe di Giordano, 1909), di Giuseppe Palanti (Isabeau di Mascagni, 1912), di Plinio Nomellini (Parisina di Mascagni, 1913), e di altri artisti, dal Fraipont al Keller — è interessante osservare la coerenza stilistica di queste immagini pubblicitarie coi relativi gusti che dominavano la pittura in genere del tempo.

Così la finissima litografia per La Glu di Gabriel Dupont (1910) rispecchia la larga influenza esercitata in Francia e in Italia dal Carrière; e il manifesto firmato nel 1910, per la settimana dedicata al teatro lirico di Riccardo Strauss, da Ludwig Hohlwein, è una chiarissima testimonianza di quel gusto monacense che fu accolto sul principio del secolo anche da tanti pittori nostrani.

La mostra ci illumina dunque su un fatto grafico che ha nella storia dell'arte moderna una importanza notevolissima. Ma ci parla anche della passione che destava nel pubblico più vasto — proprio il pubblico «della strada» al quale si rivolgevano queste immagini — l'annunzio della «prima» di un'opera lirica. Ci fa insomma rivivere un'epoca che fino a ieri si riteneva conchiusa: l'epoca dell'amore popolare per il melodramma. Ora sembra che nei giovani cotesta passione si rinnovi. Rivedremo un giorno per le vie cittadine il «cartellone d'opera» al posto della tipografica locandina? Sarebbe un segno di vitalità artistica e forse anche di costume civile.

mar. ber.

La più inattesa novità del Festival: i capelloni si lavano e si profumano!

E' finito il tempo delle sartine, dei piccoli muratori sardi e delle caramellaie - L'elenco dei cantanti di oggi comprende una baronessa, una principessa di origine cherockee, laureati e diplomati - Il repertorio si articola in tre gruppi: canzoni della speranza, della protesta e, inevitabilmente, dell'amore

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 gennaio.

Appena arrivato in albergo, qui a Sanremo, trovo un bigliettino amabile. Me lo spedisce, guarda un po', l'ambasciatore della Repubblica polacca accreditato al Quirinale. Dice che «ha il piacere di richiedere» la mia presenza al ricevimento che avrà luogo domani in onore della prima cantante polacca che giunga alla ribalta di Sanremo. L'artista si chiama Anna German, è nata nell'Uzbekistan (Urss) di padre polacco e di madre armena, è alta metri uno e settanta, anni ventisette, laureata in geologia, fidanzata a un fisico nucleare (alto m. 1,96).

Sono dunque finiti i tempi in cui gli aspiranti alla gloria di Sanremo sbarcavano tremuli da vetture di seconda classe: muratorini sardi, contadinelli del Lazio, sartine, caramellaie, rotonde e oscure bellezze dell'Emilia felix e canora. Ora, l'arrivo del cantante è un rombo di fuoriserie che squassa la folla assiepata davanti al Casinò. Scendono attorniati da segretari e addetti stampa, scortati da sarte e parrucchiere personali; una volta, bene che andasse, avevamo sì e no maestrine e ragionieri, oggi il cast del festival comprende una baronessa (Marianne Faithfull, 19 anni, figlia di filologo britannico e di nobildonna ungherese) e una principessa, Cher, d'origine cherockee (pellerossa); abbiamo laureati, diplomati, un campione di golf, e, quanto ai capelloni, una grande novità. Si lavano!

Non solo si lavano, ma il collega Furio Fasolo ha constatato che si sottopongono a trattamenti di bellezza, proprio così. Il gruppo capellone dei «Bravos», sceso a Milano, ha ricevuto una meravigliosa impressione dell'Italia. «Paese bellissimo, spaghetti eccellenti, eccellenti le ragazze e le cravatte; ma ci succedono cose strane. Per esempio, tutti ci fanno i complimenti perché siamo eleganti e puliti. Pensavano forse che fossimo sporchi?».

Duole il dirlo, ma è proprio così. Li pensavamo in lite con il barbiere e in rotta aperta con le normali pratiche igieniche quotidiane. Dobbiamo dare atto, dunque, d'un cambiamento: oggi il passaggio d'un «complesso» capellone diffonde nell'aria olezzi che richiamano l'alcova di Madame de Pompadour. E poi si dice che i tempi non cambiano. Cambiano sì: l'austerity, se c'è ancora qualcuno che a Sanremo se la ricorda, serve soltanto i giornalisti a rievocarla.

Per il resto, il mondo della canzone mostra un aspetto florido, spendereccio, addirittura tracotante nell'eleganza dei suoi protagonisti e nella dovizia dei mezzi dispiegati per battere la grancassa. Le magagne dell'industria discografica degli anni scorsi sono definitivamente finite, il grande scontro fra melodici e «beats» si apre all'insegna della prosperità.

Il repertorio di quest'anno si articola su tre «linee»: ci sono canzoni che seguono la «linea verde», e cioè s'ispirano alla speranza, oppure la «linea rossa» (canzoni protestatarie) e infine abbiamo una terza «linea» dal colore non bene identificato. Canta Giorgio Gaber: «Ogni uomo è uguale all'altro — quando viene dalle stelle — non importa la sua lingua — o il colore della pelle — lo diceva anche il Vangelo — già duemila anni fa — finalmente siam d'accordo — questa sì che è civiltà». Linea «verde», senza dubbio.

«Linea rossa» (in milanese): «Me ciami Brambilla e fo l'uperari — lavoro la ghisa per pochi denari — e non bo in tasca mai — la lira per potere — fare un ballo con lei — mi piace il lavor ma non sono contento. — Non è per i soldi — ma questa gioventù ...», eccetera, eccetera. Linea rossa, maggiorata: «Tu sei buono e ti tirano pietre — sei cattivo e ti tirano pietre — qualunque cosa fai — dovunque te ne vai — sempre pietre in faccia prenderai» (dalla canzone Pietre che sarà interpretata da Antoine). Anche la rivoluzione è entrata a Sanremo, ma senza berretto frigio, senza cannoni che dàn così fastidio: «Ci sarà la rivoluzione — nemmeno un cannone però tuonerà — l'amore alla fine trionferà».

E qui siamo nella linea maestra di Sanremo: l'amore. L'amore melodico, l'amore ritmico, l'amore beat: un'allusione amorosa che confonde le orecchie degli ascoltatori. «Ma questo è un beat oppure un melodico?», si domanda qua e là, nella sala, durante le prove. Nessuna risposta precisa. Spaventati dal gran numero di giovani quest'anno presenti nelle giurie i melodici hanno rubato ritmi ai beats, i beats ai melodici per non farsi cogliere in flagrante violazione delle tradizioni musicali sanremesi dall'ascoltatore più anziano.

Le grandi sorprese degli anni scorsi hanno messo in guardia chiunque, musicisti, parolieri, arrangiatori, cantanti. Una lacrima sul viso è sempre in agguato. Gigliola Cinquetti non c'è, ma i plebisciti del «mammismo» sono sempre possibili. Abbiamo persino un inno alla partoriente.

La fiera campionaria della canzone, dunque, si apre in una generale incertezza: come distingueremo i melodici dai beats, se i due eserciti si sono scambiati le divise, le armi e i bagagli?

Gigi Ghirotti

Le canzoni in gara nei primi due spettacoli

Questa mattina alle 11, alla presenza di un notaio, è stato effettuato il sorteggio per l'ordine di esecuzione delle 30 canzoni che partecipano al 17° Festival.

Giovedì sera, 26 gennaio:

E allora dài (Gaber-Germani);
Canta ragazzina (Bobby Solo-Connie Francis);
Oi (Fred Bongusto-Anna German);
La musica è finita (Mario Guarnera-Ornella Vanoni);
C'è chi spera (Ricky Maiocchi-Marianne Faithfull);
La rivoluzione (Gianni Pettenati-Gene Pitney);
L'immensità (Don Backy-Johnny Dorelli);
Non prego per me (Mino Reitano-The Hollies);
Piano piano (Nico Fidenco-Cher);
Proposta (I Giganti-The Bachelors);
Quando dico che ti amo (Annarita Spinaci-Les Surfs);
Io, tu e le rose (Orietta Berti-Les Compagnons de la Chanson);
Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore (Domenico Modugno-Christophe);
Quando vedrò (I Marcellos Ferial-The Happenings);
Ciao amore, ciao (Luigi Tenco-Dalida).

Venerdì sera, 27 gennaio:

Guardati alle spalle (Nicola Di Bari-Gene Pitney);
Il cammino d'ogni speranza (Caterina Caselli-Sonny e Cher);
Uno come noi (Milva-Los Bravos);
Pietre (Gian Pieretti-Antoine);
Non pensare a me (Claudio Villa-Iva Zanicchi);
Dove credi di andare (Sergio Endrigo-Memo Remigi);
Dedicato all'amore (Peppino di Capri-Dionne Warwick);
Per vedere quando grande è il mondo (Wilma Goich-The Bachelors);
Una ragazza (Donatella Moretti-Bobby Goldsboro);
E' più forte di me (Betty Curtis-Tony Del Monaco);
Devi aver fiducia in me (Roberta Amadei-The Hollies);
Io per amore (Pino Donaggio-Carmen Villani);
Cuore matto (Little Tony-Mario Zelinotti);
Nasce una vita (Jimmy Fontana-Edoardo Vianello);
Bisogna saper perdere (Lucio Dalla-The Rokes).

Dopo il doloroso intervento

La Loren torna al lavoro per finire il film interrotto

Roma, 24 gennaio.

Sophia Loren è guarita dal trauma fisico e psichico causato dalla recente interruzione della maternità; anche se avrà ancora bisogno di un periodo di riposo.

L'attrice ha ripreso stamane a lavorare con il regista Francesco Rosi per terminare il film C'era una volta, che era rimasto incompiuto. In alcuni giorni il lavoro sarà completato, poi l'attrice partirà per la Svizzera per riposarsi, secondo il consiglio dei medici. Sophia Loren ha voluto concludere in questi giorni il suo lavoro poiché alcuni esponenti della Metro Goldwyn Mayer — che recentemente sono stati a Roma ed hanno assistito ad una visione privata della pellicola — hanno stabilito di presentarlo in anteprima mondiale al «Radio City Musical» di New York per le prossime feste pasquali. (Ansa)

Musiche del Settecento nel concerto del Centro Fiat

Il duo formato da Arturo Danesin (flauto) e Maria Consolata Quaglino (clavicembalo) ha suonato ieri sera al Conservatorio per il Centro Culturale Fiat. In programma due sonate di Haendel, una di Telemann l'Aria dalla scena dei Campi Elisi dell'«Orfeo» di Gluck, una sonata di Vivaldi (dalle sei pubblicate a Parigi intorno al 1737) e una sonata di Sebastiano Bach, quella contenente la bellissima e celebre Siciliana.

Non a caso tutti i cinque autori appartengono al Settecento musicale, del quale è stata data così una preziosa antologia: sul flauto il gusto cameristico di quel secolo trovò un diletto strumento e molti, anche fra i dilettanti, se ne fecero un compagno fedele (come il sovrano Federico II o il protagonista maschile delle goethiane Affinità elettive). Anche le opere presentate, tutte nello stampo della scuola premozartiana, erano piacevolmente omogenee; si staccava solo la pagina di Gluck, nella quale il musicista, con razionalistica fiducia, dipingeva le celesti dimore dell'Eliso.

Dar vita a composizioni così precisamente collocate in una età storica richiede un sicuro gusto musicale e filologico; i due solisti, in meditato accordo ne hanno dato una efficace esecuzione.

Un pubblico attento e soddisfatto ha riservato agli esecutori un vivissimo successo.

vice

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno

*Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « **Pubblicità Stampa** », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

DISPONGO 50 capriate ferro ricupero ml. 15 luce, Telefonare 290-170.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni civili industriali, riparazioni. Telefonare 342-608.

IMPRESA in liquidazione vende prezzi convenientissimi: legnami, gru Edilmac, compressori, travette, puntegli, ecc. Tel. 259-477.

OCCASIONE: compro ponteggi tubolari, casseformi per colonne, legname. Telefonare 327-545.

OCCASIONE vendesi pressa piegatrice metri 10 per lamiere 12/10 motore HP 8. Officina Burocco, Pray Biellese, telefono 76-278.

OCCASIONE: vendo numero due gru Edilmac, puntelli in ferro, altro inversione marcia. Mato, via Polonghera 22, telef. 337-845.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

VENDESI occasione pressa meccanica tonnellate 200. Telefonare 794-897.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni. Bosco, tel. 595-590.

RETTIFICATORE in proprio esegue lavori conto terzi. Telef. 693-370 ore pasti. A7771

SARTO provetto, laboratorio attrezzato, accetta ordini in serie. Telefonare 585-571. 2001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotes, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotes, corso Francia 15; Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 20 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O588

A. AFFIDASI garanzia avviatissima rivendita pane redditizia, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDO garanzia avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O661

A. AFFIDO garanzia avviatissimo negozio latteria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilma, Mercanti 16. Telefono 540-879. O320

A. CENTRALISSIMA panetteria forno cediamo 3 ql. giornalieri forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.

A 1.600.000 causa malattia cedo merceria-profumeria, adatta persona sola. Telefonare 519-546. O617

ABBIAMO pensione centrale 18 camere 5.500.000 dilazionabili forte redd.to. Ucrec, Cavour 28.

AFFARE cedesi pensione redditizia completa prezzo arredamento. Telefono 579-491 ore 12-15.

AFFARONE cedesi motivi famigliari acconciature avviato. Telef. 884-753 ore 21. A5969

AFFARONE rarissimo 3.700.000 - 1.200.000 contanti cediamo centralissimo bar moderno. Riva, via Mazzini 1. O661

AGNELLERIA ottimo affare vendesi. Telefonare 750-885. A5563

ALBERGO sul mare centro balneare riviera ligure, 30 camere, 12 bagni, salone ristorante cucina servizi garage spiaggia propria, cedesi urgenza gravi motivi salute, sicura fortuna famiglia. Facilitazioni pagamento permutarsi alloggi negozio, trattative perito Salma, Sacchi 34. Tel. 518-088 - Torino.

ALIMENTARI vendo, causa malattia, al migliore offerente, forte incasso. Telef. 682-927. A7746

ALIMENTARIO incasso 70.000 giornaliere cedesi permutasi con casetta sino 30 km. Torino. Troglia corso Regina 168. O595

ANGOLARE bar-ristorante zona Nizza, attrezzatissimo, 190.000 giornaliere, cedesi causa imprevisti. Massaglia, Milano 10. O1037

AUTORIMESSA con lavaggio 65 vetture completa cedesi. Tel. 327-448.

AUTORIMESSA zona signorile 140 auto cedesi o permutasi. Telefonare 890-098. 2001

AUTORIPARAZIONI centrale reddito 250.000 mensili. Cedesi 1.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AVVIAMENTO trentennale degustazione esportazione vini, bar superalcoolici, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. O1037

AVVIAMENTO tradizionale, profumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telefon. 798-459.

BAR angolare 40.000 giornaliere, prova, biliardo, alloggio 7.800.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.

BAR centrale biliardo 7.500.000 anticipando 2.800.000. Ucrec, Cavour 28. O907

BAR ristorante pensione lungomare cedo anche permutando immobili. Telefonare 536-844. A3744

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria 600 litri reddito 500.000 mensili; 4.800.000. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tessuti avviato (zona commerciale) cedesi anche senza merce. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibile, pollame, salumi, cedesi causa salute. O756

CEDESI centrale drogheria bollettone alloggio sovrastante prezzo conveniente. Telefonare 81-068.

CEDESI commestibile ottima occasione eventualmente garanzia, barriera Milano. Telefonare 559-743.

CEDESI miti pretese causa motivi famigliari, zona [illegible], avviato ampio negozio confezioni busti e biancheria con annesso comodo alloggetto, adatto anche confezioni altri articoli femminili. Telefonare 60-518. 2001

CEDESI profumeria, pelletteria. Telefonare 545-989. A6704

CEDESI risuolificio avviato affitto mite. Telefonare 310-066.

CEDESI rivendita pane causa malattia prezzo mite. Telefonare 768-931.

CEDO latteria con alloggio buon incasso arredata a nuovo zona S. Rita Telefonare 393-253

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede drogheria 100.000 media giornaliere garantite alloggio 4.000.000 trattabili. O534

DISPONENDO capitali esaminerei serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ».

DISPONENDO buon capitale esaminerei serie proposte associazione campo imprenditoriale, commerciale, industriale. massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9184 — Torino». A7673

DOCUMENTATISSIMO curriculum pittore livello nazionale cerca equo combinazioni, reciproco interesse, con collezionisti, Galleristi, Mercanti, Arredatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A353

DROGHERIA posizione invidiabile urge cedere massime agevolazioni pagamento. Telefonare 745-886.

ELEGANTE centralissimo negozio, cedesi con senza mobili. Adatto pellicceria, abbigliamento qualsiasi genere. Telefonare mattino 554-211.

ESPORTAZIONE vini bene avviata ottima posizione, cedo convenientemente. Telefonare 295-701.

INGROSSO profumeria chimica farmaceutica, avviata clientela, vendesi in blocco 30.000.000 contanti. Telefonare 534-851. A7794

LATTERIA 80.000 giornaliere dimostrabili S. Rita cedesi 7.000.000. Troglia, corso Regina 168.

MERCERIA reddito sicuro, ottima posizione, clientela numerosa cedesi causa salute. Telefonare 532.070 dalle 11,30 alle 14,30, dalle 20,30 alle 21,30. A7978

MOTIVI salute cedo avviatissimo negozio fiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 567 — Torino». 1001

PANETTERIA commestibili cedo ritiro commercio forno nella bassa Canavese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino». A6251

PER cessazione attività cedesi elegante centralissimo negozio. Telefonare mattino 554-211. A8966

PICCOLA profumeria piazza Castello vendesi quattro milioni più merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3630 — Torino». A6089

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali, Abec, Ferrero, Pomba 11, telef. 537-918.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O374

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 516-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A. ABITABILE barriera Milano, camera, cucina grandissime, 1.900.000. Telefonare 516-738. O1034

A. ASTI privato avende alloggio nuovo mutuato. Telef. 599-547.

A. LEYNI vende bellissimo lottino terreno per villetta, occasionissima. Telefonare 273-571. O14

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

A. VIA Stradella 128 camera cucina 1.800.000 sufficienti 800.000 più 17.200 mensili. Consuledile 545-670.

A Moncalieri acquisto alloggio 3 letto pranzo soggiorno cucina doppi servizi in condominio con giardino. Telefonare 683-665, ore pasti.

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telefonare 881-582 - 514-360.

A Settimo vendesi alloggio signorile 5.600.000 2 camere tinello servizi. Telefonare 537-420.

ALLOGGIO 1962 libero via Cigna camere tinello servizi 4.100.000. Telefonare 751-769. O831

APPARTAMENTO corso Racconigi 132. Tre camere, servizi 1.700.000 contanti, 25.500 mensili. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO fronteggiante collina Via Ventimiglia angolo Vado. 3 camere cucinotta, servizi 5.000.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, corso Francia 85, salone, 3 camere, cucina, biservizi, biingressi 12.000.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044. O800

ATTENZIONE. Comprensorio industriale. Trofarello-Cambiano. 17° km. statale Torino-Genova. Prossimità autostrada. Tutti servizi, raccordo ferroviario (ditta Peyrani) eventuale servizio carrellaggio domicilio. Possibilità nuovo raccordo. Acconto L. 2000 mq, rimanenza facilitazione mutuo. Tel. 875-182.

BLOCCASI cascine 6.300.000. 17 giornate, zona Serravalle d'Asti Telefonare 254-728. A6041

CASETTA Moncalieri 4 alloggi 800 terreno causa divisione urge vendere. Telefonare 393-967. O582

CASETTA quattro camere, terreno mq. 540 Trofarello vendesi. Telefonare 647-159 pasti. 2001

CASETTA rimessa nuovo vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Telefonare 530-395. O653

CHALET, villa lusso, bungalow costruzione legno, prefabbricati - Garberino - Terzo (Alessandria).

COMPRO locale per officina con senza alloggio 100-200 metriquadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 588 — Torino ».

CROCETTA vendesi alloggio signorile 200 mq. con box recente costruzione lire 32.500.000. Telefonare 539-967. 539-967.

CROCETTA via Cassini 55, definizione frazionamento, vendesi ultimo appartamento 3 camere, cucina, doppi servizi. Visite 15-17. A6850

MAGAZZINO luminoso mq 570 frazionabili vendesi vicinanze Autostrada Milano. Telefonare 241-702.

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino mq. 500 fermo bagno garage pronte subito mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 80-083.

PRECOLLINARE Crimea vendesi alloggi lussuosi nuova costruzione mq. 140, 160, 230, servizi multipli garages parco-giardino mutuo facilitazioni. Studio Geom. Aldo Abbene, tel. 760-485; 769-845.

PRIVATO vendo alloggi tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico chirurgo. Corso Unione Sovietica 215. Telefono 362-211. A8155

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e locali piano rialzato adattissimi studio medico oppure ufficio, corso Unione Sovietica 215. Telefono 382-211. A2284

PRIVATO vende Val San Martino quattro camere ampio locale terrazzo piano terreno cantina termosifone cortile carraio 5.300.000. Tel. 588-640.

RESIDENZA Miraflores. Corso Unione Sovietica 417, appartamenti lussuosi 3-4 camere, cucinotta, ingresso, sgabuzzino, bagno. Pochissimi contanti. Gabetti 578-044. O800

VENDO magazzino laboratorio luce acqua, riscaldamento mq 38 pressi piazza Bengasi. Telefonare 351-177 ore serali. A5965

VILLETTA 5 camere doppi servizi volendo due alloggi giardino 13 milioni Grugliasco. Telefon. 781-405.

560.000 più rate affitto vendonsi alloggi nuovi Chieri, Torinese 515-316

PRESTITI anche per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socet, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori 20248

RIVENDITA pane 1.500.000 contanti resto dilazionato zona popolosa. Telefonare 745-886. O33

SANREMO cedo elegante negozio calzature signore. Giacobone, Imperatrice 96. Telef. 83-533.

SUPER mercato alimentari zona popolosa 220.000 giornaliere cedesi dilazionando. Telefonare 458-886.

SVENDESI centralissima pensione 24 letti completa richiesta 7 milioni, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9213 — Torino ». A7777

VENDESI negozio pettinatrice causa in gerenza causa salute. Telef. ore pasti 586-440. A7767

VENDESI officina riparazioni auto avviatissima affarone. Telef. 790-654.

VENDO in Nichelino pescheria moderna per cambio attività. Telefonare 666-633. 2001

VENDO magazzino negozio ingrosso con fabbricazione prodotti vari. Telefono 877-392. A7865

VENDO negozio frutta e verdura retro abitabile Telefonare 670-521.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 vetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

A Settimo vendiamo alloggio signorile 2 camere tinello cucinotta, 3.500.000 più mutuo. Tel. 537-420

ABBIAMO alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 796-459. 20361

ACQUISTEREI muri negozio pagamento contanti Telefonare 666-537.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, Pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

AFFARE via Guido Reni vendo saloncino, due camere, cucina. Telefonare 652-873. A6915

AFFARONE Settimo fabbricato 14 camere mq. 2500 terreno costruibile posizione centrale 21.000.000 trattabile. Telefonare 60-083. O2

ALLOGGI adiacenze Fiat Orbassano vendesi minimo anticipo, rateazioni 5%. Telefonare 534-267.

ALLOGGI in costruzione adiacenti Piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349 - 667-116. O607

ALLOGGIO libero (C. Francia) esentasse 3 camere tinello servizi garage 8.300.000. Tel. 753-669.

ALLOGGIO zona Lucento 2 camere tinello servizi, vendesi. Troglia, corso Regina 168. O585

APPARTAMENTI zona piazza Bengasi. Occasione, 3 camere, cucinotta, ingresso bagno, 2.000.000 contanti rimanenza mensilità pari affitto. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO via Di Nanni 29. 5 camere, doppi servizi, grande ingresso 6.000.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578-044. O800

AUTORIMESSA fronte via 200 macchine avviata salone adatto concessionario vendesi muri. Telefonare ore ufficio 259-010. A4569

BARDONECCHIA ampio terreno fabbricabile, centrale, progetto approvato vendesi accettando permuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ». A7877

BIELLESE, cascinotta pianura, ventisei giornate, (otto bosco), condotta mezzadria, 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O734

BRANDIZZO: con rate affitto diventerete proprietari alloggio nuovo, Torincase 515-318. O645

CAMBIEREI terreno fabbricabile mq. 2500 dintorni Chivasso con alloggetto in Torino e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3517 — Torino ». A4952

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T. tel. 535.000, 535-946

CASA nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare 796-459

CASCINOTTA collinare, quaranta chilometri Torino, dodici giornate (due bosco) eredi vendono 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CERCASI terreno edificabile per vani 40-60 in zona compresa fra corso Verona e corso Regina Margherita o barriera Milano. Telefonare ore pasti 286-774.

CUMIANA bellissima posizione casetta 2 camere cucina magazzino porticato con terreno vendesi 4.000.000. Telefonare 905-145 ore 9-18.

CUMIANA su strada provinciale ottima posizione pioppeto di 1400 mq per costruzione vendesi lire 1350 al mq. Telefonare 905-145 ore 9-18.

ECCEZIONALE via Beggiamo 17 (vicino via Stradella) 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 1.300.000. Gabetti 578-044. O800

FABBRICATO industriale comodo parcheggio mq 1800 coperti zona centralissima adatto manifattura tipografia esposizione deposito vendesi. Telefonare 594.696. A8112

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O374

GENERALCASE, via Urbano Rattazzi 1, Torino, tel. 553-660, 535-601, organizzazione immobiliare per la vendita rateale, dispone di cospicuo patrimonio clienti interessati all'acquisto, cerca alloggi da 2-3-4-5 camere, liberi occupati. Pagamento contanti.

MOMBASIGLIO 49 (S. Rita) vendo affitto attico 3 vani servizi. Giani.

NIZZA 201 seminterrato recente riscaldato mutuato varie entrate. Telefonare 399-547. A5336

PIOSSASCO adiacenze Fiat vendesi terreno mq. 8.000 progetto approvato per capannoni industriali uffici abitazione. Telefonare 60-480. O2

PRIVATO acquisterebbe contanti libero 2 camere cucina termobagno. Telefonare 276-712. 1001

PROGETTO 10 camere corso Francia vendesi. Tel. 355-297 mattino.

RIVOLI piazza Cavaliere, occasione, impresa vende alloggi dilazioni pagamento, mutuo, Telefonare 793-772.

S. RITA appartamento 2 camere, cucinotta, bagno ingresso 2.700.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044.

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-163. O944

SPOTORNO via Lajolo zona Oliveto appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

TERRENI per ville mq. 600 1200 Leumann vendesi, Tel. 763-398.

TERRENO bipanoramico bellissimo 600 m. alt. 32 km Torino: due lotti adiacenti senza limitazioni di costruzione, strada, acqua, luce, cercasi impresa o privato per combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3659 — Torino». A6518

TERRENO Gassino, possibilità 100 camere, vendesi cambio camera. Telefonare 235-743. A6576

TERRENO industriale mq 4-5000 acquisto zona Cascine - Mirafiori - Sangone: Scrivere: « Pubblicità Stampa 4192 — Torino». A6754

TERRENO zona Pino progetto approvato vendo permuto. Tel. 895-434

TORRES vende alloggi centro S. Paolo seminuovi liberi. Telef. 389-417.

VALENTINO vendonsi nuovi alloggi piccoli e grandi. Telefon. 369-144.

VENDO locali industriali mq 450 ufficio, servizi, cortile mq 500; due grandiosi alloggi, ampio terrazzo mq 250, zona Rivalta Torinese. Telefonare 909-259. 1001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 780-890 - 538-539. O990

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755 - 775-889.

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-603.

AFFITTEREBBERO referenziati piemontesi casetta. Telefon. 773-882.

ALLOGGIO signorile affittasi lungo Po Diaz-Antonelli, coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

AMMOBILIATO 1-2 camere bagno cucinino cerco subito. Tel. 633-733 int. 324. A7888

ATTICO 6 locali cercasi. Telefono 515-321. A8544

CERCASI affittare alloggio signorile 2-3 camere zona Crocetta, precollinare. Telef. mattino 879-374.

CERCASI in affitto box grande per due macchine o due box adiacenti, siti in Torino. Casella 370 M, Sip. Milano. 20567

CERCO affittare negozio Torino adatto trasferirvi licenza drogheria. Telefonare 584-658.

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-481

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio, Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi impiegati cercano affittare alloggio. Telef. 876-730

CONIUGI referenziati cercano in affitto camera tinello servizi zona San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino». [illegible]

DIRIGENTE commerciale cerca appartamento 1 salone e tre stanze più cucina e doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino».

IMPIEGATO statale cerca alloggetto signorile preferibilmente zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3582 — Torino ». A5344

PERSONA sola referenziata cerca affittare alloggetto uno, due camere servizi, zona Gran Madre, Vanchiglia. Telef. 80-879. A6291

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 214-204.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi cercano alloggio nuovo fine marzo, 2 camere tinello servizi soleggiato due arie, zona S. Rita, corso Orbassano fino piazza Omero. Telefonare 516-610 pomeriggio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 1 e 6 camere. Argus, Lagrange 40.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi medesimo stabile, Telefonare 745-720. O939

A. PIED-A-TERRE ammobiliato S. Paolo subito affittasi. Tel. 538-539.

A. PINO Villaggio Satellite, palazzina Manuela, via Dei Pini 10, affittasi meravigliosi appartamenti panoramici 2-3 camere, doppi servizi. Telefonare 881-970. A6558

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO affittare alloggio centralissimo ammobiliato tre camere, salone, doppi servizi. Tel. 353-668.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

AFFITTANSI centralissimi alloggi 3 camere servizi, ufficio - abitazione. Telefonare 579-868. A6515

AFFITTANSI o vendonsi ampi negozi con retro in casa signorile via Stradella 214. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI subito due ampi locali solo uso magazzino. Corso Tassoni 72 - 74. A6099

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili, aria condizionata, modernità, centralità, Cernaia 18. Telefonare 759-825. 2001

AFFITTASI a distinto, riguardoso, pied-à-terre, riservatissimo, precollinare, arredato signorilmente. Telefonare 654-530. A6540

AFFITTASI adatto pensionati Valchisone Pinerolo bicamere cucina entrata servizi 8.000-10.000-12.000. Telefonare 60-256. A4865

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucinotta servizi Moncalieri vicinanze piazza Bengasi. Telefon. 352-601.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina doppi servizi paraggi Politecnico. Telefonare 513-295. A6897

AFFITTASI corso Trapani 80 alloggio 3 camere servizi, 45.000 mensili spese comprese. Telef. 881-914.

AFFITTASI locale interrato mq. 68 passaggio carraio. Telef. 389.061.

AFFITTASI locale mq 62 fondo cortile officina silenziosa. Tel. 784-225.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTATE Crocetta 7 vani piano rialzato uso ufficio abitazione. Telefonare pasti 682-214. A8802

AFFITTASI locale uso negozio con retro oppure uso abitazione, corso Chieri 65. Tel. 891-598.

AFFITTASI locale via Rivara mq. 75 adatto laboratorio magazzino deposito corrieri negozio. Tel. 772-330.

AFFITTASI magazzino con ufficio mq 280 Madonna Campagna. Telefonare 256-730. A5672

AFFITTASI mezzo intero fabbricato angolare fronte via mq. 650 tre ingressi, zona corso Raffaello. Uso industriale, carrozzeria, autorimessa. Telefonare 881-348. A5539

AFFITTASI Mirafiori alloggio camera tinello cucinino servizi, signorile nuovo libero a coniugi referenziati. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

AFFITTASI negozio Barriera Milano libero subito adatto qualsiasi attività. Telef. ore pasti 399-842.

AFFITTASI vasto locale uso magazzino mq. 110 zona S. Rita. Telefonare 398-881. 2001

AFFITTASI negozio mq. 180 con seminterrato mq. 430 cinque vetrine aria condizionata, Cernaia angolo Siccardi. Telef. [illegible].

AFFITTASI, zona Francia, locale industriale, deposito, mq 1300. Telefonare 547-476. A6220

AFFITTASI zona Porta Nuova secondo piano due camere cucina entrata terrazzo termo centrale. Telefonare 654-657. 9314

ALLOGGIO nuovo gratis cambio pulizia scala possibilmente coniugi. Telefonare 546-439. O968

ALLOGGIO piano terra, 3 camere, servizi giardinetto, zona Crocetta, affittasi, 30 maggio; Capelli, Palestro 3.

AMMEZZATI centralissimi 130 mq cinque camere cameretta doppi servizi divisibili affittansi preferibilmente uffici. Telefonare 546-948. A5936

AMMOBILIATO: camera letto, pranzo, tinello, servizi, Libero 55.000. Telefonare 850-503. O884

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-903. Maggio.

AUTOTRASLOCHI Daisale operai specializzati, prezzi di concorrenza, garanzia. Telefonare 876-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefono 657-051. Montalto.

AUTOTRASLOCHI piccoli grossi autofurgoni imbottiti, personale specializzato. Tel. 324-470 [illegible].

AUTOTRASLOCHI Torino 5000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 676-381. Quaranta.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 329-855 Leonardi.

ALLOGGETTO moderno da affittare indichiamo a prossimi sposi. Telefonare 293-100. O45

CAMERA indipendente zona Po acqua, riscaldamento, gas 15.000. Telefonare 395-164 ore pasti.

CENTRALISSIMO zona Solferino affitto 6 camere, salone, servizi, libero. Casalegno [illegible].

GIARDINI Reali alloggio signorile sesto piano 12 camere tinello cucinotta terrazzino doppi servizi affittasi, Tel. ore ufficio 877-054.

LIBERO subito appartamento quattro più servizi corso Trapani. Telefonare 544-448. A8614

LOCALE mq 80, termosifone, servizi, carraio, adiacenze chiesa S. Rita affittasi, idoneo ufficio oppure laboratorio non rumoroso. Portineria, corso Sebastopoli 198. O784

LOCALE mq. 100 via Silvio Pellico 4 uso magazzino affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 563 — Torino ». 2001

LOCALE mq. 170 barriera Lanzo capolinea 19 affittasi. Tel. 251-771.

LOCALE mq. 200 con due camere zona corso Grosseto affittasi. Telefonare 251-771. 2001

LOCALI seminterrati affittasi mq. 200 uso laboratorio deposito via Borelo, annessi piano rialzato 4 vani uso ufficio abitazione, eventualmente divisibili. Telefonare 323-110.

MAGAZZINI depositi laboratori grandiosi nuovi locali seminterrati con rampa di accesso automezzi mq. 5000 eventualmente divisibili da mq. 600 a 1200 affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-159.

MAGAZZINO con uffici mq. 700 complessivi Vanchiglia affittasi. Telefonare 885-933. 2001

MONTENAPOLEONE Milano affittansi locali con salone primo piano 150 mq. adatto sartoria esposizione. Telefonare Milano 688-1574.

NEGOZIO ampio retro e magazzino mq. 70 complessivi affittasi Agnelli 104. Tel. ore ufficio 877-054.

NEGOZIO centralissimo affittasi subito, Telefonare 545-089.

PARELLA affittasi camera libera subito 10.000 mensili. Tel. 539-987.

PIAZZA Nizza paraggi affittasi attico 3 camere cucina grande terrazzo, Telefonare 518-770.

PINO affittasi, vendesi alloggio quattro vani, servizi garage in palazzina, parco. Telefonare 775-496.

RECAPITO ufficio centrale offresi. Servizio segreteria prestazioni varie. Telefonare 534-267. A5257.

S. PAOLO affittasi negozio anche uso ufficio - laboratorio. Telef. 369-657 ore pasti. 2001

S. PAOLO camera senza termosifone 6000; con termosifone 10.000. Tel. 688-755. O986

SEMINTERRATO mq. 500 sano adatto magazzeno Parella con due uffici affittasi, Telefonare 724-782.

STABILIMENTO industriale, riscaldato, mq 1400, uffici, servizi affittasi. Telefonare 377-995. 2001

TORRES affitta seminterrato 280 mq. divisibile, carraio, centralissimo. Telefonare 389-417. O696

UFFICIO mq. 480 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione affittasi ore ufficio 677-054. 20767

VIA Mazzini 52 affittasi alloggio 5 camere servizi termocentrale ascensore libero subito anche adatto uffici società. Rivolgersi portineria.

VIA Nizza 143 affittasi alloggio due grandi camere, salone, cucina, doppi servizi. Telef. 631-334. A2163

VILLAGGIO Serena, Strada Sangone, vicinanze Bruino, affittasi 3 camere servizi termo garage. Rivolgersi in cantiere. A7903

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO alloggio ammobiliato vista mare affittasi mensile successivi. Telefonare 535-949. A8812

CLAVIERE sci-golf, affittasi quattro camere arredate doppi servizi, garage. Tel. 772-621. A5500

LAIGUEGLIA affitto a famiglia alloggio tre camere servizi vuoto. Telefonare 850-419. A6543

SPOTORNO affittasi alloggio arredato 2 camere e servizi, vicinanze mare. Telefonare 56-303 Asti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO Hotel Nuria, Tel. 42-291. Riscaldamento centrale 1900, doccia 2000. 2001

(Continua a pag. 15)

Importante discorso di Brandt a Strasburgo

Bonn è per l'Europa unita aperta anche ai paesi comunisti

Il ministro degli Esteri tedesco dichiara: « Intendiamo impegnarci sulla via della distensione senza riserve » La Germania Federale saluterebbe « con gioia » l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec - Imminenti rapporti diplomatici con la Romania, negoziati in corso con Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia e Polonia - Quanto alla Germania Est, Brandt auspica « relazioni di buon vicinato che consentano nuove soluzioni del problema tedesco »

(Dal nostro inviato speciale) **Strasburgo, 24 gennaio.**

« *La Repubblica federale tedesca è decisa a impegnarsi sulla via della distensione senza porre nessuna pregiudiziale che possa compromettere questa politica. I problemi dell'Europa, come quelli della Germania, non possono essere risolti in un clima da guerra fredda. Stiamo cercando di migliorare i nostri rapporti con tutti i paesi dell'Est, con i quali intendiamo sviluppare gli scambi economici, scientifici, culturali, e avviando colloqui e negoziati nella speranza di stabilire normali relazioni diplomatiche* ».

Così ha parlato oggi, davanti al Consiglio d'Europa, Willy Brandt, cercando di dare ai rappresentanti di diciotto paesi la sensazione dell'inizio effettivo di una nuova fase della politica estera tedesca. Sul grande problema illustrato ieri da Wilson, ha detto poche ma chiare parole: Bonn saluterebbe « con gioia » l'entrata della Gran Bretagna e degli altri paesi della Zona di libero scambio nella Comunità europea. Il punto che più gli premeva era un altro: quello di dimostrare come anche il suo paese condivida la concezione di una Europa occidentale unita, ma amichevolmente aperta anche verso i paesi dell'Est.

« *Non sono intenzioni ma fatti* — ha detto più tardi in una conferenza-stampa. — *Nel breve tempo intercorso dalla formazione del nuovo governo federale e dalla mia assunzione del dicastero degli Esteri abbiamo già negoziato a Bucarest per il riconoscimento diplomatico (sul quale decideranno ora le due capitali); abbiamo inviato a Budapest un sottosegretario per intensificare le relazioni commerciali, e allo stesso scopo abbiamo sollecitato Sofia a discutere; una nostra missione ha avviato colloqui a Praga, con Varsavia stiamo intraprendendo, a livello di funzionari, un'opera di normalizzazione* ».

I rapporti più difficili sono naturalmente quelli con la Germania orientale, da dove, a opera di certi « duri », si delinea già il tentativo di sabotare questa azione distensiva. Ma, pur continuando a chiamarla « *la parte tedesca sotto dominazione comunista* », Brandt ha cominciato ad ammettere che non serve a nulla negarne l'esistenza di fatto, le ha perfino dato atto di « notevoli progressi economici » (cosa fino a ieri impensabile per un ministro di Bonn), ha concluso che alla fine si dovrà arrivare a « *rapporti di buon vicinato che permetteranno di preparare nuove soluzioni del problema tedesco* ».

La riunificazione della Germania viene ora definita come un obiettivo al quale non si rinuncia, ma che non potrà essere raggiunto a breve scadenza e che dovrà essere perseguito solo in un'atmosfera di distensione, di pace e di amicizia. Brandt non ha voluto ignorare « *i sospetti più o meno comprensibili e le ombre di un passato funesto* », e ha dedicato l'ultima parte del suo discorso al tentativo di ribattere soprattutto le accuse di militarismo e nazionalismo.

Non è stata la Repubblica federale, ha detto, a volere la ricostituzione delle sue forze armate, che ha subito integrato nell'Alleanza atlantica. Bonn ribadisce la sua rinuncia alla produzione di armi nucleari, e dichiara di non avere nemmeno « *particolari interessi* » sul problema della loro proliferazione. Quanto alla politica interna, il vice-cancelliere ritiene che, senza minimizzarla, non vada sopravalutata la presenza di forze di estrema destra: il novanta per cento dei tedeschi vota per i partiti democratici.

Parleranno in ogni caso i fatti — ha ripetuto Brandt, — essi dimostreranno come la Repubblica federale tedesca intenda contribuire concretamente alla distensione, alla pace e all'amicizia, per tornare a essere non un solco ma un ponte fra l'Europa occidentale e quella orientale.

Il discorso è piaciuto ai membri dell'assemblea, i quali hanno concordato nel rilevarne il tono « nuovo ». Ha incontrato il consenso anche del rappresentante francese, il sottosegretario De Broglie, il quale in un freddo discorso — non ha una sola volta accennato alla Gran Bretagna — ha ricordato che « *l'approfondimento delle relazioni con l'Est costituisce un obiettivo essenziale per il governo di Parigi* ». Un obbiettivo che, in verità, non sembra esclusivo ma comune a tutti i convenuti a Strasburgo: questa del Consiglio d'Europa viene già definita come la sessione della « apertura all'Est ».

Giovanni Giovannini



Willy Brandt ieri durante il discorso al Parlamento europeo di Strasburgo (Tel. Ansa)

Le collezioni delle Case parigine

Ritorno al romanticismo nei modelli di Balmain

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 24 gennaio.**

Essere assolutisti a proposito dell'argomento moda può essere compromettente, in questi tempi: solo pochi mesi fa non erano poche le asserzioni categoriche del genere « nessuna reazione alla gonna geometrica potrà riportarci allo chiffon » oppure « è finita l'epoca della donna romantica » e quando di queste teorie, di questi titoli, di questa pubblicità ci si convince, ecco venirci incontro, nell'elegante atelier bianco-grigio di avenue François I delle giovani donne molto femminili, molto romantiche e, se indossano abiti da cocktail o sera, appunto avvolte in nuvole di chiffon colorato e ornato da bordi di ricamo.

Questi i distro-front improvvisi della moda, anche se nel caso odierno si tratta, in verità, di una moda firmata Balmain, e Pierre Balmain da perfetto gentiluomo non tradisce mai il genere di corredo destinato alla sua « Jolie madame ». Quest'anno ci ha riservato la sorpresa di riscoprire per lei le tecniche infinite dello sbieco e del taglio « in forma ».

Tutto l'accento della figura si posa, al primo sguardo, sul punto di vita sottolineato costantemente da cinture appoggiate appena due centimetri più in alto del punto naturale, astuzia intelligente perché equilibra in questo modo l'orlo corto delle gonne, che lasciano in vista il ginocchio.

Ma altre modifiche radicali, in confronto all'abitudine creatasi durante queste ultime stagioni per cui un modello non era moderno se non scivolava scostato sul corpo e la figura doveva essere sottintesa e mai costretta, sono nel programma primaverile-estivo di questo sarto. Solo dieci giorni fa Roma ha dichiarato guerra ai corpini che segnano forme femminili e invece Balmain, che ama la pittura di Boldini, ecco propone vita sottile, corpini attillati con petto messo in valore dal gioco sapiente del taglio, e spalle strette ma leggermente rialzate ad angolo vivo in modo da controbilanciare con la linea slanciata del busto l'ampiezza ondulata delle gonne.

s. r.

Messaggio del Presidente al Congresso sul bilancio

Johnson dichiara: «Vogliamo la pace ma siamo decisi a combattere l'aggressione»

Il bilancio proposto alle Camere (135 miliardi di dollari, il più alto nella storia americana) si propone tre scopi: 1) mantenere il programma per la « grande società »; 2) finanziare la guerra nel Vietnam; 3) assicurare il continuo sviluppo dell'economia

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 24 gennaio.**

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di approvare per il prossimo anno fiscale, che va dal luglio del 1967 al luglio del 1968, il più alto bilancio della storia americana: prevede spese per 135 miliardi di dollari (circa 85 mila miliardi di lire) e un deficit di 8,1 miliardi di dollari.

E' per molti versi un bilancio di guerra; il 16 per cento del totale (23 miliardi di dollari) andrà al Vietnam. Sommando al bilancio dello Stato un certo numero di voci non comprese in esso (le più importanti sono quelle dei fondi per la sicurezza sociale) si ottiene un altro bilancio che prevede spese totali per 169,2 miliardi e un deficit più modesto di 2,1 miliardi.

Il Presidente ha detto nell'inviare il progetto di bilancio al Congresso: « Ci siamo ispirati a tre considerazioni. Nel Vietnam come nel resto del mondo pur mirando alla pace siamo decisi a impegnare tutte le risorse necessarie a combattere la aggressione. Continueremo ad andare avanti nell'attuazione dei nostri più urgenti programmi interni a un ritmo controllato e ragionevole. Cercheremo di mantenere in questo settimo anno il progresso ininterrotto della nostra economia ». *In sintesi, questo bilancio si propone scopi assai ambiziosi: mantenere l'essenziale dei programmi per la « grande società », finanziare la guerra nel Vietnam e assicurare grazie alle tecniche della nuova economia il continuo sviluppo del reddito nazionale.*

Quest'ultima preoccupazione ha assunto nelle ultime settimane maggiore importanza del previsto. La economia americana nel suo complesso è cresciuta nel 1966 molto rapidamente, il reddito nazionale lordo è stato di 739,5 miliardi di dollari, un aumento del 5,4 per cento rispetto al '65. Ciò non toglie tuttavia che negli ultimi mesi si sia assistito a un certo rallentamento nella produzione di beni di consumo — per esempio le automobili e la edilizia — che ha portato gli esperti del consiglio economico della Casa Bianca a prevedere che nella prima metà del '67 la produzione rischia di essere in ritardo. Il bilancio presentato da Johnson e in genere la politica della spesa del governo federale mira a impedire che ciò avvenga, è stato detto da fonti ufficiali, ed è quindi destinata ad avere un effetto propulsivo sull'economia.

La guerra nel Vietnam continua ad essere per l'avvenire dell'economia americana un fattore di grandissima incertezza. Per il prossimo anno fiscale si prevede che le spese militari saranno di 73 miliardi di dollari di cui circa 23 miliardi per il Vietnam. Quest'anno fiscale il Vietnam assorbirà 19,4 miliardi.

Nicola Caracciolo

Dichiarazioni di McNamara

Washington sempre pronta ad un accordo con l'Urss per rinunciare all'« antimissile »

Washington, 24 gennaio.

Il segretario alla Difesa McNamara, in un incontro coi giornalisti, ha assicurato oggi che se i sovietici vorranno evitare un'altra corsa agli armamenti con gli Stati Uniti, questi rinunceranno alla produzione del sistema di difesa contro i missili. In questo settore — ha detto McNamara — non è vero che i russi siano già avanti, come qualcuno dice.

Il Pentagono — ha aggiunto McNamara — aveva previsto due anni fa che i sovietici avrebbero messo mano ad un tale programma. Qualora Russia e America raggiungessero un accordo in proposito il governo degli Stati Uniti non utilizzerebbe i 375 milioni di dollari (pari a circa [illegible] miliardi di lire) già disponibili per iniziare la realizzazione del sistema anti-missile.

Alla domanda di un giornalista se gli Stati Uniti dispongono attualmente di un'arma contro i missili balistici, McNamara ha risposto che è « tecnicamente possibile » lanciare da terra un missile capace di raggiungere e distruggere un missile nemico in arrivo. Non è possibile, però distruggere qualsiasi missile in arrivo.

(A. P.)

I seguaci di Mao incitano a spazzare tutti gli oppositori

I torbidi in Cina continuano - Disordini nella provincia dello Shensi ed in altre zone contadine; in alcune città si bruciano in pubblico le opere di Mao Tse-tung

(Nostro servizio particolare) **Hong Kong, 24 gennaio.**

I seguaci di Mao hanno incitato oggi i cinesi ad « *attaccare, colpire e uccidere* » la fazione nemica. Un appello di radio Sian ha proclamato che « *tali misure sono giustificate dalla necessità di sconfiggere l'opposizione nell'estrema provincia nord-occidentale dello Shensi* ». Contemporaneamente il giornale dell'esercito ha dichiarato che « *tutti i quadri sono schierati compatti con i leaders rivoluzionari nella lotta per il potere* ».

Si è avuta così conferma che i torbidi in Cina proseguono, e che l'esercito è ancora favorevole, almeno in parte, a Mao Tse-tung, pur rimanendo [illegible] in secondo piano. La radio di Sian ha rivelato che la fazione maoista aveva dovuto assumere il controllo di due quotidiani e di alcuni centri di produzione per evitare che cadessero in mani « revisioniste ». Radio Hapei a sua volta ha accusato elementi antimaoisti nella Cina Centrale di fingere di seguire le direttive della « guardia rossa », per poi fare del sabotaggio dietro le quinte. Gli antimaoisti avrebbero consigliato in segreto agli operai di rallentare il ritmo del lavoro, e minacciato i « veri rivoluzionari » di costringerli a eseguire tutti i lavori manuali.

Anche nelle aree agricole la fazione revisionista avrebbe tentato di disseminare il malcontento, soprattutto tra gli operai e gli studenti trasferiti nelle « comuni ». Molti di questi ultimi avrebbero chiesto, secondo radio Hapei, di tornare al lavoro o agli studi nelle città. Accuse analoghe, o di carattere più generico, sono state rivolte ai nemici di Mao da radio Fukien e radio Kiangsi.

Imminente a Giakarta l'arresto di Sukarno?

Giakarta, 24 gennaio.

Il generale Suharto, l'uomo forte della situazione indonesiana, ha oggi lanciato un aperto attacco contro il presidente Sukarno, la cui posizione formale di capo dello Stato indonesiano si fa ogni giorno più precaria. Suharto ha detto che la pazienza dell'esercito è limitata e che esso si tiene pronto a passare direttamente all'azione contro chiunque insista nel difendere gli errori passati e nello sfidare l'autorità del congresso consultivo del popolo.

A questo proposito, in una dichiarazione fatta ai microfoni di radio Giakarta, il generale Amir Machmud, comandante della piazza di Giakarta, ha annunciato di tenersi pronto ad arrestare il presidente Sukarno non appena ne riceverà l'ordine. Del resto il presidente è già praticamente prigioniero nella sua residenza, costantemente circondata da un ingente schieramento di truppe con mezzi corazzati.

(Ag. Italia)

Era stata eletta il 22 aprile dello scorso anno

Ha dato le dimissioni in Sardegna la Giunta regionale di centro-sinistra

I partiti di governo hanno un'ampia maggioranza e la stessa formula di centro-sinistra non è in discussione - Il motivo di disaccordo è marginale: l'istituzione di due nuovi assessorati - Ma riflette la grave crisi economica e sociale in cui si dibatte l'isola

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 24 gennaio.**

La giunta regionale sarda è in crisi: stamane, riunitasi d'urgenza, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Era presieduta dal democristiano Paolo Dettori e la componevano cinque assessori della dc, tre del psi e uno del partito sardo d'azione (che è l'equivalente nell'isola del partito repubblicano). Eletta il 22 aprile dell'anno scorso, la giunta regionale di centro-sinistra poteva contare su una larga maggioranza: 48 voti (i democristiani sono 35, i socialisti 8, i sardisti 5), contro i 24 delle opposizioni (a sinistra siedono 14 comunisti, 1 socialproletario e 1 indipendente; la destra è rappresentata da 3 liberali, 2 monarchici e 3 missini). Nonostante un così ampio margine di sicurezza, il presidente Dettori ha dovuto registrare sintomi diversi di sfaldamento, e ne ha tratto le conseguenze.

La crisi politica aperta stamane è solo in parte un riflesso dell'attuale condizione di crisi della società sarda. L'agricoltura, che continua ad essere la spina dorsale dell'economia isolana, soffre di mali antichi e mai risolti: la frantumazione della proprietà terriera, la mancanza di capitali, l'arretratezza dei sistemi di produzione; per molti aspetti si è ancora a un regime di sussistenza. Le altre attività ristagnano. Vanno avanti gli insediamenti petrolchimici, che per il momento non suscitano iniziative derivate, ed essendo ad alto grado di automazione assorbono poca manodopera. Ma le piccole e medie imprese hanno vita stentata; e spesso falliscono. Così la disoccupazione è nuovamente a indici inquietanti. Il flusso migratorio, che prima funzionava da valvola, si è arrestato.

La Regione aveva uno strumento per intervenire positivamente: il Piano di rinascita, che è il primo esempio di programmazione pubblica in Italia. Si tratta di un sistema di interventi straordinari da parte della Regione (che a tal fine ha avuto dallo Stato 400 miliardi) e del governo (impegnato a un programma industriale per iniziativa del Ministero delle Partecipazioni Statali). Finora le Partecipazioni Statali non hanno soddisfatto gli adempimenti fissati nella legge della rinascita; dal canto suo, la Regione non è riuscita a spendere che una piccola parte dei miliardi avuti dallo Stato: una somma rilevante giace in Tesoreria.

I partiti di governo in Sardegna continuano ad essere, come nel passato, almeno in qualche misura, grossi agglomerati di clientele. Il rapporto instaurato tra elettore e rappresentante politico è di reciproco alimento: al suffragio deve corrispondere non un programma di grandi linee, capace di incidere sulle strutture, ma un'attività spicciola, che soddisfi immediatamente i gruppi, i paesi, le categorie. Perciò le amministrazioni comunali e provinciali e quella regionale sono in pratica fabbriche di contributi o centri promotori di opere pubbliche. L'iniziativa rimane al postulante; il potere pubblico si riserva la facoltà di decidere sulle richieste. E' mancata, a tutti i livelli, una classe dirigente con iniziative proprie e in grado di realizzare una vera politica di piano; allo sforzo di pochi uomini preparati a questa impresa non ha corrisposto la collaborazione generale. Molti miliardi sono in banca perché mancano i progetti. E d'altra parte il tentativo del presidente Dettori, uno degli uomini migliori della dc sarda, di mobilitare l'opinione pubblica su questi problemi è stato vano.

Ora la struttura clientelare dell'elettorato sardo travolge la giunta. I partiti pensano già alle elezioni politiche; occorre arrivare alle consultazioni del 1968 con la maggior quantità di potere.

La formula di centro-sinistra non è in discussione. Non si discute la piattaforma programmatica sulla quale i tre partiti avevano raggiunto l'accordo. La contestazione è su un punto non realizzato del programma: l'istituzione di due nuovi assessorati che si giudicavano necessari per un migliore equilibrio fra i partiti nell'esercizio del potere.

In aprile i sardisti, con cinque consiglieri, ebbero un assessorato; i socialisti, con otto consiglieri, tre; i democristiani, con trentacinque consiglieri, cinque, più la presidenza della giunta e dell'assemblea. Degli assessorati di nuova istituzione, uno sarebbe andato alla dc e uno al partito sardo d'azione. Era tuttavia un progetto impopolare: la Regione era già accusata di elefantiasi burocratica; inventare nuovi uffici avrebbe significato mettersi contro l'opinione pubblica. Ma i sardisti non si accontentano più di un solo assessorato, i socialisti vogliono conservarne tre e i democristiani replicano di avere già fatto grandi sacrifici.

Sarà una crisi lunga. Mentre i problemi si accumulano e i miliardi giacciono non spesi nelle casse di Tesoreria

Giuseppe Fiori

A Belgrado 60 mila i colpiti dall'epidemia di « asiatica »

Belgrado, 24 gennaio.

L'epidemia di influenza abbattutasi sulla Jugoslavia ha costretto a letto circa 80 mila persone nella sola Repubblica serba. Il resto del Paese, benché anch'esso colpito dall'epidemia, ha però sofferto di meno. Pare che l'influenza abbia risparmiato finora le sole repubbliche del Montenegro e della Macedonia.

Nella sola Belgrado almeno 60 mila persone sono state costrette a mettersi a letto con febbre, tosse e catarro. Si sono notate code di gente nelle farmacie e negli ambulatori alla ricerca di medicinali *(A. P.)*

Fermati alcuni giovani fascisti per l'attentato alla sede del pci

Si controlla la posizione di elementi di estrema destra già noti alla polizia - Incidenti ieri fra comunisti e missini davanti al palazzo del msi - Il governo risponde alla Camera alle interrogazioni sul « grave episodio »

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 gennaio.**

Parecchi giovani di estrema destra, noti alla polizia per i loro precedenti, sono stati « fermati » oggi durante le indagini che l'ufficio politico della Questura sta svolgendo per l'attentato dinamitardo compiuto ieri sera contro la sede del partito comunista, in via delle Botteghe Oscure. I neofascisti sono ancora trattenuti in Questura, in attesa che sia esaminata la posizione di ognuno. Le indagini, condotte sotto la personale direzione del questore Di Stefano, pare non abbiano portato finora a risultati apprezzabili.

In un primo momento l'attenzione della polizia si era soffermata su una Lancia « Fulvia » nera vista aggirarsi presso la sede del pci. La vettura è stata rintracciata oggi: proprietario è il signor Ferruccio Giammaria, abitante in largo Magna Grecia 18. E' bastato un rapido controllo per escludere una sua qualsiasi responsabilità. La polizia ha trovato anche la « Dauphine » che, secondo alcune testimonianze, si era allontanata ieri dalla zona subito dopo l'esplosione, ma gli occupanti, come il proprietario della « Fulvia », sono risultati estranei all'attentato.

Gli investigatori sono ora alla caccia di una Fiat « [illegible] » dileguatasi mentre le prime auto dei vigili del fuoco accorrevano alla sede del pci.

Incidenti di un certo rilievo sono avvenuti stamane davanti alla sede centrale del msi, in via Quattro Fontane. Una cinquantina di giovani comunisti hanno ingaggiato una furibonda mischia con altrettanti neofascisti. La polizia ha « fermato » parecchie persone. Altri giovani sono stati fermati mentre il Presidente dell'Urss, Podgorny, stava raggiungendo il Quirinale. Pare che l'attentato di ieri sia da mettere in relazione alla visita del Capo di Stato sovietico.

Il grave episodio dinamitardo della notte scorsa è stato stigmatizzato stamane dalla direzione del pci, riunitasi in seduta straordinaria. Deputati e senatori comunisti hanno presentato interrogazioni, alle quali ha risposto oggi alla Camera il sottosegretario all'Interno, on. Amadei. Dopo aver riferito su quanto accaduto e sull'esito delle prime indagini, egli ha detto che « *il governo considera l'episodio molto grave ed esprime la più viva indignazione, unitamente all'impegno più fermo che nulla sarà tralasciato affinché questo atto di intolleranza politica, anzi di vero e proprio teppismo, sia colpito nella persona degli autori* ».

g. fr.

L'interno dell'ambulatorio del pci a Roma devastato dallo scoppio (Telefoto A.P.)

CRONACHE DELLO SPORT

In contrasto le due più popolari società calcistiche italiane

Aspra polemica fra Juventus ed Inter

Il goal del bianconero De Paoli non visto dall'arbitro De Marchi in Lazio-Juventus (0 a 0) ha acceso le discussioni - Il commissario bianconero Catella lunedì ha ricordato: «Ci annullano goals quando siamo vicini all'Inter» - A Milano Helenio Herrera, allenatore della squadra capolista, ha accusato la tv di parteggiare per i bianconeri - Ieri nuovi interventi dei rappresentanti dei due sodalizi - Oggi le decisioni della Lega sulla gara di domenica all'Olimpico

Meglio lasciare che «discutano» le due squadre

L'errore dell'arbitro De Marchi, che non ha visto il goal segnato dal bianconero De Paoli domenica scorsa in Lazio-Juventus (0-0), ha scatenato un clamoroso ed aspro contrasto fra il club torinese e l'Inter. Ormai dell'episodio accaduto all'Olimpico quasi non si parla più: è dato per scontato che lo zero a zero sarà oggi omologato dalla Lega in quanto l'arbitro De Marchi avrebbe confermato nel suo rapporto di non avere visto il pallone entrare in porta.

La polemica tra la Juventus, De Marchi e la Lazio è stata superata da un'altra, sempre legata all'episodio di Roma, che ha posto di fronte lo stesso club bianconero e l'Inter, le due rivali nella lotta per lo scudetto.

La Juventus, dopo avere inviato telegrammi di protesta alla Federcalcio ed all'Associazione arbitri, ha ricordato, lunedì, per bocca del suo commissario on. Catella, che «ai bianconeri vengono annullati dei goals quando si trovano vicini all'Inter». Contemporaneamente, a Milano, il «trainer» nerazzurro Helenio Herrera ha accusato la Tv di parteggiare per i bianconeri, avendo insistito troppo (a suo giudizio) sull'episodio del goal non visto nei servizi di domenica sera.

I due interventi non potevano lasciare indifferente l'altra parte: il commissario dell'Inter, comm. Moratti, ha accusato di «isterismo» il collega juventino, il quale, a sua volta, ha invitato l'allenatore dei campioni d'Italia a non intromettersi in argomenti che non lo toccano direttamente.

I tifosi, anche i più accesi, sono sorpresi dagli sviluppi della situazione: gli sportivi amano il football come spettacolo, non per le polemiche che lo circondano. E' un peccato che il campionato non abbia presto in programma un confronto Juventus-Inter (occorrerà attendere il 7 maggio): sarebbe il modo migliore per chiudere il clamoroso contrasto, lasciando la parola ai giocatori.

Scambio di «opinioni» fra i commissari dei due clubs

Catella risponde a Moratti

Il dirigente juventino dichiara: «Non volevo accusare l'Inter di ingerenza nelle decisioni arbitrali» - Severo giudizio sul comportamento del clan nerazzurro negli stadi Replica ad Helenio: «Il trainer non si occupi di questioni che non lo riguardano»


Il commissario juventino on. Catella durante la conferenza stampa di ieri (Moisio)

Le dichiarazioni rilasciate lunedì dall'on. Catella in seguito al goal del bianconero De Paoli «non visto» a Roma dall'arbitro De Marchi hanno provocato lunedì un contrasto fra Juventus ed Inter, rivali nella lotta per lo scudetto. La polemica è proseguita ieri ed ha assunto toni ancora più vivaci. Il massimo dirigente bianconero ha tenuto in serata, alla presenza dei «vice» Giordanetti e Cerruti, una lunga conferenza-stampa nella sede della società spiegando dapprima la portata delle sue dichiarazioni. La precisazione riguardava l'«esatto» modo di interpretare la frase che ha portato alla violenta reazione di Moratti: «Affermando che quando ci avviciniamo all'Inter — ha sottolineato Catella — ci vengono annullate delle reti regolari, non intendevo assolutamente alludere ad un'ingerenza diretta del club nerazzurro in episodi del genere. Per poter affermare certe cose, ed anche soltanto per pensarle, occorrono delle prove precise: ciò non toglie, però, che i tifosi di fronte a certi fatti possano anche restare sconcertati».

«Il mio pensiero — ha proseguito Catella — forse da qualcuno è stato travisato, e questo sinceramente mi dispiace. Volevo fare una semplice constatazione, suffragata però da fatti precisi: la scorsa stagione durante Milan-Juventus l'arbitro ci annullò un goal a parer mio (e non solo mio) regolarissimo; domenica scorsa è accaduta la stessa cosa, ed in modo anche più clamoroso perché la televisione ha sciolto ogni possibile dubbio. Una constatazione che non voleva essere, lo ripeto, una presa di posizione «contro l'Inter».

A questo punto è stato chiesto a Catella un commento sull'accusa di «isterismo» fattagli dal cav. Moratti. La reazione del «commissario» bianconero è stata decisa: «L'imprevedibile dichiarazione del dirigente nerazzurro mi ha sorpreso ed amareggiato. Avrei potuto rivolgere la stessa accusa alla famiglia Moratti tempo fa, ma non l'ho fatto per ragioni di correttezza e per evitare incresciose polemiche personali. Chi mi conosce sa bene che non sono un "isterico" e chi conosce bene i giocatori sa che anche loro difficilmente perdono la calma: una conferma s'è avuta proprio domenica scorsa: all'Olimpico i bianconeri si sono comportati in modo esemplare anche dopo il goal ingiustamente annullato. La stessa cosa, però, non si può dire né del clan dell'Inter, né della stessa famiglia Moratti: in tribuna d'onore, anche al Comunale torinese, qualcuno si è lasciato andare a gesti che hanno ben poco a che vedere con la correttezza. Sono episodi dei quali non avrei assolutamente voluto parlare, ma non si può sempre tacere quando si viene accusati ingiustamente».

La polemica è continuata anche quando è stato chiesto a Catella un parere sulle dichiarazioni rilasciate da Helenio Herrera: «A me ciò che ha detto quel signore non interessa: il trainer interista non ha nulla che vedere con la Juventus e le sue parole, quindi, valgono esattamente come quelle di qualsiasi allenatore di serie A o B che [illegible] arbitrariamente di occuparsi di cose che non lo riguardano. Le dichiarazioni di Herrera avrebbero un peso se fosse affidata a lui la guida tecnica della Juventus: ma dato che non è così, non ritengo di dovergli rispondere. Posso soltanto affermare che quanto egli ha detto mi ha profondamente indignato. Noi non ci siamo mai permessi di mettere il naso negli affari dell'Inter e vorremmo che anche da parte nerazzurra si facesse altrettanto».

In due anni alla Juventus sono state dichiarate non valide quattordici reti e Catella, proseguendo nel discorso ha preso spunto proprio da questo particolare: «Alcuni di questi goal — ha detto — a parer nostro erano regolari, ma non abbiamo mai protestato ufficialmente perché non avevamo prove inconfutabili da proporre. Mi sembra che la Juventus si sia comportata in modo più che corretto. Ma a tutto c'è un limite: milioni di telespettatori hanno visto che il sig. De Marchi è incappato in un errore marchiano ed allora non ci è sembrato più il caso di tacere e subire. Non metto in dubbio la buona fede del giudice di gara: un uomo può sbagliare, però se ci sono prove evidenti deve ammettere il suo errore».

Catella vorrebbe insomma che la gara fosse ripetuta, ma le proteste ufficiali della Juventus hanno un motivo anche più profondo: «Abbiamo preso lo spunto dal goal annullato a De Paoli — ha precisato il dirigente — per scuotere l'opinione pubblica e dimostrare, fatti alla mano, che i regolamenti che vigono attualmente nel calcio sono sorpassati, che hanno bisogno di essere aggiornati. L'episodio di Roma non costituisce un fatto a sé. Sarebbe necessario, per tutelare gli interessi delle singole squadre, ma soprattutto la regolarità del campionato, che venisse istituita una commissione d'inchiesta che potrebbe dare un importante aiuto integrativo all'apporto degli arbitri. L'occhio, anche quello di un esperto, può sempre sbagliare: dovrebbe però essere corretto dai mezzi moderni che abbiamo a disposizione e che, stranamente, nel calcio non vengono presi attualmente in alcuna considerazione».

Maurizio Caravella

Helenio Herrera: «I bianconeri invidiano i successi dell'Inter»

Il "trainer" nerazzurro smentisce di voler querelare il commissario juventino Catella

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 gennaio.

Le dichiarazioni concesse ieri sera dal commissario juventino on. Catella durante la conferenza-stampa tenuta per illustrare il contenuto dei telegrammi indirizzati a Pasquale e a Giulini hanno scatenato l'immediata reazione dell'Inter. Moratti ha stigmatizzato il comportamento del commissario bianconero definendo «squallide» le sue dichiarazioni, «segno evidente di un isterismo che sta contagiando un certo mondo sportivo».

Helenio Herrera, le cui accuse alla tv di parteggiare per la Juventus avevano trovato secca risposta da parte del massimo esponente bianconero («il parere di certe persone in malafede non ci interessa»), non querelerà il commissario juventino, ma ha reagito oggi in modo violento all'indirizzo dell'on. Catella.

«Quella dell'on. Catella — ha dichiarato Herrera — è demagogia, demagogia facile per giustificare sei anni di insuccessi della Juventus e i concomitanti trionfi dell'Inter. La Juventus è il club più "storico" d'Italia e, di conseguenza ai suoi dirigenti risulta quanto mai ostico digerire la superiorità dell'Inter».

«L'on. Catella racconta ciò che vuole, ciò che gli fa comodo — ha proseguito l'allenatore interista —. Tiene un comizio per il goal non concesso all'Olimpico, ma si guarda bene dal ricordare che alla Juventus è stato convalidato a Venezia un goal che ancora fa gridare allo scandalo e che al Napoli, contro i bianconeri, è stato annullato un goal di Altafini che era regolarissimo». «E' chiaro che l'on. Catella cerca di giustificare il mancato raggiungimento dell'Inter da parte della sua squadra per rabbonire i tifosi delusi per sei anni consecutivi di insuccessi — ha incalzato Herrera —. La verità è che soltanto i "matusa" fanno ancora il tifo per la Juventus mentre i giovani, gli spettatori nuovi, sono tutti per l'Inter. E questo secca terribilmente al commissario bianconero».

«Ad ogni modo l'on. Catella è padrone di reclamare e di fare ciò che più gli aggrada, ma non di insultare la gente che lavora onestamente — ha concluso Helenio Herrera —. Sia ben chiaro che l'Inter potrà perdere lo scudetto soltanto per motivi extra-calcistici, perché noi siamo i più forti».

A Herrera è stato chiesto se è favorevole o meno al fotofinish per la convalida dei goals, all'istituzione dei giudici di porta e al ripristino del reclamo per errore tecnico.

«Non è mia intenzione offendere alcuno — ha precisato l'allenatore nerazzurro —; ormai l'Italia la conosco bene e altrettanto bene conosco gli italiani. Se venisse ripristinato il reclamo per errore tecnico, il campionato lo si giocherebbe tre volte e un anno solare non sarebbe sufficiente per salutarne l'epilogo. Per quanto riguarda il fotofinish, poi, qualcuno, abilissimo, potrebbe ricorrere al fotomontaggio. Infine, per quanto concerne l'istituzione dei giudici di porta, credo che le partite verrebbero sospese a causa dell'oscurità per le continue contestazioni sul campo fra arbitro, guardalinee e giudici di porta».

Il commendator Moratti con il trainer Helenio Herrera

«Gli arbitri possono sbagliare, d'accordo, ma devono essere i soli a giudicare — ha concluso Helenio Herrera —. Piuttosto si richieda una maggior collaborazione ai guardalinee, questo sì: e mi sia permesso di ritornare su di un argomento che ho a cuore: aboliamo il ferro portante della rete e sostituiamolo con un filo scorrevole di nailon. Il pallone non rimbalzerebbe più in campo, ma si affloscerebbe nella rete e le contestazioni verrebbero così abolite».

Giorgio Bellani

Programma dei tennisti azzurri

L'Italia contro l'Austria nel primo turno della Davis

Il comitato organizzatore della Coppa Davis ha ammesso alla zona europea complessivamente trentadue squadre che sono state suddivise in due gruppi. Al gruppo A, la cui vincente incontrerà la vincente della zona americana, partecipano dall'alto al basso del tabellone Bulgaria e Portogallo, Canada e Inghilterra, Romania e Belgio, Rau e Spagna, Svizzera e Grecia, Cile e Cecoslovacchia, Finlandia e Danimarca, Unione Sovietica e Germania.

Al gruppo B, la cui vincente sarà opposta alla vincente della zona orientale, sono iscritti dall'alto al basso Brasile e Jugoslavia, Polonia e Israele, Italia e Austria, Lussemburgo e Irlanda, Francia e Norvegia, Ungheria e Svezia, Sud Africa e Olanda, Turchia e Monaco.

In base al sorteggio, dunque, l'Italia incontrerà nel primo turno l'Austria.

L'arbitro di Lazio-Juventus non ha visto goals

Esaminato ieri a Milano il «rapporto» di De Marchi

Oggi si conoscerà il comunicato della Lega, ma già si sa che il risultato (0-0) della gara di Roma verrà omologato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 gennaio.

(g. bell.) *Il referto dell'arbitro Bruno De Marchi, che domenica all'Olimpico ha diretto la partita Lazio-Juventus, è giunto regolarmente in Lega con gli altri diciotto referti, otto riguardanti le restanti partite di Serie A, e dieci concernenti le gare di Serie B. Le diciannove buste chiuse sono state consegnate come sempre all'avv. Barbè, il legale novarese che amministra la giustizia calcistica.*

L'avv. Barbè nel pomeriggio ha proceduto all'apertura delle buste e ha letto attentamente tutti i referti, poi si è messo al lavoro ultimandolo nella tarda serata. Domani pomeriggio tornerà in Lega e detterà ad una dattilografa il comunicato che, come è ormai consuetudine, dopo essere stato tirato al ciclostile, sarà reso di pubblico dominio alle 17,30 puntualmente.

Il giudice sportivo prima di comminare le eventuali ammende alle società e di infliggere le eventuali squalifiche o ammonizioni o ammende ai calciatori procede alla omologazione delle partite. Sebbene il suo sia l'unico ufficio della Lega nel quale non si sono mai verificate fughe di notizie, possiamo anticipare che anche il risultato di Lazio-Juventus è stato omologato perché lo stesso signor De Marchi da Pordenone, contravvenendo a una precisa disposizione impartita agli arbitri, si è premurato di farlo sapere.

Avvicinato dai cronisti, il signor De Marchi ha dichiarato di non aver riscontrato alcuna irregolarità nella partita da lui diretta, ha ripetuto di non avere visto alcun goal e ha anzi precisato che la palla calciata da De Paoli non era neppure finita in porta. Quindi il suo referto, al quale il giudice sportivo deve scrupolosamente e unicamente attenersi, non ammette dubbi di sorta: il risultato di 0-0 deve essere omologato. E ciò a prescindere dal fatto che magari l'avv. Barbè, come milioni di altri italiani, assistendo alla ripresa televisiva possa essersi convinto che, al contrario, quello di De Paoli era proprio goal.

Frattanto divampa la polemica sull'operato del signor De Marchi. Il vice-presidente dell'A.I.A., l'ex arbitro internazionale Campanati, ha ammesso che occorre adeguare i regolamenti al nuovo corso dei campionati e del calcio moderno, ma ha anche aggiunto che si rifiuta di credere che un errore d'arbitraggio possa compromettere l'esito del campionato.

Persino gli scommettitori, i compilatori delle schedine del Totocalcio, sono in agitazione. Un diffuso giornale specializzato ha chiesto che in avvenire gli scommettitori siano tutelati contro gli evidenti errori dell'arbitro. Insomma, quanti nella casella di Lazio-Juventus avevano apposto il segno «2», si sentono danneggiati.

Boxe: Atzori - Libéer questa sera a Firenze

I due pugili si affrontano per il titolo europeo dei pesi mosca - Il combattimento trasmesso in tv alle ore 22

(Nostro servizio particolare) Firenze, 24 gennaio.

Fernando Atzori, medaglia d'oro dei pesi mosca alle Olimpiadi di Tokio, potrà diventare domani sera campione d'Europa della categoria, battendo il francese René Libéer. Il pugile transalpino, già tenace avversario di Burruni, era stato il successore del fuoriclasse sardo quando questi, divenuto campione del mondo, aveva rinunciato alla corona continentale. Recentemente però l'Unione europea di boxe ha tolto il primato a Libéer, per non averlo difeso entro i termini stabiliti.

Libéer è stato però riconosciuto finalista al campionato d'Europa insieme al suo sfidante ufficiale, che era appunto Fernando Atzori. Un particolare che può sembrare di scarso rilievo e ha invece la sua importanza: battendosi col sardo di Firenze da campione in carica, Libéer avrebbe potuto salvare il suo titolo anche con un pareggio; poiché la corona continentale è invece vacante, nel confronto di domani sera al Palazzetto dello Sport di Firenze, l'arbitro e giudice unico, lo svizzero Neuhold, dovrà comunque designare un vincitore.

E' questo, indubbiamente, un punto a favore di Atzori, che combatte davanti al suo pubblico, con la consapevolezza di essere osservato da tutti gli sportivi italiani, che potranno seguire il *match* in televisione, alle 22 sul Programma Nazionale.

Questo particolare però non basta per assegnare all'italiano il ruolo del favorito. L'esperienza, il mestiere del trentaduenne pugile francese (che ha già sostenuto cinque combattimenti per il titolo europeo) costituiscono una grossa insidia per l'ancora inesperto Atzori. Il venticinquenne pugile italiano è giunto infatti alla soglia del titolo europeo dopo soli quattordici incontri professionistici (tutti vinti) nei quali non ha mai incontrato avversari che fossero in grado di dare un'effettiva misura del suo valore internazionale.

P. E.

Il granata Trebbi sottoposto ad un intervento chirurgico?

Il Torino, dopo il meritato pareggio conquistato contro il Napoli al Comunale, si appresta ora ad affrontare la Spal a Ferrara. Fossati e Cereser, che accusavano qualche linea di febbre, si sono ristabiliti.

Stazionarie le condizioni di Trebbi, che in settimana verrà sottoposto probabilmente ad un leggero intervento chirurgico (asportazione di una callosità che gli infiamma il tendine).

Due soli assenti all'allenamento di ieri della Juventus: Ansolin, al quale è stata concessa una giornata di permesso, e Sacco, che lamenta una forte contusione

Benvenuti sfida il campione dei medi Griffith

Il combattimento si svolgerà forse a marzo - L'americano ha conservato lunedì notte il titolo battendo ai punti Archer - Benvenuti sicuro di poter superare Griffith


Griffith complimentato dall'italiano Benvenuti (Telefoto)

New York, 24 gennaio.

Il pugile negro Emile Griffith, campione del mondo dei pesi medi, ha conservato il titolo battendo chiaramente ai punti Joey Archer, uno scaricatore di porto di origine irlandese. L'incontro, svoltosi l'altra notte sul ring del «Madison Square Garden» di New York, ha confermato ancor più nettamente la superiorità già espressa da Griffith nel precedente «match» con Archer, disputatosi nel luglio 1966.

L'arbitro Mercante ed il giudice Dean hanno dato otto rounds a Griffith, sei allo sfidante e uno pari, mentre per l'altro giudice Eppy il punteggio è stato di 8-7 a favore del campione. E' da notare però che un paio di punti sono stati tolti a Griffith da due richiami ufficiali per scorrettezze.

Al combattimento ha assistito il campione europeo dei pesi medi, l'italiano Nino Benvenuti, che potrebbe essere il prossimo avversario di Griffith per il titolo. Trattative in questo senso sono in corso, con prospettive sufficientemente ottimistiche, tra il procuratore del pugile italiano, Bruno Amaduzzi, ed i dirigenti del «Madison» che hanno l'esclusiva sul campionato del mondo dei pesi medi. Una decisione si avrà probabilmente in settimana, dato che Benvenuti conta di trattenersi a New York fino a sabato prossimo. Si parla comunque della possibilità che il «mondiale» Benvenuti-Griffith si svolga molto presto, forse addirittura entro il mese di marzo.

Il pugile italiano, nelle dichiarazioni fornite dopo il «match», si è detto fiducioso di poter combattere per il titolo mondiale e, sulla scorta di quanto ha visto sul ring del «Madison», si è pure lasciato andare ad ottimistiche previsioni: «Sono sicuro — ha detto — di poter battere Griffith».

Prima della gara spaghetti invece di bistecche

Un medico americano raccomanda per gli sportivi un menu rivoluzionario. Per sopportare la fatica: idrati di carbonio invece di proteine animali.

Durante le ultime Olimpiadi a Tokio un medico americano ha avanzato delle proposte rivoluzionarie in merito all'alimentazione degli atleti. Il dott. Warren Guild, medico capo dell'Ospedale «Peter Brent» di Lexington, afferma infatti che il pasto di gran lunga ideale per l'atleta prima degli allenamenti e delle gare non è affatto, come si pensava, la classica bistecca ai ferri, ma un buon piatto di pastasciutta!

E bisogna ammettere che il dott. Guild sa quello che dice, dal momento che non solo è il Vice-Presidente dell'Accademia Americana di Medicina Sportiva, ma è anche un corridore sulle lunghe distanze ed ha partecipato ripetutamente alla maratona di Boston.

A chi prima d'ora avesse chiesto il perché della assenza di bistecche nell'alimentazione atletica si sarebbe risposto, soprattutto in America, che da sempre si è usato fare così nel mondo dello sport.

Ora il dott. Guild vuol imporre una nuova teoria e modificare la mentalità degli sportivi riguardo l'alimentazione, fonte essenziale di energia e di salute!

Egli suddivide le sostanze alimentari nei tre gruppi principali: grassi, amidi (carboidrati) e proteine. Quindi osserva che, dopo ogni pasto, resta nell'organismo un residuo di acidi che è necessario eliminarlo al più presto per sentirsi veramente freschi e in buona forma. Se l'acido rimane nell'organismo, l'uomo si sente stanco, depresso e instabile nei riflessi nervosi. Ora, mentre l'alimentazione basata sui grassi ed amidi sviluppa una acidità che l'organismo elimina semplicemente per mezzo della traspirazione, gli acidi che derivano dalle proteine animali possono venir eliminati soltanto mediante la funzione renale. «Ma mentre l'atleta si allena o gareggia — precisa il dott. Guild — i suoi reni non possono lavorare, cosicché l'organismo non può liberarsi da questi acidi nocivi (mentre invece col sudore elimina gli acidi provocati dai grassi o dagli amidi). Per questa ragione la carne e tutti i cibi a base di proteine animali non sono affatto l'alimentazione adatta prima degli allenamenti e delle gare.

D'altra parte — continua il medico — neppure i cibi ad alto tenore di grassi sono indicati, dal momento che rallentano la digestione e che impegnano seriamente lo stomaco già eccitato... Non restano dunque che gli amidi!».

La lista dei cibi che il dott. Guild propone dunque prima delle competizioni sportive reca, in prima linea, spaghetti e maccheroni.

Conclude il dott. Guild: «Qui negli Stati Uniti abbiamo circa [illegible] casi mortali all'anno dovuti all'attività agonistica. E se una metà va attribuita a lesioni, l'altra si ascrive agli stati di prostrazione derivanti dall'alimentazione errata. Eliminare questo tributo di vite è lo scopo delle mie ricerche e del mio lavoro».

Questa teoria alimentare, se è rivoluzionaria nel settore dell'attività sportiva, costituisce qui da noi una semplice conferma del valore alimentare della pasta di grano. Ancora una volta viene riconosciuto nella pasta un alimento «vivo», con cui l'organismo immagazzina energia e non grasso.

Quello che da noi è un piatto tradizionale si rivela dunque come il cibo ideale per l'organismo sottoposto alle più serie sollecitazioni, come quello dello sportivo. La dietologia moderna continua a confermare le prerogative della pasta: un alimento ricco di patrimonio calorico, versatile quanto mai per le sue possibilità gastronomiche e soprattutto sano, naturale ed economico.

L'indagine preparata dal Consiglio superiore di Sanità

I risultati dell'inchiesta sui danni delle sigarette

Confermato il legame fra l'uso della nicotina e la possibilità d'ammalarsi di cancro - Secondo il rapporto, il fumatore precoce ha meno memoria del suo coetaneo - Una serie di proposte a carattere preventivo e di contenimento dei consumi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

Il Consiglio superiore di Sanità ha preparato, dietro richiesta del ministro Mariotti, un rapporto sui danni provocati dal fumo. Il documento, che tiene conto di ricerche condotte in Italia e all'estero, conferma che vi è legame tra abitudine al fumo e possibilità di ammalarsi di cancro o di gravi affezioni cardiache.

Ricerche sperimentali, in corso presso l'Istituto di fisiologia dell'Università di Bari, hanno inoltre dimostrato che l'aspirazione precoce di nicotina debilita sensibilmente la memoria. Studenti della stessa età e della medesima classe scolastica, non fumatori, ricorderebbero, meglio dei compagni che fumano, versi sciolti, non rimati, imparati qualche anno prima.

Nella sua indagine il Consiglio superiore suggerisce alle autorità di governo di adottare una serie di provvedimenti: alcuni a carattere preventivo, altri diretti a contenere i consumi.

Misure preventive:

1) adozione di filtri veramente efficaci nelle sigarette;

2) fabbricazione di sigarette la cui temperatura di combustione sia tale da provocare il minor danno possibile alla salute;

3) produzione di tabacchi a basso contenuto nicotinico;

4) facoltà di proibire la vendita di sigarette che non hanno filtri appropriati.

Provvedimenti per contenere i consumi:

1) maggiore controllo sul divieto della pubblicità per le sigarette e sulla proibizione della vendita di tabacchi ai minori;

2) iniziative per l'educazione sanitaria, specie fra i giovani;

3) obbligo di stampare sulle confezioni dei tabacchi, così come avviene già in altri paesi, scritte, frasi, disegni con chiaro riferimento ai pericoli del fumo per la salute dei cittadini;

4) divieto di fumare nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico.

Per coincidenza, forse non del tutto casuale, proprio oggi è stato annunciato che il Monopolio Tabacchi ha messo a punto un nuovo tipo di sigaretta: la «*Nazionale filtro lunga*» che sarà distribuita ai rivenditori entro l'anno, forse fra pochi mesi. Sarà lunga 80 millimetri, invece di 70, e munita di un filtro di 17 millimetri; avrà un calibro di 8 mm, inferiore di poco alla «*Nazionale*» attualmente in vendita. Il pacchetto costerà 200 lire.

Il Monopolio sta pure preparando una «nuova sigaretta di tipo europeo», con la quale spera di fare concorrenza ai prodotti stranieri sul piano della minore tossicità.

Secondo le più recenti ricerche di mercato, i fumatori tendono infatti ad orientarsi verso tipi e confezioni di tabacchi sempre meno dannosi all'organismo. Dopo ogni grande «rapporto» sui danni del fumo si nota, più che una diminuzione del consumo di sigarette, uno spostamento degli acquisti verso i tipi con filtro e comunque ritenuti meno nocivi.

ar. ba.

La discussione al Senato

Il ministro Bosco parla oggi sul decreto per i previdenziali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

(f.d.) Si sono intensificate al Senato le pressioni dell'assemblea per modificare il decreto che disciplina temporaneamente il trattamento economico dei dipendenti previdenziali, dopo che la Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi gli stipendi attuali per la parte eccedente il 50 per cento in più rispetto agli stipendi degli statali. Il decreto stabilisce, fondamentalmente, che la parte eccedente il 20 per cento sia versata ai previdenziali come assegno personale, in attesa che i Consigli di amministrazione degli enti definiscano, entro il termine massimo del 30 giugno, la nuova misura degli stipendi e delle pensioni.

Le pressioni per modificare il decreto sono venute oggi anche da settori influenti della maggioranza. Il socialista Vigilanesi, segretario della Uil, ha proposto che il decreto sia modificato stabilendo che le retribuzioni attuali non siano toccate e che la parte eccedente il 20 per cento in più rispetto agli statali sia assorbita dai futuri aumenti di carattere generale.

Il ministro del Lavoro Bosco replicherà domani.

Interrogato dal giudice l'amministratore delegato delle Case svizzere di tabacco

L'ing. Giorgi è coimputato insieme con il dott. Cova, già direttore del Monopolio Tabacchi

Roma, 24 gennaio.

(g. g.) E' stato interrogato oggi dal giudice istruttore l'ingegner Mario Giorgi, amministratore delegato delle Fabbriche di tabacco riunite svizzere. Egli è imputato di concorso in interesse privato in atti d'ufficio nel processo contro il dott. Cova, già direttore generale del Monopolio dei tabacchi.

L'accusa sostiene che il reato di interesse privato sarebbe stato compiuto nel corso di alcune operazioni commerciali avvenute fra le Fabbriche riunite svizzere e il Monopolio dello Stato per compensare le sigarette svizzere importate in Italia e la fabbricazione in Italia di sigarette su licenza rilasciata dalle Fabbriche di tabacco riunite svizzere.

L'ing. Giorgi che è stato accompagnato oggi a Palazzo di Giustizia dal suo difensore avv. Adolfo Gatti è rimasto a lungo nell'ufficio del giudice istruttore il quale sta per concludere l'indagine alla cui origine è l'incriminazione del dott. Cova, già direttore generale del Monopolio.

Tragico incidente sulla provinciale Caltagirone-Catania

Tassista e cinque passeggeri uccisi nell'auto che all'alba si schianta contro un camion fermo

L'unico superstite è gravissimo - Tra le vittime due bimbi di 3 e 2 anni - Sulla vettura viaggiavano due famiglie - L'autocarro era in sosta per la sostituzione di un pneumatico

(Nostro servizio particolare) **Caltagirone,** 24 gennaio.

Sei morti e un ferito gravissimo sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto alle 5 di stamane nei pressi di Mineo, sulla Caltagirone-Catania. Due delle vittime sono bambini.

Le sette persone, tutte di Grammichele (grosso centro agrumario a sessantotto chilometri da Catania e a sedici da Caltagirone) erano partite stamane poco prima dell'alba a bordo di una «1500» dirette a Messina.

Proprietario e conducente della vettura — un taxi — era il ventisettenne Paolo Massa. A bordo dell'auto avevano preso posto il guardiano trentunenne Giuseppe Italiano, sua moglie Maria, di 30 anni e il loro figlioletto Antonio, di 3. La famiglia Italiano era diretta a Messina dove la donna avrebbe dovuto essere visitata da un otorinolaringoiatra a causa di un male alla gola che l'affliggeva da alcune settimane.

All'ultimo momento, poco prima che la «1500» partisse, il bracciante Raffaele Manticello, di 27 anni, chiese a Giuseppe Italiano un «passaggio» sino a Messina per sé, per la moglie Maria, diciannovenne, e per il loro figlioletto Salvatore, di tre anni. Voleva — disse — approfittare per recarsi ad acquistare una partita di cipolle a Novara di Sicilia, nei pressi di Messina.

Erano così in sette persone quando l'auto lasciò Grammichele. Pochi minuti dopo, mentre procedeva su un rettifilo nei pressi del bivio per Mineo, il taxi lanciato a forte velocità, si schiantava con estrema violenza contro un autotreno fermo sulla destra della carreggiata per la sostituzione di un pneumatico.

Al momento del tragico tamponamento, l'autista del pesante veicolo, Simone Lauricella di 34 anni, era intento al cambio della ruota.

La morte, per tre delle sette persone che erano sulla «1500», è stata istantanea: l'autista Paolo Massa, Maria Italiano e Maria Manticello rimanevano orribilmente sfigurati dalle lamiere dell'abitacolo.

I due bambini e i loro padri, raccolti ancora vivi e trasportati nell'ospedale di Caltagirone, erano sottoposti ad immediate trasfusioni di sangue; meno di un'ora dopo, però, i piccoli e Giuseppe Italiano decedevano per le gravi ferite. Soltanto Raffaele Manticello, pur in gravi condizioni, riusciva a sopravvivere, ma non ha ancora ripreso conoscenza.

L'autista del camion, appena accaduta la disgrazia si è adoperato per soccorrere le vittime; poi, mentre stava per essere interrogato dai carabinieri sulle modalità dell'incidente, ha subito un violento choc per la gravità della scena di cui era stato testimone. Date le sue condizioni, è stato necessario rinviare l'interrogatorio che tende soprattutto ad accertare se fosse stata segnalata col triangolo la sosta dell'autotreno.

Dai primi accertamenti, non ancora definitivi, sembra che il tragico incidente sia avvenuto per causa di un'auto, proveniente in senso inverso, che avrebbe abbagliato coi fari il tassista impedendogli di vedere l'ostacolo dove pochi attimi dopo andava a schiantarsi.

f. s.

Il relitto dell'automobile fracassata sotto un camion ieri sulla strada Catania-Caltagirone (Tel. Associated Press)

Marisa Allasio con il sindaco Allais ieri durante la riunione in municipio a Pomaro

Bella e malinconica Marisa Allasio alla prima riunione della Giunta

Ha affrontato i giornalisti con un sorriso che è stato subito sopraffatto dal disagio - Temeva domande imbarazzanti sul conto del marito e della presunta relazione con Cristina Theodoli - Quando qualcuno le ha chiesto se il conte Calvi era a Pomaro, ha risposto beffarda: «Andate a controllare al castello»

(Dal nostro inviato speciale) **Pomaro Monf.,** 24 gennaio.

La giunta comunale di Pomaro si è riunita oggi pomeriggio per la prima volta dopo la seduta consiliare del 13 dicembre in cui venne eletto il sindaco. Questo doveva essere l'inizio dell'attività amministrativa vera e propria, ma non è stata presa alcuna delibera: il sindaco, il segretario comunale e gli assessori non di nuova nomina hanno tenuto una specie di lezione amministrativa alla neo eletta Marisa Allasio, ex attrice cinematografica ed ora contessa Calvi di Bergolo nipote del defunto re Vittorio Emanuele III.

Sono stati passati in rassegna tutti i problemi che interessano il comune — lavori pubblici, scuole, assistenza, personale — perché la contessa potesse avere un orientamento generale sulle cose di cui dovrà occuparsi d'ora in poi come amministratrice. «*E' stata lei stessa che ha chiesto questa "panoramica"* — ha detto il sindaco Guido Allais — *ed ha seguito l'esposizione molto attentamente, intervenendo anche con domande che denotano la sua perspicacia. Sono convinto che, quando si sarà addentrata in questa materia, avremo una collaboratrice preziosa*». L'unica decisione che la giunta ha preso nelle due ore di riunione — dalle 17,30 alle 19,30 — è stata quella di fissare per la data del 31 gennaio il prossimo consiglio comunale.

L'ex attrice è giunta in municipio a piedi dal vicino castello. Indossava un soprabito rosso, calze bianche a disegni fini, scarpe nere, borsetta nera; sotto il soprabito un completo di lana rosso geranio su una sottana grigia «pied de poule»; al collo un doppio giro di perle; i lunghi capelli biondi sciolti sulle spalle. Giovane e bella: i suoi trent'anni sono un fiore nella pienezza del rigoglio. Certo non è più «Susanna tutta panna» di una dozzina d'anni fa. Le sue forme, allora, avevano un'opulenza che ora è scomparsa. Marisa Allasio si presenta con una snellezza di linea forse eccessiva, anche il viso è molto smagrito, il naso sembra più affilato, l'occhio appena segnato di nero dal trucco contenuto, è sottolineato da un leggero gonfiore.

Si è presentata agli altri amministratori e ai giornalisti che erano ad attendere il suo arrivo, a viso aperto, sorridente. Ma era un sorriso che veniva dalla sua abilità di ex attrice. Poi, non appena si è sentita al centro dell'attenzione, questo sorriso non ha retto alla finzione, è stato sopraffatto dal disagio. L'Allasio non ha saputo nascondere il desiderio di non essere interpellata. Alla prima domanda, se trovava veramente interessante la nuova attività di amministratrice, ha subito reagito dicendo: «*Ciò che soprattutto mi interessa è di non rispondere alle vostre domande*».

Era evidente il suo timore: che qualcuno toccasse l'argomento di cui i giornali parlano con insistenza in questi giorni nelle corrispondenze da Roma, cioè della presunta relazione di suo marito, il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo con Cristina Theodoli, la moglie separata dell'industriale cinematografico Valerio. Nessuno le ha fatto allusioni di questo genere: il suo sguardo era troppo smarrito e implorante. Le abbiamo chiesto se era tornato a Pomaro anche il conte e lei ha risposto: «*Potete andare a controllare al castello*».

Una risposta evasiva e un po' beffarda. Il castello, infatti, è impenetrabile: il custode invita a rivolgersi alla vicina palazzina dell'amministrazione e qui il fattore dice tutto fuorché la verità: che i conti sono a caccia, che i conti sono a Roma, che il conte è arrivato e subito partito. La stessa Allasio ha dato al personale questa consegna: «*Chiunque si presenti, rimandarlo indietro; può passare solo mio padre*». Sulla presenza del conte Pierfrancesco a Pomaro corrono voci discordanti, qualcuno dice che è arrivato questa mattina ed è ripartito nel pomeriggio. Ma non si trova uno che l'abbia visto. Di certo si sa che la contessa è tornata da Roma sabato sera, con la madre e con i bambini, Carlo di 7 anni e Anda di 5. Carlo ha ripreso ieri mattina la scuola che aveva sospeso a novembre quando la madre si era trasferita a Roma con i figli.

Qualcuno vede nel ritorno a Pomaro un buon sintomo, un rappacificamento fra i due coniugi. Ma altri obiettano che ciò non vuol dire nulla, visto che il conte può continuare a condurre la sua spensierata vita romana, mentre la moglie è qui. Forse questo è un periodo difficile per Marisa Allasio, una prova da superare. Se così è, sta cercando di superarla con serenità, rimanendo vicina ai figli, madre prima di tutto, e anche occupandosi con serietà della cosa pubblica: «*La mia presenza qui in municipio è esplicita* — dice —: *voglio fare tutto quello che posso per la gente del mio paese*».

Remo Lugli

Chiusi oggi ad Asti i negozi di alimentari

La protesta per la mancata concessione della vendita di polli e conigli

Asti, 24 gennaio.

(v. m.) Duecento negozi di generi alimentari di Asti rimarranno chiusi per tutta la giornata di domani, per protesta in seguito alla decisione delle autorità comunali di negare la vendita delle carni di pollo e di coniglio agli spacci alimentari. La chiusura dei negozi rappresenta l'ultimo atto di uno stato di agitazione della categoria iniziato nel novembre scorso, quando l'autorità sanitaria in risposta ad un quesito posto dall'Amministrazione comunale aveva ribadito il divieto di vendita delle carni di pollo e di coniglio nei negozi di alimentari.

Questo divieto dell'autorità sanitaria era stato motivato dal contrasto alle norme di legge previste per la vendita della carne fresca. Gli alimentaristi obiettano che la competenza a stabilire l'elenco merceologico è dell'Amministrazione comunale, mentre la competenza dell'autorità sanitaria riguarda solamente se le attrezzature igieniche siano adeguatamente corrispondenti alle norme sanitarie.

Nel corso della manifestazione di protesta una delegazione di alimentaristi sarà ricevuta dalle autorità, alle quali verrà presentata una relazione sulla situazione di crisi del settore e contenente alcune richieste della categoria tra le quali: blocco delle autorizzazioni all'apertura di supermercati; rigorosa repressione delle vendite abusive; soluzione favorevole del problema delle vendite delle carni di pollo e coniglio.

Il P. G. chiede che Aliotta sia condannato a 6 anni

Nel dibattito di 1° grado i giudici gli inflissero 4 anni e 9 mesi per truffa di un miliardo all'Inps - Secondo l'accusa speculò sulle rette dei bimbi ricoverati nei preventori

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

E' proseguito a Roma il processo d'appello contro il tisiologo Nicola Aliotta coinvolto nello «scandalo» dei bimbi ammalati di t.b.c. Nel dibattito di primo grado i giudici gli inflissero 4 anni e 9 mesi per truffa di un miliardo all'Inps.

Il procuratore generale ha chiesto che il prof. Aliotta sia condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione. Per gli altri due imputati, il dott. Salvatore Sammarco e il dott. Antonino La Porta la richiesta è stata rispettivamente di 2 anni e 8 mesi e di due anni. Nei confronti del dott. Luigi Catasta il giudice ha domandato il proscioglimento per insufficienza di prove. Il Sammarco, nel primo processo, ebbe 2 anni, il La Porta un anno e dieci mesi. Tutti gli accusati hanno sempre affermato di essere innocenti. Oggi in aula era presente il principale imputato.

Nel sostenere che le pene devono essere più severe, il procuratore generale ha detto ai giudici che il prof. Aliotta, dopo aver stipulato delle convenzioni con l'Inps, subappaltò il ricovero dei bimbi tubercolotici ad alcune organizzazioni religiose, non preoccupandosi del trattamento riservato agli assistiti. «*Ma era un subappalto basato su rette talmente basse* — ha osservato il P.G. — *da incidere sul trattamento stesso. Infatti è impossibile che versando 600 lire al giorno per ciascun ricoverato, Nicola Aliotta potesse pensare che i piccoli avessero il vitto sufficiente*».

Inoltre, il magistrato ha detto che il tisiologo deve essere considerato responsabile anche di interesse privato in atti d'ufficio, perché ottenne che suo padre, quale consigliere d'amministrazione dell'Inps, lo aiutasse a stipulare convenzioni con l'Ente previdenziale. «*Senza alcun dubbio* — ha aggiunto il P.G. — *l'imputato ebbe un trattamento di favore perché i funzionari dell'Inps vollero ingraziarsi non tanto lui quanto suo padre che era un membro influente del Consiglio d'amministrazione*».

Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe dei difensori. La Corte d'appello pronuncerà la sentenza entro la settimana.

g. g.

Sei anni ad un giovane che spinse a prostituirsi la fidanzata quindicenne

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 24 gennaio.

(f. d.) La terza sezione penale del Tribunale di Genova ha inflitto stasera 6 anni e 9 mesi di reclusione a Sigfrido Tiana, di 29 anni, da Uras (Cagliari), imputato di avere sfruttato la prostituzione della fidanzata, una ragazza di 15 anni nata a Palermo e residente a Torino. La giovane era a sua volta imputata di atti osceni in luogo pubblico, ma il Tribunale le ha concesso il perdono giudiziale. Il P. M. aveva chiesto la condanna del Tiana a 7 anni e 6 mesi di reclusione.

L'imputato aveva conosciuto la ragazza a Torino, nel maggio scorso. Ottenuto il consenso dei genitori di lei, i due si erano fidanzati. «*Ci sposeremo fra qualche mese* — aveva promesso il giovane —, *non appena ti avrò presentato alla mia famiglia*». I due partirono per la Sardegna dove si trattennero per una decina di giorni. Quando presero la via del ritorno, decisero di fermarsi a Genova e qui, secondo l'accusa, Sigfrido Tiana indusse la ragazza a prostituirsi.

Sei operai feriti nel camion che rotola in una scarpata

Nessuno è grave - L'incidente sulla strada di Ceres

Lanzo, 24 gennaio.

(c. s.) Un camion con sei persone a bordo — operai che rincasavano dal lavoro — è rotolato in un burrone ed è finito sulla ferrovia, ostruendola. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti, ma in modo lieve. L'incidente che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto questa sera alle 19,30 sulla strada di Ceres in frazione Grange di Traves.

A quell'ora stava scendendo dalla frazione Losa di Pessinetto un camion dell'impresa edile Guglielmino che era diretto a Viù. Lo guidava Pietro Chiantor, 43 anni, e sul cassone trasportava cinque operai dell'impresa, i fratelli Renaldo, Giovanni e Vincenzo Rocchietti, 43, 29 e 35 anni; Carlo Falchero, 35 anni e Felice Boggiatto di 24, tutti da Viù.

L'autocarro, dopo aver abbattuto alcuni paracarri, è piombato nel burrone rotolando per una decina di metri. Gli operai che si trovavano sul cassone sono stati sbalzati fuori lungo il pendio. Contusi hanno avuto la forza di raggiungere la strada e chiedere aiuto. Si sono fermate molte auto che li hanno caricati a bordo e portati all'ospedale di Lanzo dove sono stati medicati per ferite guaribili in pochi giorni.

I pompieri di Lanzo hanno poi provveduto a ricuperare il camion. Il traffico sulla linea ferroviaria Torino-Ceres ha potuto essere ripristinato dopo qualche ora.

Ragazza di Napoli uccise il padre che l'istigava al «delitto d'onore»

Cominciato (e subito rinviato) il processo in Assise - L'imputata, ventiduenne, aveva avuto una relazione intima con un cugino - Il padre l'addestrava a sparare con la pistola perché voleva che uccidesse il seduttore

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 24 gennaio.

Il processo alla Corte d'Assise di Napoli contro la parricida Nunziata Mallardo di 22 anni, che doveva cominciare stamane dinanzi ai giudici della prima sezione presieduta dal dott. Lo Schiavo, è stato rinviato a nuovo ruolo dopo 10 minuti di udienza. Lo ha comunicato lo stesso presidente il quale ha preso la decisione per l'impossibilità di uno dei difensori di intervenire al dibattito perché ammalato.

La Mallardo aveva 18 anni quando uccise il padre, Giuseppe, cinquantunenne, sotto gli occhi della madre e dei fratelli.

Il delitto avvenne la sera dell'8 settembre 1963 nell'abitazione della vittima, in via Campo Sportivo 10 a Giugliano, presso Napoli, mentre la famiglia era a cena. Tra padre e figlia si era creata una profonda incomprensione, originata dal fatto che Nunziata Mallardo era stata sedotta dal cugino Giacomo Mallardo, di 20 anni. Il padre voleva inculcare alla ragazza sentimenti di vendetta perché ella «lavasse col sangue» l'affronto subito.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, Giuseppe Mallardo aveva addestrato la figlia nell'uso delle armi, obbligandola con maltrattamenti e percosse ad allenarsi nel tiro con la pistola. Quando la ragazza sparò sette colpi contro il proprio padre diede sfogo all'odio gridando: «*Mi hai insegnato a sparare con questa pistola ed io ti uccido*».

a. l.

Il nuovo presidente dell'ospedale di Novara

Nominato anche il presidente della Camera di commercio

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 24 gennaio.

(p. b.) Il prefetto ha nominato in data odierna il prof. Carlo Franchini, primario dell'ospedale psichiatrico provinciale, nuovo presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Il prof. Franchini, esponente locale della dc, ha 55 anni. Sempre in data odierna, l'industriale quarantaduenne ing. Gianmaria Capuani, pure da già presidente dell'Ente provinciale turismo, è stato nominato presidente della locale Camera di commercio.

Deciso ieri dalle Assise di Appello di Torino

Confermati i 30 anni ai due uccisori del giovane orefice di Villastellone

Ventiquattro anni e 9 mesi all'autista della banda (il P. M. aveva chiesto per lui la stessa pena degli altri) - Il delitto avvenne nel dicembre 1964 - Il gioielliere trentasettenne, aggredito in negozio, sparò sui rapinatori ferendone uno: i banditi risposero al fuoco, freddandolo - L'accorata, vibrante requisitoria del Pubblico Ministero - Proponendo le tre condanne ha detto: «Questi delitti colpiscono non soltanto una famiglia ma l'intero Paese. Gli eccessi di clemenza sono autentici tradimenti»

L'uccisione a scopo di rapina dell'orefice di Villastellone, Franco Bottiero, di 37 anni, è stata rievocata ieri alla Corte d'Assise d'appello di Torino. Il delitto, uno dei più allarmanti di questi ultimi anni, fu commesso la sera del 14 dicembre 1964 e segnò l'avvio d'una serie di episodi sempre più gravi. Quella volta i banditi non riuscirono nel loro intento solo perché trovarono un cittadino che li accolse a colpi di pistola; per il suo coraggio Franco Bottiero perse la vita, ma consentì la cattura degli assassini, ferendone uno.

I tre imputati (Luigi Zitoli, di 24 anni, da Corato; Aldo Colombi, di 30 anni, torinese; Cataldo Terrone, di 37 anni, compaesano dello Zitoli) sono comparsi ieri in giudizio con l'assistenza degli avvocati Gentile Insabato, Geo Dal Fiume e Franco Trebbi. Gli avvocati Armando De Marchi, Liliana Longhetto e Gianfranco Bonati rappresentavano le parti civili: il povero Bottiero era sposato, con una figlia che oggi ha 13 anni.

Nel processo di primo grado Zitoli e Colombi ebbero 30 anni ciascuno mentre il Terrone, l'autista della banda, che non entrò nemmeno nel negozio, fu condannato a 24 anni e 9 mesi. La Corte, ieri pomeriggio alle 14, ha confermato tale sentenza, accordando soltanto 2 anni di condono a Zitoli e a Terrone e 1 anno a Colombi. Rimangono per tutti, a pena espiata, tre anni di libertà vigilata. Il P. G. dott. Benedicti aveva chiesto 30 anni anche per Terrone. I condannati sono rimasti impassibili. Anche Zitoli che l'altra volta, con un colpo vibrato con le pesanti manette, sfogò la sua rabbia spezzando una sbarra del cellulare.

All'inizio dell'udienza il prof. Del Pozzo ha rievocato la tragica vicenda. *«I tre banditi si erano accordati per studiare il piano ideato dal Colombi. Con la macchina del Terrone si recarono il giorno prima sul posto per esaminare la località e le possibilità di fuga. Si incontrarono la mattina del 14 dicembre al "Balôn" e Terrone si incaricò di rubare una "1500". Insieme si recarono in casa di Zitoli a prelevare una pistola, di proprietà del Terrone, che in seguito risultò sottratta da un'auto in sosta.*

«Durante il viaggio, Colombi caricò l'arma e la consegnò a Zitoli. Solo questi due dovevano entrare nella gioielleria, mentre Terrone aveva l'incarico di restare fuori a far da palo, al volante della "1500" con il motore acceso. Zitoli, il meno intelligente della compagnia, doveva tenere a bada l'orefice con l'arma puntata per consentire a Colombi di far man bassa di preziosi.

«Le cose si complicarono quando il Bottiero, alla vista dei banditi mascherati, prese dal cassetto una pistola e cominciò a sparare. Il commerciante aveva subito un furto pochi mesi prima, ed era sempre in allarme. Zitoli rispose al fuoco, colpendo l'orefice al petto e perforandogli il polmone sinistro. La vittima morì in pochi istanti.

«I banditi fuggirono con la "1500" e raggiunsero Sommariva Bosco. Nei pressi della stazione si separarono abbandonando l'auto. Colombi prese un treno: sperava di arrivare a Cherasco, dove abitava. Ma era ferito ad un polpaccio, perdeva sangue e un agente, alla stazione di Bra, lo fermò. Così tutta la banda fu catturata».

Zitoli ha ripetuto le dichiarazioni già rese ai primi giudici: *«Non volevo sparare, non sono nemmeno sicuro di aver sparato. Fu Colombi che mi mise in mano la pistola più carica. Quando l'orefice cominciò a spararci addosso rimasi terrorizzato: non so cosa ho fatto».*

Terrone ha detto: *«Ero d'accordo per la rapina, ma non volevo che si usasse l'arma. Credevo addirittura fosse scarica».* Ma Colombi lo ha smentito: *«E' vero, non avevamo alcuna intenzione di uccidere. Ma tutti eravamo al corrente della pistola che, tra l'altro, apparteneva proprio al Terrone. I compiti erano stati distribuiti di comune intesa e Zitoli sapeva bene quello che faceva».*

I difensori di parte civile, nel rivendicare la giusta punizione per i colpevoli, hanno tra l'altro osservato: *«Franco Bottiero sparò per primo, com'era suo diritto, ma da quel galantuomo che era non mirò per uccidere e infatti colpì Colombi ad una gamba. Voleva soltanto mettere in fuga i suoi aggressori, che invece lo ripagarono sparandogli al petto».*

Accorata e vibrante la requisitoria del p. g. dott. Benedicti. Questi delitti — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — colpiscono non solo una famiglia, ma tutta una nazione civile. Da questo banco affermiamo non soltanto i sacrosanti diritti delle parti lese, ma difendiamo anche l'umile ed oscura opera delle forze dell'ordine, che spesso rischiano la vita per difendere la giustizia. *«Gli eccessi di clemenza sono autentici tradimenti: tutti e tre gli imputati debbono rispondere, alla stessa maniera, del gravissimo crimine. Non dovete giudicarli da come si presentano oggi. Stamattina balbettavano, non avevano nemmeno il fiato per farsi udire, ma la loro voce era ferma e minacciosa quando intimarono il "mani in alto" allo sventurato orefice».*

I difensori hanno avuto un compito particolarmente difficile. *«Il vostro giudizio — hanno detto in sostanza — non deve essere influenzato dai clamorosi episodi di Ciriè, di Alpignano e di Roma. Zitoli sparò sopraffatto dal panico, con le pallottole che gli fischiavano attorno: non ha ucciso freddamente, con spaventosa crudeltà, come nei recenti fatti di cronaca».*

Prima di ritirarsi in camera di consiglio il dott. Ottello ha rivolto ancora qualche domanda a Zitoli. «*Allora* — gli ha detto — *ha sparato o no?*». Il giovane ha rivolto lo sguardo al banco degli avvocati, ma il presidente gli ha detto: *«Guardi me, non i difensori, e mi risponda».*

L'imputato ha mormorato: *«Sì, fu Colombi a dirmi di sparare».* E Colombi, naturalmente, ha negato. **g. a.**

Luigi Zitoli, da sinistra, Cataldo Terrone ed Aldo Colombi al banco degli imputati

Mondana assassinata con otto coltellate in un prato a Busto

Aveva 36 anni - La polizia ricerca il «protettore»

(Nostro servizio particolare) Busto, 24 gennaio.

(v. m.) Una mondana è stata uccisa a coltellate in un prato alla periferia di Busto. Il cadavere lo ha scoperto verso le 13 di oggi un operaio che stava rincasando. La vittima è Elena Caradonna, di 36 anni, nata a Candela (Foggia).

La donna — piccola, graziosa, bruna — giaceva, completamente vestita, vicino ad un cespuglio: presentava una ferita da coltello al petto e sette alla schiena. L'arma non è stata trovata; è anche scomparsa la borsetta della mondana. In uno degli stivaletti neri della vittima c'erano 15 mila lire e la sua carta di identità.

La Caradonna, da qualche tempo, frequentava di notte la zona alla periferia di Busto. Da poco era venuta via da Legnano, dove aveva alloggiato all'albergo «Macello». Dopo aver saldato il conto, aveva lasciato in custodia una piccola valigia con i suoi effetti personali.

In un primo tempo si è avanzata l'ipotesi che l'assassino fosse un sadico; poi s'è pensato che sia stato un «protettore». I sospetti si sono appuntati su un uomo che abiterebbe a Milano noto come «Antonino il calabrese»: ricercato presso la sua abitazione, sarebbe scomparso. Egli viaggerebbe a bordo di una «500» chiara, targata Milano.

Il medico legale di Busto eseguirà l'autopsia domani ma da un primo sommario esame la morte si farebbe risalire a ieri sera verso la mezzanotte. Tra le persone fermate e interrogate vi sono quasi tutte le «passeggiatrici» della zona. E' stato anche sentito il proprietario di un bar-latteria distante un chilometro dal luogo del delitto.

L'ex ministro fascista Federzoni morto a Roma all'età di 89 anni

Nazionalista ed interventista, era stato al governo con Mussolini dal 1922 al 1928 - Poi eletto presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia - Dopo la guerra fu condannato all'ergastolo, amnistiato nel 1947 - In quell'anno andò ad insegnare all'Università di Lisbona; dal 1950 viveva a Roma

Roma, 24 gennaio.

L'ex ministro fascista Luigi Federzoni è morto oggi a Roma all'età di 89 anni. Nato a Bologna il 20 settembre 1878, discepolo di Carducci, si laureò in lettere. Giornalista e nazionalista, dopo la guerra diresse, sotto Mussolini, il ministero delle Colonie, poi quello dell'Interno. Nel '28 nominato senatore, l'anno dopo fu eletto presidente del Senato, dal '30 al '43 diresse la «Nuova Antologia» e dal '38 al '43 fu presidente dell'Accademia d'Italia e dell'Istituto Treccani. Il 25 luglio 1943 aderì all'ordine del giorno Grandi che segnò la caduta di Mussolini. Per questo venne condannato a morte in contumacia dal tribunale di Verona. Nel '45 l'Alta Corte di Giustizia gli inflisse l'ergastolo, ma due anni dopo ottenne l'amnistia. Nel '47 si recò a Lisbona ad insegnare letteratura italiana in quella università. Rientrò a Roma nel '50. Dalla sua villa di Santa Marinella si allontanava solo per far visita ad Umberto di Savoia a Cascais. Lascia la moglie e tre figlie. **r. a.**

Luigi Federzoni, morto ieri a Roma. Aveva 89 anni

Lo consideravano un moderato

Federzoni era nato giornalista e come tale non mancava di talento. Con lo pseudonimo di Giulio De Frenzi si era illustrato fra i migliori inviati speciali alla guerra di Libia, e occorre dire che le sue corrispondenze non mancavano di validità informativa, di un certo senso critico, e sostanzialmente d'una dignità che ci appare ancor oggi tanto più apprezzabile, in quanto Federzoni era, nella covata nazionalista, uno degli ingegni più promettenti e dei temperamenti più ambiziosi.

Proprio per questo, d'altra parte, per tutto il corso della sua vita politica ebbe l'astuzia di atteggiarsi a moderato e di recitarne la parte nel modo più suadente e quindi più tranquillizzante. Subito dopo la guerra di Libia, i nazionalisti tennero congresso a Roma, verso la metà di dicembre del 1912. Il loro «leader», Enrico Corradini, fece approvare formalmente l'incompatibilità tra nazionalismo e democrazia («Noi abbiamo finalmente il coraggio — disse — di proclamarci antidemocratici»), e Federzoni lo appoggiò incondizionatamente. Disse difatti in un discorso applauditissimo dai nazionalisti più frenetici che il nazionalismo doveva evitare «il pericolo di divenire, grazie all'intrigo massonico, una delle tante democrazie attaccate alla greppia di Montecitorio».

Si dichiarava insomma per una politica antiparlamentare, e in questo senso propose un ordine del giorno per il quale l'associazione nazionalista si impegnava a non presentare candidature nelle prossime elezioni politiche. Fu suggerito da qualcuno che nemmeno i nazionalisti come singoli si dovessero presentare candidati, ma Federzoni protestò scandolezzato: «Perché tanta diffidenza nei riguardi di noi stessi? Ci conosciamo tutti: chi di noi ha bisogno d'un divieto formale per astenersi dal fare cose che possono ledere l'associazione nazionalista?».

Il suo moralismo fu applauditissimo, e l'emendamento non passò. Passò invece lui stesso, Luigi Federzoni, presentatosi a Roma candidato nelle elezioni del 1913, riuscendo a farsi eleggere tra la generale sorpresa: «Era un giornalista noto sotto lo pseudonimo di Giulio De Frenzi, aveva già un passato politico perché era stato uno dei fondatori del partito nazionalista, ma non aveva certo una grande base nel collegio, ed aveva certo bisogno di raccogliere voti anche dagli elettori di campi affini». I campi affini al campo di Federzoni erano quelli dei clerico-moderati, fortissimi a Roma negli anni che seguivano al patto Gentiloni e alla battaglia sostenuta contro l'amministrazione municipale di Ernesto Nathan, esponente della massoneria.

Questo esordio di Federzoni in politica è memorabile, esemplare, perché è la prova migliore del temperamento dell'uomo che si era scelto la funzione profittevole di essere il moderato pronto al compromesso in una congrega di estremisti esaltati e pressoché irresponsabili come furono i nostri nazionalisti. Federzoni dava invece garanzia di essere attendibile e degno di fede. Apparteneva a un'eccellente famiglia di Bologna, il suo padre Giovanni era noto largamente nel campo degli studi danteschi. Luigi, giovane brillante, era una tipica espressione della società considerata perbene, che esaltava la patria e gli studi classici ed aspirava al mantenimento di un ordine costituito da presidiare, se la necessità ne fosse apparsa, anche facendo ricorso ai mezzi estremi della violenza privata.

Nella sua vocazione al compromesso, Federzoni fu abilissimo a sfruttare questo filone politico in funzione di tranquillante. Ci fu anzi un momento — dopo che i nazionalisti si erano già fusi e confusi nel partito fascista — che Federzoni assunse il ruolo di uomo insostituibile e provvidenziale, per dare attorno garanzie od almeno promesse di normalizzazione. Fu all'indomani del delitto Matteotti, quando Mussolini considerò indispensabile affidare la responsabilità del ministero dell'Interno — che fino a quel momento egli si era assunta personalmente — ad una persona considerata generalmente un galantuomo: e scelse infatti Federzoni, il quale resse il dicastero nei momenti più gravi della sollevazione antifascista.

Vennero in seguito anche tempi in cui la parte di Federzoni fu considerata meno necessaria. Il fascismo si era consolidato, ed un moderato come Federzoni riusciva più di impaccio e di freno che di aiuto al regime. Federzoni la sua parte l'aveva avuta in momenti decisivi ed ora poteva quindi ritirarsi o meglio farsi confinare in ruoli prestigiosi ma secondari, come quelli di presidente del Senato e di presidente dell'Accademia d'Italia. Recitata bene la sua parte, egli si ebbe per il resto della vita il beneficio degli onori, come una specie di pensione di cui lo gratificava anche il regime. Anche in disparte, anche ignorato ufficialmente, rimase tuttavia l'esempio di quanto fosse stato determinante il contributo del nazionalismo nella primitiva formazione e nella successiva affermazione del regime fascista.

Vittorio Gorresio

Raggiunta al petto da una scarica di pallettoni

Ragazza di 13 anni uccisa per errore a Palermo da una fucilata esplosa contro i suoi fratelli

Il tragico episodio alla periferia della città - L'omicida, un agrumicoltore di 63 anni, si è costituito un'ora dopo il delitto ai carabinieri - Era venuto a diverbio con i due fratelli della vittima per contestare la proprietà di alcune cassettine di legno - Temendo di essere sopraffatto, si è armato di fucile ed ha sparato colpendo la giovane

Mariella Gioè, la tredicenne uccisa a Palermo, fotografata il giorno della Prima Comunione (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 24 gennaio.

Una ragazza di 13 anni è stata uccisa oggi verso mezzogiorno da una fucilata diretta ai suoi fratelli. Il gravissimo episodio è avvenuto a Croceverdi-Giardini alla periferia di Palermo. L'omicida, che ha sparato il colpo dopo un litigio dovuto a futili motivi, si è costituito dopo circa un'ora ai carabinieri.

La vittima è Mariella Gioè, abitante con i familiari in via Brancaccio 873. Ora il suo corpo giace, straziato dai pallettoni, sul marmo dell'obitorio della Feliciuzza a disposizione del medico legale. L'assassino è l'agrumicoltore Stefano La Mantia di 63 anni, abitante in via Croceverdi 788, che si è poi presentato alla caserma dei carabinieri di Rocella.

Alla base del tragico episodio, ventiquattro cassette di legno marcio per il valore di poche migliaia di lire. Le cassette contenevano i mandarini che i fratelli di Mariella, Andrea e Giuseppe, rispettivamente di 30 e 25 anni, avevano acquistato dal La Mantia, alcuni giorni or sono.

Quest'ultimo ha preteso la restituzione delle cassette, cosa che gli è stata negata dai Gioè, i quali credevano di essere divenuti i possessori al momento dell'acquisto degli agrumi.

La discussione, iniziatasi quasi con tono scherzoso, è degenerata e ad un certo momento ha assunto toni drammatici. I tre uomini sono venuti a vie di fatto, mentre la ragazzina, atterrita e preoccupata, se ne stava in disparte ad assistere alla colluttazione.

Poi il La Mantia è rientrato in casa, ha staccato dal muro la doppietta e, tornato in strada, ha esploso un colpo di fucile all'indirizzo dei Gioè. Costoro, gettatisi a terra, riuscivano ad evitare di essere colpiti dalla rosa dei pallettoni che raggiungeva in pieno petto la giovane Mariella.

Soccorsa dagli stessi fratelli la ragazza è stata trasportata al pronto soccorso della Feliciuzza, dove i medici, però, non potevano che constatarne la morte.

Frattanto del gravissimo episodio venivano avvertiti gli uomini della «Volante» della Squadra Mobile, che giungevano a Croceverdi per accertare i fatti ed iniziare la ricerca dell'assassino. Una battuta veniva subito organizzata nella zona, mentre i fratelli della vittima venivano accompagnati alla caserma «Cairoli» per accertamenti.

Mentre si chiarivano le modalità del tragico «ragionamento» giungeva notizia che il La Mantia, braccato dalle forze dell'ordine, si era costituito. Interrogato dagli agenti, l'anziano agrumicoltore ha dichiarato di avere sparato per difendersi dalle furie dei due fratelli Gioè, con i quali era venuto a diverbio, appunto per la questione delle cassette.

Dal canto loro i Gioè hanno detto agli inquirenti di essere stati provocati dal La Mantia e di avere reagito. Poi, quando credevano che l'agrumicoltore avesse rinunciato alla pretesa di riavere le cassette lo hanno scorto tornare con il fucile spianato dal quale partiva il colpo mortale. Si sono buttati a terra, e quando si sono rialzati hanno visto la loro sorellina contorcersi al suolo, con il petto squarciato. **f. d.**

Sedici anni all'imbianchino che uccise la moglie a rivoltellate

Milano, 24 gennaio.

Con una condanna a 16 anni di reclusione, si è concluso questa sera davanti ai giudici della II Sezione della Corte d'Assise il processo contro Pasquale Vigliaroli, un imbianchino di trentacinque anni che il 14 aprile di due anni fa, sulla soglia di casa, in via Risorgimento, a Sesto San Giovanni, uccise a colpi di pistola la moglie Libera Russo di 36 anni dalla quale viveva separato.

Al momento delle nozze scopre di essere iscritta come uomo

Una diciottenne in Calabria - L'annuncio in municipio prima del matrimonio civile - Sospesa la cerimonia fra le lacrime della giovane

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria**, 24 gennaio.

(e. l.) Michela Barsi, figlia di un bracciante agricolo del comune di Galatro, un centro della piana di Palmi Calabro, ha scoperto soltanto oggi di essere iscritta come uomo nei registri dello stato civile del suo paese.

La giovane di 18 anni stamane insieme col fidanzato Antonio De Masi, di 25 anni, si era recata presso il municipio per la cerimonia del matrimonio civile davanti al sindaco. Il giovane è in procinto di emigrare all'estero e la coppia aveva deciso di affrettare i tempi prima che il De Masi partisse per la Germania.

L'impiegato addetto al controllo dei documenti, dopo avere dato uno sguardo al certificato di nascita della Barsi ha detto: «*Tra uomini non è consentito sposarsi*». I due giovani hanno assentito, credendo che l'allusione non li riguardasse e l'impiegato municipale con pazienza ha spiegato loro perché non potevano celebrare il rito davanti al sindaco.

Michela Barsi contrariata dall'imprevedibile impedimento alle nozze, è scoppiata in lacrime quando ha appreso che dovrà ricorrere ad un avvocato perché presso il tribunale di Palmi Calabro sia iniziata una regolare pratica per il cambio del sesso agli effetti dello stato civile. Le progettate nozze sono state rinviate.

L'arma dei carabinieri si attrezza alla lotta contro i nuovi criminali

Ai reparti blindati e paracadutisti si aggiungono quelli con elicotteri e i sommozzatori - A Torino 750 giovani si preparano a diventare carabinieri
Per i 15 mesi di ferma: 48 mila lire mensili (un soldato ha 4800 lire)

L'esplosione di criminalità dei giorni scorsi ha posto in evidenza la necessità che uno Stato moderno disponga di forze dell'ordine preparate e dotate di mezzi idonei a far fronte ad avversari che sono il tipico prodotto della nostra epoca e dell'evoluzione che la caratterizza. Con le rapine di Ciriè e Alpignano, inoltre, ancora una volta è emersa l'importanza che assumono queste forze nei centri di provincia.

Nell'Arma dei carabinieri, alla quale con la difesa interna è affidato anche il compito di tutelare la legge negli angoli più remoti del Paese, è in corso da un paio d'anni un profondo processo di adeguamento ai tempi. Il tradizionale ordinamento territoriale è stato modificato per rendere più snella l'organizzazione e per accentrare in pochi gangli gli uomini e i mezzi destinati a coordinare ed eseguire più tempestivamente ogni tipo di intervento. Sono stati creati nuclei autotrasportati di celere impiego, migliorate e rese più rapide le comunicazioni mediante reti radio autonome. Ai reparti blindati e di paracadutisti, si sono aggiunti i sommozzatori, le sezioni elicotteri e quelle dei cani poliziotti. A Roma, infine, ha preso vita una scuola di polizia scientifica altamente specializzata.

Dal «ringiovanimento» dell'Arma non sono naturalmente esclusi i reparti in cui sono formati i carabinieri, due dei quali hanno sede a Torino, uno alla caserma «Cernaia», l'altro al castello di Moncalieri.

Alla «Cernaia» è acquartierata la 1ª Legione allievi, al comando del col. Pennisi, medaglia d'oro al valor militare. Vi compiono il primo ciclo di addestramento i giovani che prestano servizio di leva come carabinieri ausiliari. La caserma ha più di un secolo, ma nulla è stato trascurato per adattarla ai bisogni moderni, ad un insegnamento più evoluto, rivolto a formare non soltanto carabinieri e soldati all'altezza dei tempi, ma anche cittadini con una più salda autorità morale.

In questi giorni vi sono giunte le reclute dell'11° corso. Sono 750 giovani, molti dei quali del Settentrione; operai, impiegati e non pochi universitari che avevano beneficiato del rinvii della chiamata alle armi. I motivi che li hanno indotti a compiere la ferma nell'Arma sono molteplici. Ma prevale quello economico. Infatti, mentre la paga mensile di un soldato è di 4800 lire, dopo il corso di tre mesi quella dei carabinieri ausiliari è di 48 mila lire. Quanto al trattamento, basterà dire che per i 15 mesi di ferma ogni ausiliario dispone di un corredo costituito fra l'altro da 5 uniformi, 5 paia di scarpe, 2 cappotti e un impermeabile.

Alla «Cernaia» gli allievi ricevono le nozioni base del soldato e dell'agente di polizia giudiziaria. Dopo tre mesi, se promossi, passano ai battaglioni per completare il tirocinio e perfezionarsi. Chi ha tendenza per lo sport, viene invece assegnato al «centro nazionale» creato di recente dall'Arma d'intesa con le altre forze armate e il «Coni»: una fucina di atleti dalla quale sono usciti campioni come il giavellottista Rodeghiero, il pugile Casati, i lottatori di «judo» Archetti, Agresta e Torella, i nuotatori Fossati e Travaglio, i tiratori Lauricella e Cipriani.

Anche al castello di Moncalieri sono state migliorate le attrezzature della scuola, benché la conservazione dello storico edificio ponga seri problemi. Qui vengono addestrati, sotto la direzione del ten. col. Boldoni, 13 giovani arruolatisi nei carabinieri per divenire sottufficiali effettivi. Il corso attuale conta 304 allievi, dei quali 169 del Meridione, 88 del Centro e 47 dell'Italia settentrionale. In massima parte provengono dalle altre forze armate, 74 dalla vita civile. Per un anno, impareranno a conoscere che cosa deve saper fare un buon soldato e verranno iniziati ai codici, alle leggi speciali e alle investigazioni. Il programma d'insegnamento è intenso e comprende altresì le lingue straniere, la dattilografia, la stenografia e altre materie utili anche quando lasceranno l'uniforme.

Nelle scuole, visitate ieri sotto la cortese guida del ten. col. Aureli del comando generale dei carabinieri, i segni del processo di rinnovamento in corso nell'Arma sono evidenti. Manifesti sono anche il fervore e la dedizione che animano gli allievi. E ciò deve non solo dissipare gli eventuali timori sorti dopo l'esplosione di criminalità dei giorni scorsi, ma soprattutto costituire un monito per coloro che, ponendosi fuori della legge, sfidano con lo Stato un'Arma che non è affatto disposta ad adagiarsi sugli allori meritati in 152 anni sui campi di battaglia, e nella salvaguardia dei cittadini.

Aldo Vitè

CRONACHE [redacted] LIBRI

Una feconda avventura intellettuale e artistica

Tre secoli [redacted] viaggi dei tedeschi in Italia

Dopo gli aristocratici del '600, gli archeologi [redacted] esteti [redacted] '700, gli storici e [redacted] dell'800 - La "presenza" germanica [redacted] influito sul [redacted] modo di vedere la natura, il passato, le tradizioni popolari

Quanti italiani avranno visitato, l'anno scorso, la mostra allestita [redacted] *Schiller-Museum* di Marbach, presso Stoccarda, rimasta aperta fino a dicembre? Non più di qualche decina, tra germanisti, studiosi di storia dell'arte e letteraria: professionisti della cultura, e non studenti, semplici [redacted]iosi, persone disinteressate, per [redacted] soprattutto esposizioni di quel genere dovrebbero essere fatte.

I maggiori giornali tedeschi dedicarono alla manifestazione pagine intere; sulla [redacted] stam[redacted] per quanto so, non apparve neppure un articolo, sebbene l'evento ci riguardasse da vicino: attraverso documenti (libri, manoscritti, rilievi, quadri, disegni, stampe, miniature), la mostra di Marbach illustrava, infatti, i significati che il «viaggio in Italia» aveva avuto, nella storia moderna, per gli artisti [redacted] gli intellettuali tedeschi, scopriva i motivi che, dal Seicento alla fine dell'Ottocento, avevano indotto gli [redacted] di cultura della Germania a compiere [redacted] pellegrinaggio oltre il Brennero e il Gottardo, a completare la propria educazione nella penisola.

L'Italia rappresentò a lungo un'esperienza centrale nella vita dell'uomo del nord, dal contino di provincia, l'istitutore famelico, lo studente di belle arti, a Goethe, Winckelmann, Nietzsche. Ma il contatto, sempre più stretto [redacted] partire dalla seconda metà dell'Ottocento, con la cultura tedesca, tale esperienza, di riflesso, [redacted] stata essenziale anche per noi: essa ha influenzato il nostro modo di guardare alla natura, al passato, all'ambiente in cui viviamo; ha stabilito valori, organizzato [redacted] modificato forme di sensibilità, sancito leggi per l'intelletto [redacted] per [redacted] gusto. Prendere coscienza di questa vicenda intellettuale, seguirla nel suo svolgimento, nelle forme assunte dal variare di condizioni ambientali, significa, in una certa misura, acquistare più precisa coscienza di [redacted] stessi, risalire all'origine [redacted] principî, [redacted] fondamenti [redacted] cui poggia la nostra cultura.

* *

Un flusso continuo di viaggiatori teutonici che scendono in Italia per praticare vita di società, conoscere [redacted]ie forme di costituzione politica, ammirare reliquie del mondo antico, si ha dal primo Seicento, [redacted] periodo in cui [redacted] *Grand Tour* [redacted] al centro dell'educa[redacted] di ogni giovin signore europeo. Le testimonianze tedesche, [redacted] stampa e manoscritte, conservateci di questo tipo di viaggio (la cosiddetta *Kavalierstreise*), [redacted] la secchezza del dettato, l'uniformità e la povertà di vedute, il ripetersi di luoghi comuni, fanno intravedere, a volte, le curiosità, gli interessi che si spiegheranno in seguito; un risultato positivo è dato dalla [redacted] e assimilazione delle forme del barocco, che [redacted] questo modo si diffonde in Germania, con risultati cospicui, nel campo della lirica, delle arti figurative, dell'architettura.

Con [redacted] fine del XVII [redacted]lo, questi turisti aristocratici si [redacted] più verso Versailles che [redacted] Roma. Al loro posto passa in Italia [redacted] borghesia ricca, pervenuta ad un alto tenore [redacted] vita, più aperta allo spettacolo del mondo, più colta e sensibile. Lo spirito del barocco si estingue, si afferma quello dell'antichità: gli uomini nuovi coltivano archeologia e teoria del bello, fondate sugli stessi presupposti [redacted] tendenti a un [redacted] fine, [redacted] nei suoi elementi razionali e irrazionali l'esperienza dell'artista classico, il solo che ebbe la rivelazione della Bellezza.

In questo senso l'influsso esercitato da Winckelmann, durante la [redacted] permanenza in Italia dal 1755 [redacted] 1768, è [redacted]calcolabile: [redacted] lui [redacted] solo nasce l'archeologia, un modo [redacted] di considerare il passato, di farlo oggetto di indagine, [redacted] si forma una [redacted] sensibilità, presto diffusa in tutta l'Europa. Goethe, [redacted] lui almeno due generazioni [redacted] artisti, guardano all'Italia con gli occhi di Winckelmann; l'autore di *Faust*, poi, contribuisce in misura determinante alla conquista del paesaggio da parte dello spirito, equiparando l'Italia alla mitica Arcadia virgiliana, la mesta, pura natura italica al paese dell'Età dell'Oro, dove l'uomo godé le delizie del vivere.

* *

Con [redacted] sue indagini di storia naturale, i suoi rilievi sul clima, i caratteri geologici, la fauna e la flora della penisola, Goethe anticipa il tipo di viaggiatore del secolo seguente, con interessi prevalentemente scientifici. Mentre l'Italia poco attira, [redacted] ne capisce la ragione, i romantici, intorno alle rappresentanze diplomatiche tedesche di Roma si forma una tradizione, illustrata dai nomi di W. von Humboldt, B. G. Niebuhr, Ch. K. J. von Bunsen.

Continuano, naturalmente, [redacted] scendere, facendo di preferen[redacted] scalo nell'Urbe, gli artisti; che [redacted] legano molto con i dotti diplomatici di palazzo Caffarelli, se si tolgono G.A.C. Kestner, il figlio di Charlotte Buff, modello dell'eroina del *Werther*, e il barone C. F. [redacted] Rumohr, lo storico che «scoprì» i monti Sabini, i loro paesaggi, le loro modelle, e mise a disposizione di pittori suoi connazionali la fondazione di Olivano, tutt'oggi in vita.

Accanto [redacted] studi [redacted] storia, all'impiego della filologia per [redacted] ricostruzione e [redacted] lettura esatte dei documenti, i tedeschi studiano, sul vivo, le [redacted] tradizioni popolari; Giovanni di Sassonia, da principe e da sovrano, compie lunghi soggiorni in Italia, dove pubblica la sua traduzione della *Divina Commedia*; Luigi I di Baviera trasferisce tangibilmente il suo [redacted] per [redacted] nostro Paese, da lui conosciuto alla perfezione, nella sua Monaco; che durante il periodo del suo regno riceve l'impronta architettonica, così piena di richia[redacted] italiani, che ancora la caratterizza.

Con Ferdinando Gregorovius [redacted] Victor Hehn, autori di opere sulla vita italiana diventate, insieme [redacted] il *Cicerone* (1855) dello svizzero Jacob Burckhardt, letture indispensabili per ogni tedesco che per[redacted] la penisola, [redacted] quindi di autori a noi vicini non solo nel tempo, come Nietzsche e Rilke, l'esperienza italiana sembra prossima a esaurirsi per lo spirito tedesco: l'esposizione di Marbach, tuttavia, si chiude in bellezza, con pagine di Hugo von Hofmannsthal e di Stefan George.

La rievocazione di una delle più appassionate e feconde avventure intellettuali dell'Occidente, quella vissuta, in epoca moderna, dal tedesco in Italia, [redacted] affascinante; più che degna di [redacted] conosciuta attraverso documenti che la visualizzano, rivelando in maniera concreta i punti di trapasso, i vertici, le cadute. Le autorità che vigila[redacted] sulla nostra cultura potrebbero forse considerare l'opportunità che la mostra di Marbach sia ripetuta a Roma.

Giorgio Zampa

[redacted] Levi rendono omaggio [redacted]

E' questo uno dei sei disegni che Renato Guttuso ha preparato per illustrare — insieme [redacted] altri sei disegni originali di Carlo Levi — le dodici poesie contenute in «Epigrafe» di Umberto Saba. Per rendere omaggio al poeta triestino, l'editore Mondadori ristampa questa breve raccolta in elegante [redacted] preziosa «cartella» per bibliofili

HANS RICHTER, STORICO E TESTIMONE DEL MOVIMENTO

«Anti-arte» [redacted] Dadaismo

Il pittore tedesco dà un utile contributo alla [redacted] Dada, soprattutto per gli sviluppi nella Germania pre-nazista - [redacted] la [redacted] interpretazione, che fa discendere dal Dadaismo l'arte astratta, [redacted] troppo personale e poco [redacted]

«Arte e antiarte», [redacted] sot[redacted] *che Hans Richter diede all'edizione originale del suo volume* [redacted], *ora tradotto in italiano dopo il successo delle edizioni francese* [redacted] *tedesca, dice già,* [redacted] *sintesi, il contenuto dell'opera. E', infatti,* [redacted] *dei* [redacted] *saggi che, in occasione del cinquantenario, sono stati pubblicati su Dada:* [redacted] *sul movimento artistico,* [redacted] *cui affermazioni* [redacted]*tiartistiche furono* [redacted] *delle* [redacted] *contraddizioni più appariscenti.*

Questo di Richter ha il pregio [redacted] *essere la testimonianza* [redacted] *uno* [redacted] *fondatori* [redacted] *Dada a Zurigo nel* [redacted] *e di ristabilire perciò l'esattezza storica su molti punti che erano finora controversi.* [redacted] *onestà dei suoi propositi non* [redacted] *però a preservare Hans Richter* [redacted] *un'interpretazione personale* [redacted] *sempre accettabile: egli, infatti, che è oggi un pittore astratto, scrive:* «Diventò evidente nel 1917 che l'atteggiamento di Dada doveva necessariamente portare [redacted] è stato chiamato l'arte astratta».

Niente [redacted] *più contestabile* [redacted] *questa affermazione: è vero che nel 1916, in una conferenza al Kunsthaus di Zurigo, Tristan Tzara era stato il primo a parlare di «arte astratta»;* [redacted] *ciò si deve a quel tanto di preveggenza che è comune ad ogni autentico artista, allo stesso modo che, in un manifesto di pari data, lo stesso Tzara aveva preannunziato* «il telegrafo senza fili che trasmette le fughe di Bach». *Però, nessuno dei maggiori artisti che parteciparono al movimento Dada ha cercato poi la propria strada nell'astrazione.*

L'equivoco nasce, appunto, dall'antitesi «arte-antiarte», che non tutti coloro che nel 1916 [redacted] *'17 erano* [redacted] *coinvolti, più o meno casualmente, nell'avventura Dada* [redacted] *inteso nel suo giusto significato. Richter, per esempio, quando scrive:* «Se, ufficialmente, non [redacted] parlava d'arte, [redacted] di antiarte, è perché per noi ogni arte commerciale era diventata impossibile», *non si rende conto di ridurre Dada ad una giovanile rivolta romantica, della quale* [redacted]*gi non si occuperebbe più nessuno.*

Non era soltanto questo Dada, [redacted] *lo ha spiegato* [redacted] *Tzara in uno scritto del 1957:* «Dada ha cercato non tanto [redacted] distruggere l'arte [redacted] la letteratura, quanto l'idea che ci se ne era fatti. Ridurre le [redacted]ro frontiere rigide, abbassare le [redacted] immaginarie, rimetterle sotto la dipendenza dell'uomo, alla sua mercé, umiliare l'arte e la poesia, significava [redacted]nar loro [redacted] posto subordinato al supremo movimento che [redacted] misura soltanto in termini [redacted] vita. L'arte, [redacted] l'A maiuscola, non tendeva forse a prendere sul[redacted] scala dei valori una posizione privilegiata o tirannica, che la portava [redacted] rompere tutti i legami [redacted] le contingenze umane? [redacted] questo che Dada si proclamava antiartistico, antiletterario e [redacted]tipoetico».

Altro che pittura astratta: [redacted] *era un'impresa* [redacted] *demistificazione rivolta a* [redacted]*rare l'uomo dalle convenzioni che lo mantenevano in istato di schiavitù. Attraverso* [redacted] *affermazioni anti-artistiche ed anti-letterarie,* [redacted] *si pro*[redacted] *infatti la dislocazione sistematica del linguaggio, intesa come mezzo di trasformazione* [redacted] *ogni attività* [redacted] *i dadaisti consideravano il linguaggio,* [redacted] *l'uso che si fa comunemente delle parole, lo strumento principale della costrizione degli spiriti, fattore essenziale del macchinismo sociale: prendendo* [redacted] *mira il linguaggio, disarticolandolo e svincolandolo* [redacted] *sua logica convenzionale, intendevano colpire la servitù umana alla base della* [redacted] *organizzazione.*

L'uso di parole senza [redacted] *e l'accoppiamento* [redacted] *parole* [redacted] *riferimento fra di loro non* [redacted] *dunque, per Dada, il semplice valore onomatopeico che i futuristi attribuivano alle loro parole in libertà, né quello figurativo dei calligrammes di Apollinaire, e tanto meno il valore astrat*[redacted] *degli attuali lettristes. Era l'arma di disgregazione* [redacted] *società, al servizio della libertà dell'uomo. La loro impresa, fin dagli inizi,* [redacted] «Distruggere i cassetti del cervello e quelli dell'organizzazione sociale».

Ciò [redacted] *risulta nel* [redacted] *di Hans Richter* [redacted] *soffre la comprensione della dialettica* [redacted] *Dada. La sua testimonianza* [redacted] *tuttavia priva di interesse per la precisione con* [redacted] *quale riferisce gli avvenimenti cui ha assistito;* [redacted] *particolare interesse, perché* [redacted] *noti, sono gli sviluppi che il movimento ebbe in Germania prima dell'andata di Hitler al potere.*

Invece, soltanto 30 pagine, fra [redacted] *più* [redacted] *200 del volume,* [redacted] *dedicate a Dada a Parigi, dove il movimento svolse un compito veramente vitale, perché vi parteciparono i maggiori scrittori* [redacted] *generazione fra le due guerre, Aragon, Breton, Eluard, Tzara, senza i quali Dada* [redacted]*rebbe rimasto una delle effimere rivolte che non hanno rilevanza storica e, in ogni caso, non avrebbe generato* [redacted] *surrealismo. I documenti che riguardano Dada a Parigi so*[redacted] [redacted] *raccolti dallo storico* [redacted] *canadese Michel Sanouillet* [redacted] [redacted] *volume di* [redacted] *pagine, pubblicato l'anno* [redacted] *dall'editore J. J. Pauvert.*

Sandro Volta

HANS RICHTER: *Dada - Arte e antiarte* - Mazzotta ed. - pagine [illegible], lire [illegible].

«Una notte con Amleto»

Il maggior poeta [redacted] Boemia d'oggi

La scelta antologica delle poesie di Holan, che ci presenta Angelo Maria Ripellino, ha valso recentemente al poeta praghese uno dei premi «Taormina». Vladimir Holan, che in [redacted] anni [redacted] scritto più d'una ventina di libri di poesia, vive in un'isola sulla Moldava, non esce quasi mai di [redacted]: fu per lungo tempo lasciato in disparte, ora è riconosciuto come [redacted] numero uno della poesia ceca [redacted] è molto popolare fra i giovani.

Questo libretto non contiene alcun campione [redacted] primo periodo poetico di [redacted]lan, del tempo del suo ermetismo sperimentale: comincia dall'Holan del dopoguerra, [redacted] dai *Soldati rossi* del '47 ci porta fino agli ultimi testi, fra i quali spicca [redacted] poe[redacted] *Una notte* [redacted] *Amleto*, del 1964.

I «soldati rossi» che, probabilmente, nell'intenzione di Holan dovevano essere bozzetti realisti centrati sul gigante buono russo, guerriero [redacted] fanciullescamente sorridente, risultano invece evocazioni funebri: i gesti di questi giganti hanno remoto torpore, i loro ritratti [redacted] come [redacted] barocche [redacted] cimitero monumentale.

Sulla statuaria solennità [redacted] [redacted]ta, appunto, che finisce per scuotere ed esaltare quella materia umana tumefatta e marcescente, Holan focalizza la sua poesia. L'Amleto, mutilato ed imprecante, che visita il poeta solitario e dialoga con lui assomiglia — [redacted] suggerisce Ripellino — ad un perverso, apocalittico sdoppiamento [redacted] poeta stesso.

r. o.

VLADIMIR HOLAN: *Una notte* [redacted] *Amleto* - Einaudi ed. - pagine 177, lire [redacted].

[redacted] *nevrosi* [redacted] *generazione*

«Crepuscolo» [redacted] Fitzgerald [redacted] racconti [redacted] saggi postumi

Che cosa fosse divenuto pochi anni prima della [redacted]ta l'uomo Fitzgerald e, quasi per simmetria, lo scrittore Fitzgerald, lo rivela l'epi[redacted] confessione che [redacted] protagonista del racconto «*Crepuscolo* [redacted] *uno scrittore*» fa mentre si osserva — il simbolo [redacted] persino ovvio — in [redacted] specchio: «*Il nevrotico perfetto,* [redacted] *sottoprodotto* [redacted] *un'idea, la scoria* [redacted] *sogno*».

Il racconto è del '36; Fran[redacted] Scott Fitzgerald morì [redacted] '40 a quarantaquattro anni, proprio quando sembrava in grado di [redacted] la crisi e di giungere [redacted] risultati nuovi, mentre il suo amico-rivale Hemingway si avviava ormai a ripetersi stancamente.

I [redacted], molti allo stato di abbozzo, e i brevi saggi raccolti e commentati (abbastanza pedestremente, per la verità) dal Mizener con il titolo generale di quello che abbiamo citato, possono suggerire [redacted] interpretazione in chiave strettamente biografica che [redacted] noi sembra ingiustificata e comunque ingannevole. Sta qui, [redacted] certo senso, il paradosso dell'arte e della carriera di Fitzgerald; nel fatto, cioè, che le sue esperienze furono della stessa natura [redacted] quelle [redacted] suoi personaggi, ma che egli seppe mantenere un distacco tale da impedirgli di identificarsi con loro. A differenza di Hemingway, che egli impose ai critici e agli editori quand'era giovane e sconosciuto ricavandone poi molta ingratitudine, Fitzgerald è tutti i suoi personaggi e [redacted] dei [redacted] personaggi.

[redacted] raccolta del Mizener che [redacted] appare in italiano, [redacted] qualità [redacted] materiale [redacted] estremamente diseguale, [redacted] possiamo seguire in prospettiva, entrando per [redacted] dire nell'officina dello scrittore, [redacted] sviluppo di [redacted] tematica e soprattutto [redacted] linguaggio. Giacché Fitzgerald [redacted] considerato [redacted] primo luogo lo scrittore americano del nostro secolo che forse meglio di ogni altro riuscì a tradurre in un linguaggio coerente [redacted] e di straordinaria flessibilità la nevrosi di [redacted] generazione [redacted] e di una classe, [redacted] sue manie, i [redacted] modi, il ritmo stesso della sua vita quotidiana. E, dovremo aggiungere, vi riuscì mantenendo un equilibrio sorprendente tra ironia e tragedia, ritrovando la secchezza [redacted] grande tradizione narrativa anglosassone, [redacted] sconfinare quasi mai nel melodramma.

Dicevamo dei riflessi autobiografici nell'opera di Fitzgerald: anche qui son [redacted]rosi, dalle crisi nei rapporti [redacted] la moglie (che, [redacted] sa, finì [redacted]zza) ai ricordi degli [redacted] dell'università; dalla vita nel [redacted] West alla frenesia [redacted] beffarda e patetica dei soggiorni a Parigi. Sempre si assiste però allo sforzo di superare [redacted] nota [redacted]sione corrente, in [redacted]

Così, da un episodio in apparenza ordinario come la caduta che costringe il protagonista della «Gabbia di gesso» a rimanere ingessato [redacted] una posizione grotte[redacted]. Fitzgerald ricava un sottile [redacted] studio della gelosia che [redacted] pervade gradualmente, non insistendo sulle notazioni psicologiche [redacted] attraverso [redacted] movimento sapientemente orchestrato, in cui il comportamento [redacted] fa parola o gesto. O, in «Non ce l'ho fatta», [redacted] storia di [redacted] fallimento tragico vien fatta raccontare [redacted] singolare efficacia e ambiguità al «cattivo» del racconto, un capitano [redacted] quale [redacted] provocato irresponsabilmente [redacted] morte di [redacted] ventina di soldati, e che in un equivoco tentativo di espiare almeno di fronte a se stesso [redacted] mostra spietato nei confronti del misterioso colpevole, rivelandone soltanto alla fine l'identità.

La tematica di Fitzgerald è in queste pagine la stessa che conoscevamo, perseguita non senza sofferenza e non senza squilibri. Vi si riflette [redacted] contraddizione mai risolta (ma [redacted] contraddizione drammaticamente vitale) che la percorre [redacted] di cui lo scrittore [redacted] è prigioniero qua[redacted] volontario: la ricerca ostina[redacted] dell'affermazione [redacted] successo intesi come un mito e insieme come illusione; il prezzo che l'individuo paga per raggiungerli; accanto, la ricerca vana, dopo l'inevitabile fallimento, di [redacted] recupero [redacted] passato, quando le scelte sembravano ancora possibili [redacted] l'innocenza intatta.

«Crepuscolo» traduce l'inglese «*Afternoon*», un termine meno perentorio e limitativo. In realtà, Fitzgerald contribuì forse a distruggersi fisicamente, ma abbiamo qui la testimonianza di quanto gli restasse da dire — e di quanto consciamente egli si preparasse a dirlo — alla vigilia della scomparsa e del silenzio.

Claudio Gorlier

FRANCIS [redacted] FITZGERALD: *Crepuscolo di* [redacted] *scrittore* - Mondadori - pagine 330 - L. 3000.

TROPPO [redacted] NELLA CRITICA STRANIERA

Non «genio», [redacted] scrittrice la giovane canadese [redacted]

Una stagione nella vita di Emanuele: ben tradotto da Ginevra Bompiani — che ha saputo rendere con giusta freschezza [redacted] piglio sinuoso e aggressivo dell'originale — ecco finalmente anche da noi il primo [redacted] di Marie-Claire Blais. Primo, diciamo, [redacted] la scrittrice finora [redacted]sciuta in Italia: ma ultimo, per adesso, nella sua non breve carriera. L'opera infatti è uscita da poco più di un anno, e ci arriva dopo essere stata salutata altrove — soprattutto in Francia — [redacted] il capolavoro [redacted] una personalità [redacted] eccezionale fin [redacted] esordi del [redacted].

E l'arrivo in ritardo, la scoperta improvvisa di un nome esaltato fuori dal nostro paese all'insegna [redacted] «*genio*» e [redacted] «*fenomeno*», già basterebbero all'esplosione di un «caso» letterario. M[redacted] la [redacted] presa più sconcertante [redacted] nella figura di questa donna: nata nel 1939 a Quebec. Ventottenne (e già sulla breccia dal '59), e canadese: cioè doppiamente eccezionale per l'età, e per il mondo dove ha visto la luce e continua a vivere.

Un mondo senza forti tradizioni culturali; diviso nella lingua tra francese [redacted] inglese; ostile, [redacted] ombrosa diffidenza, [redacted] chi cerchi come la [redacted] ritrarne [redacted] in opere [redacted] immaginazione.

Nessun dubbio, quindi, sull'umana autenticità del «caso». E nessun dubbio che *Una stagione nella vita di Emanuele* interesserà anche il nostro pubblico come lettura svelta e pungente, ricca di passioni violente ma stemperate nel favoloso. Tuttavia l'etichetta di «*genio*» e di «*fenomeno*» è eccessiva e fuori [redacted] di luogo: al che il lettore, a [redacted] di delusioni, farà bene a [redacted] darle troppa importanza. Sarebbe un peccato che [redacted] innegabili [redacted] del romanzo passassero [redacted] per indispettita reazione alla promessa troppo grande e non mantenuta.

La storia già piace grazie al suo sapore di una verità precisa, direttamente contemplata e poi rielaborata nel calore della fantasia. Di qui, il segno di un talento che appare vivo ad ogni pagina della storia. Una storia, a guardar bene, [redacted] figure centrali né vicende che prevalgano [redacted] tema dominante. Unico elemento che grandeggi [redacted] si imponga [redacted] il fluire della vita in una comunità aperta a tutte le bufere e le amarezze del mondo: [redacted] impasto di dolori, di smarrimenti, di sciagure, che lievitando e contorcendosi sembra mai sfiorato dalla rassegnazione o dalla disperazione.

[redacted] la molta abilità della giovane narratrice appare già dal titolo. Emanuele, [redacted] a libro chiuso crederemmo l'eroe [redacted] una particolare [redacted]gione, in realtà è una figura [redacted] tante altre, e non delle più mosse nel corso [redacted] romanzo; a imporcelo, in[redacted]ma, è una sorta di programma negativo, quasi per avvertirci che qui figure e avvenimenti [redacted] pietruzze di un caleidoscopio.

Chi voglia rendersene conto, può benissimo fare una semplice riprova. Basta iso[redacted], nel contesto, una [redacted] tante avventure che vi si intrecciano. Anche scartato Emanuele, la scelta è larga.

Ecco, tra i suoi fratelli, Giani-Il Magro — vizioso, portato a scrivere da una delirante ingenuità — che muore [redacted] mal sottile; ecco Pomme, che va a lavorare e ha le dita amputate [redacted] da una macchina; ecco la sorella Elisa, stranita da languori di misticismo e di erotismo che la fanno brancolare con eguale assopimento [redacted] fra [redacted] mura [redacted] un [redacted]stero e quelle di una casa di malaffare. E i genitori; e la nonna: fantasma di domestico nume.

Ma nessuno vive in sé: esiste, inarrestabile, il caotico magma della vita comune. Forse un piccolo inferno, una ovattata danza di ciechi. Forse, andando più [redacted] concreto, una storia che darebbe le [redacted] impressioni anche [redacted] fosse più lunga o più corta: e tanto basta per escluderla dal novero dei grandi libri. Anche se Marie-Claire Blais [redacted] scrittrice vera, oltre che [redacted] caso letterario.

Ferdinando Giannessi

MARIE-CLAIRE BLAIS: *Una stagione nella vita di Emanuele* - [redacted] ed. Bompiani; pagine 180, [redacted] 1000.

Borse economia e finanza

L'[redacted] generale è salito da 74,65 [redacted] 75,59 (+1,25 per cento)

Vivace [redacted]

Il rialzo ha interessato quasi tutto il listino, [redacted] progressi particolarmente accentuati per Montecatini, Edison [redacted] Fiat - Sostenuto anche il settore del reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 15	— 0 05
» cent.	103 05	— 0 05
Redimibile 3½	100 20	—
» cent.	100 10	—
Ricostruz. 3½	[redacted] 30	—
» cent.	[redacted] 20	—
Ricostruz. 5%	97 10	—
» cent.	97 —	—
Bil. Fond. 5%	96 90	— 0 50
Pr. E. 5% Tr.	96 20	—
» 64	96 50	—
B.T.N. 5% '68	100 —	— 0 05
» » '69	99 975	—0 025
» » '70	100 25	— 0 15
» » '71	100 —	—
» » '72	99 90	— 0 15
» » '74	100 30	+ 0 25
» » '75	100 30	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6%	98 50	—
» » '65 I	98 55	—
» » '65 II	98 80	+ 0 10
» Ene 6%	98 50	— 0 05
I.R.I. Sider 5½	98 275	—
» 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 75	—
» ('60) 6%	99 50	—
» '57 6.6%	99 45	—
» ('60) 6%	98 50	— 0 15
» Meri. 6%	98 40	—
» ('74) 6%	99 30	—
» '59 5½%	94 20	+ 0 05
» '60 5½%	93 10	—
» '61 5½%	92 05	—
» '63 5½%	93 15	—
» ('64) 6%	98 75	—
» '66/83 6%	98 55	—
» Stat.5%opt.	99 65	—
» Elettr.5½%	110 20	—
» » 5½%opt.	95 20	—
Elter (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	97 10	+ 0 30
» » '52	96 95	—
» » '55	95 70	—
» » '58	94 80	—
» 5% '60	91 50	+ 0 25
» 5% '61	91 40	—
» 6% '63 I	98 30	—
» 6% '63 II	96 475	—0 075
» 6% '64 I	96 65	—
» 6% '64 II	96 70	—
P.S.Ap. 5% I	89 50	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	97 20	+ 0 40
» » » 6%64 II	96 80	+ 0 20
» » » 6%65 III	96 45	+ 0 05
» » » 6%65 IV	96 70	—
OO.PP. 5%	89 85	+ 0 30
» 5½%	93 25	—
» 6%	97 10	—
» C. Ag. 64	96 80	— 0 10
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» B. 1ª 6%	96 70	—
» B. 2ª 6%	96 80	—
» ss. A 6%	97 45	—
» ss. B 6%	97 25	—
» ss. C 6%	97 50	—
» I.St. 6% 64	96 25	—
» » 6% 65 II	96 20	—
» Anas 6% 66	96 50	—
Ent Petrolio 6%	98 80	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '54	98 05	—
» Sp. 6% '64	97 60	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 85	+ 0 10

Titoli	24	Variaz.
E. P. '58 6%	96 775	—
Ent Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	93 90	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4ª	93 —	—
» 5½ '62 5ª	93 20	—
E. S. 5½ '62 6ª	92 75	—
» 5½ '63 7ª	93 —	—
» 5½ '63 8ª	[redacted]	—
» 6% '64 9ª	[redacted]	—
» Sale 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	99 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	91 —	—
» 6% '63	91 50	—
» Bin. 5%	91 50	—
C.I.D. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 80	— 0 20
Cr.I.Sar.62 5½	92 —	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 10	— 0 20
» » » 65 6% II	96 10	—
» » » 66 6%	95 95	—
C.F.O. Agr. 5%	91 25	—
Iposimer 6% '66	99 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62 4ª	93 70	—
» 5½ 62 5ª	92 80	—
» 5½ 62 6ª	92 50	— 0 20
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	92 10	—
» 6% 64 9ª	96 50	—
» 6% 64 10ª	96 55	+ 0 10
» 6% 65 11ª	96 80	+ 0 10
» 6% 66 12ª	96 55	—
Cassa RPL 6%	94 80	— 0 20
» R.P. 6%	95 —	—
Istpa mont. 5½	93 175	—
» » 6%	97 85	— 0 15
» [illegible] 5½	99 50	—
» » 6%S2	98 70	—
» » 6%S..	99 —	—
» Catini 6%	98 70	—
» St.Mezz.6%	97 —	— 0 10
» Br.S.M. » I	97 50	—
» » » » » II	97 50	—
» Esp. 6%	97 50	—
IRI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 50	— 0 25
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 90	—
» XXI 6%	93 70	— 0 10
» XXII 5%	90 80	—
» XXIII 5%	89 60	—
» XXIV 5½	93 175	—
» XXV 6%	96 70	+0 125
» Cr.N6%1ª	96 80	—
» Apoc. '64	99 55	—
» Fim 6% '66	96 50	—
Torino '51 5%	98 50	—
» '52 6%	98 25	—
» AEM5½60	94 20	—
» AM 5½ 62	93 60	—
Genova 6% '66	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '49	99 90	—
Fiat 5% '50	99 85	+ 0 05
Fiat 6% '51	100 —	—
Fiat 5½% '60	94 80	+ 0 20
RIV 5½%	91 30	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '65	94 —	+ 2 10
Oliv. '48-49 7%	102 —	— 1 50

Titoli	24	Variaz.
Oliv. '55 7%	104 50	+ 0 50
» '55-71 7%	103 50	—
» '58 7%	103 —	+ 0 50
» '60 5½%	102 50	—
» '62 5½ 1ª	[redacted]	—
» '62 5½ 2ª	91 95	— 0 15
Soc. El. 5½%	91 90	+ 0 40
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '63	91 60	—
[redacted] '58	103 60	—
» 7% '51	[redacted]	—
» 7% 59 I	102 60	—
» 7% 59 II	103 —	+ 1
Cont-Gom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SARE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '49	103 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '46	102 —	—
» 5½ '62	90 50	—
Catini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 30	+ 0 20
» 5½% '58	92 80	—
» 5½% '61	92 45	+0 075
» [redacted]	92 40	—
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» [redacted]	98 20	+ 0 40
» 6% '64	98 20	—
Stipel 6%	100 50	+ 1
Timo [redacted]	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 90	—
Uva 6%	98 —	—
Caro 6%	100 —	—
SIP 6%	100 —	+ 0 50
Pileg[redacted]	99 —	—
» 6% '66	93 60	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergat 6%	100 50	—
C.Pesto 6.75 51	87 75	—
» 3.50 62	86 65	—
Gondrand 5½	91 90	—
» 5,50 62	91 20	—
Lancia 5½% 60	92 —	—
» 5½% 62	91 25	+ 0 05
Liquigas 6% 59	[redacted]	—
Cave-Sav. 5½	95 —	—
1844 Italia 5½	92 15	—
It. Gas 5½ '61	93 15	—
Tr.R.S.Ber. 5½	93 20	—
Autostrade 5½	92 10	+ 0 10
» 6% '66	96 15	— [redacted]
[redacted]	94 75	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[redacted]	95 —	—
As. F. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	215 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7550	+ 90
Ass. Tore priv.	5490	+ 140
Ass. Generali	104200	+ 1700
Finm. Fanop.	1290	— 10
STET	2905	+ 12
Invest	3200	—
Finsider	719	+ 5
Mediobanca	76250	+ 950
La Centrale	6000	+ 90
Merid. Finanz.	2372	— 8
[redacted]	2217	+ 13

Titoli	24	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Med[redacted]	3500	—
N.A.I.	8100	—
Torino-Nord	54	—
SIP	2682	— 8
METALMECCANICI		
Fiat	3012	+ [redacted]
[redacted] privil.	2295	+ 30
Nebiolo	675	+ 15
Necchi	2100	—
Italcable	1001	+ 1
Westinghouse	940	—
Ferrara	390	—
Dalmine	1473	—
[redacted]	5245	+ [redacted]
Olivetti priv.	3890	+ 60
Terni	330	+ 1 50
E. Marelli	660	— 5
M. Marelli	1077	+ 7
TESSILI		
Bergamasca	9100	+ 25
Viscosa	4380	+ 86
Viscosa privil.	3115	+ 45
Chatillon	5580	+ 60
Fisac	431	+ 20
CHIMICI		
Italgas	1520	+ 4
[illegible]	1070	—
Schiapparelli	4200	—
Mira Lanza	27250	+ 1250
SAFFA	5302	+ 82
[redacted]	1640	+ 26
[redacted]	[redacted]	— 11
Montecatini	1830	+ 41
Liquigas	120 50	+ 4
Milligas e	102 50	+ 2 75
S.A.B.B.M.	1050	—
Siv	5000	—
MINERARI		
Montiponi	455	+ 45
Talco-Grafite	18000	—
M. Amiata	5065	+ 75
ALIMENTARI		
Bons. Zuccheri	380	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	545	—
Eridania	3480	—
Motta	11100	+ 80
IMMOBILIARI		
[redacted] Stabili	5140	+ 18
Sirti	3100	+ 50
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	539	+ 5
Girardini	3150	—
Ferro	127	—
DIVERSI		
Saim	5750	—
Acqua Potab.	1053	— 2
C. Acqua Rome	615	— 3
Cartiera Ital.	1400	+ 18
Cartiere Burgo	17300	+ 200
[redacted]	11600	—
Eternit	3750	—
Pirelli	3880	+ 60
Ceram. Pozzi	199	+ 1
Rinascente	376	+ 4 50
Rinascente pr.	291	—
Ind. Saug	1740	— 10

Ieri, [redacted] Torino, voci di una probabile soluzione positiva per l'imposta cedolare hanno ravvivato [redacted] Borsa. Ad una apertura sostenuta, specialmente per le Fiat, Montecatini, Viscosa, Olivetti, Assicurazioni Generali, è seguita, a [redacted]tà riunione, una fase di consolidamento, su livelli appena inferiori ai massimi. Il denaro però [redacted] nuovamente affluito in chiusura; sotto la guida delle Fiat, la quota ha conseguito nuovi progressi. Il listino raccoglie i [redacted] della giornata, con sensibili rialzi rispetto alle quotazioni della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Nel dopoborsa, nuovi spunti di miglioramento. Prezzi informativi della serata: Fiat 3018-27; Viscosa 4383-95; Montecatini 1835-40; Assicuraz. Generali 104.600-900; Olivetti priv. 3480; Anic 1658.

Totali della giornata: titoli di Stato per 9.580.000 lire; obbligazioni per 38.500.000 lire; azioni n. 358.800, di cui 38.000 Rinascente, 11.500 Anic, 20.000 Pozzi, 985 Ass. Generali, 600 Olivetti priv., 6100 Olivetti ord., 117.500 Fiat, 9500 Viscosa, 39.500 Montecatini.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	76.500	Sifa	1125,50
Eso	3980	Stet	2901
Centrale	8880	Italpi	3094
Invest	3250	Generali	[redacted]
Bastogi	2216	[redacted]	39.390
Sviluppo	2013	Incendio	[redacted]
Finmare	578	Assicur.	71.490
Finsider	717,50	Ass. Tor.	7565
Breda	1830	Ass.Tor.pr.	[redacted]
Safop	66	Ass. Mil.	28.580
Ima	2577	Ass.Mil.pr.	22.300
Generalfin	929	Fond. Vita	19.205
Pirelli C.	4360	Agricola	4490
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1415	Ausiliare	2400
Nittel	3490	Sip	2680
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	15.890	Lanerossi	3470
Val Ticino	11.125	Tiume	813
Olcese	519,50	Fisac	435
De Angeli	3525	Cascami	6670
Cucirini	7120	Bernasc.	700
Linificio	520	Chatillon	5565
Rossari	16.450	Snia Visc.	4379
Rotondi	26.900	Viscosa pr.	3116
Tosi	2490	F[redacted]	560
Unione M.	20.500	Scotti	150
Gerardo	2421	Marz. pr.	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1000	Sisla	10.000
Magona	1351	Bragg.-Iz.	[redacted]
Mollifer.	5740	Falck	3810
Amiata	5099	Falck pr.	3805
Montec.	1634	Trafilerie	687
Montepon.	635,50	Ilssa-Viola	730
Rubino	1464	Terni Sid.	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	[redacted]	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2295	Olivetti	3243
Nebiolo	666	Olivetti pr.	3405
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI [redacted] ELETTROTECNICI			
Cieli	2948	Magneti	1081
Emiliana	2318	Tecnom.	[redacted]
Breda	2501	Alta Ven.	1675
Marelli	696,50		
ALIMENTARI			
Bisbini	3270	Certosa	2580
Eridania	3496	Motta	11.050
Ita. Molini	2580	B. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1655	Rumianca	1710
Saffa	5330	Sarom	1073
Italgas	1530	C. Erba	9550
Liquigas	219,50	Erba priv.	5780
Nap. Gas	851	Broschi	[redacted]
Pirelli	101,75	Caffaro	191
In.Ind.Ch.	2800	Ledoga	4500
Mira L.	37.300	Ledoga pr.	[redacted]
Quaimpres	1435	Cega	1280
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2080	Milano C.	23.550
Immobil.	2057	Sifra	3150
Sogi	1060	Ben. Ferr.	820
Beni Stab.	3144	Risan. N.	5970
Ant. Imm.	560,50		
DIVERSI			
Edison	2828	Emeriglio	92.125
Banda	[redacted]	Pirelli If.	3895
Burgo	17.255	T. Acqui	5140
Saseri	574	Rinasc.	373,75
Ciga	4190	Rinasc. pr.	293,75
Italcem.	[redacted].000	Marzot. pr.	3245
Cementir	4800	C. Acqua	615
Cer. Pozzi	200	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	285	Sai	4520
Eternit	3780	Sapi	1759
Saspo A.	800	Generali	6530

All'origine del rialzo «voci» [redacted] cedolare

Anche favorevoli notizie economiche (come quelle sull'industria automobilistica) hanno contribuito a rovesciare la tendenza

(Nostro servizio particolare) Milano, 24 gennaio.

Quasi inaspettatamente la Borsa ha visto oggi un risveglio di iniziative che, [redacted] un progresso dell'1,25 per cento, hanno riportato l'indice a livelli che non si registravano da diverso tempo. Per trovare il 75,59 odierno occorre ritornare al 2 dicembre. Dopo la giornata incerta e cedente di ieri (indice [redacted] chiusura 74,65), il rovesciamento della tendenza deve essere [redacted] alle irregolarità che sono da tempo all'ordine del giorno e che hanno come unico movente la questione dell'imposta cedolare.

T[redacted] il mercato azionario è alquanto «sur-venduto» ed è sufficiente qualche notizia [redacted] agenzia o qualche commento politico [redacted] carattere distensivo per far scattare la molla delle ricompere precauzionali che hanno buon gioco sui corsi, data la scarsità di flottante. Non mancano per di più al[redacted] favorevoli notizie di carattere economico [redacted] indurre qualcuno a intraprend[redacted] qualche iniziativa differenziale come quelle che interessano il campo automobilistico. La Fiat continua ad essere assorbita da mani forti con nuovi progressi [redacted] prezzo. Si è oggi oltrepassato facilmente il baluardo «3000» che costituiva da tempo un ostacolo psicologico abbastanza importante.

Occorre però aggiungere che quasi tutto il listino è in [redacted] con pronunciati ricuperi per i valori più rappresentativi e soprattutto per la Edison e la Montecatini. Vi è pure molta attesa per diversi consigli di amministrazione che sono convocati per questi giorni.

Quale sarà la durata di questa predisposizione all'acquisto di titoli? Sarà assai importante seguire i mercati mobiliari nei prossimi giorni.

Gli scambi sono stati notevoli: 2.589.000 azioni per un valore di 6 miliardi 25 milioni. [redacted] che l'interesse degli investitori dilaga per la totalità dei mercati mobiliari. [redacted] lavoro [redacted] infatti intenso anche nel comparto dei titoli [redacted] Stato (affari per 114,5 milioni) [redacted] delle obbligazioni (scambiate per 1 miliardo 196 milioni), con diffusi, pur [redacted] frazionali, miglioramenti di [redacted]. Il pronto [redacted] pieno successo dell'emissione di 25 milioni di dollari a favore della Bei, operazione capeggiata da un grande istituto di [redacted] italiano, si è ripercosso sulla quotazione della Bei quotata ufficialmente a Milano che a 99 raggiunge un massimo assoluto.

Renato Cantoni

Per l'imposta cedolare

L'on. [redacted] è contrario a prorogare le norme [redacted]

Roma, 24 gennaio.

Stamane un q[redacted] economico ha dato con un certo rilievo «l'indiscrezione» raccolta da un'agenzia romana «negli ambienti della commissione economica del partito socialista», secondo la quale il Consiglio dei ministri sarebbe orientato per la proroga [redacted] vigente regime della cedolare, con modifiche secondarie.

L'on. Antonio Giolitti, responsabile — insieme all'on. Righetti — della commissio[redacted] economica del psu, intervistato dall'«Italia», ha smentito le «indiscrezioni» e ha dichiarato: *«Sul problema della cedolare la commissione economica del psu già da tempo [redacted] stata concorde nel far conoscere a chi di dovere il suo parere favorevole al ripristino della legge 1962, con le sole varianti del mantenimento dell'aliquota del 30 per cento a carico dei residenti all'estero e di una aliquota sensibilmente inferiore al quindici per cento sugli imponibili al di sotto di [redacted] determinato livello».*

[redacted] il rapporto degli esperti di [redacted]

Il Mec prevede per [redacted] nel [redacted] [redacted] sviluppo superiore all'[redacted] scorso

Il prodotto nazionale dovrebbe salire del [redacted] per cento, contro il 5,5 nel 1966 - Sensibile diminuzione nel [redacted] dei disoccupati - Invito a sorveglia[redacted] l'andamento [redacted] prezzi - La situazione negli altri Paesi della Comunità

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 24 gennaio.

Come va la congiuntura? Abbastanza bene [redacted] complesso della Comunità europea, benissimo in Francia e in Italia. E' questo, almeno, il parere degli esperti del Mec, dei quali proprio oggi è stato pubblicato il [redacted] voluminoso rapporto annuale, che fa il punto sulla situazione nel 1966 e che avanza previsioni per il 1967.

I dati di base, validi per il complesso del Mercato comune, sono: discreta espansione dell'economia, prodotto lordo dei sei paesi aumentato del 4,5 per cento, lieve incremento dei prezzi, aumento sensibile [redacted] reddito a disposizione delle singole famiglie. Italia e Francia, si è detto, sono i [redacted] in cui l'evoluzione economica è maggiormente positiva, la Germania è invece quello in cui si sono maggiormen[redacted] sentite le conseguenze di una forma di recessione. Questa situazione, più o meno, dovrebbe ripetersi nel 1967, salvo certe preoccupazioni per i prezzi e per [redacted] relativo minore progresso della produzione industriale.

Per il 1967, a Bruxelles si prevede che la congiuntura italiana si comporterà grosso modo come l'anno scorso: dovrebbe, anzi, far sentire ancor più favorevolmente la propria influenza sulla riduzione del [redacted] dei disoccupati. C'è il rischio, tuttavia, [redacted] una *«accentuazione progressiva delle tendenze all'aumento dei prezzi»*. Proprio per questo il Mec consiglia [redacted] politica meno orientata a favorire l'espansione, più prudente, attenta a bloccare ogni eventuale pericolo di recessione o di inflazione: *«Solo a queste condizioni»*, conclude il rapporto, *«l'espansione economica italiana potrà essere equilibrata e avere conseguenze positive e durevoli».*

Secondo gli esperti del Mec, nel 1967 in Italia le esportazioni aumenteranno del 9 [redacted] cento rispetto al 1966, le importazioni del 14 per cento, [redacted] formazione lorda di capitale dell'otto, i consumi pubblici del [redacted] per cento, i consumi privati del 6,5 per cento. Il prodotto nazionale lordo, che nel 1966 è aumentato [redacted] 5,5 per cento rispetto al 1965, nel 1967 dovrebbe crescere ulteriormente del sei per cento circa.

Il 1966 è stato nel complesso un anno positivo per il Mec: esaminandone le caratteristiche economiche rispetto a quelle del 1958, quando cioè il Mercato comune è nato, gli esperti rilevano i grandi progressi compiuti dai sei paesi. Il prodotto nazionale lordo è oggi superiore del 52 per [redacted] quello del 1958: si produce, cioè, complessivamente una volta e mezzo quel che si produceva otto anni fa. In pari periodo, l'aumento negli Stati Uniti [redacted] stato del 44 [redacted] cento, in Inghilterra del 30 per cento soltanto. [redacted] consumi privati sono aumentati globalmente del 50 per cento: ogni abitante del Mercato comune consuma in media, all'inizio del 1967, il 38 per cento più di quel che consumava all'inizio del 1958. E' un indubbio sintomo [redacted] cresciuta prosperità, di maggior benessere, di [redacted] dell'integrazione economica comunitaria.

Nel 1966 l'Italia ha potuto registrare una espansione economica ancor più netta di quella verificatasi nel [redacted]. Secondo la Commissione di Bruxelles, la favorevole congiuntura si è [redacted] sentire, [redacted] [redacted]stro paese, in tutti i settori della vita economica, compreso quello delle costruzioni. Ci sono stati nuovi e importanti progressi della produttività, mentre i prezzi sono praticamente rimasti stabili: è un primato nell'Europa del Mec.

Sandro Doglio

[redacted] l'i[redacted] [redacted] i ministri dei cinque [redacted]aesi

Previsto d[redacted] il [redacted] del [redacted]asso di sconto inglese

Dal 7% verrebbe portato al 6,50 [redacted] al 6% - Dichiarazioni ai Comuni [redacted] Can[redacted]iere dello Scacchiere - Iniziati i colloqui d[redacted] «Club dei dieci» sulla liquidità internazionale

(Dal nostro corrispondente) Lon[redacted], 24 gennaio.

In una breve dichiarazione alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere ha oggi espresso la speranza di vedere «una costante, anche se non eccezionale, discesa degli alti [redacted] tassi d'interesse raggiunti in autunno». Ha inoltre confermato quanto detto nel testo emesso domenica, al termine del convegno [redacted] «Chequers» — residenza di campagna del Premier — dei ministri finanziari di cinque paesi: Inghilterra, Stati Uniti, Italia, Francia, Germania.

Una riduzione dell'elevato saggio britannico di sconto sembra ormai certa e imminente. Verrebbe portato dall'attuale 7 per cento al 6,50 oppure al 6. Se una decisione in tal senso è già stata presa, potrebbe [redacted] annunciata giovedì, giorna[redacted] tradizionale per le variazioni nel tasso bancario.

Finiti i colloqui ai «Chequers» ed esaurita, ieri, la riunione del «Gruppo di lavoro n. 3» dell'Ocse, [redacted] cominciate oggi, a Lancaster House, qui [redacted] Londra, le discussioni dei rappresentanti del «Club dei dieci». Fanno parte di questo gruppo Belgio, Canada, Francia, G[redacted]ia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Stati Uniti e Svezia. L'Italia è rappresentata da Rinaldo Ossola, capo dei servizi studi della Banca d'Italia, e da Giorgio Rota, del ministero del Tesoro. Domani e giovedì, gli esperti del «Club dei dieci» si incontreranno con i direttori esecutivi del Fondo monetario internazionale.

L'argomento è quanto mai complesso, altamente tecnico. Si esamina il problema della liquidità internazionale: [redacted] studia l'opportunità e la possibilità di creare altri «strumenti di riserva» da affiancare al dollaro [redacted] alla sterlina.

m. ci.

La [redacted] Motors e la Ford [redacted] il lavoro in Belgio

Anversa, [redacted] gennaio.

La General Motors belga chiuderà i battenti per una settimana, a partire dal 30 gennaio prossimo. Lo ha annunciato la direzione.

Negli impianti di Anversa [redacted] impiegati 1800 dipendenti; giornalmente vengono montate 270 automobili.

Gli impianti [redacted] montaggio della Ford «Taunus» tedesca, a Gand, sono rimasti chiusi [redacted]dì e lunedì, e richiuderanno dal 2 al 10 febbraio; impiegano [redacted] dipendenti ed hanno una produzione giornaliera di 1000 automobili. *(A. P.)*

Comunicato della Snia Viscosa

Si [redacted] riunito il 24 gennaio 1967 in Milano, presso la Sede Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Snia Viscosa.

L'Ing. Luigi Crosti, che nella sua qualità di Vice Presidente ha assunto la Presidenza dell'adunanza, ha commemorato con commosse parole il Presidente di recente scomp[redacted] Lav. Dr. Franco Marinotti, ricordandone le doti eccezionali e l'opera imponente svolta a favore della Società in tanti anni di attività feconda con risultati di grande prestigio per l'Azienda in [redacted] ed all'estero.

L'Ing. Crosti ha poi anche commemorato l'Amministratore Cav. del Lav. Ing. Filippo Masci improvvisamente scomp[redacted] nell'estate scorsa.

Successivamente il Consiglio ha deliberato, col voto [redacted]nime di tutti i presenti, la nomina a Presidente dell'Ing. LUIGI CROSTI, a Vice Presidente del Dr. Paolo MARINOTTI [redacted] [redacted] Amministratore Delegato dell'Avv. Luigi SANTA MARIA.

Il Consiglio ha preso quindi in esame la relazione sulla gestione sociale con particolare riguardo all'andamento del mercato mondiale ed italiano delle fibre tessili artificiali e sintetiche. La gestione aziendale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1966 ha dato in complesso buoni risultati economici conformi a quelli del precedente esercizio. Il progetto di bilancio con le proposte in ordine al riparto degli utili sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio in una prossima riunione.

Il Consiglio ha poi preso in esame l'indirizzo da svolgere nel prossimo futuro anche in relazione alla situazione dei mercati internazionali verso i quali è particolarmente volta l'attività produttiva della Snia Viscosa. La società, forte del suo prestigio tecnico, continuerà ogni sforzo per conservare ed incremen[redacted]re le posizioni già acquisite sul mercato, mantenendo in efficienza le produzioni viscosa, ed in particolare quella del raion che [redacted] questi ultimi tempi ha manifestato una notevole vitalità, sviluppando le sue produzioni di fibre sintetiche sulla base dei programmi già in corso di realizzazione, e curando in particolar modo la qualità delle [redacted] fibre.

Il potenziamento del settore ricerche e del settore degli i[redacted]anti all'estero esigerà un grande impegno ed a q[redacted] proposito il Consiglio ha preso atto con soddisfazione sia della recente conclusione di importanti contratti per l'installazione di un grande impianto di nailon 6 in Polonia, di un terzo impianto di nailon 6 in Giappone, nonché di un impianto di fibre poliesteri pure [redacted] Giappone, sia delle trattative in corso relative alle forniture all'estero di altri impianti ed [redacted] concessione di know-how della Snia Vi[redacted].

Il Consiglio [redacted] altresì preso in esame l'andamento delle partecipazioni estere, compiacendosi dei buoni risultati conseguiti nell'esercizio e si è quindi soffermato sulla situazione delle numerose partecipazioni Snia nei settori della trasformazione, in particolare cotoniero. Il complesso delle partecipazioni della Snia Viscosa costituisce un importante ed integrante elemento di forza del Gruppo e sarà valorizzato con particolari cure.

Infine il Consiglio ha preso atto della conclusione di due contratti col Gruppo ENI, [redacted] per la cessione di un giacimento di idrocarburi l'altro per la vendita di metano proveniente da altri giacimenti, tutti in concessione della Snia nelle Puglie. Tali contratti, che coronano un'attività di ricerca voluta dal compianto Presidente Marinotti, assicurano considerevoli [redacted]taggi al Gruppo.

La Banca d'[redacted] rileva a Tel Aviv [redacted] istituti di credito in difficoltà

Erano responsabili di procedimenti scorretti - Gli sportelli [redacted] rimasti aperti: i risparmiatori possono ritirare i depositi quando vogliono

(Nostro servizio particolare) Tel-Aviv, 24 gennaio.

I cittadini hanno reagito [redacted] calma alla notizia che la Banca d'Israele ha rilevato due banche perché responsabili di scorretti procedimenti. [redacted] avuti [redacted] prelievi da queste due banche, i cui sportelli sono [redacted] aperti, ma non v'è stato certo un affannoso ritiro di capitali. La Borsa [redacted] rimasta tranquilla.

Le banche sono la «Feuchtwanger» e la «Ellerna». Da novembre, erano dirette dal medesimo Consiglio d'amministrazione. In quei mesi, infatti, gli azionisti della «Feuchtwanger» avevano acquistato la maggioranza delle azioni della «Ellerna». Ma, nelle scorse settimane, ispettori ufficiali scoprivano che, prima di quest'operazione, il gruppo degli azionisti che controllava [redacted] «Feuchtwanger» aveva ricevuto «eccessivi crediti in contanti», dando in cambio, come garanzia, ipoteche [redacted] proprietà immobiliari. Purtroppo, causa la discesa nei valori immobiliari, tali ipoteche non potevano essere riscossa senza forti perdite per la banca.

David Horowitz, governatore della [redacted] d'Israele, ha spiegato d'aver rilevato entrambe [redacted] banche, perché la situazione alla «Feuchtwanger» avrebbe potuto influenzare la po[redacted]zione della «Ellerna». Le due banche furono fondate negli anni trenta da famiglie tedesche giunte a Tel Aviv dopo l'ascesa di Hitler. Sarebbero depositati complessivamente nei due istituti circa [redacted] milioni di sterline israeliane.

La Banca d'Israele si è subito impegnata [redacted] proteggere i diritti dei creditori e ha detto che i risparmiatori sono liberi di ritirare, se e quando vogliono, i loro denari.

Il fatturato della Hoechst 900 miliardi di lire [redacted] '66

Francoforte, 24 gennaio.

Il presidente del consiglio direttivo della Farbwerke Hoechst AG, prof. dott. Karl Winnacker, nel corso dell'assemblea straordinaria, che ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un importo di 301,2 milioni di marchi (oltre 46 miliardi e mezzo di lire), ha annunciato che nel 1966 il fatturato mondiale dell'azienda è salito di 550 milioni di marchi (cioè di circa il 10,5 per cento), rag[redacted] la cifra di 5,8 miliardi [redacted] marchi (900 miliardi di lire circa).

Le vendite all'estero hanno raggiunto la cifra di quasi 2 miliardi di marchi (310 miliardi di lire), [redacted] un incremento del 17,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il volume d'affari, in Germania, ha [redacted] del 5,1 [redacted] cento.

Calcolata sulla produzione in Germania, la percentuale dell'esportazione ha raggiunto il 38 per cento (il 2 per cento più del 1965).

[redacted]

A W[redacted]ll Street l'[redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali ferma a 847,72 - Vendite [redacted] realizzo nella prima parte della seduta; ondata di acquisti [redacted] la chiusura, stimolati dalla tendenza [redacted] ribasso dei tassi d'interesse

New York, 24 gennaio.

Dopo un iniziale movimento al ribasso, durante il quale i corsi [redacted] scesi fino a un punto [redacted] più, si è registrata una ripresa, e il mercato ha chiuso con oscillazioni frazionali nei due sensi. La domanda è stata stimolata, fra l'altro, dalla persistente tendenza al ribasso dei tassi di interesse.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 847,72 (invariato); ferroviari 227,81 (227,76); obbligazioni interne 83,42 (83,45).

Az. scambiate n. 10.430.000.

Londra: da [redacted] a 404,3

Londra, 24 gennaio.

Oggi, alla Borsa di Londra, il listino ha iscritto una maggioranza di l[redacted]ri [redacted]glioramenti.

Indice 404,3 (ieri 404).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 1/2 (59 1/2); S[redacted] Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/2 (24 1/2).

Parigi: da 95,9 a 96,1

Parigi, 24 gennaio.

Il mercato ha chiuso in lieve rialzo.

Indice 96,1 (ieri 95,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] di ieri): Olivetti 26,65 (26,50); Finsider 5,45 (5,45); Snia Viscosa 33,80 (33,40); Fiat 23,30 (n. q.); Fiat privil. 17,50 (17,40); Montecatini 14.40 (14).

Francoforte: 91,82 (92,82)

Francoforte, 24 gennaio.

Sensibili flessioni, dell'ampiezza media di oltre l'1 per cento, diffuse a tutti i settori.

Indice 91,82 (ieri 92,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): [redacted] 17,70 (17,40); Fiat 19,05 (18,75); Fiat priv. 14,45 (14,30); Finsider 4,30 (4,30); Magneti Marelli priv. 6,70 (6,35); Montecatini 11,55 (11,20); Olivetti priv. 21,50 (21,15); Pirelli 24,30 (23,50); [redacted] 27,50 (26,85).

Zurigo: da 174 a 174,6

Zurigo, 24 gennaio.

Malgrado la scarsa attività, i titoli azionari hanno registrato una prevalenza di progressi, di lieve entità.

Indice 174,6 (ieri 174).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 66 (65,70); Rumianca 12,20 (12,05); Italcementi 114 (112); Snia Viscosa [redacted] (30,65); Bastogi 15,60 (15,65); Condotte 4,35 (4,35); Fiat 21,35 (21,15). Unione Banche Svizzere 2525 (2525); Società di Banca Svizzera 2005 (2005); Credito Svizzero 2100 (2105); Electro Watt 1150 (1175); Italo-Suisse [redacted] (156); Aare-Tessin 800 (750); Adolph Saurer 995 (1000); Bally 1165 (1180); Brown Boveri [redacted] (1505); Ciba 6490 (6490); Fischer 1150 (1125); Lonza 800 (800); Nestlé 1960 (1960); Sulzer 3095 (3100).

[redacted] RISTRETTO A [redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti [redacted] quotazione ufficiale)

TITOLI	17/1	24/1	TITOLI	17/1	24/1
[redacted]CARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	16.300	16.300	Off. Savigliano	400	400
Credito Italiano	1.070	1.080	**[redacted]**		
Banco di Roma	16.300	15.900	Sepie priv.	130	132
Banca Ambrosiana	8.000	8.000	Imm. Vittoria	8.700	8.700
America e Italia	2.880	2.950	Cellulosa Lucisia	3.445	[redacted]
Pop. di Novara	16.025	16.025	**CHIMICI**		
Ist. S. P. Lavoro	74.000	74.000	Anic-Gela	830	[redacted]
FINANZIARI			**DIVERSI**		
Financo priv.	5.000	[redacted]	Agr. Fermo-Mesoo	11.100	11.500
ASSICURATIVI			Cast	4.000	4.075
R. A. I.	291.000	481.000	Isola	4.000	4.500
U S A	6.450	6.300			
TESSILI					
Manif. Cuorgnè	1.640	1.640			

A[redacted]emblee e [redacted]

L'ing. Luigi Crosti nominato presidente della Snia Viscosa; l'ing. [redacted] Lolli [redacted]legato della Riunione [redacted] di Sicurtà e della Assicuratrice Italiana

Ras — Il Consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, dopo la commemorazione del direttore generale della Compagnia, prof. Piero Sacerdoti, e del consigliere dott. ing. Fran[redacted] Ferruccio Smeraldi, ha nominato per cooptazione nuovo amministratore l'ing. Ettore Lolli, al quale è stata pure conferita la carica di amministratore delegato.

Assicuratrice Italiana — Il Consiglio di amministrazione [redacted] Assicuratrice Italiana, dopo la commemorazione dell'amministratore Piero Sacerdoti, ha nominato per cooptazione nuovo amministratore l'ing. Ettore Lolli, al quale è stata pure conferita la carica [redacted] amministratore delegato.

Snia Viscosa — [redacted] Consiglio di amministrazione [redacted] Snia Viscosa, dopo la commemorazione del cav. del lavoro dott. Franco Marinotti, presidente della società [redacted]centemente scomparso, ha deliberato, con voto unanime, la nomina a presidente dell'ing. Luigi Crosti, [redacted] vice presidente del dott. Paolo Marinotti e ad amministratore delegato dell'avv. Luigi Santa Maria.

[redacted] corso della riunione è pure stata esaminata [redacted] relazione sulla gestione aziendale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1966. In complesso, i risultati economici sono conformi a quelli del precedente esercizio.

La Morgan avrà il 51% di [redacted] Banca [redacted] Milano

New York, 24 gennaio.

La Morgan Guaranty Trust Co., una delle più grandi banche americane, ha [redacted] noto che sta acquistando la maggioranza [redacted] pacchetto azionario della Banca Vonwiller s.p.a., un istituto bancario privato di Milano.

Thomas Gates, presidente della Morgan, ha detto che la [redacted] banca acquisterà il 51 per cento delle azioni della banca milanese. *(A. P.)*

Per modificare l'orario di lavoro

I macchinisti raggiungono un accordo con le Ferrovie

Il personale di macchina e viaggiante non farà altri scioperi - Tutte le categorie di statali attendono il colloquio con il ministro Bertinelli: poi decideranno se devono astenersi dal lavoro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

Il personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie non attuerà altri scioperi. I sindacati dei ferrovieri hanno concordato oggi con il ministro dei Trasporti, Scalfaro, una soluzione di compromesso per la revisione delle norme sull'orario di lavoro. L'accordo riguarda i 50 mila macchinisti, aiuto macchinisti, frenatori e le altre categorie viaggianti.

Una commissione mista di rappresentanti della amministrazione e delle categorie determinerà al più presto i modi e i tempi di applicazione delle seguenti misure:

1) valutazione come lavoro degli intervalli trascorsi fuori residenza;

2) regolamentazione dei servizi di andata e ritorno;

3) contenimento del periodo di massimo impegno a 11 ore giornaliere;

4) limitazione a non più di un'ora del prolungamento delle prestazioni in caso di ritardo.

La commissione dovrà confrontare poi le posizioni della azienda e dei sindacati sulla riduzione dell'orario di lavoro, indicando gli eventuali oneri e le possibili alternative. Le proposte della commissione su quest'ultimo punto saranno valutate a «livello politico» in un nuovo incontro tra ministro e sindacati.

Nella riunione odierna sono state approfondite le richieste per il miglioramento dei «compensi incentivanti» e si è convenuto di esaminare le rivendicazioni di particolari categorie in un colloquio fissato per il 2 febbraio.

I dirigenti di tutti i sindacati e federazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla Cisl hanno confermato oggi, al termine di una riunione con la segreteria confederale sui problemi della riforma burocratica, che «*un giudizio definitivo non potrà non essere connesso alla definizione dei tempi e dei modi della riforma e del riassetto, ed a tale giudizio sarà legata una decisione di proseguire le trattative o di iniziare l'azione sindacale*». Sentita la relazione generale — afferma un comunicato — i dirigenti della Cisl «*l'hanno giudicata positiva per quanto attiene la globalità e l'unitarietà del confronto generale delle posizioni*».

Per la Cisl, come per le altre organizzazioni, l'esame globale delle situazioni e dei problemi aperti nel vasto settore del pubblico impiego offre una occasione preziosa per giungere ad una disciplina unitaria in campo normativo ed economico. Tutti i sindacati degli statali sostengono che la vertenza non può risolversi in modo positivo senza che siano precisati oneri e scadenze per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere; e soprattutto senza che sia stabilita, già per quest'anno, una cifra sensibilmente superiore ai 25 miliardi residuati dal conglobamento, con i quali si può assicurare soltanto un miglioramento mensile di circa 1300 lire a ciascun dipendente.

Le confederazioni dei sindacati del pubblico impiego avevano rinviato qualsiasi decisione in vista del recente incontro con il Presidente del Consiglio e i ministri interessati, tenutosi la scorsa settimana. Dopo tale colloquio si sono avute le prime reazioni negative per la dichiarata impossibilità dello Stato di sostenere una ulteriore dilatazione della spesa per la finanza pubblica. Ora si attende l'imminente colloquio con il ministro per la Riforma, Bertinelli, ma si teme che non ne possano scaturire impegni apprezzabili sotto il profilo economico. In questo caso non potrà essere evitata un'agitazione dei pubblici dipendenti, già decisa da alcune organizzazioni e preannunciata dalle altre, di fronte ad un aperto dissenso sugli oneri del riassetto. «*Non si comprende come qualcuno — ha dichiarato il segretario generale della Federstatali Cgil — abbia potuto parlare di "accordo di massima" dopo l'incontro governo-confederazioni, quando al contrario erano evidenti le divergenti posizioni emerse sul problema del riassetto*».

Anche i magistrati chiedono di potere prendere parte alle trattative per il riassetto degli statali. La richiesta è stata avanzata dal Consiglio superiore della magistratura.

Giancarlo Fossi

Il Papa annuncerebbe tra poco un concistoro per nuovi cardinali

Il berretto rosso sarebbe dato anche all'arcivescovo di Torino

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 24 gennaio.

Si torna a parlare in Vaticano di concistoro per la creazione di nuovi cardinali, legato questa volta a varie riforme nella curia romana. Il Papa lo terrebbe entro la prossima Quaresima e lo annuncerebbe tra la fine del corrente mese e la prima decade di febbraio. Vi sono delle anomalie alla testa dei dicasteri romani, come la presenza al vertice della congregazione dei seminari di un prelato francese, mons. Garrone, non ancora insignito della porpora.

Vi sono poi, per citare le principali in Italia, le arcidiocesi di Torino e Napoli che attendono il cappello rosso per i loro titolari, mons. Michele Pellegrino e mons. Corrado Ursi. **f. p.**

È in Calabria il ricercato per i fratelli assassinati?

Forse tenta di raggiungere il proprio paese - A Roma la polizia continua i «fermi», le perquisizioni, i controlli - Gli inquirenti sono convinti che Leonardo Cimino non abbia mai lasciato la Capitale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

(g. fr.) E' trascorsa una settimana dall'uccisione dei fratelli gioiellieri Gabriele e Silvano Menegazzo ma nessun fatto concreto è giunto finora a confortare le indagini condotte dalla polizia romana. Il trentaquattrenne Leonardo Cimino, sospettato quale autore materiale del crimine, continua a sfuggire alle ricerche. Introvabile è anche la «Giulia» verde dei rapinatori.

Di concreto esistono soltanto un paio di occhiali con le lenti che furono frantumate a pugni da Silvano Menegazzo un istante prima di cadere fulminato, e la «guerra dei nervi» ingaggiata dalla polizia con la malavita romana nell'intento di indurla ad abbandonare i tre banditi al loro destino.

Dall'inizio delle indagini sono state compiute, soltanto a Roma, oltre 700 perquisizioni domiciliari; alcune sono state ripetute anche 12 volte in 8 giorni. Un migliaio di persone sono state fermate, accompagnate in questura e interrogate. Ventiquattro esercizi pubblici, dove si davano convegno delinquenti abituali e teppisti di periferia, sono stati chiusi.

Agenti di P.S. e carabinieri hanno controllato, nel corso di operazioni diurne e notturne, 23.000 auto; oltre 40.000 sono state le persone identificate. Soltanto negli ultimi quattro giorni risultano controllate un migliaio di segnalazioni riguardanti il Cimino. Un lavoro enorme che prosegue con ostinazione: la notte scorsa, durante una retata compiuta dalla polizia nella Borgata San Basilio, si è formato attorno agli agenti un assembramento di persone sempre più numeroso e minaccioso tanto che il funzionario che comandava l'operazione si è visto costretto a chiedere rinforzi per radio.

La polizia continua ad essere convinta che il Cimino non si è mosso da Roma ma intense proseguono le ricerche anche in altre parti d'Italia. Per due volte, e a bordo di automobili diverse, costui è stato ieri segnalato nel Salernitano. Si pensa anche che il bandito intenda raggiungere Girifalco, il paese della provincia di Catanzaro in cui è nato, per trovare rifugio fra la malavita di quella regione.

Assolto il guardacaccia di Mazzè che sparò ed uccise un contadino

Dalla Corte d'Appello torinese - Nel primo processo era stato condannato a un anno per omicidio colposo - La vittima aveva sradicato una palina della riserva - Grida di protesta alla lettura della sentenza

Domenico Vallò, il guardacaccia di Mazzè che uccise con un colpo di pistola un contadino sorpreso a spostare le paline della riserva, è stato assolto in appello. I giudici di primo grado l'avevano condannato a un anno di reclusione per omicidio colposo. Il processo si è svolto ieri davanti alla prima sezione della Corte d'Appello di Torino, presieduta dal dottor Rivero.

Il drammatico episodio è stato rievocato dal presidente: «*Parecchi anni fa il Comune di Mazzè aveva istituito in un suo territorio una riserva di caccia. Fin dall'inizio alcuni abitanti della zona, appassionati cacciatori, si erano lamentati della limitazione alla caccia e, di notte, avevano più volte asportato i pali che segnavano i confini della riserva. Nell'estate del '64 il presidente e il concessionario della bandita avevano raccomandato ai guardacaccia di effettuare appostamenti per sorprendere gli autori degli atti di vandalismo*».

Domenico Vallò, quarantacinquenne, nato a Fiano Torinese e abitante a Mazzè in via Dora 20, era uno dei «guardia». «*Ho incominciato gli appostamenti* — ha raccontato — *ai primi di luglio. La sera del 4 mi sono nascosto in un boschetto lungo la strada da Tonengo al mulino della Rivetta: ad un quadrivio erano piantati due pali con il cartello "Riserva di caccia". Con me c'era un collega, Silvio Bodoira, di Caluso. Siamo stati nell'ombra fin verso le 2. Poi Silvio s'è allontanato per fare un giro di controllo. Poco dopo, lungo la strada, ho visto avanzare un uomo in bicicletta, a fanale spento. S'è fermato davanti ai pali e ne ha sradicato uno*».

Il guardacaccia salta fuori dal nascondiglio, punta una torcia elettrica in volto allo sconosciuto e gli grida: «*Fermo, non toccare*». L'uomo si volta di scatto, afferra il palo, dalla punta acuminata, e lo brandisce come una lancia. «*Tentò di infilzarmi* — prosegue il Vallò — *ma io riuscii a schivare il colpo; quello prese il palo a due mani e incominciò a darmi botte all'impazzata. Non mi colpì; allora si diede alla fuga attraverso i campi. Lo inseguii, gridando "Ferma, ferma"; sfoderai la pistola e sparai un colpo in aria. L'uomo si arrestò, ma appena gli fui vicino mi tirò addosso il palo e cercò di scappare verso la strada*».

Sopraggiunge il Bodoira, attirato dalle grida: afferra lo sconosciuto e ingaggia una dura lotta. «*Arrivai di corsa addosso ai due* — conclude l'imputato — *per dare man forte al mio amico. In pugno avevo ancora la pistola. L'uomo era molto robusto, ci trascinò entrambi per parecchi metri. Poi fece per liberarsi, mi sferrò una violenta gomitata. Il colpo partì in quel momento*».

La vittima cade a terra senza un gemito, con il cranio trapassato dal proiettile. Viene riconosciuto più tardi, all'arrivo dei carabinieri: è il contadino Luigi Bruno, di 42 anni.

Il Bodoira conferma il racconto del Vallò. L'avv. on. Spagnoli, che rappresenta la vedova e i due figli della vittima, fa presente lo stato di indigenza in cui essi si trovano dopo la morte del capofamiglia; sostiene che la responsabilità dell'imputato deriva «*dalla estrema leggerezza con cui egli ha usato l'arma*». Il p.m. Marrè chiede la conferma della pena stabilita in primo grado: «*Si tratta, infatti* — dice —, *di un omicidio colposo*».

Il difensore, avv. Gianni Oberto, si batte per l'assoluzione: «*Lo sparo fu del tutto accidentale* — sostiene — *in quel trambusto, di notte, con le scomposte reazioni della vittima, è perfettamente logico che sia sfuggito un colpo*». La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, accoglie queste tesi e proscioglie il Vallò perché «il fatto non costituisce reato». Amici e parenti della vedova accolgono la sentenza con grida di protesta; il presidente fa sgomberare l'aula. **a. n.**

Domenico Vallò, il guardacaccia assolto in Appello

Nebbia e smog gravano su Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 24 gennaio.

(g. m.) E' ormai da più di 20 giorni che su Milano grava una fitta cappa di nebbia e di «smog» che ha reso l'aria irrespirabile. Anche oggi la città si è svegliata sotto una cappa plumbea, che ha contrastato a lungo il sorgere del giorno. Alle 8, c'era ancora buio come in piena notte e soltanto verso le 9 il cielo si è un po' schiarito. Secondo rilevazioni compiute dalla stazione meteorologica di Linate questa mattina alle 8 su Milano c'era uno strato di nubi che da quota zero arrivava fino a 6000 metri.

Nebbia fitta, invece, sulle strade e sulle autostrade e sugli aeroporti, ma nella tarda mattinata Linate e Malpensa sono stati aperti al traffico. Anche la marcia dei treni è stata rallentata dalla mancanza di visibilità e vari convogli sono giunti in ritardo questa mattina a Milano. La temperatura è leggermente diminuita, rispetto a ieri. Il cielo è coperto.

Allarme per il terremoto nella zona di Città di Castello

Perugia, 24 gennaio.

Un movimento tellurico a carattere sussultorio è stato registrato stamani nell'Alta Valle Tiberina e in particolare nella zona di Città di Castello. Il movimento sismico è stato di brevissima durata, ma specialmente a Città di Castello ha provocato un certo allarme nella popolazione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari intervallati da ampie zone di sereno, salvo temporanee nevicate su val d'Aosta. Le nebbie in pianura tenderanno a diradarsi parzialmente. La perturbazione già segnalata raggiungerà domani lo Jonio, lasciando al suo seguito condizioni di moderata instabilità sulle regioni centro-meridionali e sulle isole. Temperatura: in diminuzione. Venti: da deboli a moderati. Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	8	Pescara	4	18
Bolzano	0	8	L'Aquila	2	8
Trento	1	4	Roma	7	14
Verona	2	6	Campob.	4	7
Trieste	6	8	Bari	7	14
Venezia	4	6	Napoli	6	13
Milano	2	4	Potenza	4	8
Genova	5	10	Catanzaro	7	14
Bologna	2	4	Reggio C.	5	16
Firenze	7	10	Messina	9	14
Pisa	7	11	Palermo	11	15
Ancona	5	10	Catania	6	18
Perugia	3	6	Cagliari	7	15

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 101/66 contro Zanetta Giovanni

Il giorno 28-2-1967 alle ore 11 avanti al dr. Conti Giovanni si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del debitore.

In Torino, via Duchessa Jolanda n. 26, piano 1°, alloggio a tre camere, cucina e servizi, cantina e sottotetto.

Prezzo base L. 8.000.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. 1.760.000.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

Con una sentenza del Tribunale civile di Venezia

Risolta dopo otto anni a Padova la vicenda dei due bimbi scambiati nelle culle in clinica

Nell'ottobre 1958, al reparto prematuri, furono ricoverati una femmina (Rossella) e un maschio (Francesco) in due culle termostatiche vicine - Francesco morì e, a causa dello scambio, venne sepolto col nome di Rossella - I genitori del bambino ripudiarono la piccola, che dovette essere affidata a un istituto di beneficenza Ora i parenti di Rossella hanno riconosciuto la figlia e i giudici faranno modificare l'atto di stato civile

I coniugi Zilio con la figlia Rossella, la bambina che fu scambiata nella culla

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 24 gennaio.

Il Tribunale civile di Venezia, accogliendo analoga richiesta avanzata nel giugno 1965 dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Weiss dal signor Giuseppe Zilio di Padova, ha risolto il doloroso caso dei due bambini scambiati nell'ottobre 1958 nelle culle termostatiche della clinica pediatrica dell'Università di Padova, attribuendo alla bambina affidata alle cure della famiglia Zilio la personalità di Rossella Zilio, figlia di Giuseppe e di Regina Maniero.

Il 13 ottobre 1958 all'ospedale di San Donà di Piave Luisa Baldassin in Fregonese, una sposa di Zenson di Piave (Treviso), diede alla luce un bimbetto prematuro al quale fu imposto il nome di Francesco; lo stesso giorno — alla clinica pediatrica dell'Università di Padova — nacque una bimba di nome Rossella, figlia di Regina Maniero e di Giuseppe Zilio, residenti a Padova. Il piccolo Francesco Fregonese, trasferito alcuni giorni dopo la nascita alla clinica padovana, cessò di vivere il 6 novembre. Sia lui che Rossella, a Padova, si trovavano in due distinte culle termostatiche. Al termine di una delle quotidiane visite di controllo Rossella era stata deposta nella culla assegnata a Francesco, che, a sua volta, era stato adagiato in quella riservata alla bimba.

Dopo la morte il piccolo Fregonese — per effetto dello scambio — fu inumato nel cimitero di Chiesanuova di Padova con le generalità della figlia dei Zilio, poiché evidentemente nessuno, prima che fosse rimosso il corpicino, si era preoccupato di accertarne l'identità. I Baldassin-Fregonese, ritirato dopo qualche tempo dalla clinica padovana quello che essi ritenevano il loro bimbo, si accorsero di avere che fare con una femminuccia; rifiutarono perciò di riconoscerla e di tenerla.

Con le generalità indicate nei documenti di accompagnamento (Francesco Fregonese figlio di Pietro Fregonese e di Luisa Baldassin) la piccina ripudiata dai giovani coniugi di Zenson dovette essere affidata ad un istituto di pubblica assistenza. Soltanto a distanza di tempo per le insistenze pervenute dallo stesso istituto dove viveva la bambina di nome «Francesco», e per i gravi dubbi che si erano fatti strada nei loro animi, i coniugi Zilio si lasciarono convincere ad avere un incontro con la piccola.

L'incontro mise subito in evidenza la perfetta concordanza degli elementi somatici della bimba con quelli di un'altra figliola degli Zilio; costoro si convinsero di trovarsi veramente di fronte alla propria creatura. La constatazione, e le ulteriori prove raccolte durante l'inchiesta avviata nel frattempo dal P. M. dott. Weiss (l'autopsia rivelò il vero sesso del bimbo sepolto a Chiesanuova), determinarono l'assegnazione provvisoria della bambina «Francesco» ai coniugi Zilio. Gli atti di stato civile, relativi ai due piccoli, furono regolarizzati sancendo che il corpicino del bimbo, deceduto a Padova il 6 novembre 1958, apparteneva a Francesco Fregonese e non alla Zilio, la quale per tale fatto doveva essere considerata viva e vitale e affidata ai suoi legittimi genitori.

Dopo avere respinto la creaturina che in un primo tempo era stata indicata come quella nata dalla loro unione, sostenendo che di un maschio si trattava e non di una femminuccia, i Fregonese si rifecero vivi per reclamare il diritto di vedersi attribuita la bambina. Dopo i chiari elementi di errore emersi nel frattempo e l'avvio del relativo procedimento di rettifica (procedimento nel quale i Fregonese avevano manifestato addirittura il proposito di inserirsi come parte lesa) l'autorità giudiziaria ha affrettato i tempi perché, sulla base del riconoscimento fatto dagli Zilio e degli elementi di indagine segnalati dal P. M. dott. Weiss, le posizioni fossero decisamente definite.

Con la sentenza ora depositata dal tribunale gli ufficiali di stato civile di Padova e di San Donà di Piave sono stati invitati, ciascuno per la parte di propria competenza, a rettificare gli atti relativi ai due bambini. **g. gr.**

Morto uno dei tre arrestati per il delitto di Palazzo d'Ivrea

E' un operaio di 38 anni, di Chiusa San Michele - Il decesso per infarto nel manicomio criminale di Reggio Emilia - Con altri due complici (in attesa di processo) avrebbe ucciso un benzinaio per rapina

(Dal nostro corrispondente) **Condove,** 24 gennaio.

Un operaio di Chiusa S. Michele, che era in attesa di processo sotto l'accusa di avere partecipato all'uccisione a scopo di rapina del benzinaio Mario Tansini, 53 anni, avvenuta 12 anni fa, è morto nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Si chiamava Felice Girardi, di 38 anni, e abitava a Chiusa S. Michele. Il suo arresto, avvenuto a Condove il 12 marzo 1966 ad opera dei carabinieri di Rivoli, destò molto stupore. I suoi due presunti complici, Giacomo Franchino, di 32 anni, abitante a Sant'Ambrogio, operaio al Cotonificio Valle Susa, e Romano Gioberto, di 34 anni, macellaio, nativo di Vaie ma residente a Moncalieri, furono anch'essi arrestati.

Il delitto avvenne il 12 ottobre 1955 sulla strada Ivrea-Santhià, al distributore dell'Agip, che si trovava nella campagna a mezzo chilometro da Palazzo Canavese. Era una sera di nebbia, poco traffico sulla strada. Il Tansini era nel chiosco con la moglie e la figlia Luciana di 20 anni. Alle 21,30 uscì per riempire un fiasco d'acqua. La figlia andò alla porta per chiamarlo e lo vide gesticolare con un giovane alto e magro; sentì costui ordinare: «Fuori i soldi». Il Tansini si chinò per afferrare un secchio di sabbia. «Ma — raccontò la figlia — c'era un secondo bandito. Era nascosto, non lo avevo visto. Ha sparato e papà è caduto».

Il Girardi ultimamente era stato trasferito nel manicomio criminale di Reggio Emilia a causa di una menomazione psichica, e là è deceduto per collasso cardiaco. Domani si svolgeranno i funerali a Chiusa S. Michele. Il Franchino e il Gioberto sono in attesa del processo. **g. d.**

Felice Girardi, di 38 anni

Fatta scoppiare ad Avigliana una bomba d'aereo inesplosa

E' la quarta trovata nella zona bombardata nell'aprile del '44

Avigliana, 24 gennaio.

(a. v.) Verso le 16 di oggi un forte boato ha destato un certo allarme ad Avigliana. Il boato era stato provocato dalla esplosione di una grossa bomba d'aereo, da 500 libbre, fatta scoppiare nel comprensorio di bonifica dell'Allemandi (l'ex stabilimento della Montecatini che durante il periodo bellico produceva esplosivo e occupava oltre 3000 dipendenti), circa un chilometro a est della città.

Sulla zona nell'aprile del '44 ondate di aerei americani e inglesi con bombardamenti a tappeto avevano quasi raso al suolo fabbrica e impianti. Nel dopoguerra la Montecatini ha utilizzato la parte dei terreni di sua proprietà, adiacenti alla zona, come azienda agricola, mentre la parte che aveva subito bombardamenti era rimasta inutilizzata. Dopo il ritrovamento di una prima bomba da 500 libbre, portata alla luce da un'escavatrice nell'autunno del '63, durante la costruzione della strada Avigliana-Buttigliera-Rivoli, la Montecatini allo scopo di bonificare la stessa zona per utilizzare nuovamente i terreni ha affidato a una ditta specializzata di Firenze i lavori di bonifica. Venivano così trovati altri due ordigni.

Ieri gli apparecchi hanno segnalato la presenza della quarta bomba interrata tra le macerie di un capannone distrutto nel '44, a circa 50 metri da quella scoperta soltanto cinque giorni fa. Anche questa volta gli operai con molta cautela hanno rimosso le macerie e la terra, portando alla luce l'ordigno che si trovava a circa un metro di profondità.

Avvertiti i carabinieri di Avigliana, costoro hanno chiesto l'intervento degli artificieri del comando artiglieria di Torino ed alle 16 il sergente maggiore Palena e un artificiere, dopo un attento esame, hanno giudicato troppo rischioso il disinnesco della spoletta ancora efficiente, e con una carica suppletiva di tritolo hanno provocato l'esplosione.

Si pugnala al cuore davanti al Municipio mentre sta per sposare (per forza) la fidanzata

Un minatore di diciannove anni presso Reggio Calabria - Le sue condizioni sono gravi

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria,** 24 gennaio.

Un minatore, rientrato da pochi giorni dal Belgio, ha cercato di uccidersi con una coltellata al cuore pur di non sposare una ragazza del suo paese con la quale aveva avuto rapporti un anno fa.

L'episodio è avvenuto nel comune di Condofuri, centro montano dell'Aspromonte distante 32 chilometri dal capoluogo. Protagonista del dramma è Lorenzo Macrizi, di 19 anni, il quale è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Reggio. I medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico di sutura della lesione prodottasi al cuore, ma vi sono poche speranze che guarisca. Al capezzale dello sventurato sono la madre, Rosa Galluccio, di 49 anni e due sorelle.

La donna ha raccontato agli inquirenti che al figlio, emigrato nel Belgio insieme col padre ed il fratello, erano pervenute lettere minatorie che l'invitavano a rientrare a Condofuri per sposare la giovane (di cui si tace il nome) che aveva sedotto. Qualora non avesse riparato all'affronto, egli sarebbe stato raggiunto dalla vendetta.

Il padre, appresa la natura delle minacce di morte e la loro origine, aveva spedito il figlio in Calabria dicendogli: «*Così è la legge della nostra terra, se l'hai disonorata, sposala*».

Tornato al paese il giovane si incontrava con i genitori della ragazza che rinnovavano le minacce e lo esortavano a riparare al suo errore. Il minatore acconsentiva così ad unirsi in matrimonio. Stamane però giunto sotto l'inflessibile scorta dei compari sulla soglia del municipio estraeva improvvisamente di tasca un pugnale e se lo piantava nel cuore. Mentre alte urla di raccapriccio si levavano dagli astanti e la promessa sposa veniva colta da malore, il giovane si accasciava sui gradini del municipio in un lago di sangue. Subito soccorso con un'auto veniva trasportato all'ospedale di Reggio e sottoposto a una delicata operazione. Le sue condizioni sono però disperate.

Indagini sono state affidate ai carabinieri per meglio precisare le circostanze in cui è avvenuto il dramma e stabilire se vi sono eventuali responsabilità. Sono stati fermati i compari che accompagnavano il Macrizi al momento del tentato suicidio.

L'omertà dell'ambiente rende tuttavia difficile l'investigazione dei militi, che non escludono che lo sventurato possa essere stato accoltellato avendo manifestato all'ultimo minuto perplessità sulle nozze riparatrici. **a. l.**

Operaio di Dronero accusato di atti immorali su tre bimbe

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 24 gennaio.

(a. m.) L'operaio Antonio Giordano, di 51 anni, di Dronero, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di atti di libidine nei confronti di tre bambine, una di 8 anni e due sorelline di 6 e 7 anni.

Secondo l'accusa, nella primavera dello scorso anno il Giordano avrebbe circuito le tre bambine presso un viale di Dronero, regalando loro delle caramelle. L'uomo avrebbe quindi compiuto su di loro atti innominabili. A distanza di 24 ore le tre bambine, una delle quali dovette ricorrere alle cure del medico, riferirono i fatti ai genitori, i quali presentarono immediatamente denuncia ai carabinieri. Dal canto suo, il Giordano respinge tutte le accuse.

Scioperi sono imminenti nel settore del commercio

Domani alle 6 terminerà l'agitazione dei chimici

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 24 gennaio.

(g. f.) Una serie di scioperi sono in preparazione nel settore dei lavoratori del commercio, che attueranno astensioni «articolate» con «alcuni momenti di unificazione». Anticipazioni sulla futura azione sindacale dei 600 mila lavoratori del settore sono state fornite dal segretario della Filcams-Cgil, Cortesi: «*Insisteranno anzitutto in quelle province* — ha affermato — *che oltre al rinnovo del contratto nazionale, debbono ancora rinnovare i rispettivi accordi integrativi salariali; quindi si farà maturare la lotta dei 50 mila dipendenti della "grande distribuzione" e alla fine di marzo, in coincidenza con Pasqua, si avrà un primo momento di unificazione generale del movimento*», ossia uno sciopero nazionale.

E' in corso l'astensione di 48 ore proclamata per il 24 e 25 gennaio dai sindacati nazionali della Federchimici Cisl, della Filcep-Cgil, e della Uilcid, nelle aziende chimiche a partecipazione statale facenti capo all'Eni. Lo sciopero si concluderà alle ore 6 del 26 gennaio; il giorno successivo i rappresentanti dei sindacati nazionali si incontreranno per stabilire le modalità di ulteriori agitazioni.

Un primo sciopero di 24 ore sarà attuato il 30 gennaio nel settore pastario e molitorio. Così hanno deciso i sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil per quei settori dell'industria alimentare dove ancora non è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. Seguiranno uno sciopero di 24 ore il 31 gennaio per i dipendenti dalle aziende di alimentari vari e dadi per brodo; 24 ore, sempre il 31 gennaio, per i dipendenti dalla industria conserviera ittiche e 24 ore per il 7 febbraio per i dipendenti dalle aziende produttrici di vini speciali e liquori.

E' stato sospeso uno sciopero dei dipendenti degli esercizi cinematografici proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, per il 29 gennaio, in seguito ad un incontro con il ministro per il Turismo, Corona. Le parti, su invito del ministro, hanno stabilito di fissare un incontro per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, per giovedì 2 febbraio.

ULTIME NOTIZIE

IL CANCELLIERE RIPARTIRA' QUESTO POMERIGGIO

Prima movimentata visita di Kiesinger a Berlino Ovest

Ha compiuto il volo su un aereo militare americano; accolto all'arrivo da ufficiali delle tre potenze alleate - Rinuncia a deporre fiori al monumento delle vittime del nazismo per le proteste di 37 intellettuali, che gli rimproverano un passato hitleriano

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 24 gennaio.

Il cancelliere Kiesinger ha compiuto oggi il primo atto pubblico inteso a sottolineare la tesi dell'appartenenza di Berlino occidentale al territorio della Repubblica Federale: da Stoccarda, ove aveva trascorso il fine settimana, si è recato nell'ex capitale, e vi rimarrà fino a domani pomeriggio. Un gesto simbolico *(« la prima visita a un "Land" federale non poteva essere che Berlino »* ha detto Kiesinger) che peraltro la realtà della situazione di Berlino ridimensiona: a quasi 22 anni dalla fine della guerra, oggi, per recarsi a Berlino, il Cancelliere ha dovuto servirsi di un aereo militare americano (sia pure ornato con il gagliardetto del Capo del governo di Bonn), è dovuto atterrare nella zona militare dell'aeroporto di Tempelhof ed è stato ricevuto, oltre che dal sindaco di Berlino, Albertz, da ufficiali delle tre potenze occidentali occupanti.

Salutato cordialmente dalla popolazione e dalla stampa di Berlino occidentale, il Cancelliere è stato accolto ostilmente dalla stampa e dalla radio della Berlino comunista, le quali hanno definito la sua visita un *« atto di provocazione »,* un *« tentativo per fare di questa città un centro di tensione nel cuore dell'Europa ».* Minaccioso, *Neues Deutschland* scrive tra l'altro che l'appoggio del Senato di Berlino alla politica *« illegale »* di Bonn *« procurerà soltanto nuove difficoltà agli abitanti di Berlino occidentale ».*

Kiesinger, incontratosi prima a quattr'occhi con il sindaco Albertz e poi con il Senato della Città, ha discusso la situazione politica, ripetendo che in questo momento la prima preoccupazione del suo nuovo governo è il ristabilimento della politica estera, con precedenza a quella verso oriente. A Berlino deve essere dato un posto in questa politica. Ma quale posto? Kiesinger ha detto che il problema va studiato e ha aggiunto che in qualsiasi caso, la politica della Germania verso l'Europa orientale, deve uscire dall'attuale fase difensiva. Deve essere una politica attiva, senza costituire motivo di inquietudine per alcuno.

Il Cancelliere avrebbe voluto deporre una corona al monumento alle vittime del nazismo, nel quartiere di Charlottenburg. Ma ragioni di buon gusto e di tatto, oltre che una violenta sollevazione di studiosi, scrittori e artisti antinazisti lo ha sconsigliato. In una lettera diretta a Kiesinger 37 personalità della cultura (tra esse gli scrittori Guenter Grass ed Enzensberger, il compositore Blacher, il teologo Gollwitzer, lo scultore Uhlmann) hanno ricordato al Cancelliere la sua appartenenza al partito nazista dal '33 al '45 e la sua attività *« nell'apparato propagandistico nazionalsocialista »* durante la guerra. *« Pensando alle vittime del regime nazista, riteniamo che non sia opportuno che esse vengano onorate da un Cancelliere che (ammesse pure le sue riserve personali) ha servito questo regime in qualità di propagandista ».* Kiesinger ha rinunciato alla corona di alloro. Il Cancelliere ha precisato che la decisione era stata presa prima dell'arrivo della lettera di protesta.

Tito Sansa

Disastrose alluvioni in Brasile: 346 morti

Il bilancio è provvisorio: si teme che le vittime siano oltre mille - Vaste zone del Paese ancora isolate

Rio de Janeiro, 24 gennaio.

Almeno 346 sono le vittime finora accertate delle inondazioni causate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute negli ultimi giorni nelle regioni di montagna a ovest di Rio de Janeiro ma si teme che il numero dei morti salga presto a mille e oltre. La pioggia ha causato rovinose frane che si sono abbattute su decine di fattorie nelle vallate dei fiumi. A Niteroi il governatore dello Stato di Rio de Janeiro, Teotonio Araujo, ha dichiarato di temere che molte persone siano rimaste sotto tonnellate di roccia e di fango ammucchiatesi nel fondo delle vallate. Almeno 50 persone sono considerate disperse e circa 2000 famiglie sono senza tetto. Nel lo Stato di Rio de Janeiro (la cui capitale è Niteroi) trecento persone sono morte. Inoltre 46 morti accertati sono stati contati nello Stato di Guanabara, di cui Rio de Janeiro è la capitale. Colpito in grave modo è anche lo Stato di San Paolo: strade e ponti sono interrotti, decine di fattorie sono state travolte dai fiumi in piena.

Esattamente un anno fa la città di Rio de Janeiro e i suoi sobborghi vennero colpiti da una rovinosa inondazione che causò la morte di 500 persone. Le piogge oggi hanno continuato a ostacolare le operazioni di soccorso. Le comunicazioni sono completamente interrotte in vaste zone dello Stato di Rio de Janeiro.

Un giornale (che è uscito listato a lutto) afferma che i morti sarebbero più di 1000. Secondo un altro giornale le vittime sarebbero almeno 600. Il giornale scrive che nelle zone alluvionate degli Stati di Rio de Janeiro, Minas Gerais, e Guanabara, almeno 600 persone sono annegate dopo essere state travolte dalle acque, o sono rimaste sepolte sotto il fango. Un funzionario di Itaguai, un centro agricolo dello Stato di Rio de Janeiro ha dichiarato: *« Nessuno conosce la vera situazione; possiamo dire solamente che regna il caos più completo ».*

Ponti spazzati via, fattorie distrutte, interi villaggi travolti dalle acque dei torrenti in piena costituiscono il drammatico bilancio dell'alluvione in questa zona. A Serra das Caicaras due torpedoni, travolti dalle acque, si sono scontrati all'imbocco di un ponte. Alcuni passeggeri dei due pullman sono stati strappati dalla corrente e sono annegati.

L'autostrada che collega Rio de Janeiro a San Paolo è interrotta dalle acque in piena dei fiumi. Un campo di operai, composto da 200 baracche, è stato completamente spazzato via dalle acque e dal fango precipitati a valle dalla Serra das Araras. Torrenti di fango hanno sommerso il campo. I trattori e gli automezzi usati per lavori stradali in corso nella zona e si teme che 150 fra 350 operai e congiunti che vi abitavano siano morti. Nella stessa zona i vigili del fuoco hanno già recuperato i cadaveri di 18 persone che viaggiavano a bordo di un autobus di linea caduto nel fiume Parahiba mentre si trovava su un ponte che è stato travolto dalla piena. L'autobus è stato trascinato dalla corrente per due chilometri e si teme che le 36 persone che erano a bordo siano tutte morte.

I danni causati dalle inondazioni alle linee di comunicazione rendono più difficoltosa la valutazione delle perdite di vite umane e ostacolano il coordinamento delle operazioni di soccorso.

La stessa città di Rio de Janeiro è virtualmente paralizzata. La centrale elettrica è stata infatti invasa dalle acque e l'erogazione della corrente è interrotta. La metropoli ha trascorso la notte scorsa al buio. Oggi è stata fatta affluire a Rio energia elettrica da una centrale di San Paolo ma solamente per i servizi essenziali. Anche il gas e l'acqua sono razionati e la priorità di queste erogazioni va parimenti ai servizi pubblici. Migliaia di telefoni sono interrotti o completamente fuori uso. Molti quartieri sono completamente privi di elettricità, di acqua e di gas. *(Ansa).*

L'uomo che deportò Anna Frank «ignorava l'esistenza dei Lager»

Così si è difeso l'ex generale delle SS, Wilhelm Harster - In Olanda ha già scontato otto anni di carcere - Il processo, a Monaco, sospeso per un guasto ai microfoni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 24 gennaio.

L'ex generale delle SS Wilhelm Harster, di 62 anni, accusato insieme con il suo collaboratore Wilhelm Zoepf e la sua segretaria Gertrud Slottke di aver fatto deportare oltre 80 mila ebrei olandesi (tra cui la piccola Anna Frank) ha ammesso stamane — come era atteso — le sue colpe ma con molte attenuanti. Harster ha detto che quanto è scritto nel l'atto di accusa è sostanzialmente vero, ma ha smentito di aver saputo che le persone deportate dall'Olanda erano destinate a campi di sterminio. Apprese l'esistenza di tali campi soltanto alcuni anni dopo.

« Ero convinto — ha raccontato — *che gli ebrei da noi reclutati e fatti salire sui treni fossero destinati a campi di lavoro in qualche posto della Germania Orientale, nei territori occupati o nel Madagascar, come era nei programmi ».* Il termine « soluzione finale del problema ebraico » — secondo Harster — era stato interpretato come « soluzione finale in loco », cioè « deportazione », non come « strage ». La definizione — ha aggiunto — era del resto nota anche agli ebrei, i quali nei primi mesi delle deportazioni si presentavano spontaneamente e salivano con le proprie forze sui treni. Avevano sui documenti di identità un timbro con il quale li si autorizzava a rimpatriare. Harster ha assicurato che, nei primi mesi circa 40 mila degli ebrei olandesi da lui deportati ritornarono effettivamente, forse per rassicurare i rimasti e indurli a presentarsi.

Quello che accadde più tardi, Harster non lo vuole ricordare. Si era sparsa la voce che i deportati erano stati massacrati. I rimasti allora si nascosero, per cui si dovette cercarli di casa in casa e snidarli con la forza. Le notizie dei massacri venivano però smentite dai comandi. *« Io* — ha detto Harster — *avrei dovuto dubitare, avrei dovuto dimettermi. Non l'ho fatto, ho continuato a riempire i treni "senza voler vedere, senza voler sentire". E' questa la mia colpa, e per essa pagherò ».* E' già stato condannato in Olanda, nel 1949, a dodici anni di reclusione, e rilasciato dopo otto anni di detenzione.

Il processo è stato rinviato a venerdì. L'impianto di altoparlanti e microfoni nella sala del palazzo di Giustizia di Monaco si è guastato e i tecnici hanno fatto sapere che è impossibile ripararlo prima di giovedì pomeriggio. **t. s.**

I ribelli in Nicaragua s'arrendono dopo 3 giorni

Rilasciati gli 89 americani tenuti in ostaggio

Managua, 24 gennaio.

Il gruppo dei ribelli, diretti dal candidato presidenziale dell'opposizione Fernando Aguero, e dal suo collaboratore Pedro Joaquin Chamorro, proprietario di un giornale della capitale, si sono arresi dopo tre giorni alla guardia nazionale, alla quale hanno consegnato le armi. Ne ha dato annuncio il comunicato del presidente Lorenzo Guerrero. Gli insorti hanno liberato tutti i 117 ostaggi trattenuti nel Grand Hotel di Managua: tra essi vi erano 89 americani e 28 stranieri di altre nazionalità.

A quanto si apprende, la resa del gruppo antigovernativo è avvenuta in seguito ad un accordo — di cui si è fatto mediatore il nunzio apostolico mons. Portalupi — in base al quale il governo garantisce l'incolumità dei ribelli. *(Ansa)*

Genova costruirà reattori nucleari

E' imminente l'accordo tra Ansaldo e General Electric

Genova, 24 gennaio.

Già costituite due società, l'Ansaldo Meccanico-nucleare e la Progettazioni meccaniche nucleari, Genova potrà dar il via entro l'anno alla costruzione di centrali elettro-nucleari. Lo stabilimento meccanico dell'Ansaldo di Sampierdarena non è del resto nuovo a queste costruzioni in quanto proprio dal vecchio complesso sampierdarenese sono usciti nel 1962, i progetti delle apparecchiature per la centrale del Garigliano.

Per l'ammodernamento tecnico degli impianti e l'arricchimento del patrimonio tecnologico dello stabilimento saranno investiti 12 miliardi che si aggiungono ai 5 già spesi per il primo piano di ammodernamento. L'Ansaldo Meccanico-nucleare è inoltre alla vigilia della conclusione di un ampio accordo di licenza con la società americana « General Electric »: l'accordo consentirà alla nuova società genovese di costruire centrali elettronucleari complete.

Per la fabbricazione degli elementi di combustibile e delle altre parti interne dei reattori dovrà essere costruito a Genova uno stabilimento che farà capo ad una società cui parteciperanno per il 55% l'Ansaldo Meccanico-nucleare e per il 45% la General Electric. *(Agenzia Italia)*

ULTIME DI CRONACA

Lite per un sorpasso 20 giorni di ospedale

Un garagista è stato colpito con un pugno di ferro - Il feritore è identificato

Il garagista Luigi Bottino, 54 anni, via Frassati 4, ha avuto il naso fratturato in una lite fra automobilisti. Al Martini, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni, ha raccontato di aver superato, in corso Regina, un'auto il cui guidatore gli ha indirizzato un insulto.

Si è fermato, è tornato indietro, si è affacciato al finestrino della vettura ed è stato colpito da un pugno violento: « Sono convinto — ha detto — che il mio aggressore ha usato un pugno di ferro ». Il suo dipendente Tesoriano Angeri, che gli era a fianco, afferma di aver visto l'arma in mano al feritore, che avrebbe anche soggiunto: « Vi conviene andarvene, perché siamo siciliani ». Al commissariato di Borgo Dora, dove ha sporto denuncia, il Bottino ha fornito il numero di targa dell'auto. Il feritore è identificato.

Contrabbandiere catturato nell'auto che si rovescia

Inseguimento a 170 chilometri ora sull'autostrada Torino-Milano fra una Giulia della polizia tributaria e una « 2300 » di contrabbandieri di sigarette. Le due auto sono sfrecciate al casello di Settimo senza fermarsi. I contrabbandieri hanno imboccato corso Vercelli, sempre a velocità molto elevata, rischiando ogni momento di finire contro altre macchine.

Alla rotonda di piazza Rebaudengo la « 2300 » ha sbandato finendo sull'aiuola spartitraffico e rovesciandosi. Gli agenti della tributaria hanno fermato uno degli occupanti, mentre il compagno è riuscito a fuggire. Si chiama Carlo Ardenti, 34 anni, abitante a Pognana Lario. Sull'auto c'erano cento chilogrammi di sigarette svizzere.

Una lite tra vicine conclusa con l'assoluzione in Pretura

Una lite tra vicine è stata rievocata ieri alla Pretura di Moncalieri. Imputata Isabella De Pali in Calabrese, 37 anni, madre di 5 figli, che Paola Andreacchio in De Santi, 30 anni, madre di 6 figli, ha querelato per ingiurie. Un paio di mesi fa, nel cortile della casa in via Real Collegio 27, gli undici figli delle due donne stavano giocando al pallone quando la palla colpiva un inquilino. Dopo avere sgridato i due o tre ragazzi più vicini, l'uomo si lamentava con la De Pali.

Ma la donna protestava: « Quelli non sono figli miei, sono della Andreacchio ». E a proposito della vicina avrebbe espresso commenti irriguardosi. La Andreacchio, messa in cortile, ha risposto a sua volta, poi ha querelato la De Pali per ingiurie. Sentito il p.m. avv. Badellino, la parte civile Barbato, la difesa Mamini, il pretore Boffa Tarlatta ha assolto l'imputata perché il fatto non costituisce reato dato che era stata ingiuriata a sua volta.

Falso agente chiede denaro per « restituire la refurtiva »

Arrestato mentre riscuote l'assegno presso la banca

Un uomo è partito da Avellino per venire a Torino a commettere una truffa, gabellandosi per brigadiere di polizia: scoperto, è stato arrestato. Si chiama Pasquale Dell'Anno, 40 anni, da Montoro Inferiore. Qualche giorno fa, ha letto su « La Stampa » del furto al salone di bellezza « Carlo », di via Maria Vittoria 2: parrucche, quadri e soprammobili per 14 milioni. Prende il treno, viene a Torino e si presenta al titolare del salone, Carlo Mentanella.

Gli dice: « Sono il brigadiere Franceschetti della Questura di Genova » e gli sventola sotto gli occhi una tessera che il Mentanella non pensa a verificare. Poi prosegue: « Abbiamo recuperato tutta la refurtiva al Monte di Pietà di Genova. E' a disposizione, ma prima deve rimborsarci le spese che abbiamo incontrato: 300 mila lire ».

Il Mentanella, un po' perplesso, gli firma un assegno per questa somma, e lo fa accompagnare in banca da un impiegato per incassare il premio. Intanto telefona in Questura. Qui nessuno ha mai sentito nominare il brigadiere Franceschetti di Genova.

Un equipaggio della Volante arriva in banca e arresta il falso agente mentre incassa le 300 mila lire.

E' morto il dott. Pazzaglia ex segretario del Comune

E' morto per una malattia incurabile, nella sua abitazione di corso Inghilterra 17 bis, all'età di 69 anni, il dott. gr. uff. Isidoro Pazzaglia, che era stato segretario generale del Comune dal 1957 al 1962. Trasferito a Milano, nel 1963 era stato collocato a riposo.

Rimproverato dal padre s'impicca ad un albero davanti al cimitero

Un giovane di 27 anni in Val d'Aosta - Aveva trascorso una serata con gli amici ed era rientrato alticcio - Prima di uccidersi, si è messo l'abito della festa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 24 gennaio.

A Darby, frazione di La Salle, un giovane, rimproverato dal padre perché era rientrato ubriaco a casa all'alba di lunedì, si è impiccato a un albero prospiciente il cimitero della frazione.

Il suicida è il ventisettenne Osvaldo Barmaz, operaio, scapolo. Rientrato alticcio alla propria abitazione lunedì, dopo aver trascorso la serata con gli amici, il giovane era stato severamente redarguito dal padre. Alle dure parole del genitore il giovane non aveva dato risposta ma salito nella propria camera si era cambiato d'abito, mettendosi il vestito della festa, poi era nuovamente scomparso.

Solo verso sera preoccupati per il suo mancato rientro i parenti l'hanno cercato e lo hanno trovato impiccato a un albero nei pressi del cimitero. Presa una corda nella rimessa di casa l'aveva legata a un ramo e infilata la testa in un cappio s'era lasciato cadere nel vuoto, morendo all'istante. Il Barmaz non avrebbe lasciato nessuno scritto. **l. v.**

Si uccide perché teme di finire in manicomio

La suicida è una sposa quarantacinquenne di Quart

Aosta, 24 gennaio.

(l. v.) Una madre di due figli temendo che il marito col quale non andava d'accordo, la volesse far ricoverare in manicomio, si è tolta la vita impiccandosi nel fienile attiguo alla propria abitazione.

La suicida è Gina Bianaz 45 anni, residente in frazione Chetoz di Quart. Prima di mettere in atto l'insano gesto la donna ha scritto, con grafia incerta poche righe indirizzate alla figlia Rossellina, di 18 anni, in collegio ad Aosta, con le quali le chiede perdono.

Secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Aosta, la donna stamane avrebbe dovuto recarsi da un medico per farsi visitare, essendo come lei stessa ha lasciato scritto alla figlia « depressa per non dormire ormai da quattro mesi ». Proprio per questo motivo temeva di essere rinchiusa in casa di cura. Inoltre era preoccupata delle conseguenze di un litigio tra il proprio marito e il figlio Lorenzo, di 18 anni, che aveva preso le sue difese durante una delle tante scenate.

La sventurata uscita di casa verso le 11,30 di stamane, invece di recarsi dal medico è andata nel fienile, ha legato una corda a una trave e si è impiccata. Sono stati i familiari a scoprire il suo cadavere poco dopo le 12 e ad avvertire i carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1967

NATI — Prelte Alessandra; Perna Giovanni; Borio Marco; Guidi Mariangela; Andronico Maurizio; D'Avolio Catia; Matera Antonio; Campani Daniela; Macchia Patrizia; Pichierri Agostino; Negri Emanuela; Filippis Sandro; Macchina Massimo; Vastelle Simona; Lizzi Vincenzo; De Lorenzo Buratta Claudio; Tardivo Stefania; Chiaria Rosanna; Lanza Paola; Sartoretti Elena; Bacchiega Monica; Scavone Michele; Gaizignale Paolo; Gavello Luigi; Marongiu Tatiana; Tepino Bianca; Bandiera Fabio; Caliandro Enrico; Remondino Andrea; Diotto Davide; Duratto Giovanni; Notario Antonella; Asselina Roberto; Vale Riccardo; Falano Fabrizia; Vaglio Michela; Bertinetti Andrea; Cioffi Edoardo; Valperga Alessandro; De Luca Nadia; Spreloquio Giulio; Marragnan Nicolino; Bertolusso Monica; Perrotta Anna Maria; Gentile Pietro; Prete Loredana; Mariotto Monica; Caroli Graziella; Lai Giancarlo; Sabatini Antonietta; Varetto Patrizia; Tomasi Roberto; Andreani Clementina; Chatier Andrea; Versaci Loredana; Masante Laura; Gambalunga Roberto; Santamato Vito; Marchesini Susanna; Gagliasso Flavio; Di Napoli Salvatore; Tessa Claudio; Restinetti Patrizia; Armosino Elsa; Bernabè Gabriele; Marietti Massimo; Corradi Luca; Sagamiele Andrea; Mondelli Giuseppe; Viarengo Elena; Vaccaro Rita; Ballesti Daniela; Molinari Gaetano; Poletti Erika; Calantonio Eugenio; Degliene Alfredo; Vallino Nadia; Ferrero Antonella; Perenno Stefano; Fausto Elena; Cuniberti Giovanni; Andreani Cristiana; Giuliano Chelo; Strazzeri Giacomo; Bugandi Luca; Tucci Stefania; Robasto Claudia; Bertocco Cristina; Bertolde Claudia; Savarino Anna; Bertolotto Martina.

MORTI — Zunino Guido, di anni 66, nato a Torino, pensionato, abitante in via A. Peyron 42; Cortesie Caterina ved. Capella, a. 81, Torino, casalinga, c. Racconigi 128; Tacconi Ada ved. Gheraina, a. 86, [illegible] Aurunca, casalinga, v. Monfalcone 21; Ghietti Maria ved. Mugnozza, a. 73, Alba, casalinga, v. Villa Regina 14; Brusati Primo, a. 72, Bellinzago, pensionato, v. Arquata 14; Bersieri Clemente, a. 65, Trieste, odontotecnico, c. Regina Margherita 210 bis; Selve Remo, a. 38, Condove, muratore, v. G. Volante 132; Cavagnino Margherita ved. Peroglio, a. 91, Camporo, pensionata, c. Vitt. Emanuele 9; Moschini Adolfo, a. 79, Campiglia Mar., pensionato, v. Portula 10; Guizzo Olimpia ved. Pedruzzi, a. 85, Formigliano, pensionata, v. Bibrero 25; Novara Marco, a. 1, Torino, c. Torazza 5; Beggione Giovanna ved. Baloscino, a. 73, Baizola, pensionata, v. Venaria 102; Chiapatti Zea in Menegatti, a. 64, Formignana, pensionata, v. Andorno 35 bis; De Feo Pietro, a. 76, Napoli, sarto, p. Enrico Toti 15; Jamucci Daniele, a. 86, Milano, pensionato, via M. Mazzarello 12; Castelli Celestina ved. Cucco, a. 75, Castagneto Po, pensionata, v. Caprino 49; Piazzo Carlo, a. 86, Alessandria, pensionato, v. Vassalli Eandi 2.

Deceduti in ospedale: Gabrielli Antonio, a. 63, Torino; Paladini Riccardo, a. 60, Massa Carrara, pensionato; Anatrini Eliseo, a. 80, Pienza, pensionato; Fraterello Maria, a. 80, Pressana, casalinga; Bertoglio Teresa ved. Giugiale, a. 75, Fossano, pensionata; Destefanis Giovanni, a. 56, Torino, pensionato; Ferna Angela, giorni 6, Torino; Gambaro Angelo, a. 83, Galliate, religioso; Brasaioli Bice in Casciani, a. 70, Pavia, pensionata; Bensio Oreste, a. 71, Masserano, commerciante; Carignano Elvira in Matera, a. 70, Torino, casalinga; Innocenzi Maria in Bocchini, a. 56, Assisi, casalinga; Daniel Emilia in Gaggio, a. 64, Mascrada di Piave, casalinga; Nebbia Riccarda in Ivaldi, a. 69, Torino, casalinga; Miola Giovanni Battista, a. 64, La Cassa, pensionato; Colecrisi Caterina in Caroleo, a. 53, Catanzaro, casalinga; Facta Carlo, a. 55, Torino, fabbro; Barbisio Giuseppe, a. 61, San Maurizio Can., pensionato; Tiasi Vincenza, mesi 4, Torino; Candorelli Nicolina ved. Porte, a. 78, Catania, casalinga; Bandino Giovanni, a. 34, Sale Langhe, impiegato.

Nati 91 - Matrimoni 15 - Morti 38

E' mancata

Riccarda Ivaldi Nebbia

Per volontà della defunta partecipano a funerali avvenuti: il marito Carlo, la figlia Fernanda col marito Ettore Cordellini, gli adorati nipotini Claudio e Marcello, la sorella Maria e marito Vincenzo Seletti e parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Prendono parte al dolore della famiglia: Giovanna e Carlo Rebua, Concetta e Ester Seletti.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei Suoi cari il

GR. UFF. DR.

Isidoro Pazzaglia

Ne danno il triste annuncio la consorte Santina, i figli Laura, Piero con la moglie Anna, Franco con la moglie Luciana; le sorelle Francesca, i fratelli Osvaldo e Antonio, i nipoti e i familiari tutti. La cara Salma dopo la benedizione alle ore 8 del 26 sarà trasportata a Villa Strada di Cingoli per essere ivi tumulata.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Eugenio Ghietti partecipa con affetto al dolore della Famiglia.

Il notaio Ghiggia si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Isidoro Pazzaglia

— Torino, 24 gennaio 1967.

I Condomini di corso Inghilterra 17 bis partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

GRAN UFF. DR.

Isidoro Pazzaglia

— Torino, 24 gennaio 1967.

Osvaldo Antonio Gabriele Lungi... piangono la scomparsa di un grande Amico e si uniscono al dolore della Famiglia.

Il giorno 23, cristianamente come visse è spirata l'anima buona di

Giovanni Giuseppe Rito

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Cerruti, i figli suor Maria Grazia, Albina, Ferruccio, Maria... con le rispettive famiglie, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Superiora, alle Suore, al Corpo Medico, agli Infermieri e Infermiere dell'Ospedale S. Spirito di Casale e al dott. Castelli per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo il giorno 25 alle ore 14,30 in Terranova di Casale Monferrato. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Terranova, 24 gennaio 1967.

I Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia di Varese della Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino partecipano al grave lutto del proprio titolare rag. Ferruccio Rito per la perdita del PADRE.

La famiglia Francesco Delsignore si associa con profondo dolore al grave lutto del genero Ferruccio e della famiglia Rito per la perdita del caro GIOVANNI GIUSEPPE.

Cristianamente è mancato il

DOTT. ING.

Giuseppe Chialando

Addolorati lo annunciano: la figlia Ada col marito Ing. Angelo Rossi, i nipoti Pina e Lino, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da corso Ferrucci 56.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani Westinghouse partecipa al cordoglio per la scomparsa del carissimo socio

Ing. Giuseppe Chialando

— Torino, 25 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Rossi i Condomini di corso Ferrucci 56.

Giovanni e Ebe Ravinetto e figli Sandro e Renzo prendono parte al dolore dei familiari.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Clara Romano vedova Castellano

La piangono il figlio Carlo con la moglie Francesca Mazzera, la figlia Rina col marito Giuseppe Marchisio e l'affezionato nipote Giancarlo; Sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali, oggi ore 16, da via Damiano Chiesa 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Gilli Mariuccia Dario Gava piangono con Rina la sua buona e cara Mamma

Clara Romano ved. Castellano

— Torino, 24 gennaio 1967.

Gina Palmerio, Mariuccia Anna Teresa Bonello affettuosamente prendono parte al grande dolore della cara Rina per la perdita della sua adorata MAMMA.

Serenamente si è spenta

Antonia Salza vedova Salza

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Teresa vedova Conti e figlie, Carlo con la moglie Eugenia Allegra e figlie, Catterina col marito Vincenzo Giansone, fratelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Montenero oggi 25 alle ore 15.

— Montenero, 24 gennaio 1967.

La Ditta F.III. partecipa al dolore del sig. Carlo Salza per la perdita della MADRE.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Guido Luigi Zunino

Capitano Genio Navale

Desolati lo annunziano la sua adorata Tina, Walter e Osvaldo con rispettive famiglie, i fratelli: Gastone, Pinuccia, Giuliana e famiglie, i nipoti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Santo Stefano Belbo. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo nella preghiera.

— Torino, 25 gennaio 1967.

E' volata a Dio l'anima bella di

Giuseppina Picchio Raiteri

Ne danno doloroso annuncio: il marito Alfredo col figli Marialuisa, Gianstefano e Parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla caposala suore Antonietta e Giuseppina e personale Ospedale Cottolengo per assidue cure prestate, soprattutto ai Valorosi Medici: Vacha, Ferrero, Cravario. Funerali mercoledì ore 10,30, via Cottolengo 13. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancata cristianamente

Irma Fornengo ved. Giovando

Lo annunciano le figlie: Maria col marito Giovanni Luppone e piccola Marina, Margherita col marito Giuseppe Peretti e piccolo Piergiacomo, la cara cognata (La Dina), sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio ore 15.

— Castellamonte, 24 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pisano

Medico Chirurgo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Alba De Rossi, la matrigna, le suocere, zie e cugini. Via Stradella 216/18.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Bertolina

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il fratello Francesco, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Casalborgone giovedì 26 corrente alle ore 15.

— Casalborgone, 24 gennaio 1967.

Superiori, Rappresentanti et Impiegati della Soc. CIPEL si associano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita della piccola

Laura Fortis

— Torino, 24 gennaio 1967.

Col. Ugo Bassi

La Messa di Trigesima verrà celebrata ore 9.30 venerdì 27 Chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi Cari

Lucia Boetti ved. Palladino

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Lina col marito Aldo Galli e figli, il fratello Teresio con la moglie Antonia e figlia, la cognata Rita Boetti e figlia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria e proseguendo per Collegno ove la Salma sarà tumulata.

— Torino, 23 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore le famiglie: Palladino, Roccia e Ferrero.

Prendono parte al dolore dei congiunti: Gilda e Ugo Franzi, Angelo Galli e famiglia, Tiziana Galli ved. Mengioli, Giulio Galli e famiglia, Giorgio Mengioli e famiglia, Nuccia e Tommaso Cavallotto, Aldo Ghe e famiglia.

I nipoti Alberto con la moglie Luciana; Annamaria, Adriana, Loredana, Giuseppe piangono la cara Zia

Lucia Boetti

— Torino, 23 gennaio 1967.

Loredana Boetti piange straziata la morte improvvisa della sua cara Madrina Zia

Lucia Boetti

— Torino, 23 gennaio 1967.

Prendono parte al dolore che ha colpito la signora Lina Boetti in Galli per la improvvisa scomparsa della sorella

Lucia Boetto ved. Palladino

Elvira e Giovanni Carmagnola, Marina e Carlo Carmagnola, Armando e Piero Carmagnola, Anna Maria Carmagnola in Tione.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Confortato dai SS. Sacramenti si è spento il giorno 22 gennaio all'età di 90 anni il

CAV. UFF. DOTT.

Benedetto Borsarelli

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli: Mimietta con il marito Comm. Dott. Enrico Ocelli e famiglia, Mirve con la consorte Rosalia Scotto, Ada, Riccardo con la consorte Teresa Annovazzi; parenti tutti.

— Carru, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Re nata Brunengo

Addolorati lo annunciano: marito, figli e famigliari, parenti tutti e l'affezionata Rina che la curò con tanto affetto. I funerali oggi ore 14.30 da via Oropa 47.

— Torino, 25 gennaio 1967.

La « Metron » S.p.A. Officine Piemontesi partecipa al lutto del Dott. Emilio Chiesa Sindaco della Società per la scomparsa della Consorte

Bice Chiesa

— Torino, 24 gennaio 1967.

25-1-1937 — 25-1-1967

Carlo Forneris

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto.

— Torino, 25 gennaio 1967.

1966 — 1967

Ugo Carrone

Lo ricordano con immutato dolore Mary e Beppe.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Il 22 gennaio è improvvisamente mancato

Carlo Piazzo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Leonia Boccardo ed i parenti tutti.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Partecipano al grande dolore di Leonia per la scomparsa del marito

Carlo Piazzo

la mamma Palmira Boccardo Cittadini, le sorelle: Lina ved. Dolci colla figlia Mariola e Pia e rispettive famiglie, Maria Matilde col marito Gen. Rodolfo Rufino e figlia Silvana.

— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani STIPEL partecipa al grande dolore della famiglia Piazzo per la scomparsa del socio

Carlo Piazzo

— Torino, 24 gennaio 1967.

Colleghi ed Amici dell'ex-Servizio Centrali D.G. Stipel ricordano commossi

Carlo Piazzo

Giustina Bertolino, Pierluigi Bergetti, Aurelio Caccia, Giovanni Costagno, Germano Cerini, Oreste Cigliano, Cesare Ciglietti, Ezio Delapierre, Gioachino Devalle, Pietro Ferraris, Angelo Foresto, Maurizio Ghizzoni, Vincenzo Grosso, Valerio Ingaramo, Aldo Inglinoli, Franco Mancini, Angelo Menozzi, Giorgio Ravagnan, Angelo Rosso, Angelo Torione, Felice Trucco, Luciano Zalone.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Serenamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

Ing. Emanuele De Montis

1° Capitano di Complemento Guerra 1915-18 Volontario Africa Orientale

Ne danno il mesto annuncio la moglie Magda Pievano, le figlie Marisa e Vanna, il fratello, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Frassasco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente ore 9 da corso Massimo d'Azeglio 72.

— Torino, 24 gennaio 1967.

I cugini Casola partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la perdita del caro

DOTT. ING.

Emanuele De Montis

— Torino, 24 gennaio 1967.

Mario e Alberto Muratore, Collaboratori e Dipendenti tutti dello Studio Muratore prendono viva parte al dolore che ha colpito la Dr.ssa Vanna De Montis per l'improvvisa perdita dell'adorato Papà

Ing. Emanuele De Montis

— Torino, 25 gennaio 1967.

Partecipano all'immenso dolore di Vanna De Montis per la perdita dell'amatissimo PAPA' Giovanni e Luciana Auslanso, Lisa Berta e Famiglia, Pepi e Carla Passoterio, Stella Rualta, Ada Scanno.

Improvvisamente è mancato

Pietro Bono

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli Luciana col marito Sergio e le adorate Fulvia e Laura; Michele con la moglie Milena, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. ore 16 dal Piazzale di Cavoretto per la Chiesa Parrocchiale. La presente serve di partecipazione.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Partecipano al dolore le Famiglie Guassora, Fasella e Bianco.

Sono vicini alle Famiglie Bono e Guassora gli amici Omedeo e Armando.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Ditta Fiorelli & Traverso partecipano al dolore che ha colpito i sigg. Michele e Milena Bono per la dipartita del papà e suocero signor

Pietro Bono

— Rivoli, 24 gennaio 1967.

Gli inquilini, Viotto e Di Franco, ed i comproprietari Gasparini si associano al dolore dei familiari per la morte del signor

Francesco Mottino

— Torino, 24 gennaio 1967.

Margheritina, Annamaria e famiglia sono vicini alla cara madrina e amica nel suo dolore per l'immatura perdita del papà

Francesco Mottino

— Torino, 24 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Rosamaria gli amici: Aime Guglielmini e famiglia, Renato Guaglianini, Gianni Ghigo e famiglia, Claudio Monaco, Sergio Isaia.

Rosy, Franco e Adriano, Pier Giorgio e Lillian Rivetti profondamente addolorati si uniscono al lutto di Siki e Tonino per la scomparsa della Mamma signora

Fosca Crespi

— Torino, 24 gennaio 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al dolore della signora Siki per la scomparsa della madre signora

Fosca Crespi

— Torino, 24 gennaio 1967.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei conforti religiosi spirava fra le braccia dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Cavallero

di anni 75

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Nino, Iolanda, Enrico, Attilio, Romano, Emilia, le nuore, i generi, fratelli, cognati e cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Quattordio giovedì 26 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— Quattordio (Alessandria), 25 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rita Vanetti nata Colombatto

di anni 74

Angosciati la piangono: il marito, le figlie, il genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 14.30 da corso Savona 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato la vita terrena dedicata al bene della famiglia l'anima bella di:

Maria Porro nata Abate - Daga

Lo annunciano: il marito, figli, nuora, generi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi in Campiglione Fenile partendo da Torino, Via Pagliano 21, alle ore 10.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Ha chiuso serenamente la sua lunga vita

Maria Boccardo (Magna Nota)

La annunciano le nipoti con le rispettive famiglie e conoscenti. I funerali avranno luogo giovedì 26 gennaio ore 9 partendo da via Bena 3. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Emilio Gaspari

Addolorati lo annunciano la moglie Rosetta Peppo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 alle ore 16 dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Francesca Amprimo ved. Cavargna

la famiglia con affettuoso rimpianto la ricorda. S. Messa in suffragio venerdì 27 corr. ore 9.30 Chiesa Parrocchiale Bussoleno.

— Bussoleno, 25 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Petreccione (detto Aldo)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Maria Viberti, il figlio Leonardo con la moglie Franca Costamagna, il fratello Lino, la mamma Angela con i figli Orlando, Teresa, Ugo, cognate, cognati, nipoti, consuoceri Costamagna, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 26 corr. alle 10.30 dalla Clinica Valdese, Via Silvio Pellico 19.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Teresa Ara e Famiglia partecipa al dolore della sorella per la scomparsa del caro ALDO.

Gli eredi della Ditta LIMA di Petreccione Romolo, Armando Petreccione, Costanza Peddazzo, Maria Sansa, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ALDO.

La Famiglia Pignocco piange la perdita del caro fraterno amico ALDO.

L'Associazione Radiotecnica Italiana Sez. di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

I1APL

Leonardo Petreccione

— Torino, 24 gennaio 1967.

All'amico I1APL

Leonardo Petreccione

mandano l'ultimo saluto gli amici dei 2 metri: AOZ Roberto, ALH Camillo, EN Paolo, KJ Aldo, KLK Franco, GIB Michele, FTR Antonio, BKA Amedeo, ETM Angelo, AVN Enrico e lo ricorderanno sempre con affetto.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Mosca

Addolorati lo piangono la moglie Angiolina Mosca, la figlia Rina con il marito Piero Sala, le nipoti Ketty, Marghe e Licia con mariti e figli, il fratello Giovanni, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il Prof. Giulio Cesare Dogliotti, il Prof. Felice Gavosto, il Prof. Pier Giorgio Pagano, i Medici, le Suore e le infermiere della Clinica Medica dell'Università di Torino, per le assidue cure prestate. Si ringraziano inoltre le Sigg. Maria Penna e Cornelia Pistamiglio per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Patrizia, Cristina, Enrico e Federico piangono il loro caro BISNONNO.

Aldo e Rosa Zecchera si uniscono al dolore della nuora Marghe per la perdita del suo adorato NONNO.

Pasquale Pellegrini partecipa al profondo dolore della famiglia Mosca e Sala.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Luigi Negro

Lo piangono: la moglie Maria Vignola, i figli: Giuseppe, Rosina, Graziella, la nuora Myriam, i generi Walter e Mario, gli adorati nipotini Elisabetta, Giovanni, Paola, Ornella, Silvia, Stefano; sorella, fratelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia particolarmente il medico ed amico Prof. Mario Vitale per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 25 ore 14,45 da via Santena 5.

Torino, via Mombarcaro 39.

— 24 gennaio 1967.

Le famiglie Bisciola, Giovinazzi, Manzalesan, Nin, Rossini partecipano commosse al dolore di Graziella e familiari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Colombano nata Carezzo

La piangono il marito Giovanni, il cognato Mario, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Crevini per le amorevoli cure prodigatele. Funerali oggi 25 corr. ore 16 Ospedale Molinette. La presente per ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Si uniscono al grave lutto gli amici: Francesco Arietta Liliana, Edoardo Margiaria, Emilia Piero Ruo, Ester Lava e marito, Elisabetta Emilia Milano, Delfina Caramo, Fulvio Martinetti; Famiglie: Sechis, Ottino, Cristiani, Guglielmetti, Dellipoia, Barbaglia, Arbini, Mola, Giustoli, Musso, Nozzatini, Pelissa, Sartoris, Martinetti, Dottor Mario Grifini, Fiatti.

Improvvisamente è mancato

Sergio Roussel

di anni 28

Lo piangono: la moglie Pinuccia e l'adorata Patrizia, la mamma Simona ed Alfredo, nonni, zii, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 9,15 partendo da via Vinadio 19. La presente per ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1967.

La famiglia Perbizaro prende viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro SERGIO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ottavio Armand

Lo annunziano la moglie Albina Varetto, la figlia, genero e nipote Luisella, sorelle, cognate, zia, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corrente ore 9 da via Bligny 5. La salma proseguirà per Pavarolo.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Olimpia e Francesco Sideleri si associano al dolore della famiglia Armand.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ha raggiunto i suoi cari che l'hanno preceduto l'anima di

Giovanni Tavano

Rappresentante

Lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto i figli Giuse e Piera con la nuora Angelica Calferone ed il genero Orel Kazukhavi ed i quattro adorati nipotini Andrea, Gianni, Pimpi, Franco. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Pietro Quaranta

anni 79

Commerciante cavalli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Sobena, la figlia Elisabetta con il marito Michele Passino e figli, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti. Funerali giovedì 26 da via Martiri della Liberazione ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Saluzzo, 24 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bergonzini

L'annunciano: la moglie Mary; i figli: Giancarlo e Marisa con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 15.45 Ospedale Molinette. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Modena.

— Torino, 24 gennaio 1967.

Serenamente è mancata

Margherita Visconti

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, la nipote Bruna, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Dante 131.

— Torino, 25 gennaio 1967.

Direzione, Professori, Ex-Alunni dell'Istituto Rosmini partecipano al compianto per la scomparsa di

MONS. PROF.

Angiolo Gambaro

— Torino, 24 gennaio 1967.

26-1-'60 — 26-1-'67

Da sette anni ci ha lasciati il nostro adorato

Ermanno Stuardi

ma vive indimenticabile nel nostro cuore con tutto il nostro infinito amore.

— Torino, 25 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALASSIO, Park Hotel, camere con servizi, terrazzo, speciali prezzi invernali. Telefonare Torino 273-900.

LOANO. Soggiorno Firenze, Adua 51, tel. 69-336. Aperto tutto anno. Riscaldamento. Ottima cucina. Prezzi modici. A5285

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI estetiste manicuriste visagiste diventerete moderno insegnamento. Pierolette creatore e lettrendulazione un'esperienza ventennale al vostro servizio assicuratevi un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciatura corso Vittorio Emanuele 59 - Tel. 539-826 corsi diurni serali facilitazioni sconti 30% diploma qualifica. O908

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. [illegible]

BOIDOCL, Nizza 27: Centro autorizzato preparazione impieghi; specializzazioni; collocamento allievi.

LEZ. TRADUZ. PRIVE. L. 200 per parola

DIPLOMATA, interprete, cerca lezioni, traduzioni francese, inglese, tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino». A7751

DOMICILIO lezioni italiano, latino, greco, francese, matematica, chimica. Telefonare 547-176 A6558

LEZIONI private, conversazione, traduzione impartisce signorina francese. Telefonare 259-807.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A5357

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 25 mila, Fiat Mirafiori, in alloggio indipendente. Telefonare 694-909.

AFFITTASI uomini, camera ammobiliata confortevole. Tel. 350-875.

CAMERA con pensione cerca impiegata, casa signora sola non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4199 — Torino». A6783

CASA dello studente, pensione via Po 27. Telefonare 519-648.

CENTRALE ammobiliato, affittasi a signorina impiegata, ambiente signorile. Tel 547-178. A6597

DISTINTA affitta [illegible], professionista ammobiliata, signorile non affittacamere, serietà vicinanze piazza Rivoli. Te. 779-249.

DISTINTISSIMO stabile, cerca buona ammobiliata, unico presso veramente distinta persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». A6643

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. ABILISSIMO qualificato dirigente commerciale 38enne, pluriennale esperienza ditte primarie importanza internazionale, offresi presso media industria, ambiente sereno, familiare, interessato vendita mercato nazionale ed estero. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 2001

A.A. LIBRI paga, contabilità, ragioniere ex dipendente INPS, occuperebbesi anche saltuariamente presso Ditta. Telefonare 369-024. A7729

A. GIOVANE ventenne, preciso, licenza tecnica, ottima calligrafia, dattilografo, offresi per impiego. Telefonare 754-879. A8568

A. RAGIONIERE 22enne militesente referenziato inglese francese secondo impiego occuperebbesi. Tel. 676-278.

ANALISTA tempi espertissimo determinazione tempi metodi preventivi costi qualsiasi lavorazione controllo produzione elaborazioni ottimi offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino».

CAPO personale documentato esperienza, referenziato, desidera contatto seria azienda. Scrivere: «Pubblicità 4165 — Torino».

CAPO reparto decennale esperienza sistemazione e conduzione linee di montaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino».

CAPOREPARTO 38enne esperto montaggio assistenza tecnica macchine speciali circuiti oleodinamici disposto trasferirsi cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9309 — Torino». A8526

CHIMICO LAUREATO QUINQUENNALE ESPERIENZA ANALISI RICERCHE INDUSTRIA CHIMICA ET ALIMENTARE ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A8909

CINQUANTACINQUENNE intelligente, pratico affari, ottime referenze cerca occupazione adeguata. Telefono [illegible]. A7723

CINQUANTASEIENNE, media cultura, presenza, assolverebbe incarichi fattorino, esattore, mansioni similari, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino».

COMMESSA 18enne offresi. Telefonare 872-645. A8736

CONTABILE pratica pluriennale bilanci libri società lavori ufficio in genere mezza età offresi anche mezza giornata. Telefonare 732-920.

DATTILOGRAFA ventenne 2° impiego referenziata. Telefonare 514-785.

DICIANNOVENNE impiegata segretaria 2° impiego conoscenza inglese francese dattilografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 885-424.

DICIANNOVENNE torinese offresi aiuto commessa profumeria oppure calzature. Telefonare 532-089.

DICIASSETTENNE dattilografa offresi presso seria ditte o commessa negozio dischi. Telefonare 587-847.

DICIASSETTENNE dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 881-877.

DICIASSETTENNE licenza commerciale dattilografa secondo impiego offresi 4-5 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Tel. 360-374.

DICIOTTENNE contabilista stenodattilografa offresi. Tel. 736-916.

DICIOTTENNE computista commerciale, stenodattilografa, paghe contributi, comptometrista cerca 1° impiego, miti pretese. Telefonare 234-030 ore 10-13 - 17-20. A8989

DICIOTTENNE diplomata, dattilocomptometer offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino». A8824

DIPLOMATA università Colonia (Germania), perfetto tedesco, conoscenza inglese francese, impiegherebbesi agenzie turistiche uffici Hotel. Telefonare 212-813. A8983

DIPLOMATA di meccanografia e dattilografia, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino».

DIPLOMATA inglese-tedesco, lavori ufficio, signorina 23enne impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 682-156. A8964

DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, esperienza direttiva alto livello, responsabilità tutti i servizi aziendali, contabilità generale, conduzione del personale, lingue. Elemento primordine referenziatissimo, moralità ineccepibile. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9280 — Torino». A8355

DISEGNATORE meccanico libero ore serali offresi. Telefono 265-087.

DISEGNATORE progettista stampi lamiera attrezzature pratica linee montaggio decennale esperienza occuperebbesi presso media - grande industria con mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino».

ESPERTO contestazioni industriali, conduzione lavori, cottimi, governo macchine, occuperebbesi. Tel. 382-441.

ESPERTO direzione autorimesse meccanica carrozzeria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino». A8998

ESPERTO spedizioni occuperebbesi ufficio spedizioni industria, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A8839

EX-carabiniere assistente edile 61enne pensionato Inps distinto offresi lavoro fiducia zona Rivoli anche mezza giornata. Tel. 957-116.

EX commerciante patente auto referenze prim'ordine offresi incarichi vari mansioni fiducia disposto viaggiare trasferirsi estero. Tel. 774-041.

EXPORT-import lunga pratica direttive mercati esteri perfetto francese e conoscenza inglese cerca incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

GEOMETRA ventiquattrenne militesente volenteroso disposto trasferirsi ovunque, automezzo proprio, cerca primo impiego Telefonare 785-686

GEOMETRA ventiduenne militesente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 342-143

GEOMETRA 23enne militesente buona pratica costruzioni civili et ufficio tecnico impiegherebbesi comunque Telefonare ore pasti 798-146

GEOMETRA 25enne libero qualsiasi impegno, buon disegnatore, ex ufficiale, occuperebbesi lavoro ufficio. Telefonare 369-388 A7873

GIOVANE 20enne diploma maturità scientifica cerca occupazione mansioni lavori adeguati. Tel. 667-206.

GIOVANE 21enne militesente, 4ª scientifico, cerca primo impiego o qualsiasi lavoro. Telefonare 872-068.

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità qualsiasi lavoro ufficio, centralinista, libera subito, offresi, ottime referenze. Telefonare 385-850.

IMPIEGATA pratica decennale paghe e contributi lavoro autonomo esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio esperienza decennale offresi. Telefono 254-041. [illegible]

IMPIEGATA segreteria, occuperebbesi adeguatamente, inglese parlato scritto. Telefonare 326-106.

IMPIEGATA ventiduenne, computista, pratica paghe lavori vari ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9273 — Torino».

IMPIEGATA 17enne capace lavori ufficio dattilografia offresi presso seria ditta e ufficio. Telefonare 232-064

INGEGNERE 41enne direttore tecnico commerciale importante gruppo scopo ritorno Piemonte esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».

LAUREATA in giurisprudenza, trentenne primo impiego, impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino».

LIBERA mattino, pratica lavori ufficio, offresi [illegible] anche commessa. Telefonare 380-119, ore pasti.

OFFRESI stenografa dattilografa 17 anni primo impiego bella presenza Telefonare 690-147 ore 13-18.

PENSIONATO energico pratico contabilità magazzino esattore oppure mansioni fiducia, offresi referenziato, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». A8648

PERITO ELETTROTECNICO, MILITASSOLTO, CERCA CORRISPONDENTE IMPIEGO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 4188 — TORINO». A8718

PERITO elettrotecnico militassolto pratica ufficio amministrativo esperienza impianti elettrici industriali offresi. Telefonare 724-433.

PERITO meccanico ventunenne militesente 1° impiego offresi seria ditta. Telefonare 683-456. A8658

RAGAZZA inglese 19enne conoscenza lingua italiana veloce dattilografia impiegherebbesi quale corrispondente ed interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

RAGAZZO 18enne impiegato offresi libero subito qualsiasi impiego. Telefonare 275-039. A8970

RAGIONIERA lunga esperienza contabile paghe partitari clienti e fornitori offresi. Telefonare 677-981.

RAGIONIERA, primo impiego, bella presenza, offresi. Telef. 835-219.

RAGIONIERA referenziata, esperta paghe e contributi, lavori ufficio, eventuale conduzione piccola azienda, impiegherebbesi preferibilmente zona Moncalieri Chieri Carmagnola Poirino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino». A8829

RAGIONIERA referenziatissima offresi primo impiego. Telefonare 393-853.

RAGIONIERA steno-dattilografa impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 573-333.

RAGIONIERA ventenne offresi impiego. Telefonare 395-137.

RAGIONIERA 1° impiego offresi anche provvisoriamente. Telef. 587-756.

RAGIONIERE CINQUANTENNE CAPACITA' AMMINISTRATIVA ET COMMERCIALE BANCARIA FISCALE ORGANIZZAZIONE VENDITE CONOSCENZA LINGUE DISPOSTO VIAGGIARE OFFRESI LIVELLO DIREZIONALE. TELEFONARE 516-267 MATTINATA. A8883

RAGIONIERE pensionato industria offresi anche orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino».

SEDICENNE impiegata offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino».

SEDICENNE segretaria contabile dattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 686-514. A8732

SEDICENNE stenodattilografa secondo impiego offresi subito presso seria ditta. Telefonare 211-383.

SEGRETARIA stenodattilo pratica commerciale paghe contributi anche parzialmente offresi. Tel. 792-907.

SERIA dattilografa volonterosa offresi a seria ditta. Telefonare 381-010.

SIGNORA media età praticissima ogni lavoro ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Referenze controllabili. Telefonare 285-639. A8888

SIGNORA offresi pomeriggio lavori ufficio cassiera cinema, possibilmente barriera Orbassano. Tel. 323-425.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi anche commessa mezza giornata. Telefonare 798-134.

SIGNORA ventenne, esperta fatturazione italiana estero, lavori ufficio, per miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9323 — Torino». A8920

SIGNORA ventottenne, lunga esperienza industria meccanica, carico, scarico magazzino, contabilità magazzino e depositi, resi, conto lavorazione, offresi scopo miglioramento. Telefonare 292-158 ore 12,30-14 19 - 20. A8911

SIGNORINA dattilografa o contabile offresi subito, Tel. 334-075.

SIGNORINA diciassettenne libera 3-4 ore pomeriggio offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9180 — Torino». A5566

SIGNORINA olandese ventunenne stenodattilo conoscenza francese inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino». 2001

SIGNORINA venticinquenne pratica lavori ufficio, guardaroba, cassiera occuperebbesi, Telefonare 80-353.

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza comunicativa offresi commessa cassiera, Tel. 382-838.

STENO-dattilografa diciassettenne libera anche subito offresi. Telefonare 857-374. A8821

STENODATTILOGRAFA qualificata, diciottenne, diploma computista commerciale, discreta conoscenza francese, nozioni inglese, impiegherebbesi come corrispondente. Telefonare 878-408.

STUDENTE architettura cerca occupazione presso ufficio tecnico. Telefono 321-417. A8316

TECNICO diplomato 37enne esperienza conduzione progettazione trattative acquisti ricerca incarico responsabilità in industria meccanica costruzione macchine impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

UNIVERSITARIE diploma geometra, 23enne, militesente, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 724-080.

VENTENNE pratica biennale ufficio, stenodattilo e inglese libero subito offresi. Telefonare 532-545.

VENTENNE stenodattilo corrispondente commerciale inglese francese primo impiego offresi. Telef. 378-700.

VENTITREENNE volenteroso, militesente, cultura liceale, offresi il impiego o qualsiasi altro lavoro adeguato. Telefonare 255-590.

VENTOTTENNE con licenza commerciale pratico uffici, esperienza tenuta archivi mansioni bancari e commerciali, offresi presso uffici pubblici privati o presso ditte tenuta conti magazzeno, carico e scarico merce. Fiducia serietà, referenziato, libero. Telefonare 485-807. A6941

VOLENTEROSA, diplomata, 30enne, impiegherebbesi presso seria ditta oppure ufficio notarile. Referenze Telefonare 852-435. A6917

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano.

A. CERCO signorina impiegata 16-17enne possibilmente pratica ufficio. Riva via Mazzini 1. O661

A 18-30enni presenza facilità di parola, attitudine alla vendita, primaria società sede Torino, offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici a privati. Ottimo guadagno, possibilità di carriera. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 568 — Torino».

AMBOSESSI liberi parzialmente liberi offresi possibilità ottimi guadagni. Telefonare 334.673. A8126

ASSUMIAMO signore et signorine maggiorenni, residenti Torino, libere o parzialmente occupate per sviluppo pubbliche relazioni. Attività bene retribuita ed organizzata. Presentarsi giovedì 26 c.m. ore 16-18 via Avogadro 6, I piano.

AZIENDA metalmeccanica 100 dipendenti cerca capo contabilità generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». A8971

BAMBINI cantanti cercansi, concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9 piano 3°. Telef. 515-263 dalle ore 15 alle 20. A5785

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9 piano 3°. Telefono 515-263 dalle ore 15 alle 20.

CAPO reparto presso stampaggio lamiera buona esperienza referenziato cercasi. Offresi categoria intermedia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 547 — Torino». 2001

CASA discografica cerca cantanti, complessi, per concorso. Presentarsi: Samby, U. Sovietica 353.

CERCASI abilissima primanotista libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2880 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilo pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere referenze presso Euromoda, corso D'Azeglio 76.

FARMACIA in Torino cerca collaboratore laureato anche per parziale servizio notturno. Telefonare 793-308.

GIOVANE ragazza primo impiego cerca Fotocrom, via Mombarcaro 91.

GRANDE complesso assicurativo offre possibilità guadagno e carriera ad elementi volenterosi e idonei. Presentarsi o scrivere: rag. Farinella, piazza Lagrange 1. A6541

IMPORTANTE industria cerca geometra capo cantiere perfetta conoscenza verniciature industriali ed edili disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3616 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE CERCA SEGRETARIA DI DIREZIONE. SI RICHIEDE ETA' NON INFERIORE AI 27 ANNI PERFETTA CONOSCENZA PARLATA E SCRITTA INGLESE O FRANCESE, ESPERIENZA DI ALMENO 5 ANNI COME SEGRETARIA DI DIREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8206 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca signorina massimo 25enne per ufficio commerciale acquisti. Presentarsi domani ore 9/12 via Gobetti 7. A8489

INDUSTRIA meccanica varie ricerca capo officina lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino». A6808

INSEGNANTE istruttore cercasi. Telefonare dalle 19 alle 21. Telefono 299-190. A8800

LA Ligne Jeunesse cosmetici ricerca abili venditrici e propagandiste. Offresi dieci periodo di prova retribuito stipendio 160.000 mensili e inquadramento sindacale. Presentarsi via Viotti 1 P. 13.

MEDICO dentista cercasi direzione studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3805 — Torino». A6544

PICCOLA industria torinese cerca esperto contabile partita doppia preferibilmente pensionati referenziati posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino».

SOCIETA' in Moncalieri cerca capo rione esperto contabile primanotista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A8938

PRIMARIA ditta assume impiegata capacità lavoro autonomo, massima precisione, con elevato senso responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A6188

PENSIONATA PRATICA LAVORI UFFICIO POSSIBILMENTE STENO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE UFFICIO CENTRO CITTA' SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI, ETA', A: «PUBBLICITA' STAMPA 575 — TORINO».

STUDIO legale cerca segretaria dattilografa seria capace precisa. Telefonare 585-885. A9302

100.000 mensili et provvigione 10% offre al elemento veramente pratico articoli pubblicitari. Telef. 675-559.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. OFFRESI fattorino Ape ventiduenne, praticissimo città, ottime referenze. Telefonare 279-814.

A. MEZZA giornata autista per ditta offresi. Telefonare 333.763.

ABILE sartina con diploma di taglio ed anche maglista. Occuperebbesi presso seria ditta. Rivolgersi Panetta via Aquila 3. A6317

CAMERIERE piemontese 42enne, esperienza guida, passaporto, lingue, accetta qualsiasi incarico fiducia, libero subito, referenze. Telefonare 330-665 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».

CAPO telai energico abile dinamico referenziatissimo offresi lanificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 570 — Torino». 2001

CINQUANTASEIENNE garagista pratico o addetto presse offresi. Telefonare 669-751. A8794

CINQUANTASETTENNE robusto con patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 620-612. A8813

CONIUGI offronsi facchino - cameriera pieni disposti trasferirsi ovunque. Telefonare 531-846. A8517

CONIUGI soli piemontesi cinquantenni cercano portineria possibilmente zona Barriera Milano. Tel. 361-678 dalle 8 alle 10. 2001

CONIUGI torinesi pensionati 54enni senza prole offronsi custodi villa - stabilimento Torino dintorni. Referenziatissimi. Rondano Pietro, Giustenice (Savona). A8520

CONIUGI 25enni torinesi referenziati offronsi per portineria. Telefonare ore pasti 570-877. A8708

FOTOREPORTAGE cerca impiego preferibilmente fisso. Telefonare 270-895 dalle 18,30 alle 20,30. A8720

GARAGISTA autista veneto lavaggio ingrassaggio diurno trasferirsi libero. Telefonare 60-052. A8915

GIOVANE offresi ore libere presso ditta o privato anche autista. Telefonare 895-338. A9152

GIOVANE volenteroso con patente offresi come fattorino o qualsiasi altro lavoro ore pomeridiane. Telefonare 855-327. A8895

GIOVANE 24enne torinese patente B offresi come operaio generico. Telefonare 234-674. A8481

GIOVANI coniugi soli cercano portineria. Telefonare 483-193.

GOVERNANTE media età ottima presenza educazione occuperebbesi persona sola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino».

GUARDAROBIERA bambinaia esperta offresi 8-14 zona San Paolo. Telefonare 370-732 ore pasti.

INFERMIERA diplomata 52enne offre assistenza anche fuori Torino. Referenze controllabili. Tel. 546-092.

OPERAIA offresi lavorazione oggetti in plastica oppure saldatrice. Telefonare 212-668. A8899

AGGIUSTATORE II categoria offresi seria ditta. Telefonare 534-920.

AUTISTA con Tigrotto offresi Torino provincia, telefono 725-648.

AUTISTA con 600 furgone offresi a ditta. Telefonare 779-130.

AUTISTA con 850 offresi ditta o altro lavoro. Telefono 621-703.

AUTISTA D pubblico 27enne pratico città e provincia, pratico stampaggio gomma, offresi ditte o privato. Tel. 343-195. A8240

AUTISTA domestico espertissimo guida lavori 45enne, volendosi trasferire Riviera offresi privato od hotel. Telefonare 657-262.

AUTISTA fattorino, patente D, referenziato, praticissimo consegne Torino e dintorni, offresi corrieri o altri. Telefonare ore pasti: Garofalo 570-175. A8988

AUTISTA piemontese patenti D, E trentenne offresi lavoro giornaliero. Telefono 382-830.

AUTISTA torinese con Lupetto offresi ditta mezza giornata mattino. Telefonare 855-535. A8853

AUTISTA torinese con camioncino offresi ditta pratico consegne trasporti referenze. Tel. 375-348.

AUTISTA torinese patente C praticissimo città offresi. Tel. 887-037.

AUTISTA torinese 35enne, patente D lunga pratica, offresi, ottime referenze, pratico città e regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A8825

BABY-sitter referenziata offresi. Telefonare 326-514. A6874

BRAVA cucito offresi mattino. Telefonare 641-640. A5484

CALZOLAIO esperto 33enne offresi a calzaturificio. Tel. 283-372.

CAMERIERE [illegible], bella presenza, night club, conoscenza lingue offresi Torino. Telefonare 480-556.

CAPO squadra lamieristi battilastra perfetta conoscenza disegno esperienza capacità fiducia offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 9313 — Torino».

CUOCO trentatreenne referenziato conoscenza inglese offresi. Telefonare 395-273. A8628

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso seria ditta. Telefonare 366-390. A8713

DECORATORE 23 anni piemontese offresi libero subito, Telef. 902-125.

DICIANNOVENNE operaio comune cerca lavoro. Telefonare 872-068.

DICIOTTENNE offresi commesso commercio oppure lavoro generico. Telefonare 259-388. A8465

DICIOTTENNE offresi per qualsiasi lavoro di commesso. Tel. 336-137.

DOMESTICO libero mezza giornata offresi per qualsiasi lavoro pulizia fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino». A8904

DONNA referenziata occuperebbe mezza giornata tuttofare lavare stirare presso Salbertrand - corso Francia. Telefonare 759-789. A8487

ESTETISTA manicure diplomata offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino».

EX carabiniere ventinovenne coniugato licenza avviamento offresi sorvegliante posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino».

EX carabiniere ventitreenne patente C offresi subito anche privato. Telefonare 797-618. A8717

EX carabiniere 36enne occuperebbesi presso seria ditta con mansioni fiducia referenziatissimo. Telefonare ore 9-12. Telef. 544-986.

FALEGNAME segantino offresi. Telefonare 725-179. A8547

FATTORINO con autofurgone 750 [illegible] offresi. Telef. 877-544 - 877.173. A9182

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditte mezza giornata. Telef. 756-143. A8237

FATTORINO pratico Torino e dintorni auto propria libero subito, offresi. Telefonare 232-921.

INVALIDO quarantenne cerca occupazione ambiente cinematografico, fattorino, qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A8878

MOTORISTA accoppio a diesel offresi presso seria ditta. Telef. 312-772.

OFFRESI cameriere barista libero. Telefonare 548-492. A8476

OFFRESI domestica a ore dalle 9-12 e 14-17. Telefonare 272-007.

OFFRESI donna tuttofare figlia quindicenne bambinaia stessa casa possibilmente paraggi Rivoli S. Maria. Telefonare 957-448. A8607

OFFRESI lavori domestici massimo 7 ore al giorno possibilmente Pino Chieri o corso Casale. Telef. 891-614 dalle 11 - 17. A8709

OFFRESI 20enne intrecciatore lamierista, stampista, svolto in Germania, diplomato saldatore lamierista. Telefonare 253-883.

OPERAIO libero cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 752-198.

OPERAIO mobiliere con patente 10 anni di esperienza offresi qualsiasi lavoro nel ramo o autista privato. Telefonare 850-649. A8689

OPERAIO 23enne offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente zona Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino». A8548

PANETTIERE informatore pratico offresi ovunque. Cannale Alfredo, via Ormea 119, Torino. [illegible]

PANETTIERE ventisettenne offresi subito possibilmente paraggi Nichelino. Telefonare 386-203.

PENSIONATO giovanile pratico contabilità offresi mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino».

PENSIONATO piemontese pratico esperienza lavori ufficio et magazzino offresi. Telefonare 373-580.

PENSIONATO 61enne offresi fattorino custode mansioni fiducia. Telefonare 725-892. [illegible]

PIEMONTESE ventisettenne patente C offresi autista. Tel. 311-112.

PERITO meccanico offresi a ditta seria per qualsiasi lavoro anche come operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino». [illegible]

PRATICA generi alimentari offresi commessa. Tel. 896-664.

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi mezze giornate aiuto magazziniere, pulizie. Telefonare 835-640.

QUARANTUNENNE referenze controllabili auto cauzione offresi posto fiducia. Telefonare 343-632.

REFERENZIATA offresi giornata ore 8-15 zona Crocetta, porta Nuova. Telefonare 883-320 ore pasti.

QUARANTENNE torinese offresi tuttofare ore 8-17. Telefonare 889-600.

REFERENZIATA 57enne cerca governo casa presso persona sola esclusa lavori pesanti. Telefonare 875-938 dopo le 9. A8706

SIGNORA offresi custodia bimbo bimba a giornata. Telefonare 237-[illegible].

SIGNORA offresi lavori casalinghi a giornata uno o due persone. Telefonare 480-453. A9307

SCULTORE legno anche falegname 57enne occuperebbesi. Telefonare 790-250. A8984

SIGNORINA colta bella presenza offresi custodia bambino, mattino. Telefonare 385-823. [illegible]

SIGNORINA moralissima offresi solo governo bambino presso casa signorile primo lavoro piena giornata eventualmente mare montagna. Telefonare 725-774. A8820

STIRATRICE libera dalle 14-16 lire 450 ora esclusa sabato, zona Francia. Telefonare 386-838.

TORNITORE prima categoria specializzata trentaseienne libera offresi. Telefonare 333-861. A8718

TORNITORE 1 scuola tecniche pratico verticali e automatici con tesilli, offresi anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A8824

TRENTATREENNE autista, patente B offresi ditta e altro lavoro. Telefonare 535-359. A9168

TRENTATREENNE dinamico volenteroso referenziato patente C D pubblica volendo macchina propria offresi anche mezza giornata. Telefonare 342-825. A9155

TRENTENNE seria ottime referenze con 1100 familiare libera tutti giorni dalle 14 in poi offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 342-992. A8938

TUBISTA specializzato offresi presso seria ditta. Telefonare 388-042

VENTENNE panettiere conoscenza forni moderni libero subito offresi in Torino. Telefonare 544-345.

VENTIDUENNE offresi fattorino patente B. Telefonare 695-337 mattino. A8772

VENTIQUATTRENNE referenziata occuperebbesi per compagnia bambini, oppure come commessa, o primo impiego disposta anche a trasferimenti. Telefonare 885-157. A8542

VENTISETTENNE aggiustatore tornitore specializzato discreta conoscenza elettrotecnica e radiotecnica offresi come elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino».

VENTISETTENNE torinese pratico città, libero subito, offresi come autista disposto viaggiare. Tel. 289-129.

VENTISETTENNE volenteroso fornaio offresi quattro cinque ore giornaliere con o senza macchina. Telefonare 330-827 ore pasti.

VENTUNENNE pratico officina offresi qualsiasi lavoro. Telef. 584-425.

VERNICIATORE, stuccatore macchine utensili, lavori vari, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A8822

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. PETTINATRICE 16-18enne ed apprendista 15enne cercasi. Telefonare 390-583. A6497

A. FAMIGLIA 2 persone cerca donna fissa tuttofare. Telefonare 753-669 Torino. O831

A. RAGAZZE 15-17 anni assume officina meccanica. Telef. 380-094.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto stipendio. Telef. 759-913.

A 5000 guadagno giornaliero cercasi personale femminile propaganda calze. Telefonare 541-813.

ABILE referenziata tuttofare cercasi giornata 8-18. Telefonare 682-286.

ABBIAMO lavoro cucito a domicilio. Informazioni via Roma 327.

AGGIUSTATORE calibrista tracciatore assume officina Cascine Vica. Teleselezione 950-459. 2001

AGGIUSTATORE [illegible] macchine utensili pratico tornio rettifica, cerca anche mezza giornata Segmetal, Cascine Vica. Telefono 950-332.

AGGIUSTATORI MONTATORI TORNITORI, FRESATORI I E II CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI CERCA GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO GIOVEDI' 26 GENNAIO VIA ARTISTI 9 BIS PRIMO PIANO DALLE 15 ALLE 18.

ALIMENTARI cerca abile commessa mezza giornata al mattino. Telefonare al pomeriggio 581-136.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi massimo 18 anni. Telef. 793-814.

APPRENDISTE 15-18enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Coral Laumann, Tel. 950-250.

APPRENDISTI elettromeccanici volenterosi possesso licenza avviamento industriale assumonsi. Romano, Ricasoli 28. A8961

ASSUMIAMO aggiustatori - stampisti 1ª e 2ª, tornitore 2ª. Tel. 621-456.

ASSUMIAMO apprendisti tornitori ai apprendisti pialletori. Telef. 287-133 dalle 9 alle 12. A8545

ASSUMIAMO ragazze apprendiste anni 15-18 svelte volenterose per laboratorio giocattoli. Telef. 487-689.

ASSUMIAMO saldatori ossigeno veramente capaci manovali apprendisti. Strada Antica Venaria 64. Telefono 737-137. A8950

AUTISTA cercasi per magazzeno metalli adibirsi apparecchio sollevatore. Telefonare 330-171.

AUTISTA fattorino servizi fiducia moralità ineccepibile assume industria mobili Barovero, Grugliasco. Manoscrivere. O891

AUTISTA VETTURE PENSIONATO CERCASI DA PICCOLA FAMIGLIA DISTINTA, SERVIZIO SOLO TORINO CITTA' ESCLUSO SERALE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI E SE OCCORRE ALLOGGIO DUE PERSONE A: «PUBBLICITA' STAMPA 578 — TORINO».

AUTORIMESSA borgo Vittoria assume pensionato abile servizio diurno. Telefonare 287-575. A8893

AUTORIMESSA 100 auto cerca notturno pensionato patentato pratico. Telefonare 351-005. A8923

AUTORIPARAZIONI assume apprendista meccanico, volenteroso. Telefonare ore pasti 886-318.

AZIENDA articoli plastici pubblicitari brevettati e cartocancelleria cerca rappresentanti qualificati disposti assumere incarico come unico o principale impegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino».

AZIENDA INDUSTRIALE CERCA PERSONA GIOVANE PER LAVORI LABORATORIO CHIMICO, POSSIBILMENTE ANALISTA CHIMICA. PRECISARE ETA', CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9331 — TORINO». A8954

BAMBINAIA referenziata, capacità moralità ineccepibili cerca famiglia signorile per neonato, bambino quattro anni offrendo ottimo trattamento. Telefonare 913-473. A5911

BAR cerca ragazzo o aiuto barista presentarsi corso Turati 16.

CAMICERIA Emmegiti cerca abilissime tagliatrici macchiniste stiratrici ed apprendiste presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino telefonando 213,535.

CAPI squadra elettricisti per lavori linee aeree palificazioni [illegible] assumiamo. Presentarsi se veramente esperti ore 18, via Stampini 16 o telefonare 290.029. A8127

CAPO (dieci operai) officina saldature, riparazioni meccaniche, espertissimo. Telefonare 484-107.

CARPENTERIA metallica cerca apprendisti. Telefonare 296-824.

CARROZZIERE abile verniciatore cercasi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino».

CASCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Teleselezione 950.482. 2001

CERCANSI apprendisti ambosessi lavori facili. Telefonare ore ufficio al 251-191. A8621

CERCANSI apprendisti carrozzeria Nardi. Stradale strada Pescolo 67. Telefono 840-535. 2001

CERCANSI affilatori di 1ª e 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3869 — Torino». [illegible]

CERCASI abile compositore 1ª categoria. Telefonare 682-430.

CERCASI abile lavorante stiratrice. Telefonare 694-509. 1001

CERCASI abile pettinatrice aiutante manicure, via XX Settembre 81.

CERCASI aiuto commesso/a abbigliamento referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI apprendista e commessa 16-18enne per ingrosso calze. Telefonare 543-343. A8973

CERCASI apprendista per officina autoriparazioni. Telef. 383-420.

CERCASI apprendista pettinatrice non oltre sedici anni, paga mensile. Telefonare 510-081.

CERCASI apprendista 15-16enne lavorazione lamiera, parti auto. Presentarsi Guglielmotto via Renier 43.

CERCASI apprendista pettinatrice [illegible] manicure massimo 18 anni. Telefonare 735-328. 1001

CERCASI autista fattorino, patente «C». Tel. 393-962.

CERCASI bambinaia referenziata fissa per bimbi 2 - 4 anni villa collinare. Telefonare 81-146. A8624

CERCASI barista anni 30 e aiuto barista 15-18 anni. Telef. 779-034.

CERCASI cameriere fissa tuttofare. Referenze. Telefonare 531-619.

CERCASI cameriere oppure apprendista volenterosa per trattoria. Telefonare 586-560. 2001

CERCASI carrozziere praticissimo preparazione vetture salone auto. Cavalieri, corso Turati 37.

CERCASI coppia domestica autista cuoca tuttofare villa precollinare referenze. Telefonare 678-565.

CERCASI cuoco e aiuto cuoco per Ristorante delle Indie, via Giuseppe Verdi n. 10. A8968

CERCASI elementi femminili per [illegible] cosmetici presso privati. Telefonare 587-221. [illegible]

CERCASI operaio garage abile guida. Presentarsi via Po 32.

CERCASI pantografista pratico stampi. Telefonare 251-017.

CERCASI portinaia referenziata media età senza figli con marito pensionato per casa 4 sola libera fine gennaio, Telefonare ore 15-18 giovedì al 323-110. 2001

CERCASI pratica commessa pasticceria e aiutante pasticciere. Telefonare 506-785. A6481

CERCASI ragazza giovane tuttofare fissa serietà trattamento familiare. Telefonare 82-629. A8816

CERCASI tuttofare fissa custodia due bimbi referenze. Telefonare 514-684.

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 70-076 ore 12-14.

CERCASI tuttofare veramente capace pratica cucina ore 8-13. Telefonare 595-431. A7501

CERCASI volonterosa apprendista aggiustatore fornitore meccanico. Presentarsi: corso Brescia 10 bis.

CERCASI 15-18 anni apprendista commessa, panetteria. Tel. 60-897.

CERCO aiuto pettinatrice. Telefonare ore pasti 752-488.

CERCO cameriera mezza età fissa esclusa cucina referenziata. Telefonare 534-714. 20720

CERCO referenziata tuttofare e giornata. Telefonare 273-527.

COLLAUDATORI particolaristi I e II categoria media industria cerca. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114.

CONIUGI cercano subito tuttofare custodia bimbo 8-13. Telefonare pomeriggio 774-425. A8909

CONIUGI cercano tuttofare fissa. Telefonare 575-307.

COPPIA marito autista domestica moglie tuttofare fissi famiglia 3 persone cerca. Telefono 759-913.

COPPIA professionisti cerca abile tuttofare mattino, zona Gran Madre. Referenze. Telefonare 877-773.

COSTA terrafusione, corso San Martino 1, assume apprendisti apprendiste 15-17enni referenziati, presenza. Telefonare 546-570.

CRAVATTIFICIO cerca ortatrici domicilio. Tel. 382-821. A8278

CROMATURA cerca autista manovale. Telefonare 386-780.

CROMATURA cerca pulitore veramente abile o apprendista. Vazzina, telefono 81-024. A8982

CUOCA CIBI SEMPLICI CHE ABBIA VOLONTA' DI IMPARARE CERCASI DA PICCOLA FAMIGLIA CATTOLICA MASSIMA PAGA CASA MOLTO SERIA INDICARE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 579 — TORINO».

DITTA impianti termici ricerca montatori altamente specializzati autogeno elettrico. Telefonare 380-502.

ELETTRICISTI pratici impianti, cablaggi, lettura perfetta schemi media industria cerca. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A7768

FALEGNAMI ebanisti e tappezzieri cerca Benenati via Rimini 6. Telefonare 883-777. A8042

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare anche primo servizio giornata dalle 7,30 alle 18,30. Tel. 487-604.

FIORAIA cerca abile lavorante. Telefonare 273-527. A8692

GIOVANOTTO pratico fresatrice copiatrice legno, oppure buone attitudini, cercasi, massima retribuzione secondo capacità. Scrivere GLR, via Dei Mille 9. Telefon. 579-659 dopo ore 20. A8586

FRIGORISTA pratico manutenzione impianti ermetici ed aperti cercasi. Telefonare 252-882 oppure presentarsi via Villa 4. 2001

IDRAULICO cerca apprendista. Telefonare 214-001; 288-901.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ZONA SETTIMO CERCA URGENZA SALDATORI ELETTRICI, CARPENTIERI FERRO, TRAPANISTI, OTTIMO TRATTAMENTO FUNZIONA MENSA AZIENDALE. DOMANDE DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4177 — TORINO». A8675

IMPRESSORE pedalina, Heidelberg, cerchiamo zona Lesmann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino».

MAGLIFICIO assume macchiniste, singeriste, rimagliatrici, confezioniste, apprendiste capaci fine maglieria [illegible]. Tel. 267-084.

MAGLIFICIO assume maglieriste rettilinee macchine 5. Telef. 537-741.

MAGLIFICIO cerca rimagliatrici mano, macchiniste rettilinee et apprendiste. Telef. 598-843.

MANUTENZIONE macchine utensili operai pratici cercansi Casel, Cascinette, telefono 967-936. 1001

OFFICINA ferro battuto cerca apprendisti. Telefonare 287-628.

OFFICINA meccanica zona Madonna Campagna cerca apprendisti ambo sessi inferiori anni 18. Tel. 257-295.

OPERAI aggiustatori elettromeccanici, non elettricisti, III categoria, massimo 40enni, assumonsi, indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9332 — Torino».

OPERATORE SECONDA CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER PER TURNI, CERCASI, PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 350 - GRUGLIASCO. O888

PENSIONATO referenziato con auto cercasi per mansioni e commissioni varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino». A8652

PENSIONATO valido disposto custodire villa in provincia eventualmente giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3565 — Torino».

PERSONA sola assumerebbe abile domestica, giovane, massimo stipendio, serietà. Tel. 794-977 mattino.

PERSONA sola pensionata cerca donna servizio. Tel. ore pasti 253-150.

RAGAZZA SERVIZIO MENSILE ALTO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE, SERIETA'. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 577 — TORINO». O772

RIMAGLIATRICI piatto assumiamo subito ottime condizioni. Presentarsi Eva, Trecate 9. A7943

SIGNORA con bimbo decenne, cerca tuttofare governo casa, referenziata. Tel. 653-895. [illegible]

SIGNORINA fissa referenziata possibilmente inglese francese per bimbi 2 - 3 anni cerco. Telefonare 687-008.

SOCIETA' sede Rivoli cerca abili tracciatori fornitori montatori macchine utensili. Telefonare 95-494.

SOLARO cerca abili aiutanti sarte. Telefonare 537-729. A8514

SORELLE e amiche cerca famiglia signorile. Telefonare 675-474.

STABILIMENTO zona corso Francia, Grugliasco, cerca: fresatori, tornitori I-II categoria. Telefonare 784-204. Ore 18-19. A8137

STAMPISTI I e II categoria, affilatore II categoria cercasi da industria metalmeccanica. Presentarsi il 27-1 ore 15-17 via Leonardo da Vinci 111. Grugliasco. O1043

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi per pneumatici Cascine Vica. Telef. 950-459.

TORNITORI e operatori torni automatici II categoria cercasi offrendo retribuzione adeguata alle capacità ed all'esperienza. Presentarsi il 27-1 ore 15-17 via Leonardo da Vinci 111. Grugliasco. O1043

TUTTOFARE fissa cercasi, alto stipendio, zona Crocetta. Richieste referenze. Telefonare 889-262.

TUTTOFARE fissa o giornata, referenziata, massimo stipendio, tre adulti. Telefonare 513-427.

TUTTOFARE fissa ore oppure giornata cercano coniugi soli. Telefonare 774-677. 1001

TUTTOFARE FISSA OTTIMO TRATTAMENTO, CERCASI PER PICCOLA FAMIGLIA. TELEFONARE 380-206.

TUTTOFARE fissa quarantenne pratica cucina paga massima coniugi soli cercano. Telefonare ore ufficio 81-132. A8877

TUTTOFARE giornata cercasi per zona precollinare. Tel. 544-276.

TUTTOFARE referenziata cercasi ore tre coniugi soli. Telef. 761-375.

TUTTOFARE VERAMENTE CAPACE REFERENZIATA CERCASI GIORNATA. TELEF. 81-140 ORE 14 - 18.

VERNICIATORE apprendista cercasi per carrozzeria, via Scapacino 21. Telefonare 793-606. A8280

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A giovani seri, attivi, spiccata personalità, attitudine alle vendite, industria europea largo consumo di assoluta novità e competitività offre immediato inserimento in organico moderno e razionale. Patente. Curriculum a «Pubblicità Stampa 506 — Torino». 20608

A. UFFICIO commerciale assume vendita cerca agente con automezzo. Riva via Mazzini 1. O661

A introdotti drogherie Torino e zona libere offronsi vantaggiosi prodotti igiene Emmevi, Chieti 38, Torino.

A introdotti industrie e grossisti affidiamo esclusiva etichette auto-adesive elevate provvigioni premi mensili, Soc. Washington, Nino Bixio 6, Milano. 20496

A [illegible] introdotti farmacie medici offresi rappresentanza articolo sanitario assoluta novità, forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino». A347

ASSUMIAMO venditori alimentari 80.000 mensili più provvigioni abbonamento. Presentarsi Ugas Ivrea 8 Torino. A6494

AZIENDA operante mercato nazionale cerca per zona già avviata giovane viaggiatore esperto dinamico 22-35enne diplomato residente Torino. Offresi stipendio provvigione auto rimborso spese. Cestinansi privi curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A8128

CASA editrice riproduzioni arte cerca rappresentanti introdotti settore mobili-arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

CERCASI per Cartotecnica rappresentante già pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino»

CONCESSIONARI regionali provinciali residenti e organizzati cercansi zone libere per applicazioni nuovo prodotto sintetico antitarme per vetri negozi, uffici, abitazioni, alberghi, convivenze, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI RAPPRESENTANTI CON CLIENTELA DEL RAMO PER TORINO E PROVINCIA. SCRIVERE PRECISANDO DITTE RAPPRESENTATE DISTILLERIE VINCENZI, TORINO. A6592

CONFEZIONI donna media fine cercasi rappresentante introdotto migliori dettagli Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino ».

DISCHI Bluebell cerca per Torino e Piemonte agente veramente introdotto negozi dischi. Scrivere dettagliatamente a: Dischi Bluebell S.r.l. v Turati 28 Milano, tel. 650-575/77

DITTA importatrice cerca attivo rappresentante introdotto clientela grossisti alimentari industria conserviere zona Torino alto basso Piemonte. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 19 — Genova ».

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti già introdotti per Piemonte-Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104 — Milano». 20523

IMPORTANTE industria grafica, specializzate calendari, pubblicitari cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provate capacità. Casella 356-M, SIP, Milano.

IMPORTANTE Industria prodotti acconciature per signore, profumi, cosmetici, cerca rappresentanti per Torino, Provincia Torino, Biellese, Novara, Asti, Alessandria; ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3655 — Torino». A6506

INDUSTRIA internazionale prodotti tecnochimici per edilizia cerca agenti ed rivenditori [illegible] Piemonte, Casella 364-M SIP, Milano.

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

LEGNAMI esotici attivo rappresentante ben introdotto falegnamerie segherie Piemonte cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 9232, Torino.

PIAZZISTA introdotto ferramenta cerchiamo vendita saldatori elettrici, gas liquefatto, accessori saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 562 — Torino». 2001

PRIMARIA industria milanese, seria et in costante espansione, produttrice articoli largo consumo per tutti gli usi domestici; assume subito personale spiccate attitudini alla vendita, almeno biennale esperienza. Patente. Curriculum a: « Pubblicità Stampa 509 — Torino ».

PRODOTTI brevettati consumo continuativo, ditta licenze svizzera cerca concessionari esclusivi provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce lire 800.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati capoluogo regionale per trattative e definizione contratto mese febbraio marzo. Scrivere: D 12-127, Publicitas, 1211 Ginevra 3 (Svizzera). 20608

SIGNORA colta presenza autopropria esaminerebbe proposte rappresentanza, disposta associarsi attività adeguate, eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino» A6654

VITI autofilettanti, rappresentanti introdotti commercio Piemonte. Importante società, cerca. Casella 362 M, Sip, Milano. 20567

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA generosa riportando braccialetto perle smarrito cinema Cristallo o dintorni. Telefono 391-525.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20. Telef. 682-110 - 652-876 682-182. O903

A.A. DETECTIVE « Troler » controlli, infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 108. Tel. 633-145.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telef. 599-034 - 589-510. O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O129

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rorimondial. Telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER BA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705 - 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefono 512-208. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

DIPLOMATA massaggiatrice. Sauna, infrarossi, trattamenti viso, corpo, depilazioni. Telef. 471-805.

ESTETISTA callista massaggi curativi sportivi raggi abbronzanti, relax. Telefonare 532-643. A8963

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telef. 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice relax generale espertissima pedicure callista indolore. Telefonare 745-569.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 · 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 - 366-997.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo, ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefono 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendite (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi 500, 600, 1100 da 160.000 a 440.000, occasionissime 1500, Appia, Abarth 1000 IM 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, Giuliette, sprint. O675

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIMA furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 22. Telefono 366-997. O550

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Rateizziamo, visitateci, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincortex corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40S, familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. O792

A. CORSO Belgio 179: coupé Flavia, berlina Appia II-III, BMW sport, 750 Vignale. O792

A. CORSO Belgio 179: lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie. O792

A. CORSO Belgio 179: 1300 '64, 1100 Special, 850, 600, 500.

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza, Finanziaria FID · via Cernaia 18, Tel. 542-834 · 530-445. O588

A. RATE vende Porsche, Simca 1000, 1300, 1500, Fulvia, Flavia, Giulietta, 1500 familiare, 850, Mini Minor, camioncini Volkswagen, 1100, 750 Saluzzo 52. Tel. 60-522.

A prezzi incredibili disponiamo vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia. Innocenti, Opel Kadett 1965 [illegible] - BMW coupé bellissimo [illegible] - Simca come nuova 510 mila - Taunus 12 M 1964 480.000 - 17 M ultimo modello 620.000 - Anglia Torino seminuova 550.000 - 4 RL come nuovo 320.000 - visitateci Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44.

A 50.000 - 80.000 - 100.000 - 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80. O590

A 100.000 vendiamo 600 - 1100 - Dauphine, Garanzia - Corso Rosselli 11. O606

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. O832

ALLA Sala concessionaria Opel - disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 '62 180.000, Fiat 600 '57 160.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1300 '62 380.000, Lancia Flaminia Farina '62 800.000, Lancia Flaminia Touring '61 800.000, Alfa Romeo TI '61 170.000, Ford Taunus 315 '62 270.000, Ford [illegible] 13M 420.000, Cortina [illegible] 350.000, Cortina Taxi '64 430.[illegible], Simca [illegible] '66 700.000, [illegible] '63 350.000, lunghe rateazioni con [illegible] anticipo corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11 - Via Barletta 133.

APPIA bellissima III unico proprietario vende, Tel. ore ufficio 774-500.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE - 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute facilitazioni via Monfalcone 13. Tel. 366-863. O590

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km.; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Tel. 687-514. O743

AUTORIMESSA vende: 500 D berline, giardiniera, 850, 1100 D, Austin A 40. Tel. 657-134. O974

AUTOSUD commissionaria Renault vastissimo assortimento ogni tipo vetture, Nichelino, via Torino 39, Telef. 669-518. A5422

AUTOSUD commissionaria Renault vendita nuovo permute vantaggiose. Nichelino, via Torino 39, telefono 669-616. A5423

BERLINA 1300, 1963, ottima occasione, 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. O675

BERLINE 1500, 1963 ottima occasione 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. O675

BERLINA 1500 C recentissima, vera occasione, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. O675

COMMISSIONARIA Fiat Cavalleri cerca 500 o 600 carrozzata Jolly. Corso Turati 49. O642

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Vasto assortimento usato, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Appia 2a-3a, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spyder. Corso Turati 37. O642

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO, 3. O574

CITROEN 2 Cv, ID, AMI occasioni garanzia vende. Bortolot, Lorenzini 5.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vende-facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19: 1300, 1100 D, 750, 600, [illegible], giardiniera, Dauphine.

CORSO Moncalieri 19: 600 90.000, 1100 120.000, 1400 [illegible], 500 160.000. O598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendite automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

FAMILIARE special 1500 C, giardiniera 500 D come nuove vendo garanzia. Priocca 21. 1001

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo - Fabro 10, vasto assortimento Giulia T.I. cloché, Super, G.T.V., Giuliette T.I. cloché, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S, coupé, Cortina.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1500, recentissima, ottima occasione, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O675

FERRARI [illegible] GTB, [illegible] GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10.

FLAVIA 1500 ottima vendesi o permutasi. Cas. via Pinelli 14. O951

FULVIA 2C km. 1000 vendesi anche ratealmente. Cas. via Pinelli 14.

FULVIA 2 C perfettissima km 12.000; Flavia 1500, 1800. Corso Dante 131.

[illegible] 2-C [illegible] perfette funzionante vende. Telef. [illegible].

FURGONE 1100 T ottima occasione 120.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. O765

GAS. Accuratissimi impianti Weber. Autoriparazioni, raccomandato Automobile Club. Novelli, Beva 23, telefono 277-750. 1001

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT - CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

MARMITTE auto cambio saldo qualsiasi saldatura auto, La Loggia 29, telefono 679-729. A2576

OCCASIONE vendesi 500 D preparata Abarth 595 SS. Telef. 725-153.

OCCASIONE 1500 mesi 14, Appia 3a serie '63. Telefonare 663-386.

OCCASIONISSIME 50.000 - 70.000 - 90.000 - 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia, C.so Ferrucci 80.

OPEL Massano, Susa 25, vende Volkswagen 40.000 km. blu.

OPEL Massano, Susa 25, vende Kadett normale 1963. O957

OPEL Massano, Susa 25, vende Kadett Caravan fine 1965 perfetta.

OPEL Massano, Susa 25 vende DKW Junior '64. O957

OPEL Massano, Susa 25, vende coupé 5 BMW 1963.

OPEL Massano, Susa 25, vende 1100 D 1963 bianco.

OPEL Massano, Susa 25, vende Ariane 1961 6 posti.

OPEL Massano, Susa 25, vende 1800 nero revisionato gommatissimo.

OPEL Massano, Susa 25, vende [illegible] 500 fine 1965. O957

OPEL Massano, Susa 25, vende 124 blu 6 mesi. O957

PAGATE [illegible] volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. 911

PANHARD PL ottima occasioni garanzia vende Bortolot, Lorenzini 5.

PEUGEOT 404 6 posti perfetta vende privato via Bologna 50. O909

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. O675

PRIVATI! Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 B, 500 belvedere, da 130.000 a 490 mila. Via Saorgio 37 (autorimessa).

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O818

PRIVATO causa partenza vende Appia 2a bellissima 160.000 trattabili. Telefonare 551-920. A6785

PRIVATO vende a privato 500 ottimo stato [illegible]. Tel. [illegible].

PRIVATO vende Fulvia 2 C, 8 mesi, radio cambio cilindrata inferiore. Telefonare 591-920. A9165

PRIVATO vende Flavia 1500 '62 perfetta. Telefonare 764-061 ore pasti.

PRIVATO vende 124 semestrale blu. Telefonare 684-992. A5926

PRIVATO vende 124 semestrale, blu pavone, perfettissima, km. 4500. Telefonare 724-012. A7916

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

SAIS il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. [illegible].

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O998

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

VENDESI Super Orione furgonato nuovo. Telefonare 666-566.

VENDO pulmino Volkswagen impianto [illegible] km 23.000, eventualmente cambio con vettura. Telef. 388-420.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo, Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi), corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Heflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usate in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

124 amaranto sei mesi vende privato. Telefonare 757-180 ore pasti.

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

1100 D familiare vendo direttamente. Disposto lunga rateazione, permuta. Telefonare 534-267.

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. O911

60.000 - 40.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

SOVRAPPOSTO FN Specialtrap nuovo vendesi. Telef. 61-481 Fossano.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covalo, Giulio Cesare 157. telef. 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DISEGNATORE particolarista offresi per lavori da eseguire a casa, anche piccoli stampi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3578 — Torino».

DISEGNI prospettici esplosi cataloghi cartelloni. Telefonare 271-936.

GEOMETRA assumerebbe amministrazione case uffici e piccole aziende. Telefonare 257-402. A6345

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Tel. 761-471 - 745-121.

A.A.A. MEDIUM antico poteri medianici consiglia predice. Massima discrezione. Telefonare 697-860.

A.A. SGOMBERIAMO locali, acquistiamo rottami oggetti antichi. Telefonare 215-233. A6502

A.A. 11.000 mq., porte soffietto cucinino, Siparlette - Campana 15. Telefono 650-571. O546

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. VENDO sala pranzo moderna nuova, palissandro. Berselli, Roste 6.

A. 7800 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega, telefono 502-122.

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396 - 676-753.

AL mobilificio Unvrei v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile, grande vendita camera 5 porte poliestere 160 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon). Telefono 238-705.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione. Corso Degasperi 73, tel. 500-825.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

BARBONCINI nani e medi vendo Pinin. Telefonare 584-698.

CAMERE da 129.000, [illegible] poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile.

CUCCIOLI pastori tedeschi schnauzer collie breton doberman barboncini. Baldissero 946-157. 2001

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isiglio 74.

LETTI grate attrezzi per camini in ferro battuto. Telefono 287-626.

MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, [illegible] 30.000, mobili letto, divani 20.000.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, bianco, canadesi, leopardi somali, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, Breitschwantz castorini, modelli. Telef. 389-425.

PERLE, strass, pillettes, pietre, bordura, ecc. per ricamatrici e mercerie. Alba, via S. Massimo 47, Torino.

PRIVATA svende spoglio guardaroba 46-48 prezzi convenienti. Telefonare 500-943. 20721

PRIVATA vende convenientemente pellicce diverse, gobelins, ricami artistici. Tel. 552-658. A6631

RIPARAZIONE parrucche, toupets. L'arte della Parrucca, Luparello. Piazza Lagrange 1. A6551

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 372-218.

SARTORIA liquida modelli stilista. Telefonare 519-140. A8727

VENDESI sala pranzo [illegible] Rinascimento ottimo stato. Telef. 364-574.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 754-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

XILETTA porte-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 31.000 mq. piazzata. Fabbrica « Galliari 2 bis. Telefono 686-979. 2001